IL PICCOLO

Anno **116** / *numero* **48** / *L.* **1500** — Sped. in abb. post. / Comma 26 art. 2 - Legge 549/95 — *Giornale di* **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — *Mercoledì* **26** *febbraio 1997*

PASSA IL DECRETO ALLA CAMERA MA RESTANO I DISSENSI

Fiducia con veto

Bertinotti in disaccordo con Prodi - E salta il vertice della maggioranza

Ma Visco esclude nuove tasse

ROMA — Il ministro delle Finanze Vincenzo Visco continua a smentire che ci saranno interventi fiscali, intesi come tasse, nella prossima manovra. Ma lascia capire di star lavorando per riuscire a far emergere in tempi rapidi una montagna di crediti non riscossi, rimasti incagliati nella farraginosa burocrazia fiscale. Anche di questo ieri hanno parlato, tra l'incontro di Prodi con Bertinotti e il voto di fiducia sulla manovra di fine anno, Ciampi, Visco e il presidente del Consiglio.

Bertinotti gli ha garantito il voto di fiducia sul decreto di fine anno ma ha confermato che c'è dissenso sui contenuti della manovra. E l'invito a pranzo di Prodi ai segretari della maggioranza sarebbe stato cancellato per evitare l'immagine di una separazione tra gli alleati della maggioranza e il segretario di Rifondazione.

Intanto il governo ieri ha incassato la fiducia della Camera con una larga maggioranza. Ma i problemi per il contestato decretone non sono finiti. Alleanza Nazionale ha dato il via all'ostruzionismo mentre il governo pensa di chiedere un altro voto di fiducia per sbloccare l'iter parlamentare del decreto sull'autotrasporto. Si è deciso invece di lasciar decadere il decreto «proroga di termini» e di presentare urgentemente un disegno di legge.

Infine la polemica sulla flessibilità salariale. Nel solco delle dichiarazioni del ministro dell'Economia Carlo Azeglio Ciampi, altre due autorevoli opinioni ieri hanno regalato sorrisi ai sindacati. Prima il commissario Ue Mario Monti, quindi il ministro delle Finanze Visco. Unica, chiara e discorde opinione, quella del governatore di Bankitalia Fazio.

Flessibilità salariale: la denuncia di Fazio

Nelle pagine **2-3**

BURLANDO: «L'OPERAZIONE ENTRO L'ANNO»

Lloyd Triestino Largo ai privati

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Burlando conferma: sicuramente entro quest'anno, possibilmente entro la prossima estate il Lloyd Triestino, insieme alla «cugina» genovese Italia di navigazione, verrà ceduto ai privati.

Non ci sarà «golden share», ma è prevista una partecipazione azionaria di minoranza delle Fs, che dovrebbe essere definita attorno al 10 per cento. Verrà dato incarico a un «advisor», che – nel solco del lavoro di monitoraggio effettuato da Citibank un paio di anni addietro – individuerà il compratore della compagnia triestina.

Al momento il candidato più accreditato all'acquisto del Lloyd pare essere il colosso taiwanese Evergreen, che fin dal settembre '93 è diventato il principale partner commerciale della società triestina. Già nella scorsa estate il vertice di Evergreen ha offerto a Prodi e a Burlando un cospicuo «pacchetto»: intese con Alitalia, commessa di 13 full-container a Fincantieri, spostamento della «base» europea in Italia.

Nell'incontro di ieri mattina con i sindacati, Burlando ha ridisegnato il nuovo assetto della flotta pubblica: oltre alla vendita del Lloyd e dell'Italia, Finmare verrà smantellata, le attività cabotiere dell'Iri (Adriatica, convenzionate regionali) e delle Fs (divisione traghetti) vengono concentrate sotto la guida della Tirrenia. Adesso il piano di Burlando verrà sottoposto a un più dettagliato esame da parte del governo, delle Fs, dell'Iri, dei sindacati.

In **Economia**

DA MARZO LA BOLLETTA DIVENTA EUROPEA

Tariffe e manager nuovi: rivoluzione alla Telecom

ROMA — Ogni scatto costerà meno sia per le extraurbane che, probabilmente, per le urbane, le telefonate potranno allungarsi e contemporaneamente le bollette saranno sensibilmente più «leggere» anche se il canone aumenterà leggermente: sono gli effetti della «rivoluzione» delle tariffe telefoniche che verrà varata entro la fine del mese. Da marzo dunque il costo dei servizi telefonici italiani si adeguerà, almeno nei trend, ai paralleli mercati internazionali: un segno della prossima liberalizzazione, un passo avanti per reggere la futura concorrenza. In queste ultime ore prima del varo del decreto i tecnici del ministero stanno definendo alcuni dettagli tecnici: complessivamente le modifiche comporteranno «una significativa riduzione della bolletta telefonica».

Intanto è stata formata la «squadra» che porterà all'imminente fusione con Telecom Italia: è composta da 14 uomini (invece dei precedenti 15), nasce sotto il segno della privatizzazione ed è guidata da un presidente, Guido Rossi, che non ama definirsi uomo di potere, bensì cacciatore di risultati. Con la ratifica ieri a Torino del nuovo consiglio di amministrazione della Stet – passata il mese scorso sotto il diretto controllo del Tesoro – si è aperta la nuova era della finanziaria per le telecomunicazioni. Questo nuovo Consiglio, con molte conferme e qualche sorpresa, su tutte l'esclusione di uomini di punta di Telecom Italia come Umberto Silvestri e Francesco Chirichigno, ha l'incarico di portare la Stet in tempi brevi fino alla terra promessa della privatizzazione.

A pagina **3**

CLAMOROSI SVILUPPI DELL'INDAGINE SULLA TRAGEDIA DEL PENDOLINO

«I macchinisti avevano bevuto»

La perizia tossicologica sui cadaveri avrebbe rilevato la presenza di tracce d'alcol

BOLOGNA — La strage del Pendolino sarebbe stata provocata non solo dalla velocità ma anche perchè i macchinisti non sarebbero stati sobri. Lidio De Santis e Pasquale Sorbo, morti nel disastro di Piacenza, secondo la perizia chimica tossicologica, al momento dell'incidente che il 12 gennaio scorso causò otto morti, sarebbero stati sotto l'effetto dell'alcol. «Un'accusa ignobile – rintuzza Ezio Gallori, presidente dell'Associazione salute e sicurezza sui luoghi di lavoro –. In 40 anni di vita in mezzo ai macchinisti non ne ho mai trovato uno alticcio». La clamorosa conclusione peritale porta la firma del professor Emilio Marozzi di Milano che ha compiuto gli esami sul sangue e sul materiale biologico dei due macchinisti deceduti per conto della magistratura piacentina. È stato l'avvocato Giancarlo Ghidoni, difensore di uno degli indagati a rendere noti i risultati. Il perito, tuttavia, ricorda che gli elementi a disposizione non sono assolutamente probatori, viste le condizioni in cui si trovavano i corpi dei due macchinisti dopo l'incidente.

A pagina **7**

A PAGINA 6

Mafioso evade dall'aula bunker sotto gli occhi dei carabinieri

* * *

Giallo a Mestre; rappresentante ucciso e chiuso nel bagagliaio

DA SABATO NOTTE NON SE NE HANNO PIU' NOTIZIE

Svanite nel nulla dopo la discoteca Allarme per due ragazze bresciane

BRESCIA — L'appuntamento in discoteca con altri amici, i soliti balli sfrenati e poi Francesca e Daniela, di 14 e 13 anni, sono scomparse nel nulla. I familiari e i carabinieri le stanno cercando in tutto il Bresciano e fino alla tarda serata di ieri le ricerche sono state vane.

Le due ragazzine, una bionda l'altra bruna, sono sparite sabato notte. Agli investigatori ieri è arrivata una telefonata. Qualcuno le aveva viste nell'autogrill di Desenzano del Garda, sull'autostrada Milano-Venezia. E i militari hanno acquisito le registrazioni della telecamera interna del ristorante per controllare la segnalazione. Dopo la visione del filmato sapranno se si trattava effettivamente di Francesca e Daniela e anche se erano accompagnate da qualcuno. L'ipotesi più accreditata al momento è quella della bravata: le due minorenni si sarebbero allontanate volontariamente da casa, probabilmente assieme ad altre persone. E i carabinieri, se questa pista fosse quella giusta, sono pronti a contestare agli eventuali adulti il reato di sequestro di minore.

Francesca Zanelli e Daniela Amolini sono studentesse. La prima abita a Gavardo e frequenta il primo anno di ragioneria. La seconda è di Roè Volciano e frequenta la terza media. Le due minorenni hanno anche un altro elemento in comune: entrambe sono figlie di genitori separati.

A pagina **6**

IL CARDINALE AVEVA 83 ANNI

È morto Ugo Poletti impietoso fustigatore dello sfascio di Roma

ROMA — A notte fonda se n'è andato, in punta di piedi senza che nessuno se l'aspettasse nè al Policlinico Gemelli e neppure alla Curia vaticana, al Vicariato di Roma e nella sua stessa terra, ch'era il Piemonte novarese. Ugo Poletti, 83 anni ben portati era ricoverato per un normale «check-up»; poi, d'improvviso, un infarto ha fermato i battiti lenti del suo vecchio cuore. Il cordoglio per la morte del cardinale è stato unanime: lo hanno espresso un poco tutti i personaggi che contano sulle due rive del Tevere, sia ecclesiastici che laici, politici e sindacalisti e molti saranno coloro che vorranno ricordare il porporato passato alla storia come il fustigatore dei mali di Roma, una sorta di simbolo dell'ansia di riscatto della gente romana soffocata da malgoverno, speculazioni e ingiustizie.

A pagina **7**

TRIESTINO VENTIQUATTRENNE VA A SBATTERE CONTRO UN ALBERO

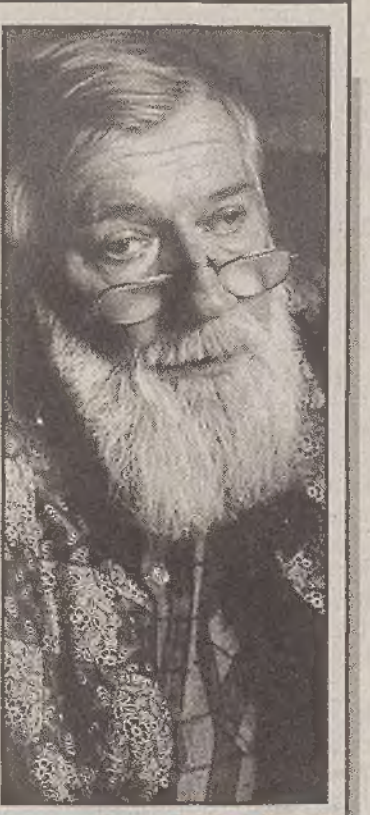
Muore sciando sul Pramollo

L'incidente è accaduto sabato ma si è atteso il riconoscimento da parte dei genitori

SCRITTORI

Scomparso Siniavskij, dissidente fino in fondo

Sette anni di gulag, poi l'esilio

(In Cultura)

Servizio di
Silvo Maranzana

TRIESTE — Lo sci ha fatto un'altra vittima triestina. Su una pista del «Gartnerkofel», a passo Pramollo, è morto, dopo essere andato a sbattere contro un albero, Andrea Bottali, un ragazzo che non aveva ancora compiuto 24 anni. L'incidente è accaduto ancora sabato pomeriggio, ma la notizia è filtrata soltanto ieri perchè nel frattempo è avvenuto il riconoscimento del corpo da parte dei genitori nell'ospedale austriaco di Hermagor.

Andrea era partito la mattina stessa da Trieste per andare a sciare assieme a un amico, Stefano Venchi. Erano già le tre e venti del pomeriggio e i due avevano deciso di fare un'ultima discesa prima di rientrare in città dove, in serata, avevano un impegno. In fondo alla pista però Stefano ha atteso invano Andrea che doveva scendere dopo di lui. La dinamica della disgrazia non è stata completamente chiarita. La notizia ha gettato nello sconforto in particolare la parrocchia di San Vincenzo de Paoli dove il giovane faceva l'educatore di Azione cattolica.

Meno di un mese fa, sullo Zoncolan, era morto sempre per un incidente di sci, un altro triestino, il poliziotto Bruno Santini di 35 anni. Nella stessa circostanza era rimasto gravemente ferito il suo collega Maurizio Lestan.

In **Trieste**

INNOVATIVA SENTENZA DELLA CASSAZIONE SULLA PROVA DEL DNA

Paternità: se rifiuti il test sei «colpevole»

ROMA — Lui rifiuta categoricamente di sottoporsi al test del Dna per l'accertamento della paternità? Una prova inconfutabile che il padre della creaturina non riconosciuta è proprio lui. Tempi duri si annunciano per amanti mordi e fuggi specialisti nell'arte del dileguarsi a cose fatte. Se il «figlio della colpa» c'è e lui ricaccia indietro ogni responsabilità o scappa – come il diavolo davanti all'acqua santa – dinanzi al test biologico allora, è il caso di dirlo, il presunto padre si è proprio inguaiato. Già, perchè secondo la prima sezione civile della Cassazione, il fatto stesso di rifiutare il test, naturalmente sommato alla testimonianza della madre, può valere come prova certa della paternità.

Un principio rivoluzionario? Forse. Certo è che cambierà molte cose e tante battaglie legali condotte senza esclusioni di colpi, soprattutto per riconoscimenti da parte di padri ricchi e famosi, saranno meno tortuose e avranno un esito più «scientifico». Nella motivazione della Cassazione si legge che «i progressi scientifici hanno reso tali accertamenti affidabili in maniera vicina al cento per cento, per cui sottrarsi agli stessi» può far dedurre la responsabilità del presunto padre.

Così se non ci sono adeguate giustificazioni al «no» secco del lui, il rifiuto diventa un semplice espediente per ostacolare la dimostrazione della paternità. «È giusto che i padri si assumano le proprie responsabilità» ha rilevato Maurizio Quilici, presidente dell'Istituto di Studi sulla paternità. L'importante è che «non si instauri un meccanismo automatico». Insomma, il giudice dovrà valutare la concordanza di più elementi.

Comunque sia le cose sono cambiate. Anche per «farfalloni» stramiliardari come i calciatori Diego Armando Maradona e Paulo Roberto Falcao. Caratterizzati entrambi da una folle allergia al test del Dna, adesso i due campioni dovranno rivedere piani e strategie difensive. I due, infatti, sono coinvolti in lunghissime cause per il riconoscimento di due bambini. Maradona è rimasto impigliato in quella contro Cristina Sinagra per l'accertamento di chi fosse il padre di Diego Armando junior. Falcao ha ancora in piedi – dal 1982 – la causa con Flavia Frontoni sul piccolo Giuseppe. E adesso, è il caso di dirlo, per loro la richiesta del test è più minacciosa che mai.

Lorenza Lucarelli

INCONTRO INTERLOCUTORIO TRA CAPO DEL GOVERNO E LEADER DI RIFONDAZIONE

Prodi ottimista, Bertinotti meno

Rifondazione voterà il «decretone» di fine anno ma non vuole sentir parlare di tagli allo stato sociale nella manovra-bis

Alla fine il Professore resterà saldo in sella

ROMA — E' da considerare ricattatoria, come la ritiene la parte estrema della sinistra, oppure distensiva nei confronti di Bertinotti la frase detta in TV da Massimo D'Alema, secondo cui «se cade il governo Prodi si va alle elezioni»? Ricattatoria lo sarebbe nel senso che, allo stato, dei fatti la caduta del governo Prodi potrebbe avvenire solo a seguito della defezione di Rifondazione, visto che l'opposizione non ha nè la forza nè, forse, la volontà di far giungere Prodi prematuramente alla fine della corsa. Distensiva per chi la considera una correzione dell'affermazione altrettanto perentoria fatta dal segretario del PDS in congresso e rivolta sempre a Rifondazione: «non volete le larghe intese? Sostenete il governo».

Affermare che se Rifondazione dovesse fare cadere il governo Prodi si andrebbe senz'alto al voto, viene ritenuto ricattatorio da chi ritiene che D'Alema sia di fatto un traditore. Che intenda svendere lo stato sociale e quindi far ricadere sul leader dei neo-comunisti ogni estrema responsabilità, scioglimento delle Camere compreso.

Viene inteso come distensivo da chi ci vede la promessa di D'Alema a Bertinotti che il ribaltone non ci sarà nè ora nè mai.L'interpretazione autentica del PDS è quest'ultima ma l'affermazione del segretario, anche se non è affatto nuova, vale quello che vale. In realtà il governo Prodi non sembra affatto in procinto di cadere. E se dovesse succedere, dipenderebbe da circostanze che oggi non ci sono. Toccherebbe a Scalfaro valutarle e decidere, in quel momento, se esistano le possibilità di dare vita ad un nuovo governo oppure sciogliere nuovamente il Parlamento.

Dunque un'affermazione, quella di D'Alema, che tocca a Bertinotti interpretare. Il leader di Rifondazione sembra accettare la versione «buonista». Tanto che dopo un lungo incontro con Prodi, Rifondazione ha votato la fiducia sul decretone di fine anno, per battare assieme al resto della maggioranza, l'ostruzionismo del Polo e, nel Polo, di AN in particolare. Disponibile a votare anche altre fiducie, se il governo come sembra dovesse ricorrervi.

Ma sullo stato sociale, sulla cosidetta manovrina, le cose sembrano essere ancora in alto mare. Non si capisce se Bertinotti tenta di tenere sulla corda Prodi o se quest'ultimo, con il suo immarcescibile ottimismo (corredato da una buona dose di fortuna), conti sul fatto che la manovrina potrebbe essere meno dura di quanto si sostiene. Che per entrare in Europa il soccorso da destra potrebbe anche arrivare. E che Bertinotti, anche se ha giurato il suo no a tagli e tasse, alla fine accetterà le soluzioni che verranno adottate, cercando di far incastrare il meno possibile in quello che, usando una frase pronunciata da D'Alema in congresso, sarebbe un vero e proprio impegno diretto di Rifondazione nella maggioranza. Insomma, da sinistra niente crisi.

E da destra? A parte le divergenze di vedute sulle proposte di D'Alema in fatto di riforme e sull'insistenza di Fini per scambiare doppio turno elettorale con il presidenzialismo, non sembra che l'azione parlamentare dell'opposizione riesca (o voglia) andare al di là di uno sterile tentativo di ostruzionismo. Di cui appare soprattutto responsabile Alleanza Nazionale nell'intento di rompere le uova nel paniere a Berlusconi.

n.p.

ROMA - Prodi è ottimista sulla manovra-bis, anche se Bertinotti ripete il suo «no» Un'ora faccia a faccia il premier e il segretario di Rifondazione, più che mai contrario a tagli e tasse. Con la maggioranza c'è un dissenso «evidente e pubblico». Dunque, gli equilibri all'interno della maggioranza continuano a essere precari.

Bertinotti garantisce a Prodi il voto di fiducia sul decreto di fine anno perchè, spiega, «non possiamo retrodatare il nostro dissenso». Ma conferma che, oggi, c'è un dissenso «evidente e pubblico» sui contenuti della manovra«. »Abbiamo dei contrasti con esponenti della maggioranza, non è una novità- ha osservato. Non è stato per niente loquace il segretario di Rifondazione comunista dopo il lungo faccia a faccia, circa un'ora, col presidente del Consiglio Romano Prodi.

Ha parlato di «incontro istruttorio», senza spiegare ai cronisti com'era andata. «Ci sono momenti -ha spiegato- in cui non si possono dire nemmeno gli argomenti». Questo silenzio fa quindi che non sia stato un colloquio molto positivo.

«Confermiamo di essere indisponibili a qualsiasi operazione di tagli allo Stato sociale e a nuove tasse- ha detto Bertinotti, sottolineando quindi che la posizione del suo partito non è cambiata. »Consideriamo- ha spiegato- la manovra non necessaria e inopportuna, se dipendesse da noi non la faremmo perchè l'obiettivo del tre per cento è fuori dalla portata di tutti i paesi europei, Germania compresa. Tuttavia- ha concesso- se il governo ritenesse di doverla fare, noi siamo disponibili al confronto«. Però ha precisato che »nel caso il governo volesse intervenire su spese e tasse allora il Prc darebbe un giudizio negativo e rifiuterebbe la manovrina«.

Ma sarebbe possibile una manovra senza tagli e senza tasse? »Ce lo dovrà dire il governo- ha risposto il leader comunista- dopo che saranno noti i rendiconti di cassa«. Proprio ieri il sottosegretario al Tesoro Laura Pennacchi ha annunciato che relazione trimestrale di cassa sarà presentata in anticipo, il 15 marzo.

A quanto pare nell'incontro di ieri mattina Prodi si sarebbe mostrato, come del resto fa spesso, molto ottimista, sicuro che sulla manovra e sulla Finanziaria il governo troverà una convergenza con Rifondazione. Bertinotti, invece, gli avrebbe replicato che i problemi ci sono e che Rifondazione lo appoggerà ma solo fino a quando »non farà scelte di destra«.

L'invito a pranzo di Prodi ai segretari della maggioranza, previsto per oggi, sarebbe stato cancellato per evitare l'immagine di una separazione tra gli alleati della maggioranza e il segretario di Rifondazione, al quale non era stato esteso. Secondo il portavoce dei verdi, però, sarebbe slittato al ritorno del premier dall'Ucraina perchè non ci sono ancora sufficienti dati sulla manovrina e la riforma dello Stato sociale. Manconi ha insistito sulla necessità di coinvolgere Rifondazione in »un patto di mezza legislatura«.

Prodi, dopo aver incontrato in mattinata Bertinotti, ha ricevuto i capigruppo della maggioranza e di Rifondazione. Non si è però parlato della manovra e anche il nuovo vertice di oggi, presieduto da Walter Veltroni, sarà dedicato »soprattutto all'occupazione.

L'impegno per il lavoro è stato ancora una volta sollecitato ieri al governo dall'esecutivo del Pds. Dopo lo strappo di D'Alema al Palaeur è una mano tesa verso la Cgil di Sergio Cofferati, oltre che alle attese di Bertinotti.

Marina Maresca

DOPO IL VOTO DI FIDUCIA ALLA CAMERA, FUOCO DI SBARRAMENTO PILOTATO DA AN

Scatta l'ostruzionismo contro il «decretone»

ROMA — Dopo il voto di fiducia alla Camera è scattato l'ostruzionismo del Polo contro il «decretone fiscale». E' rientrato soltanto quando il governo ha annunciato che avrebbe fatto decadere il decreto «milleproroghe» contestato dal Polo. Il voto finale sul decretone fiscale è così slittato ad oggi. Il governo ieri ha ottenuto la fiducia della Camera con una larga maggioranza. A favore hanno votato i gruppi dell'Ulivo ed anche i deputati di Rifondazione Comunista rassicurati dall'incontro tra Prodi e Bertinotti. I voti favorevoli sono stati 302 e 257 quelli contrari. Ma i problemi per il contestato decretone non sono finiti.

Alleanza Nazionale ha dato il via all'ostruzionismo al momento di discutere i 16 ordini del giorno presentati. Tutti i deputati di An si sono iscritti a parlare e si sono aggiunti anche numerosi esponenti di Forza Italia e della Lega Nord.

Il governo pensa intanto a chiedere un altro voto di fiducia per sbloccare l'iter parlamentare del decreto sull'autotrasporto. Prodi lo ha annunciato nel vertice tenuto a palazzo Chigi. E' stato invece deciso di lasciar decadere il decreto «proroga di termini» e di presentare urgentemente un disegno di legge. Sono 110 i deputati che si sono iscritti a parlare sugli ordini del giorno collegati al decretone fiscale.

Dei 16 presentati il governo ne ha accolti 10. Sugli altri ieri pomeriggio si è aperta la discussione che è proseguita fino a tarda sera. I deputati del Polo, soprattutto di An, hanno attaccato duramente il governo. Gianni Alemanno, dell'esecutivo di Alleanza Nazionale, ha affermato che il decreto fiscale rappresenta «quanto di peggiore il governo Prodi ha espresso dal punto di vista di manovra fiscale». In particolare, ha aggiunto, è «assurdo» il «regalo» fatto alle industrie automobilistiche con gli incentivi per la rottamazione delle vecchie auto.

Nel dibattito sulla fiducia Franco Giordano ha annunciato che Rifondazione Comunista avrebbe votato a favore. Nello stesso tempo ha presentato una serie di richieste per i prossimi provvedimenti in materia economica. «Voteremo la fiducia - ha detto Giordano - ma bisogna cambiare la marcia sulla politica economica. La salute della nostra economia non può essere valutata dal raggiungimento dei parametri di Maastricht rispetto ai quali ed anche per i tempi di adesione all' unità monetaria sarebbe ragionevole riaprire una ricontrattazione». L'esponente di Rifondazione ha criticato gli aiuti al settore automobilistico ed ha chiesto «una politica industriale alternativa che faccia perno sul pubblico nei settori strategici». Per creare lavoro, ha aggiunto, la ricetta non può essere la flessibilità salariale e la deregolamentazione del mercato del lavoro ma «la riduzione di orario vero a parità di salario e un piano per dare un salario minimo garantito a tutti i disoccupati da almeno due anni».

Contro la fiducia si sono schierati i deputati del Polo e della Lega. Teresio Delfino (Cdu), ha definito il ricorso alla fiducia «un sabotaggio delle funzioni del Parlamento». Antonio Martino (Fi) ha accusato il governo Prodi di «mancanza di progettualita»' e di «improvvisazione». Ettore Peretti (Ccd) ha chiesto al governo di «imboccare la strada della riduzione della spesa pubblica e della riforma dello stato sociale». Raffaele Valensise (An) ha affermato che il decreto di fine anno è un «provvedimento tampone», e contiene misure non idonee ai fini del risanamento economico.

Elvio Sarrocco

IL MINISTRO DELLE FINANZE RIBADISCE IL SUO NO A NUOVE TASSE

Visco: riscuoteremo i crediti

Colpa dell'amministrazione il mare di mancati incassi - Treu: risparmi sulle pensioni

ROMA — Il ministro delle Finanze Vincenzo Visco continua a smentire che ci saranno interventi fiscali, intesi come tasse, nella prossima manovra. Ma lascia capire di star lavorando per riuscire a far emergere in tempi rapidi una montagna di crediti non riscossi, rimasti incagliati nella farraginosa burocrazia fiscale. Anche di questo ieri hanno parlato, tra l'incontro di Prodi con Bertinotti e il voto di fiducia sulla manovra di fine anno, Ciampi Visco e il presidente del Consiglio.

In attesa dei dati sull'andamento dei conti e del documento che sta mettendo a punto la commissione Onofri sullo stato sociale il quadro di insieme comincia a prendere forma anche se i tempi non saranno immediati. Governo e Ragioneria stanno infatti lavorando per anticipare dalla fine di marzo alla metà del mese la presentazione della trimestrale di cassa, come ha spiegato ieri il sottosegretario al Tesoro Laura Pennacchi. Ma prima di allora difficilmente si metterà a punto il decreto. Anche sull'entità la conferma è per una manovra di circa 15 mila miliardi.

Commissione Onofri - Confermato che allo studiò c'è un assegno minimo vitale per chi guadgana meno di 6-700 mila lire al mese da affiancare da un assegno di integrazione temporanea al reddito per i lavoratori in mobilità e a un trattamento di discoccupazione che manderebbe in pensione cassa integrazione straordinaria, prepensionamenti, indennità di disoccupazione e mobilità.

Pensioni - Di deciso sembra esserci solo il contributo di solidarietà a carico sia di pensionati che di lavoratori. Un'operazione che frutterebbe circa 1.600 miliardi già a partire da quest'anno in caso di una aliquota dello 0,5% che salirebbe per le pensioni di anzianità all'1,5%. Ma oltre a ciò sembra farsi più forte anche la possibilità di un passaggio pieno già a partire da quest'anno al sistema contributivo. Il risparmio immediato sarebbe modesto, poco più di 100 miliardi, ma la progressione nei prossimi anni sarebbe fortissima e già nel 2.000 i risparmi sarebbero superiori ai 1.000 miliardi. Nel 2.015 supererebbero i 18 mila. Si discute anche della possibilità di ridurre l'indicizzazione delle pensioni. Un punto in meno di adeguamento all'inflazione varrebbe circa 2.300 miliardi. Sullo sfondo anche l'accelerazione dell'aumento dell'età pensionabile e dell'aumento dei requisiti per avere diritto alla pensione di anzianità. Ma un'operazione simile, se si farà, non partirà prima dell'anno prossimo data fissata per una eventuale verifica sull'andamento della riforma. Ieri il ministro del Lavoro Tiziano Treu e il sottosegretario al Tesoro Laura Pennacchi hanno confermato che nel primo anno di attuazione i risultati non sono negativi. In totale si è avuto un risparmio superiore al previsto di 445 miliardi che sarebbe stato assai superiore se non fosse andato particolarmente male (circa 1.500 miliardi di gettito in meno) il contributo del 10%. Preoccupanti anche i dati provenienti dai fondi dei lavoratori autonomi. Va però detto che a far andare bene i conti c'è stato il decisivo contributo del condono previdenziale che ha fruttato più di 1.000 miliardi.

Fisco - Visco continua a escludere nuove tasse. Ma ieri il ministro ha ammesso che qualcosa potrebbe arrivare da «un recupero di gettito da ottenere potenziando una serie di misure contenute in alcune deleghe». Secondo quanto spiegano al ministero delle Finanze il ministro starebbe puntando a snellire e semplificare le modalità di accertamento e riscossione di una serie di mini evasioni.

Paolo Tavella

Il nuovo Stato sociale secondo la commissione Onofri

Pensioni

Rivoluzione delle pensioni di anzianità: verrà alzato progressivamente il livello sia **anagrafico** che **contributivo** per poter andare in pensione. La somma degli anni e dei contributi versati dovrà dare **90** (ad esempio 55 anni e 35 di contributi), poi 91 e così innalzando. E' prevista anche una progressiva **estensione del sistema contributivo a tutti** e non soltanto ai nuovi assunti e a coloro i quali all'entrata in vigore della riforma Dini non avevano maturato 18 anni di contributi versati

Sanità

Quattro le proposte che riguardano la sanità: **la vendita libera** dei cosiddetti farmaci da banco che nonsarebbero più distribuiti solo nelle farmacie ma anche nei **supermercati** ed in altri negozi sull'esempio dei drugstore americani; l'incentivazione delle **mutue integrative**; la cessione in **affitto a società private delle strutture ospedaliere** e, infine, la **revisione dei compensi** che adesso lo Stato paga ai medici cosiddetti di base. Viene introdotto anche il bilancio a budget per le strutture sanitarie pubbliche con premi a chi risparmia e penalità a chi spreca

Assistenza

Assegnazione di un **minimo vitale ai disoccupati** e a chi si trova in condizioni di estremo disagio. L'assegno andrebbe tra le **600** e le **700 mila lire**. Verrebbe destinato anche ai giovani tra i 15 e i 30 anni a condizione però che siano inseriti in un programma di formazione professionale per l'avviamento al lavoro. E' prevista anche un'integrale **revisione del regime della cassa integrazione** sull'esempio dello statunitense "temporany off"

SEI

CRITICHE DEL LIBERISTA MARTINO (FI)

«Ciampi sbaglia tutto»

ROMA - Antonio Martino, ideologo liberista del Polo e esponente di spicco di Forza Italia, sorride amaro, ma non sembra sorpreso. Le parole con cui il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi ha appassionatamente difeso l'accordo sul costo del lavoro e i criteri di flessibilità che contiene lo trova su posizioni lontanissime. «La tragedia di questo Paese è legare le politiche economiche a continui accordi con i sindacati».

- Perche non è d'accordo con Ciampi ?

«Perchè non credo che un accordo con i sindacati possa essere l'obiettivo di un'intera politica economica di un Governo.

- In che senso ?

»Ma perchè la politica dei redditi, e questo è dimostrato, porta inflazione e disoccupazione. Ciò è accaduto e accade in tutti i Paesi. Gli unici che hanno livelli di disoccupazione entro limiti fisiologici sono i Paesi in cui la parola concertazione non sanno neanche cosa sia. E l'Italia non fa eccezione.

- Veramente l'inflazione è ai minimi da venticinque anni.

«Ma questo solo perchè abbiamo avuto la Banca d'Italia che ha adottato politiche molto prudenti e restrittive. Il Governo e la politica dei redditi non c'entrano per nulla. E sulla disoccupazione mi pare che chiunque vede a che punto siamo».

- Alcuni danno una lettura politica alle parole di Ciampi. Visto che abbiamo bisogno di trattare su pensioni e stato sociale, cerchiamo almeno di non litigare su occupazione e flessibilità.

«Come al solito, si concede troppo spazio ai sindacati»

«Da questo punto di vista la mossa di Ciampi è impeccabile. Se si decide di affidare la politica economica a una continua trattativa con i sindacati, il ministro del Tesoro fa benissimo a dire quel che dice. Ma io penso sia una scelta rovinosa.

- Ciampi sotto ricatto, quindi.

»No, direi di no. Lui è assolutamente coerente. E' convinto da sempre che la politica dei redditi sia un pilastro della vita economica di questo Paese e quindi fa benissimo, dal suo punto di vista, ad insistere.

- Intanto il Governo sta lavorando alla riforma del Welfare State.

«Per ora si sono solo sentite voci abbastanza buffe. Come l'idea del minimo vitale ai poveri. A Palermo e a Napoli si sono già messi in fila. Puro assistenzialismo che, è questo è il lato più grave, una volta concesso sarà difficilissimo tagliare: pena la rivoluzione.

- Poi c'è l'idea di introdurre un contributo di solidarietà sulle pensioni.

»Altra sciocchezza che non porta da nessuna parte. O ci si decide a capitalizzare il sistema previdenziale in modo che ciascuno si potrà pagare la pensione in base a quanto pagato o il fallimento è assicurato. Pensi che oggi si va in pensione solo quando lo decide il Governo e quando lo consentono le casse dell'Inps.

CORSA PER LA CANDIDATURA A SINDACO

Milano: il Polo in Serra

Dopo il no di Massimo Moratti, anche Formigoni decide di ritirarsi

MILANO - Sarà Achille Serra il candidato del Polo? Oggi Silvio Berlusconi svelerà il mistero. Il Cavaliere, a letto con l'influenza, comunicherà telefonicamente ai suoi collaboratori chi scenderà in campo per il centrodestra nella corsa alla poltrona di sindaco di Milano. Dopo il no di Massimo Moratti, la rosa dei papabili si era ristretta soltanto a due nomi: quello di Serra appunto, e quello di Roberto Formigoni, presidente della Regione Lombardia. Ieri però Formigoni sembra aver definitivamente abbandonato l'intenzione di correre per Palazzo Marino: «Mi sembra che a questo punto la candidatura di Achille Serra si imponga da sè». E commentando il rifiuto di Moratti, l'esponente del Cdu ha detto: «Mi sembra che il Polo avesse indicato con chiarezza la propria disponibilità a coinvolgere nomi di grande prestigio, come appunto Massimo Moratti, in una logica politica. Non si può amministrare una città come Milano a prescindere dalla politica - ha aggiunto Formigoni -. Sarebbe come affidare la città a sbandate negative per la città stessa».

«A qusto punto il nome che mi sembra più probabile è quello di Serra - ha spiegato Ignazio La Russa, coordinatore regionale di An -. Anche perchè Formigoni ha già detto di no e creerebbe dei problemi con la Regione». Sulla stessa linea di La Russa anche Riccardo De Corato, senatore di An: «La candidatura di Serra è autorevole e di forte impatto popolare». Ma ci sono altre novità per An: dopo una riunione, a Roma, fra i coordinatori regionali e provinciali di Alleanza nazionale è stato deciso il via libera ad accordi elettorali con la Lega limitatamente ai comuni al di sotto dei 15 mila abitanti. In questi comuni, ha spiegato La Russa al termine del summit, si dovranno presentare delle liste civiche e si potrà verificare la possibilità di inserirvi anche nomi di uomini del Carroccio. Ma ieri sera subito è arrivata la risposta di Roberto Maroni, portavoce del Governo padano: «Quelli di An pensano ad un listone civico con dentro tutti, quindi anche loro, per arrivare nella stanza dei bottoni. Ma a noi non interessa minimamente».

Ulivo. In una conferenza stampa a Montecitorio, Marco Rizzo, responsabile del dipartimento informazione di Rifondazione Comunista, ha spiegato che il partito di Bertinotti ha dato «un'indicazione serrata sulla necessità di battere le destre e quindi sulla necessità di un accordo con le forze di progresso al primo turno». Insomma Rifondazione appoggerà l'Ulivo fin dal primo turno per le amministrative.

In Sicilia invece le elezioni locali potrebbero essere addirittura spostate a novembre. I partiti di centrodestra che sostengono la giunta regionale di governo hanno infatti raggiunto un accordo per far slittare il voto di aprile.

Vitaliano D'Angerio

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **LEOPOLDO PETTO**

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000).
Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 25 febbraio 1997 è stata di 58.400 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

PER PARIFICARE GLI EMOLUMENTI DEI «TECNICI» A QUELLI DEI PARLAMENTARI

Aumenti ai ministri, An protesta

ROMA — An protesta per gli aumenti degli stipendi dei ministri e dei sottosegretari non parlamentari decisi dal governo il 14 febbraio scorso. Viene criticata, soprattutto, la mancata pubblicazione del provvedimento. Il governo replica però che non c'è niente di scandaloso, visti i bassi stipendi finora percepiti dai membri del governo che non godono dell'indennità parlamentare.

A sollevare la questione è stato ieri un articolo de IlTempo che denunciava come i ministri e i sottosegretari non parlamentari (5 e 16, secondo il quotidiano) costeranno circa due miliardi l'anno in più con l'aumento delle indennità. In futuro i costi potrebbero lievitare, per esempio, con un governo tecnico, composto cioè solo da non eletti dal popolo.

«Mentre cresce l' aggressione fiscale a scapito di tutti i cittadini, con punte record mai raggiunte prima, il governo Prodi ha beneficiato i propri componenti con un vertiginoso aumento dei compensi» ha protestato il coordinatore di An Gasparri. «Si tratta di un aumento - ha aggiunto- che porta da quattro a circa 15 milioni questi compensi e che dimostra quanto abbia a cuore la sorte del cittadino comune, questo governo, che spreme le famiglie e i contribuenti e premia i propri esponenti».

Ma il ministro della Funzione pubblica Bassanini ha replicato che «la dichiarazione di Gasparri è tendenziosa ed errata». «Il governo - ha spiegato- non ha aumentato i compensi dei ministri. Ha solo presentato un disegno di legge che spetterà al Parlamento esaminare e valutare. In esso si propone tra l'altro che i ministri e sottosegretari non parlamentari percepiscano, tutto compreso, lo stesso trattamento economico dei parlamentari. Se hanno altri redditi o pensioni, l'assegno è pari alla differenza con l'indennità parlamentare. E' una proposta ragionevole che riguarda oggi tre ministri e meno di dieci sottosegretari per un onere complessivo che si aggira su un miliardo di lire all'anno».

ANCHE IL COMMISSARIO EUROPEO MONTI, DOPO CIAMPI, REGALA UN SORRISO AI SINDACATI

«Flessibilità, ma non asiatica»

«No alle vecchie gabbie salariali» - Sulla stessa lunghezza d'onda il ministro delle Finanze Vincenzo Visco

ROMA — Salari flessibili e differenziati: l'Italia deve colmare un *gap* rispetto agli altri mercati, deve farlo in fretta, ma potrà «agganciarsi» ad altri standard nel rispetto dell'accordo sul lavoro del '93 e senza scalfire le principali garanzie dei lavoratori. Nel solco delle dichiarazioni del ministro dell'Economia Carlo Azeglio Ciampi, altre due autorevoli opinioni ieri hanno regalato sorrisi ai sindacati. Prima il commissario Ue Mario Monti, quindi il ministro delle Finanze Visco: intrecciando le esternazioni il salario dei desideri si «flette» senza scontentare le confederazioni. Unica, chiara e discorde opinione — e ne parliamo più diffusamente qui accanto — quella del governatore di Bankitalia Fazio. «Il costo del lavoro del sistema bancario meridionale — ha detto in sintesi — necessita di una drastica riduzione, viceversa la crisi del sistema creditizio non subirà modifiche.

La flessibilità caldeggiata da Mario Monti, ieri ascoltato in un'audizione a Palazzo Madama, ha un limite estremo non valicabile: «No ad ogni riedizione delle vecchie gabbie salariali», dice il commissario europeo.

Per il resto i futuri traguardi devono raggiungersi secondo una linea di equilibrio: fra la coscienza che «alcune tutele del sistema europeo vanno garantite» — senza cadere negli esempi di «flessibilità discutibile in termini di garanzie dei paesi asiatici» — e la consapevolezza che comunque «l'Europa non può mantenere immutate le garanzie sociali senza chiudersi in un'autarchia dannosa per i lavoratori e i consumatori che riporterebbe nella povertà alcuni paesi». In due parole, commenta il vicesegretario della Cgil Epifani, «una flessibilità controllata e contrattata».

«L'accordo del lavoro del '93 non si tocca, basta solo attuarlo»: il giorno dopo le dichiarazioni di Ciampi — dopo che in mattinata per due ore, a Palazzo Chigi, Prodi ha diretto una riunione interministeriale sull'occupazione — è il ministro della Finanze Vincenzo Visco che difende il patto sull'occupazione. «Abbiamo due accordi sul costo del lavoro — ha ribadito Visco al Senato — entrambi prevedono strumenti di flessibilità, si tratta solo di attuarli». Visco ha comunque precisato «che la flessibilità è una cosa importante ma non risolutiva»: «A noi serve — ha continuato — la possibilità di canalizzare gli investimenti laddove servono».

Ma il nuovo *welfare* non riguarderà, ovviamente, solo la politica salariale, le pensioni e la sanità. Anche per la casa si cambia, o almeno si dovrebbe cambiare. La politica dell'edilizia deve essere riformata insieme al resto dello stato sociale. A chiederlo è il ministro dei lavori Pubblici Paolo Costa, che vuole che dalla Commissione Onofri vengano proposte di riforma anche per il settore della casa. Il punto di partenza è la constatazione del fallimento di quanto fatto fino a poco fa, prima dell'introduzione dei patti in deroga.

Per le case pubbliche, dopo la «vera e propria svendita che ha impoverito oltre misura la capacità degli Iacp di ricostituire il patrimonio» bisogna passare ad interventi congiunti di Stato, Regioni e Comuni. Ma è necessario «recuperare la credibilità delle regole e di chi è incaricato di applicarle, togliendo la diffusa e sin qui motivata opinione che il temporaneo possesso equivalga a piena proprietà e che una manifestazione pubblica di protesta sia superiore alla legge», spiega Costa nel documento che ha inviato alla Commissione. Perchè la gestione degli alloggi pubblici ha creato «rilevanti problemi sia nell'esazione del canone sociale sia nella liberazione della casa quando l'inquilino fosse considerato non più legittimato ad abitarvi». A chi non ha più diritto di abitare una casa pubblica si potrà dare una proroga, al massimo tre anni, ma l'affitto sarà «crescente» per spingerlo a cercare «soluzioni alternative».

A favore degli inquilini Costa propone meccanismi di aumento degli affitti realmente adattati alle capacità contributiva delle famiglie, evitando aumenti addirittura superiori all'aumento del reddito, come è avvenuto finora.

Monti: «Alcune tutele di tipo europeo vanno garantite»

DESIATA
Un boom per i Fondi

MILANO — Nel 2000 i Fondi pensione disporranno di un patrimonio di circa 70 mila miliardi. È la stima di Alfonso Desiata, neopresidente dell'Ania e presidente di Alleanza assicurazioni, sulle potenzialità di raccolta dei Fondi pensione nei primi anni di attività. Secondo Desiata i versamenti degli autonomi raggiungeranno circa 7-8 mila miliardi.

UNICA VOCE FUORI DAL CORO QUELLA DEL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

Fazio: «Al Sud il lavoro costa troppo»

«Si deve adeguare per competere con il Nord, avendo meno produttività e costo della vita inferiore»

Il Governatore si riferisce soprattutto alle banche. «Sono contrario al tasso-soglia contro l'usura» E dice inoltre che chi «segnala» il riciclaggio deve avere assicurata riservatezza e protezione

ROMA — I modi di attuazione possono e devono essere studiati, ma la flessibilità del costo del lavoro nel Mezzogiorno è un obiettivo prioritario. A tornare sul tema già lanciato con grande eco pochi giorni fa è stato il Governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, nell'audizione davanti alla commissione antimafia.

«Se il sud deve competere con il nord e ha una produttività più bassa e un costo della vita inferiore, il costo del lavoro si deve adeguare», anche e soprattutto «per far lavorare i giovani». Un caso specifico di alto costo del lavoro è quello delle banche. Fazio ha insistito su questo tema, sottolineando che il problema delle banche meridionali non si risolve senza una ripresa dell'economia, ma affermando anche di essere «preoccupato perchè questa ondata di accelerazione della concorrenza si intensificherà nei prossimi anni».

Il tasto è stato già toccato ripetutamente in passato, ma forse mai con tanta intensità come ieri da Fazio: il tasso-soglia contro l'usura per gli intermediari regolamentati, che dev'essere fissato entro marzo, può diventare pericoloso. Il Governatore ha ricordato che la sua definizione può spingere anche gli intermediari regolamentati ad aumentare i tassi: limiti definiti «per gli affidamenti di minore importo, possono provocare il razionamento del credito alla clientela marginale, più debole». Insomma, ha suggerito ribadendo comunque il pieno rispetto di Bankitalia alle norme di legge vigenti, «va trovato qualche altro meccanismo».

«Anche il G7, con il suo braccio finanziario, il Gafi, lo ha detto: le norme italiane contro il riciclaggio devono assicurare più riservatezza agli operatori». Fazio ha portato le osservazioni dell'organismo internazionale a supporto della sua richiesta: «Permane l'esigenza di assicurare la riservatezza della procedura e di tutelare ai fini dell'incolumità personale l'anonimato di chi effettua la segnalazione». Fazio ha sottolineato che le difficoltà iniziali incontrate dal sistema finanziario sono in via di superamento, anche se bisogna ancora lavorare sul fronte delle procedure, nè si può pensare di attribuire alla vigilanza compiti della magistratura. Dalle 234 segnalazioni alla Guardia di finanza registrate nel '93, si è passati alle 3.075 dell'anno scorso, per la massima parte provenienti dalle banche. Nel '94 erano state 838 e 1.937 nel '95. Insomma, «cresce la consapevolezza e la condivisione delle finalità della norma».

«Preoccupato» per i riflessi «dell'accelerazione dell'ondata di concorrenza internazionale che si intensifichera» e che richiedono riduzioni dei costi del lavoro, ma anche convinto che dalla crisi delle banche meridionali «non si esce senza il risanamento economico del sud». Questo invece il messaggio forte lanciato dal Governatore. Fazio è tornato a parlare al problema del costo del lavoro per dipendente, ma ha insistito particolarmente sul ruolo che riveste l'economia nella situazione e nelle prospettive del credito meridionale.

«L'economia meridionale — ha sottolineato — è ferma da cinque anni», con il *pil* tornato ai livelli del '91 dopo il calo dell'1% nel '96. L'economia del sud poggia su consumi e opere pubbliche. Particolarmente duro in alcuni casi l'impatto del calo dei lavori pubblici: emblematico il caso della Sicilcassa che ha il 30-35% dei crediti nell'edilizia. «La soluzione del problema non può che passare dalla ripresa economica», sempre tenendo presente che per ragioni storiche i costi in banca sono più alti che al nord. Addirittura, nel caso dell'Isveimer per la quale è stata infatti scelta la via della liquidazione, tripli. Fazio ha ricordato che «la forza del Mezzogiorno è il risparmio». Se le banche non riescono a impiegarlo compiutamente «fuggirà e sarà sottratto da altri operatori». Oltre all'elenco dei problemi (fra cui c'è il mancato uso di 30 mila miliardi di fondi comunitari «gratuiti» per la mancanza di progetti «decenti»), Fazio sottolineato di essere «ottimista: dico che se il problema dello sviluppo si risolve potrà venire in aiuto per lo sviluppo di tutta l'economia italiana».

GERMANIA: ALTRI GUAI PER KOHL

Sindacati contro la riforma fiscale

Helmut Kohl

FRANCOFORTE — Due grandi sindacati tedeschi, Ig-Metall (metallurgia) e Oetv (servizi pubblici e trasporti), hanno lanciato una campagna nelle imprese contro il progetto di riforma del sistema fiscale che è in discussione in questi giorni tra i partiti di governo e l'opposizione. In particolare le organizzazioni sindacali non sono d'accordo con il progetto di tassare gli straordinari per il lavoro notturno, domenicale e festivo.

In una conferenza stampa a Francoforte i leader delle due organizzazioni, Klaus Zwickel per Ig-Metall e Herbert Mai per l'Oetv, hanno hanno detto no al progetto di riforma, dichiarando che «non sarà accettato» dai sindacati. I dipendenti di centinaia di imprese in tutta la Germania inizieranno la settimana prossima la raccolta di firme contro la riforma fiscale, che saranno poi inviate al parlamento, e organizzerà, assieme alla confederazione dei sindacati tedeschi Dgb, marce di protesta anche durante l'orario di lavoro. Secondo Zwickel, il progetto di tassare il lavoro notturno e gli straordinari è «particolarmente senza senso» e penalizzerà 7 milioni di lavoratori che sono «i perdenti» di questa riforma. Mai ha detto che l'Oetv combatterà contro la riforma fino a che questa «non sarà definitivamente cancellata dal tavolo dei negoziati». Le discussioni tra governo e opposizione sul progetto, iniziate lunedì, proseguiranno venerdì.

NOMINATO IL NUOVO CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE: ESCLUSI GLI UOMINI DELLA TIM

Rossi prende in mano la Stet da privatizzare

«Non sono lottizzato né lottizzabile, l'azienda non avrà rapporti con i partiti» - Ma Forza Italia va giù pesante: «Occupazione selvaggia»

TORINO — La «squadra» che porterà all'imminente fusione con Telecom Italia scende da 15 a 14 uomini, nasce sotto il segno della privatizzazione ed è guidata da un presidente che non ama definirsi uomo di potere, bensì cacciatore di risultati. Con la ratifica ieri a Torino del nuovo consiglio di amministrazione della Stet — passata il mese scorso sotto il diretto controllo del Tesoro — si è aperta la nuova era della finanziaria per le telecomunicazioni. Con molte conferme e qualche sorpresa, su tutte l'esclusione di uomini di punta di Telecom Italia come Umberto Silvestri e Francesco Chirichigno, rispettivamente presidente e amministratore delegato di Tim. Accanto a Guido Rossi e Tommaso Tommasi di Vignano ci sono Vito Gamberale, Maurizio Prato, Pietro Rastelli, Alessandro Ovi, Sergio Pivato, Ruggero Boscu, Umberto Tracanella, Maurizio Decina, Augusto Zodda, Lucio Izzo, Nicola D'Angelo e Franco Corlaita per una nuova formazione modificata nella sostanza dalla volontà del principale azionista, il ministero del Tesoro, che detiene il 61,27 per cento della proprietà e dà prova di voler proseguire sulla strada imboccata di recente con la drastica sostituzione di Ernesto Pascale e Biagio Agnes.

Questo nuovo *cda* incaricato di portare la Stet fino alla terra promessa della privatizzazione («sui cui tempi c'è un calendario fitto che stiamo concordando con il Tesoro», dice Rossi) il presidente l'avrebbe preferito «più snello, perchè con 5 membri si lavora meglio». Però lo statuto imponeva una soglia minima di 12, e insomma «tra 12 e 14 non c'è poi molta differenza». Sul fatto che si tratti di un consiglio di transizione non ci sono dubbi, ma circa le previsioni di durata Rossi spazza via tutte le indiscrezioni che ventilavano un mandato con scadenza coincidente con la fusione, quindi un consiglio destinato a sciogliersi a giugno. «Tre, sei, nove anni, non lo so quanto è destinato a rimanere in carica. E' evidente che a privatizzazione avvenuta si potrà modificare la sua struttura». Di sè il presidente nominato meno di un mese fa dipinge il seguente ritratto: «Non sono uomo di potere, ma amo raggiungere dei risultati. E quando li avrò conseguiti me ne andrò, perchè non intendo passare la mia vita alla Stet». Sui malumori per possibili spartizioni: «La mia storia personale dimostra che non sono una persona nè lottizzata nè lottizzabile». Sulla linea di questo mandato: «Sarà caratterizzata da un ostinato rigore». E porta anche un esempio pratico, Rossi: «Io sono contrario alla depenalizzazione del falso in bilancio. Non posso rispondere di quanto è successo in Stet quando non c'ero ma posso assicurare che finchè sarò presidente la Stet non avrà rapporti particolari con i partiti». Con l'assemblea tocca infine l'argomento *golden share* per dichiararsi «da sempre contrario alla sua applicazione selvaggia, ma mai contrario in assoluto: se ne può fare buon uso specificando termini e condizioni». Questo a Torino. Da Roma intanto (dove questo pomeriggio il nuovo cda si riunirà per la prima volta) arrivano in contemporanea gli sbuffi del Transatlantico. Se Fausto Bertinotti ribadisce di non essere interessato al sottogoverno e spiega che l'interesse di Rifondazione è che la Stet «mantenga un carattere pubblico», il presidente dei deputati di Forza Italia Beppe Pisanu va giù pesante con il governo sulle nomine Stet. E in particolare critica la mancata riconferma di un deputato del suo partito, Renzo Savarese: «La selvaggia occupazione del consiglio di amministrazione della Stet da parte della grande finanza e degli amici di Prodi e D'Alema si fa notare anche per l'esclusione del consigliere uscente avvocato Savarese — dice Pisanu — quell'avvocato ha il torto di essere padre di un deputato di Forza Italia e la cosa conferisce all'intera operazione l'impronta del cattivo gusto».

Guido Rossi

Tommaso Tommasi

IL GOVERNO PRESENTA UN PROGETTO DI PRIVATIZZAZIONE

E Londra si vende la metropolitana

LONDRA — Il governo britannico ha presentato ieri in parlamento un progetto di privatizzazione del 'London Underground', la metropolitana della capitale, il primo sistema di trasporti sotterraneo mai realizzato.

Lo ha annunciato alla camera dei Comuni il ministro dei Trasporti George Young senza tuttavia fare menzione della cifra che si ricaverà dall'operazione ma che, stando ad anticipazioni della stampa, cade tra 600 milioni e due miliardi di sterline, tra 1.500 e 5.000 miliardi di lire. La privatizzazione, secondo il premier John Major, è l'unico modo di risollevare le sorti dell'azienda a corto di liquidità e di rifondare il servizio per farne un sistema di trasporti «di prestigio mondiale». La scorsa settimana la direzione della metropolitana londinese aveva annunciato che, a causa della mancanza di sussidi governativi, l'azienda aveva dovuto rimandare a tempo indeterminato progetti di ristrutturazione per 700 milioni di sterline, oltre 1.750 miliardi di lire.

Non condividono l'ottimismo del governo i partiti d'opposizione liberaldemocratico e laburista convinti che per risollevare le sorti della metropolitana londinese servano soprattutto investimenti oculati e che è compito del governo trovarli, anche studiando diverse formule per il coinvolgimento dei privati.

Secondo il ministro ombra laburista dei trasporti Andrew Smith, la privatizzazione «non serve gli interessi di Londra, dei passeggeri e dei contribuenti», mentre la portavoce della politica laburista sui trasporti Glenda Jackson ha affermato che si rischia la chiusura di circa 40 stazioni.

ADEGUAMENTO AI MERCATI

Telefoni meno cari: da marzo nuove tariffe e bolletta più leggera

ROMA — Ogni scatto costerà meno, le telefonate potranno allungarsi e contemporaneamente le bollette saranno sensibilmente più «leggere»: sono gli effetti della «rivoluzione» delle tariffe telefoniche che verrà varata entro la fine del mese. Da marzo dunque il costo dei servizi telefonici italiani si adeguerà, almeno nei trend, ai paralleli mercati internazionali: un segno della prossima liberalizzazione, un passo avanti per reggere la futura concorrenza.

La certezza sui tempi è stata comunicata dal sottosegretario alle Poste Michele Lauria. Entro il mese di febbraio, ha spiegato il sottosegretario, la nuova manovra tariffaria sarà varata con un decreto interministeriale emanato dai dicasteri delle Poste, del Tesoro e del Bilancio. Le linee della manovra, è spiegato in una nota, sono state messe a punto dal ministro delle Poste Antonio Maccanico e dallo stesso sottosegretario Lauria.

In queste ultime ore prima del varo del decreto i tecnici del ministero stanno definendo alcuni dettagli tecnici: complessivamente, per Lauria, le modifiche comporteranno «una complessiva riduzione della bolletta telefonica». Ecco i nove punti fondamentali del cambiamento: 1) forte riduzione dei costi del traffico extraurbano, in più fasi a partire dall'1 marzo; 2) in netto calo anche il costo delle comunicazioni internazionali sulle principali direttrici di traffico: in due fasi, da marzo in poi; 3) sensibile riduzione del costo dei circuiti diretti urbani e interurbani con due interventi a marzo e a giugno; 4) comunicazioni di telefonia pubblica: non cambierà nulla 5) graduale estensione delle aree urbane: alcune telefonate interurbane diverranno dunque urbane, verrà ridotto fortemente il numero dei distretti entro dicembre; 6) contenuto aumento del canone affari, da giugno; 7) agevolazioni anche per gli utenti Internet; 8) contenuta riduzione (ma ancora non è stato stabilito nulla di certo) del costo del traffico urbano; 9) eventuale aumento del canone, da dicembre o da gennaio '98, legato all'attuazione dei punti precedenti.

AL SENATO

Riassetto radio-tv: intesa vicina

ROMA — Il presidente della commissione Lavori pubblici del Senato, Claudio Petruccioli, è stato incaricato dal comitato ristretto sulle telecomunicazioni di presentare una nota, d'intesa con i relatori, «che riassume — spiega il senatore di Sd, Antonello Falomi — la situazione sul riassetto radio-tv».

Falomi spiega che «sono ormai acquisiti elementi di larga intesa. In primo luogo che le norme antitrust si applicano sia al soggetto pubblico che privato. I tempi per poter mettere i soggetti pubblici e privati in condizione di rispettare le norme antitrust devono inoltre essere tali da non determinare situazioni di difficoltà alle aziende.

Infine ci sono due opzioni in discussione su quello che succede quando scattano le norme antitrust, se deve essere la legge a definire esattamente quello che i soggetti dovranno fare per mettersi in regola, oppure lasciare ai soggetti il compito di predisporre un progetto per mettersi in regola». Questa è «una ipotesi innovativa» per il capogruppo in commissione del Ccd, Francesco Bosi. Il comitato discuterà della nota-Petruccioli oggi e, spiega Bosi, si spera «entro fine marzo di varare la legge».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
richieste

VENTICINQUENNE impiegata commessa cassiera decennale esperienza uso computer sloveno e inglese cerca urgentemente lavoro. Telefono 040/634921. (A2517)

32ENNE autista, magazziniere patente C-D cerca qualsiasi lavoro purché serio telefonare 0481/70485. (C00)

4 Impiego e lavoro
offerte

CERCASI per Trieste e Gorizia padroncino per trasporto e montaggio mobili provvisto di magazzino. Chiamare al n. 030/745611 sig. Monticone. (Gbg)

CERCHIAMO signore signorine motivate lavoro part-time telemarketing fisso più incentivi. Telefonare Monfalcone 0481/790204 13-18. (A2367)

SELEZIONIAMO 40 bambini, bambine, 30 adulti 23/35 anni, eventuali spot pubblicitari cataloghi moda vostra città telefonare 06/6629756. (G.RM)

VUOI lavorare stando comodamente a casa? Tel. 0383/890877. (G00)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, impianti completi. Interventi 24 su 24 telefonare 040/384374. (A2362)

RIPARAZIONI, sostituzioni rolè, veneziane. Pitturazione restauro appartamenti. Trasporti, traslochi, sgomberi. Telefonare 040/384374. (A2362)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A2470)

GOLF Gti 1992 full optionals. Audi 80 1800 SX. Passat familiare 1800. Golf Gtd 1988. Autocar, Forti 4/1. 040/828655.

PAJERO turbodiesel 1989. Pulmino Transit diesel. Transporter doppia cabina 1600 Benzina. Autocar, Forti 4/1. 040/828655.

VOLKSWAGEN LT passo lungo tetto alto. Pronta consegna. Pulmino Transporter 1900 TD. Pronta consegna. Autocar, Forti 4/1. 040/828655.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

CESARE Battisti, Valdirivo, Milano appartamenti in stabili signorili da 75 mq a 130 mq patti in deroga.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" inizio Scala Santa appartamento completamente ammobiliato composto da soggiorno con cucinino, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio. L. 850.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" via Torricelli appartamento completamente ristrutturato composto da cucina, camera, cameretta, bagno. L. 750.000 più spese.

SALITA Madonna di Gretta in palazzina salone due stanze stanzetta doppi servizi ampio terrazzo posto macchina cantina.

UFFICI affittasi e/o vendesi zona Industriale (via Caboto), metrature da 180 a 400 mq, canoni mensili da 1.500.000. Progettocasa 040/368283.

20 Capitali - Aziende

A.A.A. VELOCISSIMI finanziamenti personali, aziendali, mutui, qualsiasi importo in tutta Italia. Esse.Ci.Effe. 0376/327411 - 329396.

PRESTITI GIOTTO
Es.: 10.000.000 rata 231.000 al mese
bollettini postali firma singola
a dipendenti autonomi e pensionati
MUTUI CASA
Es.: 80.000.000 rata 890.000 al mese
TRIESTE 040 - 772633

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa tel. 0422/422527/422532.

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
TAEG 15/50
040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (Gpd)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014. (G32195)

ACQUISTIAMO/VENDIAMO aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (G00)

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422. (Gpd)

ATTENZIONE finanziamenti immediati a tutte le categorie a norma di legge. Autorizzazione 254365. 049/8710657.

KRONOS s.a. Svizzera finanziamenti ogni categoria importo e operazione. Tel. 0041-91-9605480 Lugano. (G321195)

SVIZZERA finanziamenti fiduciari e aziendali mutui ovunque ogni categoria e soluzione velocemente tel. 0041-91/9853510. (G321029)

VELOCISSIMI semplicissimi, convenientissimi, prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. 0432/26495. (G321122)

22 Case-ville-terreni
vendite

A Muggia, originale villa su due piani, con 2 caminetti 1500 mq di giardino e vista mare 250 mq + box per 2 auto. In perfette condizioni. Immobiliare Vico. Tel. 311023/314794. (A00)

ADIACENZE Ippodromo - ingresso, ampio soggiorno, cucina, due stanze, bagno, box auto. Ottime condizioni. Lire 170.000.000. GABETTI Op.Imm Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)

ADIACENZE ospedale Maggiore in ottimo stabile d'epoca, appartamento luminoso, ristrutturato a nuovo, piano alto, composto da: ingresso, tinello con cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, servizio separato, cantina, riscaldamento autonomo a metano, arredato con mobili nuovi, 145.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ADIACENZE Università nuova (via Cologna alta) in stabile recente, con ascensore, appartamento in ottime condizioni interne, luminoso, ingresso, soggiorno con cucinotto, ampia matrimoniale, cameretta, bagno nuovo con vasca, due poggioli, armadio a muro, 125.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

AFFARONE S. Michele decorosa casa epoca appartamento grande metratura luminosissimo da restaurare. Meeting 040/774779. (A2554)

AFFITTASI patti in deroga, appartamento vuoto in via Capodistria: soggiorno con angolo cottura, 2 stanze, doppi servizi, ripostiglio, III piano, ascensore, riscald. centr. L. 900.000 + spese. Tel. 040-311023/314794 Immobiliare Vico. (A00)

AQUILINIA 200.000.000 appartamento in casetta, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, giardino di 380 mq, riscaldamento autonomo a metano. Progettocasa 040/368283.

BARCOLA mq 120 splendido appartamento in palazzina signorile splendida vista mare tel. 040/420939 privato vende 480 milioni.

CASAMANIA altipiano, impresa consegna, fine aprile '97 in zona servita, villetta accostata, ottime rifiniture con possibilità di scelta materiali, possibilità parziale permuta, composta da: garage per 2 auto, ampia taverna, lavanderia, cucina abitabile, ampio soggiorno, 3 camere, 2 bagni, terrazza a vasca in mansarda, balconi ai piani. Giardino privato di circa 100 mq, riscaldamento autonomo. Al prezzo di un appartamento la possibilità da tutti sognata di non vivere in condominio ma tre le prime 4 mura indisturbato con un fazzoletto di giardino. L. 330.000.000.. Tel. 040/768222-768276.

CASAMANIA largo Papa Giovanni XXIII ad.ze, libero, ristrutturato mansardato con vista sulla città, composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, cantina, ottimo anche per investimento data vicinanza Università, L 98.000.000. Tel. 040/768276-768222.

CASAMANIA Sistiana, libero, in recente palazzina, zona servitissima, nel verde, con vista scorcio mare, silenzioso luminoso, composto da: piccolo atrio, cucina abitabile, ampio soggiorno, 2 camere, bagno, armadio a muro, 2 balconi, posto auto privato in garage, giardino condominiale. Tel. 040/768276.

CASAMANIA Università via Cologna alta, in palazzina signorile, libero, ultimo piano con ascensore, ben tenuto, composto da: grande atrio, cucina abitabile, bagno, 2 camere ampie (volendo soggiorno), terrazza abitabile, cantina. Tel. 040/768276.

CASAMANIA via dell'Istria, ristrutturato completamente, silenzioso, composto da: ingresso-atrio, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, salotto, matrimoniale molto ampia, termoautonomo, il tutto in stabile d'epoca ristrutturato. L. 94.000.000. Tel. 040/768222-768276.

CASETTA bifamiliare indipendente Costalunga disposta su un piano unico, per circa 130 mq interni, con 300 mq giardino con accesso auto e ampio porticato adibibile a box auto, 380.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CENTRALE (via S. Maurizio) 75.000.000 piccolo appartamento arredato con impianto di riscaldamento autonomo, soggiorno, camera, cucinino, bagno. Adattissimo per giovani coppie o come seconda casa. Progettocasa 040/36283.

CENTRALISSIMI appartamenti 160 mq, in stabile ristrutturato. Lire 240.000.000. GABETTI Op.Imm Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)

CERCHIAMO in affitto, massima urgenza casa o villa con giardino indipendente. Qualsiasi zona. Immobiliare Vico 040/311023-314794. (A00)

COLOGNA, 3.o piano, recente, ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. Lire 135.000.000. GABETTI Op.Imm Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)

COMMERCIALE alta con vista golfo splendido appartamento ristrutturato a nuovo, come primo ingresso, con finiture di lusso, in palazzina ristrutturata di soli quattro enti, composto da: atrio d'ingresso, salone con cucina all'americana, camera matrimoniale, grande bagno, ripostiglio, ampio box auto indipendente di proprietà, riscaldamento autonomo a metano, 250.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CONTI in stabile epoca appartamento ristrutturato completamente luminoso ingresso cucina abitabile camera bagno con doccia termoautonomo L. 68.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

DOMANELLI Immobiliare tel. 394705 vende Guardiella due stanze, cucina, bagno, due poggioli, 2.o piano, ascensore, riscaldamento centrale.

DOMIO adiacenze vendesi appartamento 85 mq con 2650 mq giardino Di e Bi. Tel. 040/299137.

FARO Foscolo ultimo piano senza ascensore appena restaurato soggiorno con caminetto cucina due camere bagno vasca con idromassaggio ripostiglio termoautonomo veramente ben rifinito 195.000.000. Possibilità climatizzatore, posto auto in affitto e arredo completo nuovissimo. 040/639639.

FARO Ruggero Manna piano alto ascensore tranquillo salone doppio due ampie matrimoniali cameretta cucina servizi separati due ripostigli due balconi 260.000.000. 040/639639.

FARO San Giovanni piccola casetta con giardinetto e posto auto una camera cucina abitabile servizi separati soffitta ripostiglio cantina termoautonomo buone condizioni soleggiata 150.000.000. 040/639639

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Roiano (scala Santa bassa) appartamento in buone condizioni, palazzina signorile composto da ampio soggiorno con cucinino, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, due balconi, cantina. L. 145.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" San Giacomo (via Belli) appartamento in palazzina recente, composto da soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostiglio, due balconi. L. 138.000.000.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" San Giusto (via Guerrazzi) appartamento in bella palazzina signorile composto da soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, doppi bagni, cantina. L. 160.000.000. Tel. 040/7600250.

Continua in 25.a pagina

A.C.T.
AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI
TRIESTE

L'Azienda Consorziale Trasporti con sede a Trieste in via D'Alviano n. 15, tel. 040/77951, fax n. 040/7795257, indice una gara a licitazione privata condizionata per l'aggiudicazione dell'appalto delle seguenti opere:

«Ampliamento della palazzina uffici nel comprensorio del Broletto».

Importo a base d'asta: Lire 1.425.472.175 (unmiliardoquattrocentoventicinquemilioniquattrocentosettantaduemilacentosettantacinque).

Iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori alla categoria 2 - Opere edili - (prevalente) per l'importo di Lire 1.500.000.000. Categorie scorporabili:

- **Opere fondazionali lire 150.000.000**
- **Impianti di riscaldamento, idrico sanitari, antincendio lire 150.000.000**
- **Impianto ascensore Lire 150.000.000**
- **Impianto elettrico Lire 150.000.000**

Termine di esecuzione: giorni 450 (quattrocentocinquanta) dalla consegna.

Modalità di finanziamento:

- **contributo regionale (L.R. 21.10.1986 n. 41); autofinanziamento.**

La gara verrà effettuata ai sensi dell'art. 21 I comma della L. 11.02.1994 n. 109 con il metodo di cui all'art. 1, lettera a) della legge 02.02.1973 n. 14 con esclusione delle offerte anomale ai sensi della L. 109/94 nonché delle offerte in aumento.

Sono ammesse a partecipare alla gara, oltre che singolarmente, anche imprese riunite in associazione temporanea ai sensi degli artt. 22 e seguenti del D.L. n. 406 d.d. 19.12.1991.

Le imprese interessate, anche associate o consorziate a norma delle vigenti leggi, possono inviare richiesta d'invito su carta legale, con l'indicazione dell'iscrizione all'A.N.C. per la categoria e classe richiesta, indirizzata all'Azienda Consorziale Trasporti, Ripartizione Lavori, via B. D'Alviano n. 15 - 34144 Trieste, entro le ore 12 del giorno 19 marzo 1997.

La decadenza della condizione sospensiva è subordinata all'approvazione delle Autorità tutorie.

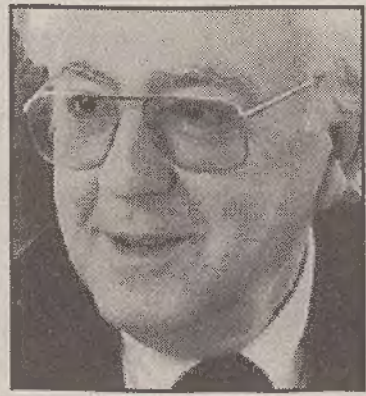
IL DIRETTORE GENERALE
(dott. ing. Aldo de Robertis)

Trieste, 26 febbraio 1997

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565/367045-367538, FAX(040) 366046

SCRITTORI: AUSTRIA

La Mitteleuropa? C'è chi ci crede

In un libro di viaggi e opinioni, uscito a Vienna, Milo Dor (nella foto accanto) ribadisce i concetti che stanno alla base del vecchio agglomerato di Stati, quello che fece di Trieste una città per lui molto amata (degna di un capitolo): «Se la storia fosse andata diversamente, fascismo e nazismo non avrebbero trovato un così tragico spazio».

Recensione di

Flavia Foradini

VIENNA — «Quando per la prima volta giunsi a Trieste trent'anni fa, mi sentii subito a casa... A me Trieste pare più austriaca di altre città che oggi fan parte dell'Austria. È come Vienna erede diretta dell'impero multietnico, del quale per secoli è stata la porta verso il grande mondo». Così apre Milo Dor il capitolo sulla città giuliana nel suo ultimo libro: **«Mitteleuropa. Mythos oder Wirklichkeit» (Mitteleuropa. Mito o realtà, Otto Müller Verlag, 248 scellini)**. Raccolta di undici testi nati per una serie di documentari prodotti dalla televisione austriaca, il volumetto raccoglie impressioni dell'autore nate da viaggi e dalla memoria.

Dor è uno scrittore che affonda le proprie radici nell'Europa danubiana. La sua città natia è Budapest, la giovinezza l'ha trascorsa a Belgrado, gli anni della maturità a Vienna. Non stupisce quindi che il suo concetto di patria non si identifichi con uno Stato in particolare, bensì con un'intera regione, la cui capitale era e rimane ancor oggi Vienna.

Per Dor la città degli Asburgo è un innegabile fulcro non solo del passato bensì anche della storia europea del nostro secolo: «È interessante constatare come alcuni uomini che hanno determinato in modo fondamentale i destini del nostro secolo hanno soggiornato a Vienna nel 1913, dunque appena prima che scoppiasse la grande guerra: Josef Wissarionowic Stalin, che qui, al centro dell'impero multietnico, voleva studiare la questione delle nazionalità, Leo Trotzki, che da libero giornalista scriveva corrispondenze sulla guerra nei Balcani, Nikolaj Bucharin, studente della facoltà di economia, Adolf Hitler, pittore di cartoline e ospite di un pensionato, Tomas Masaryk, deputato del parlamento e Josip Broz, che molto più tardi si sarebbe chiamato Tito, come collaudatore alla Daimler di Wiener Neustadt».

E, si dice convinto Dor, l'Europa avrebbe potuto risparmiarsi nazismo e stalinismo se si fosse riusciti a salvare in qualche modo l'impero austro-ungarico. Perché «dopo il declino della monarchia nacque una serie di Stati che secondo i criteri dei nazionalisti non erano puri dal punto di vista etnico». La conseguenza: pericolose cellule esplosive in vari punti del continente.

Dal lontano 1918 a oggi la Mitteleuropa è diventata più che altro un'astrazione. Un tempo era caratterizzata assai concretamente «dalla presenza della comunità ebraica e dall'uso della lingua tedesca come riconosciuto mezzo di comunicazione. Gli ebrei sono stati sterminati o cacciati con l'aiuto degli austriaci mitteleuropei. E se un giovane ceco vuole comunicare con un ungherese o uno sloveno, parla inglese», constata Dor.

Spezzata la realtà dell'impero multietnico, ciò che è rimasto è un mito che, prosegue lo scrittore, in Austria si è cristallizzato già durante la seconda guerra mondiale, come l'autore ebbe avuto modo di osservare nel 1943, quando era stato deportato a Vienna dalla Jugoslavia: «La gente per la strada era lungi dall'essere entusiasta, come cinque anni prima... molti avevano avuto dei morti in famiglia, caduti a uno dei molti fronti. Cibo si poteva averlo solo con le tessere annonarie e le sigarette al mercato nero. L'unica cosa che teneva in vita la gente e l'aiutava a sopportare quella buia esistenza come qualcosa di passeggero era la fuga nel sogno della gloriosa monarchia k.u.k., e di quello che considerava un passato felice. Non si sentiva più parte della nazione " pangermanica ", bensì spaesata erede di un tramontato impero multietnico».

Nuovo vigore il mito asburgico l'ha conosciuto più di trent'anni fa «sulla costa adriatica, dunque al limite estremo della Mitteleuropa» grazie a Claudio Magris, il quale «ha messo in evidenza una rete di riferimenti da tempo sepolta».

E al di là dei dibattiti colti, ha constatato Dor nei suoi viaggi in tutta la regione, il mito si è arroccato nel corso dei decenni nella vita di tutti i giorni, attraverso una rete di stabili elementi di una comunanza tuttora diffusi in tutta la Mitteleuropa: dall'architettura di edifici teatrali e alberghi, ai caffè come luogo di scambi culturali, all'attenzione per la musica. E oggi, in una nuova costellazione che sta ricreando una comunità di popoli sul vecchio continente, il mito si può spogliare della sua aura e scrollarsi di dosso la polvere del passato per ridiventare una realtà: «Si nota chiaramente che un certo sentimento di appartenenza è tutt'altro che un mito, bensì una realtà con radici profonde. I conflitti con quella che fu una potenza coloniale continentale sono passati in secondo piano, cosicché finalmente si può parlare liberamente dei punti comuni, quelli che ci rendono un membro importante nella coesione dei popoli europei».

Varrebbe la pena, esorta quindi l'autore, di rinfocolare il dibattito e di chiedersi in cosa consista veramente il termine Mitteleuropa alle soglie del Duemila.

Nonostante alcuni riusciti capitoli che si leggono come una soggettiva, interessante guida storico-geografica, il nuovo libro di Milo Dor non è tuttavia uno dei suoi migliori. È un peccato soprattutto che il settantaquattrenne autore non abbia ritenuto necessario riprendere alcune parti di «Mitteleuropa. Mythos oder Wirklichkeit» per aggiornarle. Cosicché l'impressione generale, a parte la bella introduzione, è quella di una raccolta gradevole ma per lo più trascorsa.

È dunque ancora la sua trilogia «Tote auf Urlaub» (Morti in vacanza), «Nichts ais Erinnerung» (Null'altro che il ricordo) e «Die weisse Stadt» (La città bianca) a restare la sua opera fondamentale. Non solo dal punto di vista letterario, bensì anche come ausilio per comprendere la Jugoslavia, la sua storia, i suoi insanabili conflitti. E per conoscere meglio un autore importante, visto che il protagonista, Mladen Raikow, presenta decisi tratti autobiografici: scrittore come Dor, partigiano come lo fu Dor, deportato nella capitale austriaca dopo mesi di torture, come successe in realtà all'autore dopo l'occupazione della Serbia.

ARTE

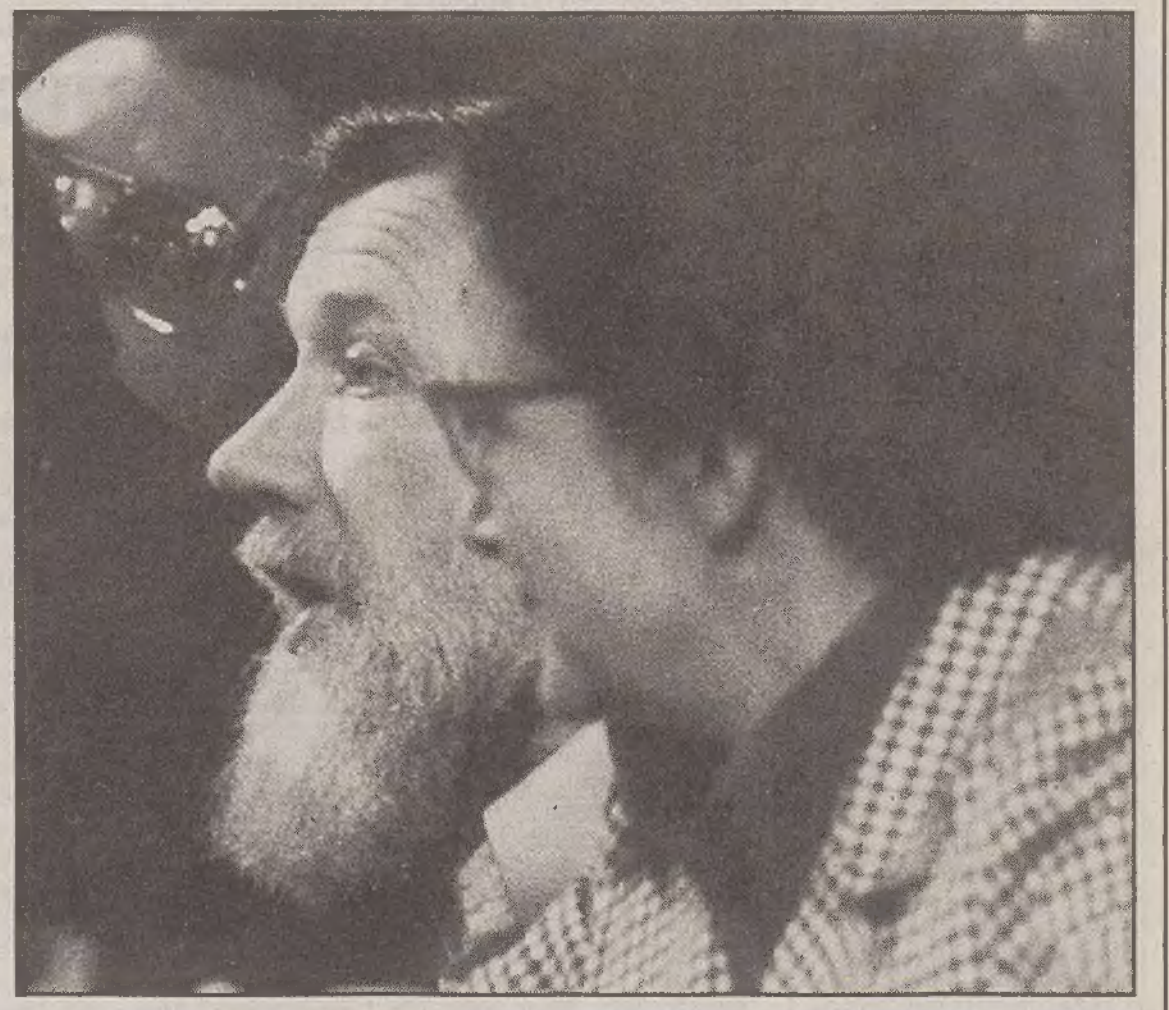
Nuovi strali per i Dalì (forse falsi) di Torino

MADRID — Si inasprisce la polemica sui Dalì esposti a Palazzo Bricherasio di Torino: veri o falsi? La Fondazione Gala-Salvador Dalì di Figueras ha annunciato con un comunicato pubblicato sul quotidiano «Abc» di ritenere «non autentiche molte delle opere esposte a Torino» su iniziativa dei coniugi Giuseppe e Mara Albaretto. La mostra comprende alcuni quadri attribuiti a Dalì ma dei quali finora si ignorava l'esistenza. Secondo «Abc», gli Alboretto sarebbero disponibili a sottoporre a perizia di esperti internazionali una decina di quadri.

SCRITTORI/LUTTO

Siniavskij, il dissenziente

La morte a Parigi del primo, e forse più clamoroso, oppositore del regime sovietico

PARIGI — Lo scrittore russo Andrej Siniavskij *(nella foto accanto assieme alla moglie)* è morto ieri mattina a Fontanay-aux Roses, alla periferia di Parigi. Aveva 71 anni. Era gravemente malato da molti mesi. Uno dei più celebri scrittori russi del dissenso, era stato condannato a Mosca nel 1973 a sei anni di prigionia in un gulag, a regime duro, per le sue opere considerate «antisovietiche», pubblicate all'estero con l'amico Youli Daniel. Siniavskij era emigrato in Francia nel 1973. «Ancora oggi sogno che mi arrestano e tornano a mandarmi nel Gulag» diceva, rievocando i fatti più drammatici della sua vita di scrittore dissidente, tradito dalle illusioni del «disgelo» di Krusciov. Arrestato l'8 settembre 1965, il 14 febbraio 1966 fu condannato a sette anni di carcere duro, durante un clamoroso processo-farsa, insieme all'amico Daniel. Separati da una folla di guardiani, i due riuscivano a comunicare «telepaticamente» e facendo imparare alle rispettive mogli le dichiarazioni-chiave nel dibattimento. Liberato per buona condotta nel '71, lo scrittore ottenne due anni più tardi il permesso di emigrare a Parigi, per insegnare alla Sorbona e dirigere la rivista «Praxis», con la moglie. In patria tornò solo per una breve visita nel 1989, al tempo della «perestrojka». Fu fra i primi dissidenti sovietici a essere salvato dall'Occidente, che ne fece una bandiera di libertà. Nato a Mosca nel 1925, figlio di un comunista, aveva studiato all'Istituto di letteratura di moscovita. Al tempo dell'arresto aveva 41 anni ed era un brillante e discusso collaboratore della rivista «Novyj mir» e dell'Accademia delle scienze. Il delitto, per il quale fu arrestato, è stata la pubblicazione all'estero di opere giudicate antisovietiche e denigratorie, con lo pseudonimo di Abram Terz, un leggendario bandito ebreo, un cosmopolita per definizione, come avrebbe voluto essere lo stesso scrittore. In particolare l'accusa riguardava cinque racconti («Fantasticeskie povesti», 1962), surreale satira dell'ottusità della polizia, e un romanzo breve («Sud Idet», 1956), violenta denuncia dello stalinismo. Del tutto diverse sono altre opere, costruite con frammenti, pensieri filosofici, brani di diario e lettere come «Buona notte!» (1973). Siniavskij fu anche critico e saggista molto apprezzato soprattutto per i suoi interventi su Gorkij e Pasternak, sul realismo socialista e sul rigido controllo burocratico, considerato la causa del declino della letteratura russa.

Commento di

M. Teresa Carbone

SCRITTORI/PERSONAGGIO

Dolce, però indomabile E perciò in solitudine

In un suo libro di ricordi, Sergej Dovlatov, uno scrittore russo della diaspora morto qualche anno fa, ricordava una frase abituale di Andrej Siniavskij: «Se sei in ritardo, prova a rallentare un po' il passo». Alla luce di questo gusto del paradosso, che è di fatto il tentativo di capovolgere la banalità, o meglio di osservare la realtà con uno sguardo obliquo, si può leggere tutta l'opera (e la vita) di Siniavskij.

Questo erudito professore «dolce e barbuto, dagli occhi miopi, un esperto di icone, di letteratura slava antica e di modernismo russo» (così lo descrive Georges Nivat nel saggio a lui dedicato all'interno della «Storia della letteratura russa» curata da Vittorio Strada), sceglie come pseudonimo per i suoi libri il nome di Abram Terz, mitico ladro ebreo del folklore di Odessa, borsaiolo e sbruffone.

Osserva Vittorio Strada in un articolo scritto nel 1987, in occasione della pubblicazione italiana per Garzanti del romanzo di Siniavskij-Terz, «Buona notte!», quanto sia singolare il rapporto «semantico-esistenziale» tra il portatore del nome autentico e il carattere del suo nome inventato. Se è vero che «il professore e il teppista sono troppo diversi per diventare tutt'uno», si può allora suggerire che «al di là del duo Siniavskij-Terz ci sia un'altra entità più profonda, rispetto alla quale è uno pseudonimo non Terz soltanto, ma anche Siniavskij», un anonimo che da «estroso giullare fa volteggiare la sfera» dell'esistenza degli altri due. Solo così, del resto, è possibile spiegare la scrittura di questo autore che, pur rientrando – già con i primi "Racconti fantastici" (pubblicati clandestinamente in Francia nei primi anni Sessanta) – all'interno della tradizione della satira surreale russa, resta tuttavia sempre in qualche modo appartato.

Ne sono una prova soprattutto i tre libri scritti nel campo di concentramento e indirizzati alla moglie sotto forma di lettere, «Una voce dal coro», «Nell'ombra di Gogol» e «Passeggiate con Puskin» (tutti editi in Italia da Garzanti nel corso degli anni Ottanta). Dice Siniavskij in «Una voce dal coro»: «Il libro è una trappola, un labirinto attraverso il quale siamo trascinati dal soggetto, fino a essere immersi dalla testa ai piedi nell'elemento del libro e diventare suoi prigionieri e confidenti».

Non esiste, quindi, e non può esistere, una dicotomia tra l'uomo Siniavskij e lo scrittore Siniavskij (o Terz?): l'esperienza concentrazionaria è al tempo stesso un'esperienza della scrittura: «La voce dello scrittore – osserva Georges Nivat – si smarrisce e si ritrova nel coro degli zek con la loro parlata scintillante di idee ingegnose, le loro frasi stravaganti e profonde, le loro ingenue oscenità».

Siamo in qualche modo agli antipodi dell'«Arcipelago Gulag»: se infatti per Solzenitsyn il campo di concentramento è costruito «come una cattedrale... verticale e monodica», la struttura dei libri di Siniavskij appare invece «orizzontale e polifonica». Il teppista Abram Terz trova nei suoi compagni di prigionia l'universo fantastico più congeniale per sviluppare la sua arte: «E se creassimo un nostro proprio linguaggio e vi abitassimo come la scimmia abita la foresta?» si chiede ancora lo scrittore in «Una voce dal coro».

Le profonde divergenze con Solzenitsyn, del resto, accompagneranno Siniavskij anche in seguito, quando i due scrittori, accomunati dall'esperienza dell'esilio, la affronteranno tuttavia in modo diverso. Mentre Solzenitsyn diventa in qualche modo il rappresentante ufficiale e intoccabile dell'emigrazione, Siniavskij continua imperterrito a lanciare le sue provocazioni, scontando l'isolamento che ne deriva.

Testimonianza concreta in questa «incapacità» dello scrittore di adeguarsi «al servizio di una causa» è proprio il romanzo «Buona notte!», forse il suo capolavoro, dove il fantastico e il vissuto si mescolano e dove Siniavskij non teme di addentrarsi all'interno della sua giovinezza stalinista. «In Urss eravamo dissidenti nei confronti del potere e ora siamo dissidenti nei confronti della maggioranza dell'emigrazione» osserva lo scrittore in un'intervista a Pietro Sinatti rilasciata nel 1984. E neanche la «perestrojka», il crollo del Muro di Berlino e lo sfaldamento dell'Unione Sovietica hanno poi di fatto modificato l'intima «dissidenza» di Siniavskij.

«Sono diverso», aveva del resto dichiarato al processo del 1966, al termine del quale era stato condannato, naturalmente, per «delitto di letteratura».

SCRITTORI

Un «giro» a Trieste e dintorni nel 1977

TRIESTE — Nell'aprile del 1977 Andrej Siniavskij passò per Trieste e Gorizia, per un ciclo di conferenze organizzate da un partito, il partito liberale. Rilasciò anche un'intervista a una radio privata (Radio 99), fu ricevuto ufficialmente in Comune, passò infine anche al «Piccolo» *(la foto sopra si riferisce a quell'episodio)*, spingendosi infine fino a Gemona e Venzone, luoghi appena distrutti dal terremoto dell'anno precedente. Il titolo delle conferenze dello scrittore russo era «Cultura di Stato e del dissenso». Già dichiaratosi sorpreso in genere per aver scoperto, dopo aver messo radici a Parigi, che «l'Occidente non è univoco», ma una realtà culturale variegata e complessa, e che le sue tradizioni democratiche erano piuttosto solide, Siniavskij lodò di Trieste la multiculturalità, «esempio di tolleranza e pluralismo».

SCRITTORI/REAZIONI

Ora la Russia ammira. Ma senza applaudire

MOSCA — «Propaganda reazionaria contro lo Stato sovietico»: fu questa la «colpa» che costò nel 1966 una condanna a sette anni di gulag e poi, nel '73, l'uscita dall'Urss ad Andrej Siniavskij, morto ieri a Parigi, lontano fisicamente e col cuore dalla nuova Russia, nel nome di un dissenso che non si è esaurito neppure con la fine del regime comunista. Alla vigilia della rielezione di Eltsin, lo scrittore manifestò tutto il suo rammarico: il potere reale, disse, non è nelle mani del presidente, «ma di anonimi delinquenti che operano dietro la facciata del governo». E i comunisti di Zyuganov? Non animati dall'ideologia (in ogni caso non condivisibile), ma intenti a mettere «le mani sullla torta», profittatori in senso negativo delle libertà acquisite.

Simbolo negli anni '60 e '70 con il suo compagno di prigionia Youli Daniel della realtà intellettuale dei «samizdat» (i libri ciclostilati e diffusi clandestinamente in Urss), Siniavskij nel giorno del suo commiato ha ricevuto un omaggio non senza riserve dal mondo della dissidenza sovietica. Pur in buona parte critico nei confronti della Russia di Boris Eltsin, il resto dell'«intellighenzia» - soprattutto quella tornata in patria - non ha condiviso la sua svolta radicalmente negativa verso il potere post-sovietico e le recenti collaborazioni ad alcuni fogli russi nostalgici. Lo testimoniano tutti i pareri raccolti ora, dopo la sua scomparsa.

«Rispetto e stima - ha detto Ghennadi Kuzovkin, della Fondazione «Memorial» di Mosca, sodalizio storico di dissidenti e attivisti per i diritti umani - vanno tributati allo scrittore e all'uomo d'impegno civile. Sono state lezioni per tutti il suo comportamento dinanzi ai giudici nel '66 e la sua libertà di scrittore, ma noi non abbiamo capito le sue posizioni politiche degli ultimi anni, il suo recupero di idee reazionarie e gli interventi affidati alla stampa più squalificata».

La figura del letterato e il suo dissenso negli anni '60, sorvolando sulle scelte più recenti, è al centro del ricordo di Lazar Lazarev, compagno di studi di Siniavskij, critico letterario e direttore della rivista «Voprosi Literature», la più prestigiosa in Russia: «Andrej è stato un letterato e un critico sublime, uno dei maggiori talenti della nostra generazione, ma anche un uomo mite, delicato. Un uomo che tuttavia, nel momento del confronto con un potere oppressivo come quello sovietico, ha saputo essere un cittadino di grande forza e coraggio».

Accanto alle riserve manifestate da altri, un tentativo di spiegazione del mutato atteggiamento di Siniavskij dopo i fatti dell'ottobre 1993 (quando Eltsin fece rispondere con le cannonate alla sollevazione della Duma nazional-comunista) è venuto dal critico e scrittore Denis Dragunski. «Andrej Siniavskij ha contribuito molto allo sviluppo della libertà del pensiero in Russia - ha sottolineato - perchè è stato egli stesso un uomo libero, non condizionato dall'opinione ufficiale del potere, nè da quella di qualsivoglia circolo intellettuale. Io non ho condiviso il suo comportamento negli ultimi anni a partire dal '93, troppo negativo verso una possibile democratizzazione della Russia, ma la sua resta una grande perdita per la nostra cultura. Al di là di ogni distinzione».

al. lo.

FOTOGRAFIA: MILANO

Usa, il mito in scatola

MILANO — Gli ultimi cinquant'anni della «way of life» degli Stati Uniti sono narrati in oltre 200 fotografie della mostra «Americani», all'Arengario di Piazza del Duomo a Milano (fino al 22 aprile). Si tratta di immagini scattate da 40 fotografi della «Magnum», fra i quali Robert Capa, Henry Cartier-Bresson, Elliot Erwitt, Eugene Smith, Bruce Davidson, Ferdinando Scianna. Nella mostra è messo a nudo il «sogno americano», che vuole tutto radioso, efficiente e soprattutto smisurato, «higher than reality», più grande della realtà, come è del resto buona regola di tutti i sogni.

Dalle auto agli hamburger, agli ipermercati, agli orizzonti, tutto diventa scenario suggestivo in cui prendono posto i miti del secolo: Hollywood, la Pop Art, la Coca Cola, Andy Warhol, Marilyn Monroe, Paperino, il Vietnam. Ma nel corso di questo viaggio «coast to coast» le immagini Magnum narrano anche cosa si nasconda dietro alle facciate rutilanti del sogno americano. Si aprono così squarci di vita quotidiana nei ghetti razziali. Dove tutto è grande, anche le contraddizioni sono gigantesche.

MOSTRA: LONDRA

Sir Denis mette «all'aria» il suo patrimonio barocco, frutto del gran fiuto

LONDRA — Il barocco italiano va in mostra a Londra: si apre oggi alla National Gallery «Discovering the Italian Baroque», un'esposizione che per la prima volta svela al completo la collezione di un personaggio singolare, Sir Denis Mahon.

Il celebre collezionista e storico d'arte anglo-irlandese, considerato il riscopritore del Seicento italiano, generalmente tiene le 109 opere a casa sua, nel cuore di Londra. Adesso le concede al museo, sino al 18 maggio, perchè da sempre crede che il patrimonio artistico appartenga al pubblico.

Dietro la mostra, che espone capolavori del Guercino, di Guido Reni, di Annibale e Ludovico Carracci, di Luca Giordano e del Domenichino, c'è infatti un interessante retroscena. Mahon è un forte oppositore dei tagli governativi alle Belle arti e lascerà la sua collezione soltanto a istituti dove l'accesso sia gratuito.

Ha infatti predisposto che le sue opere, dopo la sua morte, passino a una fondazione appositamente creata, che le dia solo alla National Gallery (la quale celebra l'eredità con questa mostra), all'Ashmolean di Oxford e alla National Gallery di Dublino. Ma con un ingegnoso ricatto: se i ministri non provvederanno sufficientemente ai musei, i quadri non arriveranno. Se gli ingressi non resteranno gratuiti, i quadri spariranno. Sette dipinti di enorme valore, invece, sono stati destinati - come a suo tempo annunciato - alla Pinacoteca nazionale di Bologna: «La Madonna del Passero» e «La sibilla con la pergamena» del Guercino, il ritratto dell'artista dipinto da Benedetto Gennari, tre quadri del Domenichino e uno di Annibale Carracci.

La mostra è suddivisa in sei sale e offre una splendida escursione nel barocco italiano in ordine cronologico. «Le opere sono state acquistate - ha spiegato il curatore, Gabriele Finaldi - con grande occhio, quando nessuno le considerava importanti».

Mahon, infatti, per l'intera collezione ha speso in totale 50 mila sterline, circa 130 milioni di lire, senza mai sorpassare i cinque milioni di lire per un singolo dipinto. In un'epoca in cui il Seicento era disprezzato, Sir Denis ne ha raccolto veri capolavori, frequentando aste e piccoli antiquari. Oggi la sua collezione vale almeno 65 miliardi di lire: una fortuna.

«Questa collezione nel suo insieme - ha sottolineato Finaldi - dimostra l'interesse di Mahon nello sviluppo dell'opera d'arte. Alcuni dei disegni del Guercino sono piccoli e deliziosi studi su tecniche e posizioni». Nella quinta sala, inoltre, sono esposti i dipinti preparatori per il soffitto di Palazzo Medici Riccardi, di Luca Giordano.

Per la mostra, la National Gallery ha ripulito la maggior parte delle opere, restaurandone completamente solo una: «Il ratto di Europa» di Guido Reni, che Mahon comprò a un'asta per sole 80 sterline, circa 200 mila lire. Oggi racconta, innamorato della tela e anche del bello scherzo, che dovette «combattere» solo la concorrenza d'un corniciaio, il quale arrivò a spendere 70 sterline per la cornice del quadro («ma il quadro - dice Sir Denis - forse poi l'avrebbe buttato via»). Sir Denis, che questa sera all'Istituto italiano di cultura di Londra parlerà dei problemi delle gallerie d'arte, lo considera un gioiello ineguagliabile.

L'ULTIMA VOLTA SONO STATE VISTE IN DISCOTECA E FORSE IN UN AUTOGRILL A DESENZANO DEL GARDA

Brescia, sparite due ragazzine

Francesca e Daniela, 13 e 14 anni, mancano da casa da sabato scorso - Le madri disperate: «Tornate»

BRESCIA — L'appuntamento in discoteca con altri amici, i soliti balli sfrenati e poi Francesca e Daniela, di 14 e 13 anni, sono scomparse nel nulla. I familiari e i carabinieri le stanno cercando in tutto il Bresciano e fino alla tarda serata di ieri le ricerche erano state vane.

Le due ragazzine, una bionda l'altra bruna, sono sparite sabato notte. Agli investigatori ieri è arrivata una telefonata. Qualcuno le aveva viste nell'autogrill di Desenzano del Garda, sull'autostrada Milano-Venezia. E i militari hanno acquisito le registrazioni della telecamera interna del ristorante per controllare la segnalazione. Dopo la visione del filmato sapranno se le ragazzine viste all'autogrill erano effettivamente Francesca e Daniela e con chi erano. L'ipotesi al momento è quella della bravata: le due minorenni si sarebbero allontanate volontariamente da casa, probabilmente assieme ad altre persone maggiorenni. E i carabinieri, se questa pista fosse quella giusta, sono pronti a contestare agli eventuali adulti il reato di sequestro di minore.

Francesca Zanelli e Daniela Amolini sono studentesse. La prima abita a Gavardo e frequenta il primo anno di ragioneria. La seconda è di Roè Volciano e frequenta la terza media. Le due minorenni hanno anche un altro elemento in comune: entrambe sono figlie di genitori separati.

I familiari e gli amici le descrivono come ragazze normali, senza grilli per la testa. Andavano spesso in discoteca e tornavano tardi a casa e anche per questo in un primo momento i genitori non si erano allarmati. Poi ieri mattina la denuncia ai carabinieri di Salò. E ora la preoccupazione dei genitori cresce di ora in ora. Ieri sera le mamme hanno lanciato un appello alle figlie affinchè ritornino presto a casa. «Spero che Francesca torni presto a casa - dice la mamma in lacrime -. Non sono arrabbiata con lei e voglio che lo sappia. Le voglio bene. Non deve aver paura di tornare perchè non ci saranno problemi e tutto si aggiusterà per il meglio». Anche la madre di Daniela, Marina Negrotti, ha lanciato lo stesso appello.

TENSIONE

Napoli: ancora pestaggi in corsia

NAPOLI — L'ultima aggressione ieri notte: due persone, un uomo ed una donna, le hanno suonate di santa ragione a tre malcapitati infermieri. I «picchiatori» pretendevano una radiografia immediata, e alla richiesta di attendere qualche istante l'arrivo di una paramedica, non hanno esitato ad inveire e colpirla con pugni e calci (tibia fratturata). Stesso trattamento «dedicato» ad altri due camici bianchi, intervenuti per tentare di calmare l'irascibile coppia (il ragazzo, trentenne, si era da poco ferito nel corso di un incidente stradale). Anche in questa circostanza gli infermieri hanno dovuto far ricorso alle cure dei colleghi del pronto soccorso: contusioni multiple. Gli incursori, gli ennesimi in un ospedale di frontiera come il Loreto Mare (serve un'utenza vastissima, in pratica l'intera area orientale di Napoli, con un'altissima incidenza di vittime della guerra di camorra), sono stati invece denunciati per oltraggio, resistenza aggravata e lesioni. Una brutta storia che, purtroppo, rappresenta solo la tragica punta di un iceberg fatto di violenze e di intimidazioni quotidiane. Quelle cui sono costretti a sottostare medici e paramedici (ma spesso anche pazienti) sempre più in balia di una realtà dai contorni drammatici. Non passa settimana, ormai, che le strutture ospedaliere all'ombra del Vesuvio non facciano «notizia».

TORINO: ERA SCONVOLTO DALL'ACCUSA - UN ALTRO UOMO MINACCIA UNA STRAGE DAL BALCONE

Si impicca: «Non ho violentato le mie figlie»

TORINO — Due padri disperati a Torino. Uno si impicca dopo che le figlie e la moglié lo avevano accusato di violenza carnale, l'altro si barrica in casa e per ore minaccia una strage.

Domenico D., senza lavoro, 48 anni, si è impiccato nella sua abitazione del quartiere Barriera di Milano a Torino, nella notte fra venerdì e sabato scorsi, perchè non sopportava il peso delle accuse delle sue figlie e dell' ex convivente che l' avevano denunciato per violenza carnale. Sposato e separato, era stato denunciato a novembre dall' ex convivente, una casalinga di origine pugliese, di 34 anni, che aveva presentato un esposto ai carabinieri della stazione della Falchera a Torino, in cui accusava l'uomo di averla costretta ad avere un rapporto orale. Domenico D. era stato arrestato con l' accusa di violenza sessuale ed era rimasto tre giorni in carcere a dicembre. Il 19 dicembre aveva ottenuto gli arresti domiciliari. Alla denuncia dell' ex convivente, però, se ne erano aggiunte altre, tra cui una di una figlia che ha 27 anni e vive con la madre. La donna aveva raccontato d' essere stata costretta a rapporti sessuali con il padre dai 12 anni fino ai 17. L' uomo continuava a negare tutto, ma altri lo accusavano: anche un fratello aveva parlato di minacce e percosse subite. La situazione era precipitata nelle ultime settimane: Domenico cercava di difendersi in tutti i modi, ma era convinto che nessuno gli credesse. A rinvenire il cadavere sono stati i carabinieri che hanno visitato l' appartamento per un controllo. Pare che l' uomo abbia lasciato un biglietto in cui spiega i motivi del suicidio.

E sempre a Torino, barricato in cucina, dalla finestra del primo piano un pensionato di 75 anni ha sparato una decina di colpi perchè una voce gli diceva che là fuori volevano ucciderlo e non si è lasciato stanare neppure dai lacrimogeni. A due passi dal Po, in una vecchia casa di borgo Vanchiglia, con due pistole e un fucile Francesco Cirillo è riuscito a tenere con il fiato sospeso l'intero quartiere per due ore. Né la polizia né i vigili del fuoco, nè il suo medico e neppure i tiratori scelti della questura sono riusciti a calmarlo.

Alla fine, perseguitato dai propri fantasmi, l'uomo si è lanciato dal balcone, è finito all'ospedale praticamente illeso e si è ritrovato tallonato dall'accusa di tentato omicidio per aver fatto fuoco contro quattro agenti. Come l'ultimo cow-boy di guardia al fortino catturato dagli indiani.

La mattinata di follia comincia alle dieci e un quarto quando Ilario Cirillo, 35 anni, suona al campanello del padre Francesco. Lo fa un paio di volte alla settimana, un obbligo morale che cerca di risolvere in fretta perchè il genitore da un pò di tempo non ci sta più con la testa e i loro rapporti sono un disastro. Vedovo, un passato da manovale, Francesco Cirillo sofre di quella che il suo dottore chiama sindrome di persecuzione, complicata da un pessimo rapporto con il figlio, aggravata dalla solitudine. In poche parole: è vecchio, stanco e non si sente per niente confortato dalle rare incursioni di Ilario. Non e vuole sapere neppure di farsi ricoverare. Lunedì pomeriggio il dottor Caneparo lo visita, riconferma a se stesso che i disturbi non sono di nautra fisica, consiglia qualche giorno in osservazione all'ospedale. Il pensinato quasi lo caccia, e si rintana in csa. Il mattino dopo ecco il campanello e la faccia di Ilario inquadrata dentro lo spioncino. Il ragazzo racconterà che il padre aveva un'espressione strana: «Mi ha accolto a parolacce, ha cercato di aggredirmi, ho avuto paura».

VENEZIA: UN GIALLO LA MORTE DEL RAPPRESENTANTE ORAFO

Ucciso e chiuso nel bagagliaio

Forse un delitto maturato nell'ambiente di lavoro ma si indaga anche nella vita privata

VENEZIA — Un solo colpo al petto, una vera e propria esecuzione, per eliminare il giovane rappresentante orafo Fabio Magliacane, 31 anni, di Genova. Il cadavere è stato trovato in uno scatolone all'interno del portabagagli dell'auto della vittima, parcheggiata su una strada di Mestre.

Le modalità del delitto e le fasi del ritrovamento del corpo della vittima sono ingredienti di un giallo in piena regola, che al momento, sembra di difficile soluzione. Soprattutto per quanto riguarda il possibile movente, gli inquirenti mai come in questo caso non si sbilanciano e dicono che tutte le ipotesi sono valide: da un delitto maturato nell'ambiente di lavoro della vittima o a un omicidio legato alla sua vita privata.

Secondo una pista in particolare, al vaglio degli investigatori, Fabio Magliacane, che consegnava a domicilio gioielli acquistati da telespettatori di una casa d'aste televisive liguri, con trasmissioni interregionali, potrebbe essere stato ucciso nel corso di una lite o di un tentativo di rapina.

A scoprire il cadavere di Fabio Magliacane è stato ieri mattina poco prima delle tre un passante, incuriosito dal fatto che il portabagagli dell'auto, una Mercedes, era semiaperto. Il corpo dell'uomo era raggomitolato nello scatolone di un televisore, avvolto con nastro adesivo da pacchi. Accanto allo scatolone c'erano le chiavi della vettura, che aveva le portiere tutte chiuse. Il giovane rappresentante, incensurato, aveva lasciato la sua abitazione di Genova due giorni fa per lavoro.

Le indagini della polizia, dopo un sopralluogo dove era parcheggiata l'auto della vittima, hanno comunque acquisito un punto fermo: alle 7 di lunedì, l'uomo si trovava nell'area di servizio veronese di Soave, come dimostra uno scontrino fiscale trovato nella sua auto e come ha confermato la telecamera all'interno del bar che lo ritrae da solo. Da successivi contatti avuti da Magliacane con altre persone, la polizia ritiene che l'omicidio possa essere stato commesso dalle 15 in poi.

Oltre allo scontrino all'interno dell'auto è stata trovata un'agenda della vittima con numerosi numeri telefonici. Molti dei quali sarebbero anche di clienti veneti (veneziani e padovani) delle case d'aste cui la vittima avrebbe fatto delle consegne di gioielli.

Per il riconoscimento della salma, sulla quale oggi verrà eseguita l'autopsia, sono arrivati a Venezia il padre, la sorella e un fratello della vittima. Fabio Magliacane non era sposato e viveva solo, in una modesta abitazione in un quartiere popolare nel ponente genovese. Nel capoluogo ligure vive anche una sorella della vittima, agente della polizia stradale.

Giorgio Rizzo

IN BREVE

In carcere Gorrini grande accusatore dell'ex pm Di Pietro

MILANO — È stato arrestato per scontare la condanna a tre anni per il fallimento della Maa Assicurazione, Giancarlo Gorrini l'ex amministratore delegato della società assicuratrice, principale accusatore di Antonio Di Pietro nelle inchieste bresciane finite però in una bolla di sapone. Gorrini è stato arrestato ieri da agenti della Digos di Milano nella sua abitazione, in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dalla Procura Generale di Milano, dopo il passaggio in giudicato della sentenza con la quale era stato condannato a 3 anni di reclusione per truffa, appropriazione indebita e falso in bilancio.

L'imprenditore è stato rinchiuso nel carcere di San Vittore.

Il marito che legge riviste «osée» va curato con una «frecciatina»

ROMA — Un invito alle «donne ad essere tolleranti con i propri uomini che scoprono infantilmente attratti dalla pornografia» viene dal direttore di «Famiglia cristiana». Don Leonardo Zega rispondendo alla lettera di una giovane vicina alle nozze afferma che pur essendo tale comportamento riprovevole «debolezze di questo tipo sono spesso curate meglio da un sorriso ironico o da una frecciatina sarcastica che da sfuriate».

Bambino fenomeno a Pomarance: a tre anni sa già leggere e scrivere

POMARANCE — Ha solo tre anni, ma sa già leggere e scrivere. Il piccolo si chiama Alex Fatticcioni è nato il 22 novembre 1993 e vive con la mamma Annamaria, il babbo Giovacchino e il fratello Alberto, di 14 anni, a Canova, nel comune di Pomarance sulle colline pisane. «Quando aveva un anno e mezzo – racconta la madre – lo facevo giocare con l'alfabeto: in poco tempo imparò a riconoscere tutte le lettere e a scriverle».

Lotto, settimana nera per l'erario Le vincite superano i 146 miliardi

ROMA — Vincite record nell'ultimo concorso del lotto: 886.000 cartelle fortunate hanno fruttato 146 miliardi agli scommettitori; la provincia di Cuneo la settimana scorsa ha «sbancato» il Fisco, con giocate per 820 milioni e incassi quasi tripli (2,2 miliardi), e Asti, Parma, Vercelli e Verbania hanno vinto più del doppio di quanto puntato. Il record di vincite è legato all'uscita dell'1 sulla ruota di Torino, ritardatario da 112 settimane.

Viaggia in autostrada 251 volte ma non paga mai: condannato

MASSA — Finito in pretura a Pistoia per non aver pagato due pedaggi autostradali si è scoperto che lo aveva fatto in altre 249 occasioni. A.R., ha così ricevuto dal pretore una multa di 600 mila lire, con l' aggiunta del pagamento delle spese processuali. In totale oltre un milione e mezzo per due pedaggi da poche migliaia di lire non pagati. Ma la vera sorpresa è emersa nel corso del dibattimento: di conti in sospeso ce ne erano altri 249.

COSENZA: CLAMOROSA EVASIONE DI UN IMPUTATO DALL'AULA BUNKER

Mafioso «va in bagno» e prende il volo

Francesco Pezzulli, 31 anni, è accusato di omicidio - I carabinieri lo hanno aspettato invano sette minuti

COSENZA — È accaduto come nelle più celebri comiche in bianco e nero. Scende dal furgone dei Carabinieri che lo stanno portando all'udienza nella super protetta aula bunker di Cosenza, piena di rappresentanti delle forze dell'ordine, chiede di andare al bagno e praticamente sotto gli occhi di tutti prende il volo.

Dopo sette minuti i carabinieri, insospettiti dalla sua assenza prolungata, sono andati a controllare ed hanno trovato ovviamente il bagno vuoto. Della fuga è stato protagonista Francesco Pezzulli, 31 anni, accusato di omicidio ed associazione mafiosa per aver fatto parte della cosca di Franco Pino, l'ex boss mafioso ora collaboratore di giustizia. Proprio Pino, insieme al pentito Roberto Pagano, aveva riferito della responsabilità di Pezzulli nell'omicidio di Michele Lorenzo, avvenuto a Cosenza nel 1986. Sarebbe stato Pagano l'esecutore materiale.

Appena avvenuta l'evasione i carbinieri hanno interrogato Roberto Rocchetti, un altro imputato che si trovava sullo stesso furgone che aveva trasportato Pezzulli. L'udienza è stata sospesa e il presidente della Corte d'Assise, Morano, ha esaminato la posizione processuale di Pezzulli. Al termine della sospensione è arrivata al presidente la relazione di servizio con la conferma dell'avvenuta evasione.

Non è il primo episodio «strano» che vede protagonista il processo «Garden», iniziato a gennaio dell'anno scorso: durante le prime udienze ad uno dei giudici popolari giunsero minacce di morte; immediatamente dopo fu la volta del pm Tocci, che le ricevette più volte sia telefonicamente che per lettera; poi ci furono le dichiarazioni di Franco Pino, che nel corso della sua deposizione aveva denunciato l'esistenza di un presunto piano di delegittimazione del pm stesso, ordito da alcuni imputati del processo, esponenti politici cittadini, alcuni avvocati e un ufficiale dei carabinieri fino a poco tempo prima in servizio a Cosenza; ultima «anomalia» in ordine di tempo (ma forse quella che ha fatto più scalpore) le telefonate anonime a polizia e carabinieri che avevano annunciato un attentato nei confronti di Franco Pino, descrivendone minuziosamente il tragitto segreto che avrebbe compiuto ed il luogo dove avrebbe trascorso la notte. Le telefonate sono state seguite dal ritrovamento, nello stesso bagno da dove Pezzulli è fuggito, di tre cartucce per pistola calibro nove «parabellum».

Brunella Collini

VIA ALL'AZIONE DISCIPLINARE

Flick «bacchetta» il giudice Bertone schierato coi pentiti

ROMA — Aveva parlato di «congiura politica» contro i pentiti. Lo aveva fatto in piena udienza poco più di 48 ore fa, nel processo «Orsa maggiore» contro il clan Santapaola. Ma se il pubblico ministero Amedeo Bertone - sostituto procuratore della Direzione distrettuale antimafia a Catania - si attendeva parole di solidarietà per l'iniziativa «gridata», è rimasto deluso. Per tutta risposta il Guardasigilli Giovanni Maria Flick ha preso carta e penna e ha firmato la lettera che dispone nei confronti del magistrato l'apertura di una azione disciplinare. Gli atti - come ha precisato lo stesso ministro che ne ha dato notizia ieri nel corso di una audizione in Commissione Giustizia in Senato - sono stati già trasmessi alla Procura generale della Cassazione per la prima istruttoria di rito. Comunicazione è stata data pure alla speciale sezione del Csm in vista di una possibile inchiesta disciplinare vera e propria. Bertone a quanto pare con la sua presa di posizione, con i suoi riferimenti ad una intesa tra Governo e opposizione per la «normalizzazione» dei pentiti, era andato oltre il consentito; questo, in via Arenula, non poteva essere accettato. Per cui non si è perso tempo. Eppure qualcuno ha voluto prendere le difese di Bertone. Non certo il collega Enzo D'Agata, procuratore aggiunto di Catania e quindi suo diretto superiore secondo il quale i giudizi sulla credibilità dei collaboranti, espressi dal suo sostituto, vanno intesi come «valutazioni politiche personali». Per D'Agata infatti - pur essendo indubbio che negli utimi tempi si sia verificata una serie di disfunzioni nella gestione dei pentiti con gravi disagi che possono avere ripercussioni negative per il buon esito dei processi - solo il Parlamento ha competenza per esprimersi. I giudici devono applicare la legge, punto e basta; consapevoli comunque che «quando i collaboratori non si sentono tutelati, soprattutto sul piano della sicurezza personale (come nel caso del pentito Maurizio Avola), non sono sereni nelle loro deposizioni e rischiano così di fare scricchiolare l'impianto accusatorio con cadute negative nei processi».

PER AGGIUSTARE SENTENZE

Processo Andreotti: un teste tira in ballo 400 milioni a Vitalone

PALERMO — Emilio Pellicani, collaboratore di Flavio Carboni, ha detto di avere portato 400 milioni nello studio dell'avvocato Wilfredo Vitalone «per oleare la macchina giudiziaria romana». Era — ha spiegato — solo una parte della somma più consistente, circa 25 miliardi, che i fratelli Vitalone avrebbero chiesto a Calvi con finalità di corruzione giudiziaria.

La deposizione di Pellicani nel processo al senatore Andreotti ha toccato ieri le vicende del Banco Ambrosiano di Roberto Calvi, i rapporti con la massoneria e con esponenti politici, tra i quali Andreotti, i rapporti tra vari esponenti andreottiani e l' entourage romano del boss mafioso Pippo Calò.

Pellicani è stato sentito essenzialmente sul contenuto di un memoriale che egli consegnò ai magistrati del processo sul Banco Ambrosiano, nel quale ha parlato anche di un incontro tra la signora Calvi ed il senatore Andreotti, finalizzato ad ottenere un intervento per aiutare il marito, in quel periodo detenuto. «Dell' incontro mi parlò Pazienza – ha detto il teste – ed aggiunse che fu abbastanza deludente».

Al termine dell' esame di Pellicani il pubblico ministero Guido Lo Forte ha chiesto la citazione, come teste, di Flavio Carboni. Sul pretorio è poi salito l'ex senatore della Sinistra indipendente Massimo Riva. Dopo la deposizione di Riva, giornalista esperto di economia, che ha ricostruito le vicende che condussero all' incriminazione del governatore della banca d'Italia Paolo Baffi, è salito sul pretorio l' ex giudice a latere del maxiprocesso Pietro Grasso, adesso sostituto procuratore nazionale antimafia.

Grasso ha ricordato quelli che l' accusa considera i tentativi di Cosa Nostra di sabotare il primo grande processo alla mafia, e cioè la ricusazione del presidente Giordano e la richiesta di lettura in aula di tutti gli atti processuali, entrambe formulate dagli avvocati.

MILANO: COMMESSA SI RIVOLGE AL GIUDICE

Dirigente «molestatore»: risarcita con 50 milioni

MILANO — Per tre anni ha subito le molestie sessuali del suo capo. Poi non ce l'ha fatta più e ha denunciato il molestatore e la società del gruppo Armani che non avrebbe fatto nulla per bloccare il focoso dirigente. Alla fine il pretore del lavoro di Milano le ha dato ragione, condannando l'azienda e il capufficio a pagare 50 milioni di danni alla commessa vittima delle morbose attenzioni.

Un'altra storia di ordinarie «molestie sessuali» si conclude davanti al giudice ma il problema resta aperto. Si moltiplicano le segnalazioni di impiegate, commesse, dipendenti pubbliche e private, costrette a sottostare quotidianamente ad apprezzamenti pesanti o a palpeggiamenti più o meno occulti dei loro superiori. Non sempre, per questioni di opportunità lavorativa e di pudore, la via legale viene intrapresa ma il fenomeno sta avendo ripercussioni sindacali notevoli.

La ragazza milanese in questione, depressa e umiliata per i continui «palpeggiamenti» e i tentativi di baciarla del dirigente, si era anche ammalata. Non sopportava quella situazione di stress, le mani addosso del capo dell'ufficio vendite, e così era stata costretta a lunghi periodi di assenza per evitare quella situazione di disagio. E i periti della pretura hanno effettivamente riscontrato che i suoi malori erano in qualche modo legati alle molestie subite.

I 50 milioni di risarcimento sono stati infatti riconosciuti sia per i danni morali che per quelli biologici.

La giovane commessa aveva calcolato in maniera diversa la somma che la società del gruppo Armani e il dirigente del suo ufficio gli dovevano. Secondo la ragazza tre anni di molestie sessuali valevano 800 milioni di lire. Ma il pretore, Laura Curcio, ha fissato il danno in 50 milioni.

L'azienda e il molestatore probabilmente ricorreranno in appello.

La denuncia era stata presentata tempo fa alla pretura del lavoro. La ragazza sosteneva che la società presso cui lavorava, nonostante le sue lamentele, non aveva preso provvedimenti per far calmare i bollenti spiriti del dirigente. Potevano richiamarlo oppure intimargli di smettere. Ma l'azienda ha lasciato correre e alla fine si è limitata a trasferire la ragazza in un altro centro lavorativo. E a questo punto la commessa ha sporto denuncia: quel dirigente che per tre anni l'aveva costretta a vivere con l'incubo dei palpeggiamenti doveva pagarla. Le molestie infatti non erano limitate alle ore di lavoro: il focoso manager perseguitava la commessa anche a casa con telefonate dal tono erotico.

v.d.a.

BOLZANO

Sbagliano la flebo: muore all'ospizio

BOLZANO — Sbagliano flebo in un ospizio e un anziano ospite dopo poche ore entra in coma e muore per una crisi allergica da farmaci. È accaduto a Bolzano dove la magistratura ha aperto una inchiesta per omicidio colposo in relazione alla morte di un anziano ospite di una casa di riposo a cui è stata somministrata per errore una flebo destinata ad un altro paziente. Il fatto si è verificato alcuni giorni fa nella casa di riposo per anziani di Sarentino, ad una ventina di chilometri del capoluogo altoatesino.

La vittima è Anton Felderer, di 66 anni. Con la flebo gli è stato somministrato per errore un medicinale destinato ad un altro paziente vicino di letto. L'uomo però, come ha accertato anche l'autopsia disposta dalla magistratura, soffriva di una grave forma di allergia a diverse medicine e a causa dell'errore è deceduto per schok anafilattico.

LA TRAGEDIA DEL PENDOLINO: SVOLTA NELL'INCHIESTA SUL DERAGLIAMENTO COSTATO LA VITA A 8 PERSONE

«Quei macchinisti non erano sobri»

Lo sostiene il legale di uno degli ex dirigenti delle Fs indagato - Gallori (Comu): «Accusa ignobile»

BOLOGNA — La strage del Pendolino sarebbe stata provocata non solo dalla velocità ma anche perchè i macchinisti non sarebbero stati sobri. Lidio De Santis e Pasquale Sorbo, morti nel disastro di Piacenza, secondo la perizia chimica tossicologica, al momento dell'incidente che il 12 gennaio scorso causò otto morti, sarebbero stati sotto l'effetto di sostanze alcooliche. «E' un'accusa ignobile» rintuzza Ezio Gallori, presidente dell'Associazione salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. «In 40 anni di vita in mezzo ai macchinisti - aggiunge l'ex leader del Comu - non ne ho mai trovato uno alticcio». La clamorosa conclusione peritale porta la firma del professor Emilio Marozzi di Milano che ha compiuto gli esami sul sangue e sul materiale biologico dei due macchinisti deceduti per conto della magistratura piacentina. E' stato l'avvocato Giancarlo Ghidoni, difensore di uno degli indagati - l'ingegnere Gianfranco Venturi del compartimento delle Ferrovie di Bologna in pensione dal '93 - a rendere noti i clamorosi risultati.

Il perito nelle conclusioni ricorda tuttavia che gli elementi a disposizione non sono assolutamente probatori circa la assoluta integrità dei campioni esaminati, visto le condizioni di profondo sfacelo in cui si trovavano i corpi dei due macchinisti dopo l'incidente.

Le conclusioni sono dunque da ritenersi tali, scrive Marozzi, nel caso questi reperti fossero integri e non inquinati. I valori alcolemici sono di 0,85 g/l per il Sorbo e di 0,68 g/l per il De Santis, i livelli tessutali (polmone, fegato, rene per il Sorbo; polmone, fegato miocardio per il De Santis) sono risultati comunque inferiori ai corrispondenti valori ematici. Tale tipo di distribuzione, per il perito, sembra comunque indicare che al momento della morte per entrambi i due ferrovieri era ancora in atto l'assorbimento dell'alcool. «Risulta ora evidente - scrive il perito - che ove i dati ottenuti fossero assolutamente affidabili i due macchinisti dell'Etr 460, al momento dell'incidente, non erano assolutamente in stato di sobiretà, il Sorbo addirittura in stato di ebrezza legale. Per il De Santis il discorso si pone in termini diversi, in quanto il valore alcolemico è inferiore a quello di ebrezza legale, in ogni caso ad un livello di 0,68 g/l corrisponde quello stato alterato prodotto dalla influenza dell'alcool che si sostanzia nell'aumento dei tempi di reazione, nella diminuzione del controllo motorio, nella alterazione delle facoltà critiche». Il consulente, nella stessa perizia, esclude che i due macchinisti avesero assunto droghe, psicofarmaci o altre sostanze. L'inchiesta sul disastro di Piacenza vede al momento indagati i capi vecchi e nuovi delle Ferrovie tra cui Mario Schimberni e Lorenzo Necci, Giancarlo Cimoli e Cesare Vaciago per omicidio plurimo e disastro ferroviaro. Tutti chiamati a rispondere ad una domanda: perchè proprio all'imbocco della stazione di Piacenza, il congegno automatico che, se i macchinisti non lo facevano dalla loro locomotiva, bloccava la velocità a 115 chilometri orari fu sostituito con un altro che la alzava a un massimo di 185? Così nulla impedì che il Pendolino per Roma all'una e mezza di Domenica 12 gennaio corresse a 157

chilometri quando imboccò la curva a sinistra. Salto di binari, carrozze schiantate. Otto morti. «Sicuramente - dichiarò il procuratore Alberto Grassiche firmò l'11

febbraio gli avvisi insieme al sostituto Paolo Veneziani - è stato la velocità, anche se non si escludono altre cause intrecciate». Il controllo umano non sarebbe scattato, mentre quello automatico era stato abolito dalle Ferrovie il 3 agosto 1992 per guadagnar tempo, per aumentare la velocità. I due macchinisti non avrebbero visto o rispettato il cartello sulla massicciata che informa i treni di abbassare la velocità prendendo quella curva a sinistra che da nord immette nella situazione di Piacenza, perchè non erano sobri?

Pietro Taddei

MACCANICO E' D'ACCORDO

Il Vaticano attacca lo spot erotico: «Offende la dignità»

ROMA — Sarà perchè negli ultimi tempi la pubblicità in Tv è andata decisamente oltre i limiti, sarà perchè certi manifesti come quello di «Larry Flynt» sono stati ripresi tout court sul piccolo schermo, fatto sta che la Chiesa non poteva restare più indifferente a quello che definisce, per la dignità umana, un aspetto socialmente dannoso alla qualità, alla veridicità, alla responsabilità.

Ecco allora l'appello del Vaticano, quasi un'enciclica, per richiamare i pubblicitari ad una maggiore regola del mercato e degli spazi, soprattutto del buon gusto, di ciò che bene e di ciò che è male, giacchè i tanto declamati codici volontari di deontologia lasciano molto a desiderare.

Con ripercussioni, poi, decisamente negative per i bambini che, assieme agli anziani, sono l'obiettivo principale degli spot in quanto i più influenzabili.

Nel documento «Etica nella pubblicità» — illustrato ieri dal presidente del Pontificio Consiglio per le Comunicazioni Sociali, mons. John Foley — il richiamo va oltre la solita denuncia circa usi ed abusi delle immagini e quindi dei loro contenuti. Vuole essere infatti qualche cosa di più; qualcosa per far capire che una cattiva pubblicità «può deformare la verità insinuando elementi illusori o omettendo fatti pertinenti»; ed anche se «la gente dà per scontata una certa esagerazione retorica e simbolica», ciò nondimeno «la pubblicità non può cercare deliberatamente di ingannare, sia che lo faccia esplicitamente, implicitamente o per omissione».

Come sempre quando la Chiesa interviene, si è parlato a nuora perchè suocera intenda. E il nostro Governo, nella persona del ministro delle Poste Antonio Maccanico — in concomitanza tra l'altro con la risposta ad una interrogazione del deputato della lega Paolo Bampo sugli spot con scene pornografiche e di violenza — ha immediatamente recepito.

Maccanico si è trovato d'accordo con il Vaticano, su queste tendenza cioè di estremizzare negli spot pubblicitari le scene sia di violenza che di sesso allo scopo di colpire l'attenzione dei telespettatori. Purtroppo (diversamente da quello che avviene per i film proiettati nelle sale cinematografiche), per la tv non esiste alcun sistema di controllo preventivo e gli uffici preposti — dal Garante all'Antitrust, al Giurì — possono operare solo a trasmissione avvenuta. Repressione quindi e non prevenzione. L'unica strada da battere — ha detto il ministro — è quella del codice deondologico già adottato per inciso dall Rai che per l'appunto ha rifiutato molti inserti pubblicitari solo perchè giudicati non in linea con la natura del servizio pubblico.

ERA STATO PRESIDENTE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE E VICARIO DEL PAPA PER LA CAPITALE

L'addio a Poletti, il cardinale che denunciò i mali di Roma

ROMA — A notte fonda se n'è andato, in punta di piedi senza che nessuno se l'aspettasse nè al Policlinico Gemelli e neppure alla Curia vaticana, al Vicariato di Roma e nella sua stessa terra, ch'era il Piemonte novarese.

Il cardinale Ugo Poletti, noto per aver denunciato i «mali di Roma», 83 anni ben portati era ricoverato per un normale «check-up; poi, d'improvviso, un infarto ha fermato i battiti lenti del suo vecchio cuore. Il cordoglio è stato unanime: lo hanno espresso un poco tutti i personaggi che contano sulle due rive del Tevere, sia ecclesiastici che laici, politici e sindacalisti. Giovanni Paolo II in un suo messaggio all'attuale Vicario per l'urbe, Cardinale Ruini, ha parlato di «mesta notizia» per la dipartita di un «pastore fedele all'impegno ecclesiale e sensibile al Concilio, premuroso nell'andare incontro alle attese della realtà cittadina».

«La scomparsa del carissimo porporato — scrive Wojtyla — al quale mi legavano profondi sentimenti di riconoscenza e di stima cresciuti nel corso dei numerosi anni del suo servizio alla chiesa romana, evoca in me il ricordo della fervida e istancabile dedizione di questo zelante pastore, attento sempre alle necessità del clero, premuroso nell'andare incontro alle attese della realtà cittadina, sensibile ai fermenti di rinnovamento presenti nel contesto ecclesiale e civile e mosso sempre dalla preoccupazione di realizzare fedelmente gli orientamenti conciliari». «Mentre ringrazio il Signore — prosegue il Papa — che ha voluto farmi dono della familiarità e della collaborazione di un così valido servitore del Vangelo, invoco per lui il premio riservato per lui dal divino maestro ai suoi discepoli fedeli».

Con la morte di Poletti i componenti del collegio cardinalizio scendono a 148, di cui 110 con diritto di voto in conclave.

E il successore di Poletti alla guida della Cei e della diocesi del Pontefice, Camillo Ruini, lo ha voluto ricordare acome «pastore esemplare» l'intera conferenza episcopale che lo vide proprio presidente, ha rievocato la sua guida «molto feconda».

Un coro di compianto è salito dall'agone politico e istituzionale: il presidente della Repubblica, Scalfaro, che ha reso omaggio alla salma nella camera ardente, ha ricordato «l'amicizia spirituale ed elevata» che era intercorsa tra loro; del pari meste la dichiarazioni dei presidenti di Camera e Senato Violante e Mancino, di ministri e sottosegretari fra cui Mattioli e Russo Jervolino, di sindacalisti come D'Antoni della Cisl e di numerose altre personalità.

---

†

Il giorno 24 febbraio ci ha lasciati il nostro caro

Marco Marcon

Ne danno il triste annuncio la mamma LUCIA, la moglie PAOLA, zio GIANNI e OLGA, il cugino SAMO, le zie MARIA e GIANNA e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa LAURA e all'amico DIEGO.
I funerali si svolgeranno venerdì 28 febbraio, alle ore 12, da via Costalunga per la chiesa di San Bartolomeo di Opicina.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 26 febbraio 1997

Arrivederci

Marco

tu sai che ci ritroveremo.
- Tua PAOLA

Trieste, 26 febbraio 1997

Ciao

Marco

- Il cugino SAMO con SANTINA e DANIELE

Trieste, 26 febbraio 1997

Vicini al dolore di PAOLA e LUCIA le famiglie TOMMASI-FERRO.

Trieste, 26 febbraio 1997

Ciao

Marco

grazie per quello che tu sai di averci insegnato.
- SILVANA e RONI

Trieste, 26 febbraio 1997

Ciao

Marco

- MARISA e POLDO, ANTONIETTA e GIOVANNI

Trieste, 26 febbraio 1997

Marco

rimarrai sempre nei nostri cuori.
La tua squadra di baseball: PEPE, COCO, BRUNO, PINCHI, NENO, GHEGHE, RIF, ORLI, ANGI, GIANNI, MARIO, ENNIO, SASCO, MARINO, NASO, ADRIANO.

Trieste, 26 febbraio 1997

L'Agenzia marittima M. F. MARTINOLI e i colleghi partecipano al grande dolore dei familiari per la prematura scomparsa del caro amico

Marco Marcon

Trieste, 26 febbraio 1997

Si associa al dolore della famiglia MARCON la CIANCIOLA S.p.A.

Trieste, 26 febbraio 1997

Caro

Marco

rimarrai per sempre nei nostri cuori: PINO, PAOLO, DARIO, MAURO, WALTER, VIVIANA, FEDERICA, STEFANO, PAOLO, HELGE.

Trieste, 26 febbraio 1997

Ciao

Marco

Si associano ELVIA e PAOLO.

Trieste, 26 febbraio 1997

Addolorati per la prematura scomparsa del caro

Marco

siamo vicini con tutto l'affetto alla cara LUCIA.
- SERGIO e FRANCO

Trieste, 26 febbraio 1997

Ciao

Marco

- BARBARA e LUCIANO

Trieste, 26 febbraio 1997

I colleghi della filiale Poste partecipano al dolore per la perdita di

Marco

Trieste, 26 febbraio 1997

Con dolore partecipano GIORGIO FATTOVICH e PIERPAOLO DI CAMPO.

Trieste, 26 febbraio 1997

Ciao, amico sincero.
- BOGO e famiglia

Trieste, 26 febbraio 1997

PAOLA, i colleghi dell'Agenzia URBANA ti sono vicini.

Trieste, 26 febbraio 1997

---

†

"Cristo Signore ha vinto la morte per mezzo del Vangelo risplende a noi la luce di una vita immortale"

La splendida vita terrena di

Andrea Bottali

si è spenta.
Sorretti dalla fede ne danno l'annuncio la mamma ALIDA, il papà FULVIO, la sua LALLA, le sorelle CRISTINA con ROBERTO, STEFANO e CHIARA, FRANCESCA con PAOLO e DAVIDE, gli zii, i cugini e parenti tutti.
I funerali con la S. Messa avranno luogo giovedì 27 febbraio alle ore 10.40 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 26 febbraio 1997

Ciao amore mio grande.
- Tua LALLA

Trieste, 26 febbraio 1997

Vicine in questo momento di dolore famiglie FERRUCCIO COMAR, ALBERTO BUONANNO.

Trieste, 26 febbraio 1997

Ti ricorderemo sempre: gruppo famiglie San Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 26 febbraio 1997

Ciao

Andrea

Sarai sempre con gli amici del campetto.

Trieste, 26 febbraio 1997

Partecipa al dolore la famiglia APUZZO.

Trieste, 26 febbraio 1997

Le comunità neocatecumenali della "B. V. CARMELO" sono vicine ai familiari.

Trieste, 26 febbraio 1997

Ti ricorderò sempre.
- LORENZO e fam. MOCNICH

Trieste, 26 febbraio 1997

Ciao

Andrea

dai tuoi ex compagni della VB Elettro.

Trieste, 26 febbraio 1997

La TRANSPACK Spa partecipa al dolore per la perdita di

Andrea Bottali

Piove di Sacco-Trieste, 26 febbraio 1997

Ci stringiamo agli amici fraterni: famiglia ZIVEC.

Trieste, 26 febbraio 1997

Vi siamo vicini con la preghiera: MARCO, CLAUDIA; LEO, MICHELA; DANIELE, PAOLA.

Trieste, 26 febbraio 1997

Si sentono uniti ai familiari e partecipano al loro dolore FIAMMETTA e MARCO LUNARDIS; ROSSELLA, FRANCO, MATTEO e CHIARA BERTOLI; MARIA TERESA e MAURILIO LUNARDIS.

Trieste, 26 febbraio 1997

Affettuosamente vicini: PAOLO, LUCIA e MASSIMO.

Trieste, 26 febbraio 1997

Vi siamo affettuosamente vicini: gli amici del Gruppo famiglie di Gretta.

Trieste, 26 febbraio 1997

Fam. STRISSIA e i compagni di squadra salutano l'amico.

Trieste, 26 febbraio 1997

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Luca ved. Crevatini

Ne danno il triste annuncio la sorella PAOLA con il marito BRUNO, i nipoti SILVIO, ALDO, GIGLIOLA e pronipoti, le cognate e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 28 febbraio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 febbraio 1997

Nel VII anniversario di

Amedeo Scordilli

lo ricordano con grande e immutato affetto la moglie SILVIA, la sorella LUCIA e parenti tutti.

Trieste, 26 febbraio 1997

---

†

E' mancato ai suoi cari

Attilio Cavrecich

Lo piangono la moglie SILVA, i figli ARIANNA con BRUNO, DIEGO con FEDERICA e ANNA, il fratello CARISIO con PINA e MARINA, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste-Muggia, 26 febbraio 1997

Ci mancherai tanto.
ELDA, GIANNI, ARIANNA, FABRIZIO, LISA.

Trieste, 26 febbraio 1997

Si associano le famiglie BONIN, COSLOVICH, BASSANESE, JERMAN.

Trieste, 26 febbraio 1997

Si associano al dolore le famiglie STOK e VERSA.

Trieste, 26 febbraio 1997

Vi siamo affettuosamente vicini.
GIORGIO, NELLA, MARINA, DANILO.

Muggia, 26 febbraio 1997

Partecipa al lutto ANDREA e SILVANO DELL'ADAMI.

Trieste, 26 febbraio 1997

Si associano al dolore dirigenti, giocatori, tecnici e simpatizzanti del Circolo Sportivo Domio.

Trieste, 26 febbraio 1997

Ciao

Attilio

Famiglie ZUPPIN, FURLANI, SERLI, ZAMPARO, LUCCAS, HERVATICH, RIBARICH, SERGON, GIACOMINI, COBEZ, RIGATO, SERRA, PEROSSA, MOSETTI, VASCON, TULL, RADOVIC, BOSSI, BARUT, STRAIN, GABURRO, SCARAMELLA.

Trieste, 26 febbraio 1997

Partecipa: famiglia BIGOTTO.

Trieste, 26 febbraio 1997

La Direzione e i colleghi della S.I.Ges. S.r.l. e della B. PACORINI S.r.l. partecipano al dolore di ARIANNA per la perdita del caro papà.

Trieste, 26 febbraio 1997

---

†

Il 23 febbraio si è spento serenamente

Nazario Zugna
Marito, padre e nonno adorato

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMELA, il figlio WALTER con GRAZIA, i nipoti DAVIDE e LUCA e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì 27, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 febbraio 1997

Partecipano al lutto le famiglie FURLANI, VATOVEC e BABOC.

Trieste, 26 febbraio 1997

All'indimenticabile santolo

Nazario Zugna

- Fam. RAMBALDI

Monfalcone, 26 febbraio 1997

La TOMASO PRIOGLIO S.p.A. partecipa al lutto di WALTER ZUGNA.

Trieste, 26 febbraio 1997

Il Consiglio di amministrazione della EAST RAIL S.r.l. partecipa al dolore di WALTER ZUGNA per la perdita del padre.

Trieste, 26 febbraio 1997

Santolo Nazario

Partecipano le famiglie CERGOL.

Trieste, 26 febbraio 1997

Vicini a CARMELA e WALTER, con tutto il nostro affetto.
- Famiglia SATTLER

Trieste, 26 febbraio 1997

---

†

Il 23 febbraio è deceduta

Pia Chiarato ved. Iviani

Ne danno l'annuncio le sorelle ALDA, ELENA, il fratello LUCIANO, il cognato TULLIO PETRONIO, i nipoti CHIARATO e SCALAMERA.
I funerali si svolgeranno il giorno 27 febbraio ore 11.40 da via Costalunga.

Trieste, 26 febbraio 1997

---

†

E' mancata

Vittoria Possetti ved. De Reya Castelletto

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio il figlio VIRGILIO unitamente ai nipoti FRANCESCA e LUCA e a tutti coloro che l'hanno stimata.
Un particolare ringraziamento alla casa "MATER DEI" per l'affettuosa assistenza.

Trieste, 26 febbraio 1997

La OSKAR SCHUNCK K.G. Monaco di Baviera e filiale di Trieste partecipano al dolore del loro procuratore per la perdita della madre.

Trieste, 26 febbraio 1997

Partecipano al lutto famiglie BARCIA, CANCIANI.

Trieste, 26 febbraio 1997

---

†

E' mancato ai suoi cari

Silvano Tonsich

Ne danno l'annuncio la moglie CARMELA, la figlia NORMA, il genero GIANNI, il nipote MAURO, parenti tutti.
Un grazie al dottor FURLAN per le cure prestate.
I funerali seguiranno domani alle 9 da via Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 26 febbraio 1997

---

†

E' mancata

Bianca Balestier ved. Poiani

di Grisignana d'Istria

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIO e GERMANO unitamente ai familiari tutti.

Monfalcone, 26 febbraio 1997

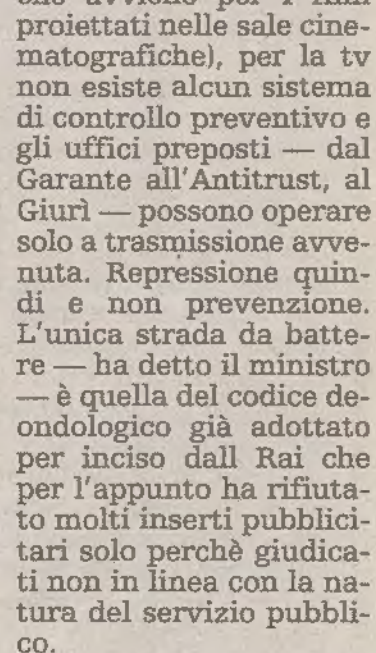
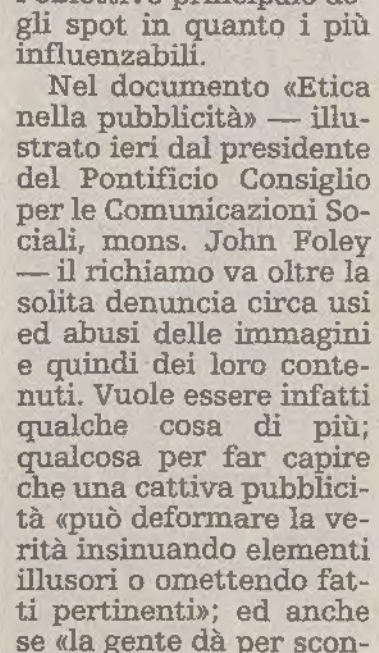
Maria Pozzecco in Vecchiet

Ti pensiamo sempre.

PIERO, RITA, GUIDO, GIANNI, MARINA, COSTANZA

Trieste, 26 febbraio 1997

---

†

Si è spenta serenamente

Vittoria Legovich ved. Bertocchi nonna Toia

Ti ricorderanno sempre il fratello LUCIO con ANNA, WALDI con ANKIZA e MARINA e GRAZIANO con LILLI, DUNIA e JASNA, i nipoti SILVIO con LIDIA, ROBERTO e VALENTINA con GIORDANO, DARIO con ARMIDA e ALESSANDRA con PATRIZIO, l'amata FRANCA con GIORGIO, MAURO, TIZIANA, PETER e DEBORA e parenti tutti.
I funerali con la Santa Messa avranno luogo sabato 1.o marzo alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 febbraio 1997

---

†

Libero Ursich

non c'è più.
Ne danno il triste annuncio le addolorate sorelle IOLE e LICIA assieme ai cognati ROBERTO e GIUSEPPE.
I funerali seguiranno giovedì 27 febbraio, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 febbraio 1997

Ti ricordano i cognati MARIO e NINA.

Trieste, 26 febbraio 1997

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mariuccia Varini

Ne danno il triste annuncio i fratelli, la sorella, i cognati, i nipoti.
Il funerale avrà luogo giovedì 27 alle ore 8.40 da via Costalunga.

Trieste, 26 febbraio 1997

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Severino Polo

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Monfalcone, 26 febbraio 1997

---

†

E' mancato ai suoi cari

Ernesto Sinigoi

Ne danno il triste annuncio la moglie ELEONORA, i cognati LEDA e RENZO, le nipoti SABRINA e SILVIA con ANTONIO, i cugini BIANCA, NORMA, LUCIANO, LILIANA RACCO con le figlie e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 28 febbraio alle ore 11.20 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 febbraio 1997

Partecipano addolorati i parenti ELEONORA, MARIAGRAZIA e ROBERTO.

Trieste, 26 febbraio 1997

---

†

Ha lasciato i suoi cari

Ezio Trotti

Lo piangono i fratelli NEREO e ANNAMARIA, i cognati ANGELA e ARDUINO e i nipoti TULLIO ed ELVIO.
Un ringraziamento ai medici e al personale tutto della Casa di Cura Pineta del Carso.
I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 febbraio 1997

Si associano FRANCA e OSVALDO.

Trieste, 26 febbraio 1997

Gli amici della CISNAL-UGL ricorderanno sempre

Leonardo Manzi

con affetto e rimpianto.

Trieste, 26 febbraio 1997

PROTESTA CONTRO IL PROGETTO DEBRE'

Psicosi razzismo: Parigi in allarme

PARIGI — A un anno dalle elezioni legislative la Francia comincia ad avere paura del Fronte nazionale di Jean-Marie Le Pen.

«Siamo in piazza per dire no alla 'lepenizzazione' degli spiriti. Per reagire all'angoscia che ci provoca l'avanzata del Fronte nazionale». Per il sondaggio volante condotto da 'Le Monde' sabato scorso il catalizzatore della manifestazione di Parigi è stato l'antifascismo senza etichette e simboli di partito. L'appello a una mobilitazione generale di un gruppo di intellettuali e artisti contro il progetto di legge sull'immigrazione del ministro Jean-Louis Debrè si sta trasformando in una mobilitazione spontanea, culturale e quasi fisiologica, contro il Fronte nazionale.

Ieri nella capitale francese l'appuntamento del 'fronte del no' era davanti all'Assemblea nazionale dove è cominciato, in seconda lettura, il dibattito sul progetto Debrè, ma i manifestanti, poco numerosi sotto una pioggia battente, commentavano preoccupati soprattutto l'allarmante sortita di Catherine Megret, neo-sindaco di Vitrolles, che ha dichiarato al quotidiano tedesco 'Berliner Zeitung': «Nel mio comune come in tante altre città francesi la criminalità è sinonimo d' immigrazione». Lei si è affrettata a dire che il suo pensiero era stato 'distorto' ma il testo dell'intervista pubblicato ieri sera da 'Le Monde' non lascia dubbi.

I timori sono giustificati perchè i 'messaggi' come quello di Catherine, moglie di Bruno Megret, braccio destro di Le Pen, rendono incandescente un clima già molto teso. E le nove auto date alle fiamme la scorsa notte in un quartiere popolare di Vitrolles sono una 'risposta' sbagliata alle provocazioni dell'estrema destra ma anche un allarmante segnale del rischio che una spirale di violenza finisca per caratterizzare la campagna elettorale, di fatto già iniziata, per le 'legislative' del marzo '98.

Le Pen in ascesa mentre il voto si avvicina

Un rischio che ha spinto ieri il primo ministro, Alain Juppè, a lanciare dalla prima pagina di 'Le Monde' un appello a combattere il razzismo e l'intolleranza. «Affrontiamo con obiettività il problema reale dell'immigrazione per non lasciare spazio ai facili slogan dell'estrema destra», è l'invito del premier all'opposizione movimentista e a quella dei partiti. E perchè sia ben chiaro fin da ora quali saranno le scelte del partito neogollista negli eventuali ballottaggi delle prossime legislative ha aggiunto: «Il discorso di odio e di esclusione del Fronte nazionale è agli antipodi delle nostre convinzioni ed è nefasto per la Francia».

'L'effetto Vitrolles' , la quarta città francese in mano ai 'lepenisti' dopo Tolone, Orleans e Marignane, non angoscia infatti solo il 'popolo della gauche' ma anche i leader dei vari partiti del centro-destra e dell'opposizione parlamentare. Gli esperti elettorali sono già al lavoro per stabilire dove, e in che misura, il Fronte nazionale sarà arbitro delle prossime legislative.

Nel 1993 con il 12,6% il partito di Le Pen è arrivato al secondo turno in 100 delle 555 circoscrizioni della Francia metropolitana. Se confermerà il 15% del primo turno delle presidenziali del 1995, dovrebbe essere presente nella seconda tornata in 200 circoscrizioni. Secondo l'istituto Bva, tenendo conto dei successi dell'estrema destra nelle amministrative del 1995, il partito di Le Pen dovrebbe invece raggiungere il 17% portando così i suoi candidati al secondo turno in 220 circoscrizioni.

Il Fronte nazionale, adesso non presente in Parlamento, riuscirà a far eleggere comunque solo un pugno dei suoi candidati. La presenza in centinaia di ballottaggi semplici o 'trangolari' sembra destinata invece a modificare gli equilibri politici francesi. L'attuale maggioranza di centro-destra, secondo una recente indagine dell'Ufficio politico del ministero degli interni, dovrebbe ancora risultare vincente, ma fortemente ridimensionata.

USA: TRE MESI DI TEMPO A UNA COMMISSIONE PER PRENDERE MISURE LEGALI

Clinton in campo sui cloni

La «possibile clonazione di embrioni umani» fa rabbrividire il Presidente americano

WASHINGTON — Apre scenari affascinanti ed al tempo stesso inquietanti l'esperimento compiuto in Scozia da un'equipe di scienziati, che sono riusciti a clonare una pecora adulta. E' l'ultima frontiera delle manipolazioni genetiche, una tecnica per riprodurre copie identiche di un essere vivente, che potrebbe essere applicata anche sugli uomini, con evidenti implicazioni di carattere etico.

La questione ha colpito particolarmente il presidente americano Bill Clinton, che ha nominato una commissione di esperti, incaricati di studiare la questione anche da un punto di vista giuridico. Entro novanta giorni la Casa Bianca disporrà di un rapporto dettagliato, in base al quale valutare eventuali misure legali.

Il timore è che si possa scatenare una corsa al clone.

Sono gli stessi scienziati ad essere preoccupati. Patric Dixon, uno dei pionieri della biogenetica, ha rivelato che già molte persone si sono fatte avanti chiedendo di essere utilizzate come cavie per esperimenti di duplicazione. Una donna si è perfino detta pronta a mettere a disposizione per questo scopo il cadavere del padre defunto.

Ma Ian Wilmut, lo scienziato che ha guidato le ricerche dalle quali è uscita la pecora clonata Dolly, è un uomo tranquillo e di esigenze semplici, che si dedica al lavoro ed è convinto che la sua pecora non sia necessariamente il primo passo verso la clonazione dell'uomo. A 52 anni, Wilmut era conosciuto fino a pochi giorni fa solo dai pochi addetti ai lavori e persino il paesino di Roslin, dove ha sede il suo centro di ricerche Roslin Institute, è poco conosciuto fuori dalla provincia di Edimburgo. Come Wilmut dice, «Roslin è tanto piccola che non è segnata sugli atlanti».

Ora persino il Presidente americano si occupa di lui: «L'annuncio giunto dalla Scozia - ha sottolineato Clinton in una lettera al presidente della Commissione, Harold Shapiro - rappresenta una significativa scoperta scientifica, ma solleva al tempo stesso importanti interrogativi. Mentre infatti questo avanzamento tecnologico può offrire potenziali vantaggi in settori come l'agricoltura e la ricerca medica, apre anche la strada a questioni etiche, in particolare con riferimento alla possibile clonazione di embrioni umani».

La produzione di replicanti umani è chiaramente una mostruosità e provoca una compatta levata di scudi. Il direttore dell'Istituto di bioetica dell'Università cattolica di Roma, mons. Elio Sgreccia, ha ribadito che si tratterebbe di un'inaccettabile violazione della dignità umana, di una violenza dell'uomo sull'uomo.

Francois Mattei, promotore della legge francese sulla bioetica, si è appellato alle Nazioni Unite, reclamando la messa a punto di una normativa a livello mondiale, per evitare abusi in questo settore. In diversi Paesi esistono già strumenti legislativi per limitare l'ambito di queste sperimentazioni ed a livello europeo è stata redatta una convenzione che dovrebbe essere presto sottoscritta da quaranta governi. Non si tratta soltanto di proibire la clonazione degli esseri umani ma anche di mettere al bando un altro orribile esercizio di manipolazione: la creazione di ibridi fra razze animali diverse.

E mentre la discussione infuria, gli americani, con un po' di ironia, hanno stilato una sorta di classifica dei personaggi che non vorrebbero mai vedere clonati. A sorpresa, ai primi posti c'è Bill Clinton, al quale la gente ha affidato un secondo mandato presidenziale ma non è disposta a concedere la possibilità di ulteriori «raddoppi».

Pillola del giorno dopo per le americane

WASHINGTON — Le donne americane hanno da ieri un nuovo strumento per evitare le gravidanze indesiderate: la Food and drug administration (Fda), l'agenzia Usa per il controllo sui farmaci, ha formalmente autorizzato l'uso di alte dosi delle normali pillole anticoncezionali come contraccezione di emergenza. Le pillole - comunemente chiamate del 'giorno dopo' - possono essere assunte entro 72 ore dal momento in cui si sono avuti rapporti sessuali 'non protetti': quattro diverse combinazioni di questi medicinali prese nelle prime 72 ore, seguite da un altra dose da assumersi esattamente 12 ore dopo - hanno spiegato gli esperti della Fda - sono in grado di prevenire l'eventuale gravidanza nel 75% dei casi. In risposta alle critiche dei movimenti per la vita, gli esperti hanno precisato che il metodo non induce un aborto: le pillole, in forti quantità, prevengono semplicemente l'impianto dell'ovulo fertilizzato nell'utero.

L'ULTIMO SALUTO AL PICCOLO TIMONIERE SENZA ALCUNA MANIFESTAZIONE PUBBLICA

La Cina piange Deng. Per un'ora

Il primo discorso di Jiang Zemin: forte sulle riforme economiche, inesistente sul piano politico

La folla davanti all'Assemblea del Popolo, tenuta a bada da centinaia di poliziotti.

PECHINO — Con una cerimonia funebre di solo un'ora, la Cina ufficiale ha dato ieri l'addio all'uomo che l'ha dominata per vent'anni cambiandone il volto. E nello stesso momento ha preso atto dell'inizio dell'era di Jiang Zemin.

In diecimila hanno presenziato alla cerimonia all'interno del palazzo dell'Assemblea del Popolo, mentre fuori centinaia di poliziotti tenevano lontana la folla, alcune migliaia di curiosi e passanti, e impedivano ai pochissimi di manifestare il loro cordoglio. Una donna vestita con l'abito tradizionale del lutto, un camice bianco lungo fino ai piedi con una fascia bianca in testa, è stata condotta via dagli agenti, che però non badavano a un gruppetto di ragazzi coi capelli tinti di arancione che si prendevano beffe di loro.

Il lutto per Deng, aveva ordinato il governo, doveva essere consumato all'interno delle fabbriche, delle scuole, degli uffici dove tutti hanno smesso di lavorare per guardare la trasmissione in diretta della cerimonia. Nessuno saprà mai quanta gente sarebbe scesa in piazza a piangere Deng se le autorità lo avessero permesso.

Forse neanche una persona, data l'apparente indifferenza delle gente. Forse a milioni, se solo un fiore fosse stato messo sotto la stele agli eroi, al centro della piazza, che per ben due volte ha visto commemorare morti per denunciare gli abusi del potere. E il potere non ha voluto rischiare.

Su uno striscione nero appeso nella sala della commemorazione i pochi ideogrammi bianchi riassumevano l'attuale momento politico: «Portiamo avanti l'eredità del compagno Deng Xiaoping sotto la direzione del comitato centrale che ha quale nucleo Jiang Zemin».

Lunedì il funerale prima della cremazione, come richiesto anche dalle ultime volontà, è stato in forma quasi privata - a parte l'omaggio dei dirigenti alla salma. Ieri la commemorazione pubblica è stata essenziale. Pochi addobbi. Solo l'urna delle ceneri, coperta dalla bandiera del partito, su un piedistallo verde, circondata da giunchiglie, e da piccoli cipressi e pini, i simboli dell'immortalità. Sopra, il grande ritratto a colori, come aveva esplicitamente richiesto Deng che non voleva la solita tristissima foto in bianco e nero dei funerali. Ai piedi la corona della famiglia: «Ti vorremo per sempre bene».

Jiang Zemin, il capo dello stato, del Partito comunista e delle forze armate, con la voce rotta dai singhiozzi ha pronunciato il discorso funebre. Nonchè la prima dichiarazione politica della sua era. Jiang ha elogiato Deng per la sua «seconda rivoluzione»: senza Mao Zedong i cinesi avrebbero «continuato ad annaspare nel buio», ha detto, senza Deng non avrebbero mai avuto «la nuova vita che hanno oggi». Ne ha ricordato i grandi meriti: il «socialismo con caratteristiche cinesi» e l'aver tirato fuori la Cina dalla rivoluzione culturale. Per il futuro Jiang ha promesso che l'eredità di Deng sarà portata avanti, in particolare la costruzione economica che sarà «al centro del nostro lavoro».

«Un discorso, come ci si attendeva, forte per quel che riguarda le riforme economiche, inesistente su quelle politiche», dice un osservatore cinese. E allora, si ripropone il dubbio già più volte espresso. Cioè se Jiang sarà in grado di fronteggiare e superare le inevitabili crisi che sorgeranno da questa contraddizione già causa della tragedia di Tiananmen. L'era di Jiang è cominciata ieri, ma nessuno sa quanto durerà.

Le ceneri di Deng saranno sparse in mare, come espresso nelle sue ultime volontà.

DAL MONDO

Anche un bimbo di due anni vittima del terrore algerino

ROMA — Sono almeno 37 le persone uccise tra venerdì e domenica scorsi in Algeria nella guerra civile che oppone ferocemente terroristi islamici e forze dell'ordine. Tra queste un bimbo di soli due anni, rapito e ritrovato assassinato a qualche chilometro di distanza. Nella notte tra sabato e domenica, a Sefid, a sud di Algeri, un gruppo di terroristi islamici ha ucciso 18 persone ad un falso posto di blocco. Le vittime erano tutti giovani al di sotto di 25 anni e un sessantenne. Viaggiavano in due autobus.

L'esercito israeliano reagisce uccidendo un palestinese

GERUSALEMME — Un palestinese è stato ucciso e tre sono stati feriti dal fuoco di soldati israeliani nel villaggio cisgiordano di Hizme, a nord di Gerusalemme. Lo ha riferito la radio israeliana citando fonti militari secondo le quali abitanti del villaggio si sarebbero opposti a un'operazione dell' esercito, sottoponendo a sassaiola i soldati che avrebbero reagito sparando. Secondo fonti palestinesi di Hizme a sparare sarebbero stati alcuni israeliani in abito civile.

Ritrovate le tre ragazze belghe Le francesi furono strangolate

BRUXELLES — Le tre adolescenti belghe scomparse sabato dalle loro abitazioni a Saive-Blegny, nei pressi di Liegi, sono state ritrovate nel sud della Francia. La polizia ha detto che «si è trattato di una fuga». Le tre ragazze, Alexandra Dupont e Stephanie Stasiuk, 14 anni, e Dorothee Domme, 12 anni, sono andate in Francia in autostop. Intanto l'autopsia ha confermato che le quattro ragazze uccise in Francia la notte di martedì grasso sono state violentate e poi strangolate.

Il Brasile chiede un santo con una campagna di stampa

SAN PAOLO — Il Brasile vuole un santo. Il paese più cattolico del mondo si sente discriminato dalla Santa Sede in quanto a numero di santi (nessuno), beati (solo due), cardinali (cinque) e vescovi (360) nonostante il 14,25 per cento dei battezzati del pianeta vivano in Brasile. Una vera e propria campagna nazionale per un «santo brasiliano» occupa in questi giorni le pagine della stampa di Rio de Janeiro e San Paolo sulla scia della recentissima visita del presidente brasiliano Fernando Henrique Cardoso al Papa.

LA DISASTROSA CRISI ECONOMICA TERRENO DI COLTURA DEGLI ILLECITI

La mafia impazza a Belgrado

La popolazione è in miseria, ma i «pescecani» in Bmw e Mercedes proliferano

BELGRADO — Quotidianamente percorsa da vocianti cortei di studenti, professori in sciopero e manifestanti di ogni tipo, Belgrado, così come tutta la Serbia, sta sprofondando in un disastro economico che alimenta ogni genere di traffici illeciti.

Nel paese, che prima della guerra di Bosnia e dell'embargo internazionale trovava nell'industria bellica una parziale valvola di sfogo alla cronica disoccupazione, il panorama socio-economico è costellato da una serie di primati negativi da far invidia alla vicina Albania. Industrie ferme, scuole chiuse, gli operai della 'Zastava' di Kragujevac senza paga ormai da mesi, professori e docenti universitari quasi alla fame.

A gennaio le casse dello stato si sono impoverite di un altro 12 per cento rispetto al mese precedente nonostante un aumento della pressione fiscale diretta e indiretta; il mercato nero, controllato da varie mafie in lotta tra loro, fiorisce in ogni angolo di Belgrado e della Serbia e mentre il governo prosegue nella finzione della parità del dinaro col marco tedesco, quella del 'cambiavalute', clandestino ma non troppo, si va affermando come una delle occupazioni più redditizie.

Frattanto la linea tendenziale della produzione industriale è in caduta libera e nei primi tre mesi del '97 sarà, secondo un istituto economico della capitale, inferiore del 15 per cento rispetto all'ultimo quarto del'96.

Il reddito medio procapite in Serbia è stato a gennaio pari a poco più di 160mila lire, il 5-6 per cento in meno rispetto allo stesso mese del '96. Nel vicino Montenegro, nello stesso periodo, i salari sono aumentati dell'8,9 per cento. Dati ufficiali dell'Ufficio federale di statistica.

In questo terreno di coltura le mafie proliferano e i regolamenti di conti, Luger alla mano, alimentano la cronaca nera dei quotidiani popolari: chi 'sgarra' viene eliminato, anche in pieno giorno. Come è capitato, pochi giorni fa nel centralissimo Sava Center, a Vlada 'Tref' Kovacevic, trentanovenne dirigente di un discusso impero finanziario ed intimo amico di Marko Milosevic, figlio del presidente serbo Slobodan Milosevic.

Parallelamente all'aumento della disoccupazione e del numero dei pensionati (sono ormai il 20 per cento dell'intera popolazione serba) nella capitale cresce e prospera una consistente classe di nuovi ricchi e 'pescecani' che gira in 'Bmw' o preferibilmente in 'Mercedes'. Ma la Belgrado colta e intellettuale, la borghesia che affolla le gallerie d'arte della centrale Knez Mihailova e le sale da concerti vicine all'Università, non ci sta e sembra vedere nei quotidiani cortei di protesta la promessa di un futuro diverso.

Prodi rassicura gli ucraini: «Nessun allargamento Nato senza consenso»

KIEV — Viva attenzione, da parte dei governanti ucraini, per l'arrivo a Kiev - in serata - del Presidente del Consiglio Romano Prodi che avrà colloqui con il Presidente Leonid Kuchma e con il premier Pavlov Lazarienko. La posizione dell'Italia sull'ampliamento dell'Alleanza atlantica - che non deve avvenire «senza il consenso o contro la volontà» della Russia - è considerata qui la più idonea per garantire la stabilità nell' Europa ex comunista ed evitare all'Ucraina, destinata a diventare un paese-cuscinetto tra la Nato e la Russia, di venirsi a trovare al centro di possibili frizioni. L'Ucraina guarda all'ampliamento della Nato, affermano i diplomatici, con «realismo ed apertura». Essa lo accetta cioè, ma con la preoccupazione che uno sviluppo non equilibrato di tale processo possa accrescere le pressioni russe sull'Ucraina in materia di sicurezza. Per l'Italia si tratta di una posizione pienamente giustificata; Roma ritiene che si debba firmare con l'Ucraina un accordo di garanzia, politicamente vincolante, del tipo di quello che l'Occidente vuole concludere con la Russia. L' Ucraina è impegnata ad impostare rapporti costruttivi sia con l'Occidente che con la Russia, evitando di generare incomprensioni o frizioni con l'uno o con l'altra, e cercando di consolidare il proprio ruolo negli scenari di sicurezza che si vanno definendo in Europa.

IL POTERE SUDCOREANO VACILLA, IL GOVERNO OFFRE LE DIMISSIONI ALLA VIGILIA DI UNO SCIOPERO GENERALE

Kim Young-sam si scusa con il suo popolo per lo scandalo Hanbo

SEUL — Nel giorno del quarto e ultimo anniversario del suo mandato di cinque anni, il presidente sudcoreano Kim Young-sam ha dovuto presentare scuse pubbliche al Paese e vedersi offrire dimissioni in massa del governo e del suo staff per il grave scandalo Hanbo. In serata inoltre gli è arrivata la minaccia di un nuovo sciopero generale dalla combattiva 'Confederazione coreana dei sindacati' (Kctu).

«Esprimo la mia angoscia per aver messo in allarme l'economia e per i gravi episodi di corruzione di cui mi assumo la responsabilità politica» ha detto Kim, che non potrà ripresentarsi alle elezioni presidenziali del prossimo dicembre, in un messaggio teletrasmesso in diretta alla nazione.

Non era mai successo che un presidente in carica dovesse scusarsi in un messaggio nell'anniversario dell'inaugurazione del suo mandato. Il predecessore Roh Taewoo presentò scuse al popolo nel 1989 per i presunti misfatti dell'ex presidente Chun Doohwan, salito al potere nel 1980 con un colpo di stato. Roh e Chun sono stati condannati lo scorso anno per corruzione, il primo a 20 anni e il secondo a morte, pene poi commutate.

Ed è pure senza precedenti un anniversario sotto la minaccia di uno sciopero generale. La 'Kctu' farà incrociare le braccia il 28 febbraio ai suoi 500.000 iscritti se la nuova legge sul lavoro, che dovrebbe entrare in vigore il primo marzo, non sarà annullata e completamente riscritta.

Nello scandalo, scoppiato per il fallimento della società siderurgica 'Hanbo Iron and Steel' con debiti di 6 miliardi di dollari, sono stati incriminati tra gli altri per corruzione quattro deputati del partito di governo.

Dopo la trasmissione del messaggio, il figlio del Presidente, Kim Hyung-chul, 36 anni, accusato dai partiti di opposizione di essere «al cuore» dello scandalo per i suoi legami con il presidente del gruppo 'Hanbo' Chung Tae-soo, ha annunciato di ritirarsi a vita privata.

Kim Hyung-chul, benchè scagionato dalla Procura, è sospettato di aver diretto le pressioni sulle banche per la concessione di prestiti illegali alla società siderurgica del gruppo 'Hanbo'. Secondo fonti informate, Kim jr. Andrà per un lungo periodo di tempo all'estero, su richiesta del padre.

Il primo ministro Lee Soo-sung e il governo, tutto lo staff presidenziale e il numero due del partito di governo Lee Hong- koo hanno offerto dimissioni in massa per ridare credibilità all'immagine gravemente compromessa dell'esecutivo.

Ma i partiti di opposizione, che pure hanno avuto un loro parlamentare incriminato per corruzione nello scandalo, hanno reagito negativamente al discorso del presidente accusandolo di voler chiudere lo scandalo con «parole vuote di scusa». E ora incombe la minaccia di uno sciopero generale, che rischia di mettere in ginocchio l'economia, in crisi dal 1996.

La nuova legge sul lavoro, che dovrebbe entrare in vigore il primo marzo, proibisce fino al 1999 il pluralismo sindacale, porta le ore lavorative fino a 56 la settimana, mette il bando sul sindacato degli insegnanti e facilita i licenziamenti. L'Ocse, di cui la Corea del sud è diventata membro lo scorso anno, aveva giudicato la nuova legge sul lavoro «al di sotto degli standard richiesti».

Se la legge dovesse entrare in vigore così com'è, la 'Kctu', protagonista della lotta contro la legge nel mese scorso con un vasto consenso popolare, rimarrebbe illegale. L'unico sindacato ammesso è la Federazione dei sindacati coreani 'Fctu', con un milione e mezzo di iscritti e finora su posizioni filopadronali.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

PRESIDENTE DELL'UNIONE DEMOCRATICA ITALIANA È TULLIO PERSI

Tutti gli uomini dell'Udi

Il nuovo partito fondato da alcuni membri «dissidenti» della minoranza in vista delle elezioni

UNIONE DEMOCRATICA ITALIANA
UDI TDZ
TALIJANSKA DEMOKRATSKA ZAJEDNICA

POLA — L'Unione democratica italiana, il nuovo partito fondato da alcuni membri «dissidenti» della minoranza, è diventato realtà. Dopo settimane di indiscrezioni e mezze smentite, la formazione ha finalmente preso corpo. L'Udi è stata inserita ufficialmente il 21 febbraio scorso, dal competente ministero di Zagabria, tra le 63 formazioni che si presenteranno alle prossime elezioni amministrative. È stato coniato anche il logo bilingue: il tricolore italiano con al centro, stilizzata, la scacchiera croata. L'Udi ha già presentato la lista dei candidati al consiglio comunale polese.

Presidente del partito è stato eletto Tullio Persi, docente universitario nonché consigliere dell'Unione italiana, la principale associazione dei connazionali che recentemente ha sottoscritto un accordo politico-elettorale con la Dieta democratica istriana. Persi ha rilasciato una dichiarazione all'Hina, la maggiore agenzia di stampa croata, lanciando un preciso segnale nei confronti dell'organizzazione della minoranza. «L'Udi è nata principalmente – ha spiegato Persi – per l'insoddisfazione verso l'operato di determinati esponenti dell'Unione italiana e della Dieta democratica istriana».

Fra i vertici del nuovo partito spiccano i nomi dei due vicepresidenti: Antonio Fraccaro (ingegnere) e il cantante polese Angelo Tarticchio. Nella lista figurano anche tre imprenditori connazionali: Franco Petrucco (ingegnere), nonché Giuliano e Roberto Glavina (questi ultimi sono rappresentanti di una ditta veneta). L'elenco comprende inoltre la professoressa Daniela Mocenni in Zeljko, moglie di Dubravko Zeljko, l'erzegovese trapiantato in Istria che sin dall'inizio è stato indicato tra i fautori dell'iniziativa politica. Ma proprio su questo punto Zeljko, che è tra l'altro consulente legale dell'Ice di Zagabria (Istituto per il commercio estero), ieri ha preferito minimizzare. «Non ho alcuna carica nella formazione – ha precisato – anche se mi sono preso l'impegno di avviare i contatti. Il settore che intendiamo privilegiare è quello economico. Di politica ne abbiamo avuta fin troppa. In particolare, intendiamo sviluppare i rapporti commerciali e industriali tra Italia e Croazia».

Venerdì, intanto, è prevista la prima uscita pubblica dell'Udi, in occasione dell'assemblea generale del Club Italia-Croazia, che si terrà presso la Camera di commercio di Trieste. Si tratta di un'associazione senza fini di lucro costituita tra gli investitori italiani operanti oltreconfine. «L'iniziativa sarà presentata – ha aggiunto Zeljko – dal nostro portavoce, Guido Zanella, un imprenditore veronese».

Zeljko annuncia anche una serie di contatti con la Life (Liberi imprenditori federalisti europei) per approfondire la collaborazione, nonché un appello che verrà inviato al governo italiano per l'inclusione dei connazionali dell'Istria nell'operazione «contributo per la rottamazione», per il settore automobilistico. «Mi chiedo per quale motivo non ne possano beneficiare – osserva Zeljko – anche i membri della minoranza che vivono in Croazia. In fin dei conti, a guadagnarci sarebbe l'economia italiana».

Alessio Radossi

ALTRE CANDIDATURE

Barnabà in corsa contro Fernetich «Cartello» a Fiume

POLA — Connazionali in lizza anche nelle file degli altri partiti croati. Fra questi, spicca la candidatura di Ezio Barnabà, già vicepresidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana, che a Verteneglio (località a maggioranza italiana) correrà con i colori del Foro democratico istriano, il neopartito di Luciano Delbianco, l'ex «zupano» istriano. Suo avversario sarà il sindaco uscente Tullio Fernetich, che si presenta con i simboli della Dieta democratica istriana. Si moltiplicano anche le coalizioni antiregionalisti. A Rovigno, ad esempio, l'Hdz, l'Hsp (estrema destra) e l'Ins formano un'alleanza di centrodestra capeggiata da Vinka Cetinski, viceministro del turismo. Stesso scenario a Fiume, dove è stato formato un cartello elettorale tra Hdz, Hsp e Hkds. L'alleanza si definisce «di centro» .Un accordo di collaborazione è stato siglato invece a Spalato tra i maggiori partiti di opposizione. Si tratta dei liberali, dei social-democratici e dei popolari. Un'intesa che invece a Fiume non è andata in porto.

POSTE E CANTIERI NAVALI

Privatizzazioni croate: la seconda «ondata»

Il governo ha chiesto il sostegno della Banca mondiale. Sul mercato anche la compagnia petrolifera.

Entro aprile la lista delle società

ZAGABRIA — Posto di fronte al muro dell'endemica inefficienza delle grosse imprese di stato (colossi dai piedi d'argilla e ingombrante retaggio del realsocialismo) il governo croato ha dovuto rassegnarsi a chiedere l'intervento della Banca mondiale per avviare la «seconda ondata» del processo di privatizzazione. Sia pure al costo di rinunciare più o meno pubblicamente a una certa aliquota della propria «irrinunciabile sovranità».

Nei giorni scorsi il governo ha pertanto ottemperato a una delle condizioni preliminari della Banca mondiale (Ibrd), notificando al suo presidente Wolfensohn una sorta di «scaletta» della propria politica di sviluppo: una ventina di cartelle in cui viene sinteticamente descritto il percorso del processo di ristrutturazione e privatizzazione dei predetti colossi di stato (imprese di credito e aziende pubbliche il cui pacchetto azionario è attualmente controllato – in tutto o in buona parte – dallo Hep, il Fondo statale alle privatizzazioni).

Fra i giganti in precario equilibrio che stanno per essere messi sul mercato figurano anche Poste e telecomunicazioni, i cinque maggiori cantieri navali e perfino la tentacolare Ina, ovvero la compagnia petrolifera nazionale. Una prima valutazione di questa «scaletta» dovrebbe scaturire il 15 aprile dalla riunione a Washington del Comitato dei direttori esecutivi dell'Ibrd.

Stando a quanto è nelle intenzioni del governo di Zagabria, la «seconda ondata» del processo di privatizzazione, quella più impegnativa e destinata a «fare sul serio», dovrebbe suddividersi in due fasi, ciascuna lubrificata da circa 80 miliardi di lire stanziati dalla Banca mondiale (rimborso in 15 anni e all'interesse intorno al 4 per cento).

La prima fase dovrebbe mettere sul mercato i «colossi» di statura minore o grosso modo già risanati, dove peraltro la situazione (non solo patrimoniale) si presenta meno ingarbugliata e soprattutto meno vincolata alle pressioni dell'alta burocrazia di Stato, riconducibile all'odierna nomenklatura zagabrese. In questa prima fase dovrebbero essere poste in vendita azioni per circa 2-3 mila miliardi di lire (nominali) più altri mille miliardi di azioni ora nei portafogli degli agonizzanti colossi. Nel totale, tra prima e seconda fase, si dovrebbero raggiungere i 5 mila miliardi.

Secondo quanto «suggerito» dall'Ibrd, entro i primi di aprile il governo croato dovrà rendere nota la lista precisa dei nominativi delle imprese da privatizzare nella prima fase, e che dovranno comunque costituire almeno il 50 per cento dell'intero portafoglio azionario dello Hep (durata dell'operazione non oltre i 18 mesi). Da notare che nella prima fase rientrano pure – in una lista di tredici nomi eccellenti – pure i cinque cantieri navali anzidetti, tra cui quelli di Pola e Fiume (Scoglio Olivi e III Maggio). Poi, nella fase successiva, sarà la volta dell'Ina, delle Ptt e della zagabrese Privredna Banka, ossia la «più vicina al potere». Per quanto riguarda Ina e Privredna, queste dovranno disfarsi anche di tutte le attività non compatibili con la loro ragione sociale. Qui inclusi pure i «marina» dell'Aci, la maggiore «catena» del turismo nautico in Croazia.

MUSICA

Nel segno di Hendrix Mostra anni Sessanta

CAPODISTRIA — Concerto nel segno di Jimi Hendrix questa sera alle 21 a Capodistria, presso la Comunità degli italiani (Palazzo Gravisi): di scena Randy Hansen, Horst Stockenhous e Buddy Miles riuniti nella «The new band of Gypsys». Miles è il leggendario batterista di Hendrix.

A Lubiana intanto, dal 15 maggio al 5 giugno, ci sarà «Il mese della cultura europea» che prevede più di duecento rassegne, mostre, concerti, rappresentazioni teatrali e operistiche con la première de «La Bohème» di Puccini al teatro nazionale sloveno. Intanto alla Galleria nazionale continua con successo sino al 16 marzo la rassegna dedicata ai pittori barocchi Lichtenreiter, una dinastia di artisti che operò fra il 1730 e il 1790 fra la Baviera, Praga e Gorizia.

Oggi, intanto, si inaugura alla Moderna Galleria l'esposizione dal titolo «Fluxus», movimento artistico internazionale nato a New York negli anni Sessanta intorno al suo fondatore e ideologo, Maciunas: un artista multimediale fra pittura, danza e musica. L'iniziativa è stata organizzata dall'Istituto per la collaborazione internazionale di Stoccarda.

Giovedì e venerdì, inoltre, sempre al centro «Cankar», sarà di scena la musica con il concerto dell'Orchestra filarmonica slovena con il coro da camera e il Consortium musicum (ore 19.30) diretti da Milan Horvat, che seguiranno musiche di Mozart e Stravinski.

LA STAGNAZIONE DEL MERCATO AUSTRIACO CAMBIA LE STRATEGIE DEL GRUPPO

Benetton: sci «made in Slovenia»

Accordo di collaborazione fra la Elan e la Kästle: si sposta a Lubiana la produzione di nuovi modelli

LUBIANA — Il gruppo Benetton si riorganizza in Austria e punta sulla Slovenia. La stagnazione che affligge il mercato dello sci ha messo infatti in difficoltà l'austriaca Kästle, la società acquisita dalla Benetton Sportsystem nel 1989 che vanta una storia di oltre settant'anni di innovazioni tecnologiche e successi sportivi.

In una nota la Kästle ha annunciato che taglierà 80 degli attuali 160 posti di lavoro poiché chiuderà la produzione dello stabilimento di Hohenems e la trasferirà presso altre società austriache e in Slovenia.

Come ha spiegato la Benetton Sportsystem, l'attività produttiva rimarrà in Austria per i prodotti di alta qualità (60%) grazie ad accordi di collaborazione con importanti aziende locali, come la Head, mentre le produzioni meno sofisticate (40%) saranno realizzate in paesi europei a minor costo del lavoro.

La decisione non significa però che la Benetton voglia disinvestire nel settore dello sci, come ha affermato un portavoce della società di Ponzano Veneto, ma è piuttosto «un'azione preventiva».

In questo comparto la Benetton Sportsystem è infatti più che mai impegnata in un'importante programma di riorganizzazione strategica per guadagnare una maggiore competitività e ridurre i costi.

L'anno scorso la Kästle ha accusato nuove perdite dopo il rosso di 3,6 milioni di scellini (più di 500 milioni di lire) nel 1995 su un fatturato di 559 milioni di scellini (circa 80 miliardi di lire).

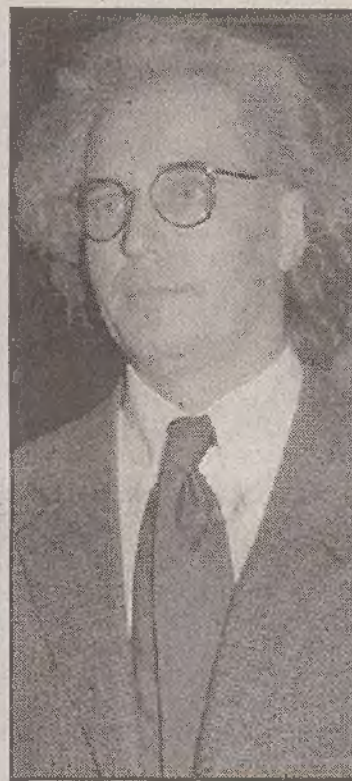
Intanto a Lubiana, negli ambienti finanziari, circola la voce che il gruppo di Ponzano sia interessato alla Elan di Begunje. Ma nel giro di poche ore è arrivata la smentita dagli stessi vertici della fabbrica slovena di materiale sportivo, che, proprio con la Kästle, sta per lanciare una nuova linea di prodotti.

Il noto marchio sloveno, che continua ad accompagnare le imprese di numerosi campioni sulle piste da sci di tutto il mondo e che è tra i più usati nei salti con gli sci, sembrava in procinto di stipulare importanti accordi con la nota industria italiana, ma le indiscrezioni non hanno avuto seguito.

Come riferito da Radio Slovenia non vi sarebbero mai state proposte concrete in merito formulate alla Elan o ai suoi proprietari della Privredna Banka di Zagabria, che controlla la ditta slovena dopo le sue pesanti difficoltà finanziarie degli scorsi anni, che l'hanno portata sull'orlo del fallimento.

Le voci sono nate dopo che si è saputo che la Elan sta per lanciare, in collaborazione con l'austriaca Kästle, una nuova linea di prodotti.

Si tratterebbe di un nuovo tipo di sci, progettati e costruiti in Slovenia, ma che verranno immessi sul mercato sotto bandiera austriaca. Se tutto andrà secondo le previsioni, dalla Elan ne usciranno dalle 120 alle 126 mila paia.

Per far fronte agli obblighi verranno assunti 50 nuovi lavoratori, da affiancare agli 880 già impiegati, il che per Begunje è senz'altro un dato molto positivo.

Luciano Benetton

FIUME

I Popolari e l'Unione europea

FIUME — Si è svolto a Fiume un incontro fra una delegazione del Partito Popolare, guidata dall'onorevole Sergio Coloni e da Sereno Detoni, e il responsabile esteri dei Popolari croati (Hns), professor Coarovich.

L'incontro —come informa una nota del Ppi— ha affrontato i processi d'integrazione europea, l'auspicata pacificazione dell'area, i rapporti bilaterali italo-croati. Su questi temi c'è stata una «interessante convergenza».

Anche sui problemi delle autonomie locali —prosegue la nota— delle minoranze e dei beni abbandonati, l'incontro ha sviluppato una buona intesa.

INDENNIZZI

Sindacati: i cantieri in allarme

FIUME — I rappresentanti sindacali dei cinque maggiori cantieri navali (3 Maggio di Fiume, Scoglio Olivi di Pola, nonché gli stabilimenti di Spalato, Traù e Sebenico) si sono dati appuntamento nella sede del cantiere spalatino per discutere sul programma di risanamento del governo. I sindacati sono preoccupati perchè la prima tranche di oltre 99 milioni di kune promessa dal governo per gli indennizzi alle maestranze in eccedenza non è stata ancora stanziata.

Il versamento sarebbe dovuto avvenire entro il 15 febbraio. Finora su complessivi 3.750 lavoratori in esubero solo 633 hanno ottenuto gli indennizzi previsti.

ARRESTATO A ZAGABRIA IL TITOLARE

Mesomarkt, una mega-truffa a colpi di prezzi stracciati

FIUME — «Il vostro direttore». Finiva così lo slogan pubblicitario che negli ultimi mesi del '95 gli ascoltatori di Radio Fiume e di altre emittenti ebbero modo di ascoltare innumerevoli altre volte. Una campagna martellante, quella della Mesomarkt, ditta commerciale privata di proprietà del ventiquattrenne zaratino Robert Knezevic.

A Fiume i negozi della ditta venivano presi d'assalto da migliaia di acquirenti che si portavano a casa prodotti alimentari a prezzi decisamente più bassi rispetto agli altri punti vendita. Il «boom» è durato dall'estate di due anni fa e fino al termine del '95. Poi la vicenda è finita nelle mani della magistratura.

Il miracolo dei prezzi stracciati infatti si poteva spiegare in modo semplice: Robert Knezevic riceveva la merce e non pagava la gran parte delle ordinazioni, adducendo scuse e giustificazioni varie. Nel frattempo il passivo della Mesomarkt, più che un buco, diventava una voragine, al punto che il «vostro direttore», incalzato da polizia e Fiamme gialle croate, decideva di sparire. Con gran dolore dei consumatori fiumani e dei grossisti che rifornivano la Mesomarkt. Knezevic è stato arrestato giorni fa a Zagabria, precisamente nell'albergo Babylon, nel quale si celava sotto falso nome.

Per circa un anno il discusso uomo d'affari dalmata si è fatto beffe della polizia, al punto che sono in parecchi a sospettare che Knezevic avesse qualche appoggio compiacente. Dopo essere fuggito a rotta di collo da Fiume assieme alla famiglia (con conti inevasi ammontanti a diversi miliardi di lire), Knezevic ha continuato ad agire alla stessa maniera in altre parti del Paese, soprattutto nella capitale. Le varie manovre di raggiro, con tanto di assegni non onorati, hanno colpito alcune tra le più note imprese croate e qui citeremo le varie Pliva, Dukat, Kras e Klara, per tacere del colpo attuato ai danni dell'azienda alimentare Vrbovec, circa 300 milioni di lire.

MISTERIOSO EPISODIO AD ABBAZIA: «CECCHINO» IN AZIONE?

Gli sparano mentre fa jogging: sedicenne ferito gravemente

ABBAZIA — Un velo di mistero ricopre l'episodio in cui è rimasto coinvolto il sedicenne Goran Berisa, ferito gravemente all'addome domenica da un colpo d'arma da fuoco mentre stava facendo jogging lungo una delle arterie di Abbazia maggiormente frequentate, la Strada nuova.

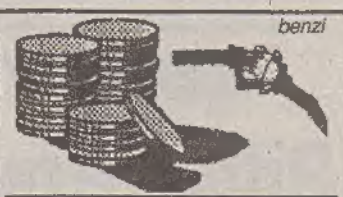
Il giovane, che gioca al calcio per la locale squadra dell'Opatija, domenica scorsa aveva deciso di «macinare» un paio di chilometri per tenersi in forma, correndo per la Strada nuova, che sovrasta Abbazia, sempre molto frequentata. Poi, all'improvviso, uno sparo. Goran è stato trovato riverso sulla strada in stato di choc e sanguinante.

Il ragazzo è stato trasportato all'ospedale pediatrico di Costabella, dove è stato sottoposto a una lunga e complessa operazione. Il proiettile, entrato nella parte destra del basso ventre e fuoriuscito dal gluteo sinistro, gli ha danneggiato l'intestino tenue e l'intestino crasso.

Goran ha perso molto sangue (è stata necessaria una trasfusione). Le sue condizioni restano serie anche se i sanitari lo hanno dichiarato fuori pericolo.

Berisa è stato sentito per alcuni minuti dalla polizia. L'interrogatorio è durato poco, visto che le sue condizioni di salute non permettono sprechi di energia. Il suo organismo è ancora troppo debole e provato da poter reggere una testimonianza. Agli inquirenti avrebbe dichiarato di ricordarsi ben poco dell'accaduto, qualche dettaglio e nulla più.

I genitori del giovane, visibilmente affranti, non sanno darsi pace e si chiedono chi mai abbia potuto sparare al loro Goran, «un ragazzo tutto dedito allo sport, senza grilli per il capo».

Gli inquirenti non hanno escluso alcuna ipotesi, compresa quella che il ragazzo si sia involontariamente ferito da solo, forse maneggiando con imprudenza una pistola. Ma la pista del «cecchino» appostato nei paraggi resta la più probabile. La vicenda resta però misteriosa anche perché nessuno ha sentito spari nella zona.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 11,25 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 277,78 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 85,00 = 1.006,86 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.208,33 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 78,40 = 928,68 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.116,67 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

RESTI UMANI

Uno scheletro trovato nel letto di un torrente a Capodistria

CAPODISTRIA — Macabra scoperta nel villaggio di Borst, nell'entroterra del Capodistriano. Lunedì pomeriggio, del tutto casualmente, un abitante della zona ha ritrovato alcune ossa nel letto di un torrente. Si presume si tratti dei resti di uno scheletro umano. Poco dopo ha compiuto un sopralluogo sul luogo del rinvenimento un gruppo di esperti accompagnati dal giudice istruttore del Tribunale circondariale di Capodistria per identificare l'origine dei resti.

Una prima perizia indicherebbe che le ossa ritrovate sono rimaste seppellite nella terra per diversi anni. Sbrigate le formalità il magistrato ha deciso di inviare le ossa all'Istituto di medicina legale di Lubiana, dove verranno sottoposte a un dettagliato esame.

Negli ultimi 25 anni proprio nel comune di Capodistria due uomini sono spariti senza lasciare alcuna traccia. Il primo di 57 anni è scomparso nel 1972, il secondo di 61 anni, è scomparso proprio in questa zona nel 1986. Le ricerche quindi potrebbero partire da queste labili tracce per risalire alla provenienza dei macabri resti. In attesa comunque delle perizie che dovranno essere necessariamente compiute dall'equipe chiamata dal giudice.

Grave un dirigente Tv: travolto dalla seggiovia

PLEZZO — Un dirigente televisivo della stazione privata televisiva Primorka di Nova Gorica è rimasto gravemente ferito sui campi di neve del Canin nelle vicinanze di Plezzo. Anton Vencelj, 44 anni, per lunghi anni primo operatore di ripresa, della televisione di Stato slovena, aveva raggiunto una delle fermate della seggiovia nella località di Sedlo. Mentre stava riprendendo con la telecamera una panoramica particolarmente suggestiva delle cime del Canin è stato travolto da uno dei seggiolini dell'impianto. Dopo il tremendo impatto l'operatore ha perso i sensi precipitando nel vuoto per alcune decine di metri. Vencelj ha riportato gravi lesioni alla spina dorsale. E' stato trasportato in elicottero al centro clinico di Lubiana.

NEI PRESSI DEL VALICO DI CONFINE SLOVENO-CROATO

Un nuovo casinò vicino a Sicciole

SICCIOLE — La nuova casa da gioco «Mulino» inaugurata la scorsa estate nella località di Skrile, a qualche centinaio di metri dal valico di confine sloveno-croato di Sicciole, amplia il proprio raggio di attività. In questi giorni nell'ambito del casinò è stato aperto un moderno centro di divertimenti. Si estende su una superficie di 500 metri quadrati e ospiterà concerti, spettacoli di gala, balli e sfilate di moda. Inoltre nel nuovo centro di divertimenti sono state installate una cinquantina di slot machines.

Attualmente il «Mulino» dispone complessivamente di 20 tavoli da gioco e un centinaio di macchine automatiche riservate al gioco d'azzardo. Stando alle dichiarazioni dei dirigenti l'ampliamento del raggio di attività della casa da gioco si è reso necessario soprattutto per venir incontro alle esigenze di una clientela in continua espansione.

Il «Mulino» è particolarmente affollato durante il fine settimana, con 400-500 giocatori per serata. La stragrande maggioranza è costituita da giocatori di azzardo italiani. Per accaparrarsi la clientela particolare attenzione viene rivolta alle campagne pubblicitarie sul mercato italiano. I dirigenti della casa da gioco sostengono inoltre che in nessun caso il «Mulino» rappresenterebbe una spina nel fianco per l'attiguo casinò di Portorose, ma unicamente completerebbe l'offerta questo particolare settore di attività nelle aree di confine.

Inoltre l'apertura avrebbe comportato un miglioramento dei servizi. Finora per la realizzazione della nuova casa da gioco, durata una decina di anni, sono stati impiegati 12 milioni di marchi. I dirigenti assicurano che la maggior parte del denaro è stato assicurato da una importante istituzione finanziaria austriaca.

NELLA DISCUSSIONE SUI DOCUMENTI CONTABILI RAFFICA DI EMENDAMENTI SULL'AGEVOLATA

Benzina, norma blindata

Il Polo e Rc ottengono che la legge sia sottoposta a verifica dopo 90 giorni dall'entrata in vigore

BILANCIO

Riforma del credito Forza Italia si compiace

TRIESTE — Gli stessi industriali friulani hanno sottolineato nei giorni scorsi l'importanza di una immediata riforma del sistema creditizio e finanziario della Regione, resa ora possibile grazie a un preciso articolo del bilancio regionale approvato nei giorni scorsi dall'aula di piazza Oberdan. Ma ora a compiacersi di tutto ciò è anche Forza Italia, che non in una nota inviata ieri ai giornali non ha mancato di sottolineare anche il ruolo svolto proprio da questo partito in sede di approvazione. «In sede di bilancio - scrivono Aldo Ariis e Ferruccio Saro - per la prima volta, probabilmente, la discussione si è trasformata grazie alle proposte avanzate da Forza Italia in un'occasione per avviare in concreto un confronto sulle riforme più urgenti». «La nostra proposta - aggiungono - ha avuto il merito di portare il dibattito sul concreto tanto che la giunta si è impegnata a presentare un organico disegno di legge entro sei mesi». La proposta di Forza Italia punta alla costituzione di una banca di riferimento regionale che dovrebbe essere costituita da una minoritaria ma significativa presenza di Friulia nel capitale sociale, mentre la restante compagine sociale potrebbe vedere la partecipazione di banche private. Questa banca dovrebbe incorporare il Mediocredito, attrezzandosi così automaticamente a gestire il credito a medio termine e tutti i flussi finanziari agevolati al sistema imprenditoriale.

I LAVORI

Il Bilancio dopo il sì record alla Finanziaria

TRIESTE — Il consiglio regionale ha esaurito, quasi a tempo di record, la discussione dei rimanenti articoli della Finanziaria 1997 rimasti indiscussi ieri, dopo la norma sulla benzina, ossia dal 14 al 26.

Via via sono stati quindi approvati l'articolo 14, che in 44 commi opera rifinanziamenti nel settore del territorio, il 16 che riguarda rifinanziamenti nei settori della sanità e dell'assistenza, il 17, che suddiviso in trentotto commi, contiene una serie di rifinanziamenti ai settori dell'istruzione, della cultura, della formazione professionale, delle attività ricreative e sportive. Il 18 tratta invece di norme per l'agricoltura e il 19 il rifinanziamento nei settori dell'industria, dell'artigianato, del lavoro e della cooperazione, del commercio e del turismo.

Quelli dal 20 al 23 riguardano il rifinanziamento di settori diversi, il 24 interessa il patrimonio immobiliare e mobiliare della regione, il 25 è la copertura finanziaria dell'intero provvedimento e il 26, l'ultimo, contiene l'entrata in vigore della legge. E' stato inoltre introdotto un articolo che consentirà ai consiglieri regionali di prendere visione di tutte le delibere adottate dalla giunta, che verranno trasmesse automaticamente al consiglio regionale entro venti giorni dalla loro approvazione.

La legge nel suo complesso verrà approvata assieme agli altri documenti finanziari nei prossimi giorni.

TRIESTE — L'articolo 13 della Finanziaria regionale ha portato ieri, più che fortuna, una tempesta di emendamenti, in mezzo ai quali la giunta minoritaria dell'Ulivo ha navigato a vista, però riuscendo a guadagnare felicemente il porto. Si tratta di un articolo che, fissando varie norme finanziarie, toccava il delicatissimo tasto della benzina agevolata.

In particolare la Lega, Forza Italia e Rifondazione comunista hanno subissato la giunta di una miriade di proposte, peraltro variamente contradditorie. Dal Carroccio si voleva tutto e il contrario di tutto, anche perché il gruppo appariva piuttosto «sparpagliato»; da Forza Italia si pretendevano garanzie che mettessero il bilancio regionale al riparo da possibili sorprese negative; e da Rifondazione, fondamentalmente contraria alla benzina agevolata, si chiedeva un preciso impegno a bloccare il provvedimento qualora esso accenni a non funzionare.

A questo punto la giunta ha proposto un proprio emendamento, che recepiva in gran parte le istanze delle opposizioni. Il nuovo testo andava incontro a Forza Italia e a Rifondazione fissando, entro il 30 giugno, una relazione della giunta al consiglio sul primo trimestre d'applicazione della legge; e andava incontro ad alcune richieste della Lega stabilendo che gli eventuali utili di gestione, calcolati semestralmente, vengano trasferiti agli enti locali.

Tale emendamento è infine passato a larghissima maggioranza: favorevoli i partiti dell'Ulivo (Ppi, Pds, Verdi, Lista Dini, Si e Pri) nonché Forza Italia e parte della Lega; contraria Alleanza nazionale (che in aula non ha partecipato al dibattito né ha motivato il proprio voto) e astenute Rifondazione comunista e parte della Lega. Però la votazione è stata preceduta da un animatissimo dibattito.

La Lega era partita lancia in resta, sostenendo – con Arduini, Cecotti, Zoppolato e Zoratto – che la durata del provvedimento non dovrebbe restare indeterminata e che la verifica dei suoi effetti sul bilancio regionale non si dovrebbe fare prima dell'estate '98; che le fasce territoriali, in cui calibrare le tariffe secondo la distanza dal confine italo-sloveno, siano quelle già individuate dalla giunta Cecotti; che gli avanzi di gestione siano distribuiti alle aree più penalizzate e che, anche nel caso di deficit, tali aree siano comunque compensate.

Se per Rifondazione la stessa iniziativa parlamentare che ha prodotto questo provvedimento «ad alto rischio» è da considerarsi «improvvida e propagandistica», gli emendamenti leghisti – ha detto Pegolo – sono addirittura «illogici e paradossali»; e quello della giunta («ennesimo tentativo di mediazione che soddisfa solo Forza Italia») troppo generico, laddove bisognerebbe dire che la legge, se non va, si blocca. Preoccupato anche il verde Ghersina: «Attenti a non arrivare alle verifiche in situazioni già ingovernabili».

Poi Saro (Fi) ha annunciato il ritiro dei propri emendamenti in quanto «assorbiti in quello della stessa giunta, che rappresenta un'equa soluzione fra le proposte nostre e quelle della Lega». Sostanzialmente pago anche Cecotti («l'emendamento della giunta è in effetti un passo avanti»), e Longo (Ppi) ha sottolineato come la proposta della giunta recepisca proprio le richieste della Lega. La quale, molto combattuta, si è infine sfaldata: parte favorevole, parte astenuta e parte (come l'ex assessore Zoppolato) fuori dall'aula non sopportando di non poter votare «no».

Dal canto suo l'assessore D'Orlandi ha annunciato che tutto procede nei tempi previsti e che entro questa settimana la giunta determinerà anche le fasce, elencando i comuni appartenenti a ciascuna. «Fasce e prezzi – ha confermato – saranno variabili, sì da contemperare in qualsiasi momento le esigenze dei cittadini con quelle di un bilancio equilibrato».

g.p.

SULL'URBANIZZAZIONE

Puiatti contro i costruttori edili «Oneri giusti»

TRIESTE — Dopo la dura presa di posizione delle categorie in merito ai nuovi oneri di urbanizzazione approvati dalla giunta regionale, l'assessore Puiatti ha voluto precisare alcuni fatti. «Gli oneri - ha osservato Puiatti - sono fermi dal 1982, ma non dovevamo aggiornarli ora, secondo i costruttori, perchè l'edilizia è in crisi. Ma dopo quindici anni di blocco i costi reali di urbanizzazione non erano coperti, restando così a carico dei contribuenti». «Le proposte iniziali - ha aggiunto Puiatti - sono state ridefinite, prevedendo ribassi per i comuni montani e la gradualità nell'applicazione fino a cinque anni. La giunta regionale ha poi fissato il limite minimo degli oneri di urbanizzazione (dopo 5 anni si arriva al 30 per cento dei costi reali in pianura ed al 25 per cento in montagna). Mentre saranno i comuni a decidere la percentuale. La ristrutturazione edilizia, poi, non paga oneri e l'edilizia convenzionata non paga il costo di costruzione».

GIALLO A CIVIDALE, CARITÀ O RICATTO?

«Spariti» 300 milioni Rimosso l'arciprete

CIVIDALE — Ricatto o solidarietà mal riposta? Mons. Luigi Modotti, da otto anni arciprete di Cividale, allontanato dai superiori il 12 gennaio scorso dall'incarico per la scoperta di consistenti ammanchi finanziari nell'amministrazione della parrocchia del duomo, è al centro di un misterioso caso i cui contorni sono tutti da definire. Il vortice delle voci arriva a indicare un «buco» finanziario di 600 milioni. Altri parlano prudentemente di 300 milioni. Ma cosa ha indotto un sacerdote «pio e zelante», come molti lo ricordano, a fare un simile colpo di testa? Bocche cucite in curia. Si ammette la circostanza dell'ammanco, ma oltre non è dato di sapere. Il vicedirettore dell'ufficio amministrativo dell'arcidiocesi udinese, don Sergio Di Giusto, sta provvedendo a saldare i debiti documentati ma per i creditori che non hanno ricevute o documenti giustificativi (e non sarebbero pochi) pare che non vi sarà alcun rimborso. A prestare soldi al sacerdote udinese, giunto a Cividale dalla parrocchia cittadina del Carmine, sarebbero stati in molti. Stando ai si dice, persino la sua stessa perpetua. I fornitori della parrocchia vantavano crediti sempre più consistenti. Invece che onorare tali impegni, il sacerdote destinava i fondi parrocchiali ad altri scopi che non avrebbe rivelato ad alcuno. Questo aspetto, in particolare, ha sollevato le più disparate illazioni. Un volantino anonimo circolato alcune settimane fa indicava una donna alla base dello «scandalo». I più vicini all'ex-arciprete accreditano la tesi di aiuti a non precisati bisognosi. Altri ancora avanzano l'ipotesi di speculazioni finanziarie fallite. Prima di Natale il monsignore si è assentato dalla parrocchia per qualche settimana per motivi di salute. Epatite C, era la giustificazione. In quel periodo, probabilmente, la curia ha rilevato le infrazioni amministrative ed è corsa ai ripari. Mons. Modotti ostinatamente ha sempre taciuto il perché del suo comportamento. Forse – s'insinua – non l'ha rilevato nemmeno all'arcivescovo Battisti che domenica giungerà proprio a Cividale per presiedere l'assemblea diocesana degli operatori pastorali. Un appuntamento che avrebbe dovuto chiudere solennemente le celebrazioni per i 1200 anni del Concilio di Cividale e che rischia di svolgersi in un clima di disagio e imbarazzo.

Ora nella cittadina friulana si attende di sapere chi sarà il nuovo arciprete la cui nomina sarà comunicata per Pasqua. Tra i nomi che circolano per tale carica vi è anche quello di mons. Duilio Corgnali, direttore di «Vita Cattolica» e vicario episcopale per la cultura.

ALLA CAMERA, CONVOCATA PER OGGI ALLE 12 LA GIUNTA PER ELEZIONI

Tre deputati appesi a un filo

Nei collegi di Udine, Carnia e Collinare per legge si dovrebbe rivotare, ma la politica...

PROCESSO

Fondo Gorizia, non c'è stato abuso d'ufficio

GORIZIA — Si sgonfia il caso del Fondo Gorizia: i tredici indagati, dal presidente della Camera di commercio Enzo Bevilacqua ai membri del comitato esecutivo dell'ente camerale, sono stati prosciolti dall'accusa di abuso di ufficio aggravato dal Gup Silvia Balbi perchè il fatto non sussiste. E' stata un'udienza preliminare durata un intero pomeriggio e conclusasi a tarda sera dopo una camera di consiglio di oltre un'ora. La richiesta del pm Massimo Lia di rinvio a giudizio per i tredici imputati è stata così respinta.

L'indagine era partita cinque anni fa da un esposto della Lega Nord alla Procura della repubblica che denunciava i sistemi usati per gestire i quattrini del Fondo Gorizia. L'indagine della magistratura portava alla richiesta di rinvio a giudizio di Enzo Bevilacqua, del funzionario della Camera di commercio Franco Grossa, degli imprenditori e membri del comitato esecutivo dell'ente camerale Luciano Sacchetti, Pietro Protto, Luciano Pini, Gianfranco Maruccio De Marco, Gianfranco Gandin, Dario Baresi, Adriano Corsi, Maurizio Salomoni, Giovanni German, Giovanni Battista Panzera e Luigi Coana.

Per un altro procedimento, che lo vedeva accusato di concussione, invece è stato rinviato a giudizio Luciano Sacchetti, presidente provinciale dell'Associazione artigiani, per una vicenda legata all'acquisto di alcuni capannoni per la sua azienda. Il processo è stato fissato al 28 novembre.

ROMA — Dovrebbe riunirsi oggi alle 12 la giunta per le elezioni della Camera (a meno che l'ala non si aancora impegnato con voti di fiducia), chiamata decidere in merito ai ricorsi presentati per l'esito delle elezioni politiche dell'aprile 1996. Candidati concorrenti, ma anche semplici cittadini, come si ricorderà, hanno infatti chiesto l'annullamento della tornata elettorale nei collegi di Udine (dove è risultato eletto Collavini, Forza Italia), Friuli Collinare (Pittino, Lega Nord) e Alto Friuli (Bosco, Lega Nord), in quanto in questi stessi collegi erano state ammesse liste non collegate sulla quota proporzionale regionale con alcun simbolo.

La legge infatti parla chiaro. Oltretutto, cifre alla mano, i voti «spostati» dai tre candidati scollegati possono davvero aver viziato l'esito elettorale. Dal punto di vista tecnico dunque non ci dovrebbero essere dubbi. Ma dopo il lavoro svolto da un apposito comitato, ora la questione è tornata nelle mani della giunta, o meglio all'attenzione della relatrice per il Friuli-Venezia Giulia, l'onorevole Maria Carazzi di Rifondazione Comunista, che oggi alle 12 proporrà ai trenta componenti dell'apposita giunta qualche soluzione. Secondo qualcuno ci potrebbe essere un'intesa sottobanco tra Forza Italia e Lega per far convalidare l'esito dello scorso aprile. Ma dal punto di vista giuridico si creerebbe un pesante precedente.

DOVREBBERO AMMONTARE A 55 MILIARDI I DANNI AL COMUNE DI LONGARONE

Vajont, la Montedison paga

La sentenza arriva dopo oltre 30 anni dalla tragedia e sette dall'inizio della causa

PORDENONE — Ammontano a 55 miliardi e 645 milioni di lire i danni, patrimoniali, extrapatrimoniali e morali, che la Montedison dovrà pagare al Comune di Longarone per il disastro del Vajont, che il 9 ottobre 1963 provocò quasi duemila morti e la distruzione di buona parte del paese e di altri comuni vicini. E' la sentenza definitiva emessa dal Tribunale di Belluno, dopo sette anni dall'inizio della causa.

Il comune aveva chiesto per i soli danni materiali agli edifici un risarcimento di circa 35 miliardi, mentre il consulente d'ufficio, Alberico De Bortol, li aveva stimati in circa 17 mld. «E' una sentenza perfettamente in linea con quello che ci aspettavamo» ha commentato il professor Consolo.

La causa civile era stata avviata solo nel 1990, 27 anni dopo la sciagura, perchè era stato necessario attendere la sentenza definitiva del giudizio penale (che aveva comportato tre gradi di Cassazione), conclusosi con la condanna della Montedison e l'accertamento della responsabilità dell'Enel. Resta ancora aperto, davanti al Tribunale di Venezia, il procedimento per la ripartizione delle responsabilità.

L'Enel non era stata chiamata in causa dal Comune di Longarone in quanto aveva già risarcito direttamente nel 1965 gli abitanti del paese - ma non tutti accettarono - con 10 miliardi di lire. In virtù di questo, il Comune aveva firmato una transazione con l'impegno a non intentare cause nei confronti della società elettrica. La tragedia avvenne la notte del 9 ottobre del 1963, alle 22.39, quando una grossa frana (da molti definita «annunciata») si staccò dal Monte Toc e finì nel sottostante bacino idroelettrico, provocando un'ondata gigantesca di 50 milioni di metri cubi d'acqua, alta 100 metri, che saltò la diga (rimasta intatta) e precipitò lungo la vallata del Piave radendo al suolo Longarone e gli abitati di Castelavazzo, Erto e Casso.

Morirono quasi duemila persone (1908 o 1911 ma la cifra esatta non fu mai appurata); i feriti furono alcune migliaia. La diga del Vajont, all'epoca la più alta del mondo (261 metri), è ancora oggi in piedi.

IN BREVE

Rifiuti e nuove tasse Ecco le scadenze per l'uso di discariche

TRIESTE — La direzione regionale dell'ambiente, sentita la competente direzione degli affari finanziari e del patrimonio, ha chiarito che l'articolo12, comma 1 della legge regionale 24 gennaio 1997, n.5 prevede che per gli anni 1996 e 1997 il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi sia dovuto nella misura minima. La direzione regionale dell'ambiente fa presente, tuttavia, che per i rifiuti del settore minerario, estrattivo, edilizio, lapideo e metallurgico, la misura del contributo è determinato tra lire 2 (due) e lire 4 (quattro) in base a quanto previsto dal decreto del ministro dell'ambiente 18 luglio 1996, pubblicato sulla gazzetta ufficiale 24 ottobre 1996, n.250. La scadenza ultima per tale tributo è per dopodomani, venerdì prossimo 28 febbraio 1997.

L'Apt Carnia al Bic di Milano Le novità su un floppy-disk

UDINE — L' Azienda di promozione turistica della Carnia è in questi giorni presente al Bit (Borsa internazionale del turismo) di Milano, la più importante rassegna del settore a livello europeo. In particolare, viene presentato un floppy disk con tecniche di consultazione analoghe a quelle di Internet, «grazie al quale - è detto in una nota - si potrà passeggiare in Carnia».

Un premio internazionale alla facoltà di medicina di Udine

UDINE — Dario Sorrentino, specialista gastroenterologo del Policlinico universitario di Udine, ha vinto il premio «Byk-Gulden» per la ricerca nel settore. Lo ha reso noto l'Università, precisando che il premio è stato attribuito «per il progetto di ricerca 'Genesi ed evoluzione in senso clonale e preneoplastico delle proliferazioni linfocitarie dello stomaco'».

A Udine weekend all'insegna del cibo In fiera si apre la rassegna «Alimenta»

UDINE — Costruire una vetrina dell'alimentazione, e delle attività connesse, di respiro mitteleuropeo; creare spazi di dibattito, di formazione e di informazione per facilitare le visite e per 'arricchire' i partecipanti; offrire un saggio della cultura materiale friulana attraverso la preparazione di convivi e con una preziosa gamma di degustazioni guidate: sono questi gli obiettivi dell'undicesima edizione di «Alimenta», il salone dell' agroalimentare, in programma a Torreano di Martignacco dal primo al 5 marzo prossimi. Ad «Alimenta '97» - presentata ieri mattina alla stampa dal presidente dell'Ersa, il professor Franco Frilli, e dal presidente dell'ente Fiera, Maurizio Franz - parteciperanno 250 espositori, in rappresentanza di tutte le regioni di Alpe Adria; saranno anche ospitati convegni e dibattiti sui problemi della produzione vitivinicola e dei prodotti alimentari italiani e regionali e sono previste visite di delegazioni dall' Austria, dalla Slovenia e dall'Ungheria. Lo scorso anno «Alimenta» fu visitata da 30 mila persone; un risultato - hanno detto Franz e Frilli - che cercheremo di migliorare in questa edizione. La rassegna sarà aperta al pubblico l' 1 e il 2 marzo; negli ultimi tre giorni, invece, saranno possibili solo gli incontri tra gli operatori del settore.

RITORNA IL COLLEGAMENTO CON IL CAPOLUOGO PIEMONTESE

Milano e Torino più vicine grazie ai nuovi voli da Ronchi

I DATI POSITIVI DI AIRDOLOMITI

Piccole compagnie in crescita puntando sul mercato europeo

RONCHI DEI LEGIONARI — AirDolomiti, la compagnia aerea che dal 1991 ha la sua sede sull'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, tira le somme di quanto realizzato nel corso dell'anno appena trascorso .

Nel corso dell'anno passato sono stati trasportati qualcosa come 283.664 passeggeri, il 13 per cento in più rispetto al 1995, quando gli utenti raggiunsero la cifra di 250.703.

Un calo, giustificato da una presenza ridimensionata rispetto al passato, lo si registra nel numero dei passeggeri imbarcati sugli aerei che effettuano voli di linea nazionali: nel 1996 sono stati 26.999 contro i 40.460 del 1995, con un decremento del 33 per cento.

Ma questa perdita, se tale può essere considerata, visto che AirDolomiti viaggia quasi esclusivamente su rotte europee, è ampiamente compensata con i dati che derivano da un'analisi delle linee internazionali.

Nel corso del 1996 sono stati accolti sugli Atr 42 di casa Leall 203.248 passeggieri rispetto ai 158.203 dell'anno precedente, con un incremento che è del 28 per cento.

E poi AirDolomiti ha trasportato 53.417 passeggeri sui suoi voli charter e per conto terzi, contro i 52.040 del 1995, con un trend del 2 per cento.

Importanti, inoltre, sono i dati che riassumono altre qualità del vettore aereo ronchese, quelli cioè relativi al coefficiente di puntualità del 1996 è stato del 93,93 per cento, contro il 91,82 per cento dell'anno precedente, mentre quello di regolarità è stato del 99,03 per cento rispetto al 99,04 del 1995.

Per quanto riguarda invece i conti economici lo scorso anno la compagnia di Ronchi dei Legionari ha toccato quota 80 miliardi di lire, contro i 62 del 1995.

Lu. Pe.

RONCHI DEI LEGIONARI — Passa attraverso la lusinghiera crescita di Minerva Airlines una parte dello sviluppo dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, quella, oggi, di più immediata concretizzazione. E sarà appunto il neonato vettore regionale ad avviare dalla fine del prossimo mese di marzo due nuove iniziative. Si tratta della prosecuzione immediata per Torino-Caselle del collegamento tra Ronchi dei Legionari e Genova e l'avvio, da tempo atteso, del quarto volo quotidiano con Milano-Linate. Due chances in più per lo scalo ronchese, ma anche nuovi, significativi, passi in avanti per la Minerva Airlines alla quale l'Alitalia ha affidato ben tre dei quattro collegamenti con il capoluogo lombardo. Ma andiamo nel dettaglio. Con l'avvio del nuovo orario il collegamento del mattino per Genova proseguirà, dopo una brevissima sosta al «Cristoforo Colombo», alla volta della città piemontese, mentrè la tratta inversa prevede un volo che decollerà da Torino attorno alle 19. Saranno ben tre, come detto, i collegamenti effettuati a partire dalla fine di marzo con i modernissimi Dornier 328 da e per Linate. All'Alitalia rimarrà la gestione del volo del mattino e di quello serale con aeromobili McDonnel Douglas Super 80. Ecco i nuovi orari comunicati dalla stessa Minerva Airlines. I decolli da Ronchi dei Legionari verranno effettuati alle 10.30 (arrivo alle 11.30), alle 13.40 (arrivo alle 14.40) e alle 16.50 (arrivo alle 17.50), mentre la tratta inversa prevede le partenze da Linate alle 12.10 (arrivo alle 13.10), alle 15.20 (arrivo alle 16.20) e alle 18.30 (arrivo alle 19.30). Per lo scalo del Friuli-Venezia Giulia si tratta di due annunci importanti, come importante appare il fatto che la compagnia trasferirà il mese prossimo a Ronchi dei Legionari anche il suo nucleo tecnico, oggi dislocato a Padova. Minerva Airlines, che è presente anche sugli aeroporti di Venezia, Firenze, Napoli, Bari e Palermo, è operativa dal settembre scorso e proprio nei suoi tre primi mesi di vita ha trasportato qualcosa come 24 mila passeggeri. Oggi «viaggia» su una media di 10 mila utenti mensili, mentre gli aeromobili in dotazione sono recentemente passati da tre a quattro, con la previsione di un quinto Dornier già entro il prossimo mese di maggio. Strutturata su una settantina di dipendenti, metà della quale naviganti, Minerva Airlines opererà dalla fine di marzo anche i collegamenti Lamezia Terme-Bologna-Malpensa e nel periodo estivo la tratta Malpensa-Alghero-Malpensa.

Luca Perrino

ANDREA BOTTALI, 24 ANNI, È USCITO DAL TRACCIATO ED È ANDATO A SBATTERE CONTRO UN ALBERO

Muore sciando a Pramollo

Doveva essere l'ultima discesa prima di tornare a Trieste, ma l'amico lo ha atteso invano in fondo alla pista

«Ancora questa, l'ultima discesa, poi rientramo a Trieste perchè stasera abbiamo quell'impegno». Stefano Venchi ha atteso invano l'amico in fondo alla pista sul «Gartnerkofel», a passo Pramollo. Andrea Bottali non lo ha mai raggiunto, è sbandato sugli sci, è finito fuori dal tracciato, è andato a sbattere contro un albero ed è morto sul colpo.

Erano le tre e venti di sabato pomeriggio. Stefano e Andrea erano partiti la mattina stessa da Trieste per andare a sciare ed avevano già previsto di rientrare in prima serata. Un incidente per molti versi inspiegabile, la cui dinamica non è stata completamente chiarita, ha troncato la vita di Bottali che avrebbe compiuto appena ventiquattro anni tra poco meno di un mese, il 23 marzo.

La notizia della sua morte è trapelata solo a tre giorni di distanza. Nel frattempo c'è stato il mesto rito del riconoscimento della salma da parte dei genitori. Dopo l'incidente, che sembra aver avuto un unico testimone, i soccorsi sono stati immediati, ma purtroppo vani. Il corpo di Andrea è stato recuperato da un elicottero austriaco e poi composto all'ospedale di Hermagor, la cittadina più vicina a Pramollo. I funerali si svolgeranno a Trieste domani e il ragazzo verrà sepolto nel cimitero

Cordoglio in parrocchia di S.Vincenzo de' Paoli

di Sant'Anna. Prima però, alle 10.40, verrà celebrata la funzione funebre nella chiesa di San Vincenzo de Paoli, la cui comunità è rimasta profondamente turbata dalla notizia della tragedia.

Andrea abitava infatti proprio di fronte alla chiesa, era un educatore di «Azione cattolica» e da sempre seguiva la vita della parrocchia, così come i suoi familiari, il papà che ha una ditta di vendita e assistenza di macchine per scrivere e fotocopiatori in via Corridoni, la mamma, e le due sorelle, più grandi e già sposate con figli.

Gli educatori e gli amici lo ricordano come un ragazzo sempre allegro e sorridente che canticchiava spesso e sapevo suonare la chitarra. Era uno sciatore abbastanza esperto e non disdegnava nemmeno qualche partitella a basket. Aveva frequentato il «Volta» e lavorava come operaio in una ditta di imballaggi della zona industriale. Era fidanzato e faceva progetti di matrimonio.

Quella di Andrea Bottali è la seconda tragedia sciistica con vittime triestine in meno di un mese. Il 27 gennaio sullo Zoncolan era morto, dopo essere finito contro un albero, Bruno Santini, un poliziotto di 35 anni. Gravemente ferito, dopo essere scivolato assieme a lui nello stesso canalone ghiacciato, era rimasto il suo collega, Maurizio Lestan.

Un tragico incidente aveva avuto come scenario il Pramollo il 29 gennaio di cinque anni orsono. Era saltato il cavo di una funivia e avevano perso la vita due coppie di sciatori di Lubiana, un turista tedesco si era rotto la spina dorsale e un'altra decine di persone, tra le quali però nessun italiano, erano rimaste ferite.

s. m.

DAL TRIBUNALE DI TRIESTE

Sgarbi prosciolto per le gravi accuse ai giudici veneziani

Se l'era presa per la libertà concessa a Maniero

Prosciolto in istruttoria. Vittorio Sgarbi non sarà processato nè a Trieste, nè altrove, per quanto aveva polemicamente affermato alla tv il 25 aprile 1996 sulla liberazione di Felice Maniero. Prima condannato a 33 anni di carcere per reati gravissimi e poi messo in libertà grazie alla sua collaborazione con la giustizia.

Il Gip di Trieste Fabrizio Rigo ha accolto la richiesta di archiviazione dell'inchiesta presentata dal sostituto procuratore Giorgio Nicoli. Nei mesi scorsi il magistrato era anche entrato nel mirino dello stesso Sgarbi che lo aveva pubblicamente e polemicamente "citato" su Canale 5. «Nulla di personale con il magistrato» aveva però precisato il deputato, critico d'arte e polemista televisivo.

Riferendosi alla liberazione di Felice Maniero, Sgarbi non era andato tanto per il sottile. «I criminali stanno al Nord. A Venezia vengono liberati perchè possano continuare a rubare e uccidere»

I magistrati veneziani che avevano adottato il provvedimento col quale l'ex boss della mala del Brenta ha riottenuto la libertà, si erano sentiti diffamati e avevano querelato Sgarbi, all'epoca deputato della Repubblica. Le indagini, come vuole la legge, erano finite a Trieste e il fascicolo era stato assegnato al sostituto procuratore Giorgio Nicoli.

Nella richiesta di archiviazione viene esplicitamente scritto che "in nessuna parte del mondo si potrà realisticamente pensare che un cittadino, non addetto ai lavori, non trovi sconcertante che il responsabile riconosciuto di decine di omicidi e altri gravissimi reati, sia rimesso in libertà dopo un minimo periodo di carcerazione e che per di più venga lautamente remunerato dallo Stato, mentre in istituti di pena centinaia di persone scontano lunghe pene detentive, avendo commesso fatti il più delle volte di assai minor gravità del beneficato».

«Nelle dichiarazioni di Sgarbi - scrive ancora il sostituto procuratore - non è dato rinvenire alcun elemento che giustifichi la pretesa punitiva dei querelanti. Appare anzi singolare che essi, avendo applicato in modo del tutto legittimo nei confronti di Maniero la normativa vigente in materia di pentiti, trovino criminoso che un parlamentare della Repubblica si faccia in qualche modo portavoce in televisione dei sentimenti di sconcerto, sicuramente diffusi nella collettività e del resto ben comprensibili a fronte di un fatto tanto clamoroso come la liberazione di Maniero».

c.e.

L'UOMO CHE HA AMMAZZATO LA MADRE A MARTELLATE SARÀ INTERROGATO DOMANI DAL GIP MORVAY

Ha ucciso perché era senza lavoro

Una fitta serie di episodi che testimoniano il crescente disagio - Il pm Nicoli disporrà la perizia psichiatrica

L'interno dell'appartamento Iacp di via Biasoletto, teatro della tragedia e, nella foto piccola, il martello con il quale Umberto Descovich ha ucciso la madre Delma Pertic. (Foto Sterle)

Servizio di
Claudio Ernè

Umberto Descovich, il disoccupato che ha ucciso l'altra sera a martellate la madre Delma Pertic, sarà interrogato domani dal giudice per le indagini preliminari Raffaele Morvay. Il magistrato dovrà convalidare l'arresto disposto dal sostituto procuratore Giorgio Nicoli poche ore dopo l'omicidio. L'esito è scontato.

In effetti l'interrogatorio rappresenta un passaggio ineludibile perchè è previsto espressamente dal Codice di procedura. A livello investigativo invece non potrà aggiungere nulla che polizia e magistrati già non sappiano. Nella tragedia di via Biasoletto non vi sono nè retroscena da illuminare, nè complicità da scoprire. C'è un mondo povero e pieno di dignità. Mobilia nuove e pulizia. C'è una madre che si affannava perchè il figlio trovasse un lavoro e gli rinfacciava pigrizia e cattive frequentazioni.

Molti in quello stabile dell'Iacp sapevano che i rapporti tra figlio e madre erano difficili, che le liti si susseguivano con esasperante monotonia. Era anche noto che vivevano entrambi della pensione sociale della madre. Fino a qualche anno fa la signora Delma aveva lavorato come domestica a ore in una villa di San Luigi e parlava spesso con i proprietari del suo cruccio per quel figlio che beveva e che non lavorava. Lei intanto lavava scale e finestre.

L'altra sera all'ora di cena l'ennesima lite. «Devi cambiare vita, non bere più e cercarti un lavoro», aveva detto la madre. Come se trovare lavoro oggi sia facile in una città come Trieste dove 67 mila persone sono iscritte al collocamento e almeno 13.500 sono i disoccupati ufficiali..

Umberto Descovich era uscito di casa sbattendo la porta. Torvo e umiliato. Era entrato in una vicina osteria, cercando sollievo. Poi era rientrato in casa.

In cucina ha colpito con un martello la madre al capo. Quanti colpi non si sa e solo l'ansia di definire e numerare ogni cosa ci fa porre questo interrogativo. La domanda potrà avere risposta dall'autopsia che il sostituto procuratore Giorgio Nicoli sta per affidare al dottor Fulvio Costantinides.

Poi Umberto Descovich ha chiamato il 118. Erano le 19.35. «Ho preso a martellate mia madre». Il telefonista ha avvisato la polizia. Quando gli uomini dalla "volante" sono arrivati in via Biasoletto, hanno visto un uomo seduto sui gradini dell'ingresso. Aveva il martello in mano. «Salite in casa, al secondo piano. Ho voluto liberare mia madre dalla preoccupazione di aver un figlio che non lavora». Alle finestre i vicini guardavano.

L'omicida è stato portato in questura e sentito informalmente. Senza redigere il verbale e senza l'assistenza di un legale. Sulla dinamica dei fatti poco c'era da chiarire.

«Farò sottoporre l'indagato a perizia psichiatrica» ha detto ieri il sostituto procuratore Giorgio Nicoli dopo aver letto il rapporto degli investigatori. «Il suo stato mentale rappresenta l'unico punto oscuro di questo omicidio».

Nel rapporto di polizia inviato ieri in Procura, fra i fogli intestati e timbrati dovrebbero esservi due documenti che raccontano il grande disagio in cui viveva Umberto Descovich. Il primo è del 9 dicembre scorso, l'altro del 19 febbraio. In dicembre si era disteso a terra nel mezzo di via degli Archi fermando il bus numero 26. «Di qui non mi muovo, chiamate la polizia» aveva urlato all'autista. Quando gli agenti erano arrivati aveva detto di voler parlare col prefetto che gli aveva ritirato la patente. Sull'ambulanza che lo portava all'ospedale aveva annunciato che se la patente non li fosse stata restituita si sarebbe arrampicato su una gru per buttarsi nel vuoto. Puzzava di vino ed era stato denunciato a piede libero.

Il 19 febbraio Umberto Drescovich era stato invece interrogato nel commissariato di Rozzol Melara. Doveva rispondere di disturbo del riposo delle persone. Di notte, secondo l'esposto, probabilmente ubriaco saltava sul pavimento della sua abitazione, impedendo ai vicini di dormire.

Due episodi, due segni chiarissimi di un crescente disagio. Possibile che nessuno li abbia colti, provvedendo di conseguenza?

THAILANDIA

Principessa in visita

La principessa Chulabhorn, figlia dei reali di Thailandia giungerà oggi a Trieste. La principessa laureata in chimica organica è in Italia dall'altra sera per una serie di visite cominciate ieri all' istituto farmacologico «Mario Negri» di Milano. Ha visitato in particolare il reparto destinato alla ricerca delle malattie tropicali, che ha ricevuto di recente una sovvenzione da parte della regina di Thailandia.

Oggi la principessa andrà a Venezia e quindi, nel pomeriggiosarà a Trieste.

FINANZA

Diretta anche a Trieste l'ecstasy sequestrata

Erano destinate anche a Trieste e alle discoteche della regione le 43 mila pasticche di ecstasy, per un valore di oltre due miliardi di lire, che la Guardia di finanza di Vicenza, in collaborazione con i colleghi di Udine, Trieste e Venezia, ha sequestrato ad Arzignano (Vicenza) nella villa di un ex imprenditore conciario, Paolo Dalla Valeria, 33 anni, e della sua convivente, Mirella Martini (37).

I due sono stati arrestati per traffico di stupefacenti nell'ambito delle indagini, coordinate dal pm vicentino Antonino De Silvestri, per smascherare i responsabili di un commercio di pasticche di ecstasy che avrebbe ramificazioni in Sudamerica e Nord Europa.

Dalla Valeria fino ad un anno e mezzo fa avrebbe gestito con i familiari un'azienda conciaria, poi colpita da un grave dissesto finanziario. In seguito, avrebbe continuato a lavorare nel settore come rappresentante, compiendo diversi viaggi al di fuori dei confini italiani.

I militari della prima compagnia in un altro servizio hanno anche sequestrato 6 grammi di marijuana, 2 di hashish e un grammo di cocaina.

INIZIATIVE DEL COMUNE PER COORDINARE GLI ENTI CHE SI OCCUPANO DEI MALTRATTAMENTI

Ogni anno subiscono violenze 400 bambini

Quaranta bambini sono finiti l'altr'anno all'ospedale Burlo Garofalo per le botte ricevute dai genitori o per gli abusi sessuali subiti dai parenti. E' statisticamente verosimile che il dato ufficiale sia un misero dieci per cento di quello reale complessivo, per cui si calcola che siano quattrocento ogni anno i minori che a Trieste subiscono violenze fisiche in famiglie.

La situazione è tanto più allarmente se si considera che la popolazione triestina sotto i 18 anni è composta da 24 mila persone, ma è solo il 12 per cento di quella complessiva, contro un 19 per cento a livello regionale e un 20 per cento abbondante a livello nazionale.

Le risposte per combattere maltrattamenti e abusi sono estremente disperse e frammentate sul territorio. Vi concorrono l'ospedale infantile e poi il Servizio sociale di base, il Servizio educativo territoriale e la Comunità alloggio del Comune e ancora i Consultori familiari, la Pediatria di base e il Servizio di psicologia dell'età evolutiva dell'Azienda sanitaria triestina.

In questo contesto s'inserisce ora un'iniziativa del Comune per mettere tutti gli enti che intervengono in materia attorno a uno stesso tavolo e arrivare a un protocollo operativo che assicuri al cittadino chiarezza e certezza rispetto a chi e dove chiedere aiuto, consulenza, assistenza e sostegno.

Parte oggi un corso contro gli abusi ai minori

Il più incisivo impegno a tutela dei bambini è stato illustrato ieri in municipio dagli assessori all'assistenza Gianni Pecol Cominotto e all'istruzione Maria Teresa Bassa Poropat e dalla dirigente del servizio minori Isabella D'Eliso.

Passaggio fondamentale per arrivare al già citato Protocollo di garanzia è un corso di formazione in tema di maltrattamento e abuso all'infanzia organizzato dall'Assessorato ai servizi sociali e dall'Area minori e che parte proprio oggi con la relazione di Alessandro Vassalli, psicologo clinico, sul tema: «Situazioni di 'pregiudizio' di bambini in famiglia: l'intervento interdisciplinare». I seminari previsti sono nove, si protrarranno fino a luglio e sono tenuti da docenti che fanno parte dell'equipe del Centro per il bambino maltrattato di Milano. Al corso, che è a numero chiuso, sono iscritti sessanta tra psicologi, pediatri, assistenti sociali, educatori, assistenti sanitari, operatori di polizia.

Altro obiettivo finale dell'iniziativa è quello di creare un Osservatorio che contenga dati statistici aggiornati e probanti in materia. Il punto più delicato è quello connesso alla possibilità di attutire le conseguenze di un dramma familiare, quando non è possibile scongiurarlo. Quando un bambino viene picchiato o subisce abusi sessuali, se qualcuno parla, scattano la denuncia, l'allontanamento del minore, la sospensione della potestà genitoriale, talvolta il carcere. Ma che ne sarà poi di quella famiglia, una volta accertate o meno le responsabilità penali? Quali sentimenti, quali paure, quali desideri, quali capacità di ricominciare avranno i «sopravvissuti» a un simile dramma?

PROVINCIA: LE CRITICHE DI ULIVO, RIFONDAZIONE E LEGA NORD AL DOCUMENTO CONTABILE DELLA GIUNTA

«Un bilancio di basso profilo»

L'opposizione denuncia anche la «latitanza» degli assessori alle sedute di giunta (per l'80% svolte a ranghi ridotti)

LA PINO INTERROGA CODARIN

Convegni «targati» con soldi pubblici

La Provincia sponsorizza con fondi pubblici iniziative di partito? Lo ha chiesto Adele Pino, consigliere dell'Ulivo, al presidente Renzo Codarin. Nel mirino il ciclo di conferenze promosso dalla «Fondazione Italia-Europa Centro studi Principe», presieduta da Massimiliano Finazzer Flory (foto), un giovane monfalconese che da mesi è molto attivo sul fronte dell'informazione politico-giuridico-sociologica: convegni, talk-show su emittenti private, dibattiti. Il programma del ciclo di conferenze in questione è ambizioso: «La crescente e diffusa domanda d'informazione culturale sui temi riguardanti l'economia e il loro rapporto con la nuova e diversa società - sta scritto nel depliant - che da qui a pochi anni affronteremo nel 3° millennio ci hanno spinto a realizzare questa iniziativa. La via che vogliamo percorrere vuole imboccare anche la strada del confronto e della discussione attraverso un approccio schiettamente liberale. Ecco perchè Maastricht e la provincia di Trieste sono indissolubilmente legate da un comune destino:"Lo sviluppo di una cultura aperta per una società aperta"».

Di prestigio i relatori: dal prof. Antonio Marzano, della Luiss, all'ex ministro Franco Frattini (deputato di Forza Italia), dall' onorevole (sempre di Forza Italia) Giorgio Rebuffa all'opinionista del "Giornale" Carlo Pelanda, per finire col prof. Lorenzo Infantino (Luiss) all' onorevole Giulio Tremonti (sempre di FI). E altri big sono in arrivo, come l'ex presidente del Senato Scognamiglio (stessa parte politica).

Il presiente Codarin, dal canto suo, non fa una piega: «E' vero, sono tutti relatori he provengono da una certa area politica: ma non vedo lo scandalo. I temi dell'autonomia e del federalismo erano nel mio programma elettorale, è ovvio che finanzio volentieri progetti che sviluppino questi argomenti. Magari se mi presentano un altro programma valido invito anche D'Alema. E poi lo ho fatto perchè i relatori erano tecnici: se fosse stata solo una passerella di politici non avrei tirato fuori una lira». A proposito: quante lire? chiede la Pino. «Saranno una diecina di milioni, a cose fatte - specifica Codarin - che ho pescato nel budget della presidenza: ecco perchè la cosa non è stata discussa in consiglio e qualcuno se l'è presa». Fra questo «qualcuno» non c'è solo la Pino ma anche il gruppo di Alleanza nazionale (che siede nella maggioranza), che si è sentito scavalcato. E anche il ricorso al budget presidenziale (che Codarin ha innalzato da 30 a 40 milioni) sarebbe stato dettato dal fatto che l'assessore alla cultura Manfredi Poillucci si era rifiutato di finanziare il progetto di Finazzer Flory: «Non ne ha i requisiti», avrebbe detto. Forse lui sapeva, al contrario di Codarin, che all'indirizzo della centralissima via Sant'Ambrogio 33, a Monfalcone, dove risulta domiciliato il «Centro studi Principe - Fondazione Italia Europa» si trova sì un centro, ma di fitness: «Palestra Principe», sta scritto sulle vetrine. Il numero di telefono però corrisponde.

Un bilancio «di minima», che ridimensiona ulteriormente le già magre previsioni di quattro anni di gestione commissariale, privo perfino di uno straccio di relazione previsionale e programmatica. Nessuna progettualità sulle entrate, mancanza assoluta di qualsiasi coinvolgimento del consiglio nella compilazione del documento. Peggio: su tutta l'operazione grava il sospetto di una grande incompetenza della giunta, ma soprattutto del suo presidente, Renzo Codarin.

Bilancio di previsione della Provincia, va in scena la critica selvaggia. Ieri mattina, le forze di opposizione di palazzo Galatti - Pds e Trieste 2000 per l'Ulivo, Rifondazione comunista e Lega Nord - hanno animato una serrata conferenza stampa, annunciando il voto negativo sul documento contabile. «Questo però non farebbe notizia - ha detto il comunista Dennis Visioli - la notizia è che non vi abbiamo trovato alcun elemento positivo. L'impostazione di Codarin è un misto di incompetenza, prepotenza e un pizzico di ideologia e il bilancio è risibile e demagogico».

Pesanti i rilievi espressi da tutti i relatori: dall'assenza di «ruolo di programmazione e coordinamento» per l'ente Provincia, messo in luce dal pidiessino Dino Fonda, alle censure sul metodo e sui contenuti sottolineate da Adele Pino. «I singoli assessori si sono presentati senza una visione d'insieme - ha esordito - oltre che senza una relazione su cui avremmo potuto esprimere le nostre osservazioni. Inoltre non ci sono ragionamenti sulla prospettiva. Non ci sono progetti per accedere ai fondi comunitari e come soluzione per andare a pareggio viene proposta la vendita del patrimonio immobiliare. Il documento prevede duri tagli alla cultura e all'istruzione, mentre noi chiedevano un progetto mirato sui giovani.

Non è stato fatto nulla, infine, per razionalizzare le uscite, appaltando all'esterno una serie di servizi e riutilizzando il personale impiegato in questi settori».

Il leghista Bussani, colorito come da copione, ha sintetizzato in due parole l'atteggiamento della giunta di centro-destra: «dittatura di maggioranza». Secondo l'opposizione, infatti, nessuna proposta e nessun contributo al dibattito, che non siano di chi sta al governo della Provincia, vengono presi sul serio (nemmeno l'idea dello stesso Bussani, sulla carta più che sensata, di impiegare obiettori di coscienza per far fronte, a costo zero, alle pesanti carenze di organico, 75 posti su 300). E, in questa linea, sarebbe An a dettare le regole del gioco, mettendo più volte «in sofferenza» gli alleati di LpT, Ccd e Cdu (Forza Italia non è stata nemmeno ricordata, a riprova di una sua generale inesistenza nel panorama politico locale).

Di qui l'elenco delle principali pecche del bilancio targato Codarin: mancanza di volontà di coprire la pianta organica («ci hanno detto che non ci sono soldi e che il documento è bloccato, quindi i vincitori dei concorsi non verranno mai a lavorare...»), carenze in materia di viabilità, ignoranza delle competenze in materia di protezione civile. A ciò si aggiungono quelle che Bussani ha definito le «imbecillità burocratiche». «Quando abbiamo chiesto quanto costa la manutenzione delle sei caserme dei Carabinieri di cui è proprietaria la Provincia - ha chiarito la Pino - ci è stato risposto che a loro si fa fronte grazie al Fondo Trieste. Ecco: questo è l'utilizzo dello strumento pensato per il rilancio dell'economia».

Intanto, però, Codarin batte cassa alla Regione, chiedendo tre miliardi in tre anni. «Peccato - chiosa Visioli - che non ci sia un progetto che illustri come si intende impiegare i soldi nè una ripartizione delle somme».

Del bilancio si comincerà a discutere questa mattina, nella seduta del consiglio convocata per le 9, e si proseguirà domani. Discutere. « Se potremo farlo - ha ricordato Fonda - visto che la maggioranza sta valutando se consentire l'apertura del dibattito sulle mozioni. Dopo che abbiamo dato prova di non voler fare ostruzionismo, come, al contrario, fanno loro in consiglio comunale, temono che la nostra intenzione sia quella di andare oltre il 28 febbraio, termine ultimo per la presentazione del bilancio. Evidentemente misurano tutti sul loro metro».

Ancora un dato e un interrogativo sul nuovo corso di palazzo Galatti. L'opposizione denuncia come all'80% delle sedute di giunta non partecipi la totalità degli assessori. E' incerto, invece, il numero degli assessori lavoratori dipendenti ché abbiano lasciato il loro posto, chiedendo l'aspettativa prevista per chi assume impegni elettivi. «Sul tema - ha spiegato Adele Pino - Codarin è stato evasivo. Anzi, pare che neanche lui l'abbia fatto. Certo è che non ha lasciato nessuno dei suoi incarichi di natura politica. Tanto per intenderci, allo Iacp e alle Cooperative».

Nel pomeriggio Bussani ha fatto sapere che non parteciperà alle sedute di bilancio di oggi e domani, per non «avallare, nemmeno con la presenza, un bilancio farsa, dove sono visibili i ricatti di An».

Arianna Boria

Mensa gratis ai docenti: il servizio continuerà

Il servizio gratuito di mensa per i docenti impegnati nelle scuole elementari e medie cittadine a tempo pieno continuerà ad essere erogato, nonostante la decadenza del decreto ministeriale che garantiva fino al 31 dicembre i trasferimenti di risorse finanziarie ai Comuni per l'erogazione di tale servizio. L'assicurazione viene dal sindacato scuola Cgil che ha chiesto un chiarimento all'amministrazione comunale «in seguito a voci allarmistiche provenienti in modo irresponsabile anche da fonti di origine sindacale».

TRIBUNA APERTA

Fra Italia e Slovenia necessario un vero atto di riconciliazione

Di tanto in tanto riemerge, come un fiume carsico, sullo scenario politico triestino il problema dei rapporti con la Slovenia. Concetti come la convivenza e l'apertura nei confronti dei Paesi dell'Est vengono evocati come discriminante politica in città fra Ulivo e Polo delle libertà.

A me pare, innanzitutto, che la città dovrebbe uscire dalla tradizionale contrapposizione tra le due linee che si sono sempre confrontate a Trieste: una – se mi si passa l'espressione – di «pregiudiziale apertura» e una di «pregiudiziale chiusura», più o meno mascherata, nei confronti della Slovenia.

Quando si passerà dall'associazione all'adesione della Slovenia all'Ue occorrerà invece assumere, a mio avviso, una posizione sì di apertura ma difensiva degli interessi reali, concreti, della città (non solo degli esuli); penso al porto, al commercio, ecc., anche se l'impressione che ho è quella di una politica estera italiana sì aperta, ma incapace di difendere, al tempo stesso, gli interessi nazionali e locali.

Ma c'è un altro punto che mi preme sottolineare perché è forse questo il vero discrimine fra Polo e Ulivo a Trieste. Oggi, come all'epoca del trattato di Osimo, si rischia di commettere lo stesso errore e cioè pensare che si possano impostare rapporti di collaborazione senza cicatrizzare una ferita che sanguina ancora.

Il sottosegretario agli Esteri Fassino, con grande onestà intellettuale, ha affermato che a 50 anni di distanza non è ancora venuto, da parte della Slovenia, il riconoscimento morale che nei confronti dei 350 mila italiani, che furono costretti a lasciare l'Istria, Fiume e la Dalmazia, fu compiuta una gigantesca ingiustizia. E a tale scopo – a mio avviso – non basta la restituzione di un certo numero di beni abbandonati; bisogna che venga fatta finalmente giustizia, che ciascuno riconosca i propri torti del passato; occorre che siano compiuti da entrambe le parti gesti simbolici di riparazione morale e atti concreti di riconciliazione.

A tale proposito sono rimasto profondamente colpito da alcuni passaggi della recente dichiarazione di riconciliazione ceco-tedesca. Cito testualmente: «La parte tedesca ammette la responsabilità della Germania... nello smembramento e nell'occupazione della Repubblica cecoslovacca.

Deplora le sofferenze e i torti che i tedeschi hanno causato al popolo ceco... e onora le vittime del regime violento dei nazional-socialisti... che aiutò a preparare il terreno per la fuga, l'espulsione e il trasferimento forzato avvenuto nel dopoguerra.

E ancora: «La parte ceca deplora che molte sofferenze e molti torti siano stati causati a persone innocenti dall'espulsione e dal trasferimento forzato dei tedeschi dei Sudeti dalla Cecoslovacchia nel dopoguerra, con espropriazione e privazione della cittadinanza, fra l'altro fondate sulla tesi della colpa collettiva. Deplora particolarmente gli eccessi, inconciliabili con gli elementari principi umanitari...».

Ecco, a me pare che una dichiarazione di riconciliazione siffatta potrebbe perfettamente attagliarsi, mutatis mutandis, al contenzioso italo-sloveno, come necessaria premessa a futuri rapporti di collaborazione.

In altre parole, per guardare al futuro occorre chiudere il lungo dopoguerra che a Trieste non è mai terminato. A me pare giunto il tempo che Thaler o Drnovsek, come noi andiamo a pregare alla Risiera per le vittime della barbarie nazifascista, vengano finalmente a inginocchiarsi sulle Foibe.

Dario Locchi
Segretario provinciale Cdu

CONTRIBUTI PER L'INFORMATIZZAZIONE PREVISTI DA UNA LEGGE REGIONALE

«Scuole, Provincia ignorata»

La protesta dell'assessore Sasco: i fondi andrebbero ai Comuni o direttamente alle scuole

La definisce diplomaticamente una *svista*. Ma *grossa*, puntualizza subito. Parola di Roberto Sasco, assessore provinciale all'Istruzione. La svista in questione è quella contenuta nella legge in base alla quale la Regione prevede di stanziare dei contributi per favorire «l'alfabetizzazione informatica e telematica nelle scuole e nelle comunità del Friuli-Venezia Giulia», per divulgare cioè l'utilizzo delle nuove tecnologie fra gli studenti.

Il nodo, manco a dirlo, è quello dei fondi. In base all'articolo 1 della legge - già approvata dal consiglio in tutti i suoi articoli, tranne che in quelli relativi alla copertura finanziaria - la Regione elargirebbe il denaro esclusivamente ai Comuni (singoli o associati) o alle scuole. Scavalcando di fatto le Province, compresa ovviamente quella di Trieste. Da qui lo scontento dell'assessore che qualche giorno fa ha scritto una lettera al suo omonimo in Regione, Roberto Tanfani, per chiedergli di intervenire «affinché la Provincia possa assolvere adeguatamente a un fondamentale compito istituzionale».

«Non voglio assolutamente entrare in polemica - premette Sasco - ma le ultime leggi hanno fatto chiarezza in tema di gestione delle scuole: e tutte le superiori, come si sa, entro giugno dovranno passare in carico alla Provincia. È giusto quindi che anche questa amministrazione possa usufruire delle risorse regionali, da distribuire in base a un progetto globale che stiamo predisponendo. Assieme al collega Sergio Battisti (l'assessore provinciale al Patrimonio, bilancio e informatizzazione, ndr) abbiamo infatti in programma la diffusione dell'informatica e la realizzazione di siti Internet in tutti i nostri istituti." L'intervento finanziario regionale però - conclude l'assessore - è decisivo per far decollare l'iniziativa».

La ciliegina sulla torta - tanto per tenere vivo il dibattito sulla distribuzione dei fondi nel Friuli-Venezia Giulia - è rappresentata dai criteri di erogazione. Stando alla legge, la Regione sborserebbe fino al 50% della spesa sostenuta per i progetti d'informatizzazione: una percentuale che verrebbe però innalzata fino al 70% per le «zone montane o svantaggiate». «Quanto a queste ultime, rileva Sasco, sono d'accordo sul fatto che debbano essere più incentivate. Ma non vedo proprio perché un liceo scientifico di Tolmezzo debba essere trattato diversamente da quello di San Giacomo...»

Pollice verso su tutta la linea, insomma. O meglio, su tutta la legge: perché «esiste il rischio concreto - conclude l'assessore provinciale - che la giunta regionale penalizzi l'area giuliana anche nel settore dell'informatizzazione delle scuole».

Dopo aver allertato sulla «svista» pure il presidente dell'Unione regionale delle Province, Giovanni Pelizzo, Sasco spera ora che l'intera legge venga ridiscussa dal consiglio regionale, quando tornerà in aula per l'approvazione degli articoli relativi alla parte finanziaria.

Ipotesi non percorribile, rispondono però dalla segreteria dell'assessore regionale all'Istruzione Roberto Tanfani, che si è ritrovato fra le mani la legge proposta dal suo predecessore Arduini. Negli uffici regionali le rimostranze di Sasco vengono comunque giudicate «non peregrine». Conclusa la maratona del dibattito sul bilancio '97, quindi, l'intenzione annunciata è quella di modificare in qualche modo la normativa. Magari infilando un articolo ad hoc in un collegato della finanziaria...

Paola Bolis

PRIMA TORNATA DI EMENDAMENTI SUL BILANCIO DI PREVISIONE DEL COMUNE

Via il Tergesteo, «salvo» palazzo Gopcevic

In consiglio comunale si riparte questa sera dalla discussione degli emendamenti sul bilancio di previsione, alla quale seguirà - sempre se i tempi lo permetteranno - l'apertura delle dichiarazioni di voto. La seduta di lunedì, chiusa all'una e quaranta di mattina, ha esaurito il pacchetto di diciassette emendamenti della Lega Nord, presentati dalla capogruppo Federica Seganti, di cui è stato accolto quello relativo alla cancellazione dal bilancio di previsione del riferimento al Tergesteo a mare, su cui esisteva un'analoga presa di posizione da parte del capogruppo del Pds, Giorgio De Rosa.

Non è stato invece accolto l'emendamento relativo all'impiego degli otto miliardi destinato dalla giunta all'acquisto di palazzo Gopcevic, che la Seganti voleva distribuire su altre opere pubbliche. Si riparlerà anche del ponte di via Battera, chiuso da tempo, per il quale si cercheranno i finanziamenti per intervenire già quest'anno (la leghista proponeva di sottrarre cento milioni dai 500 destinati al salvataggio del Lumière, mentre Sulli di An ha avanzato ipotesi diverse che andranno verificate con l'assessore Degrassi).

Nel corso dell'ultima parte della serata si è esaurito il dibattito sul bilancio, con la conferma della linea dura scelta da Paolo Castigliego del Pri, che ha confermato il passaggio all'opposizione, chiedendo nel contempo a Illy di tornare in aula per partecipare ai lavori sul documento. Anche Venier di Rifondazione comunista ha definito «irresponsabile» la scelta del sindaco, pur ammettendo che in sua assenza «il consiglio lavora più serenamente», mentre Klingendrath (ex Lif) ha annunciato il suo passaggio a un nuovo gruppo, l'Unione Italia federale, ispirato alla linea di Irene Pivetti.

Dopo la tornata di interventi di Marchesich (Nord Libero), Marini (Ccd), Drabeni (LpT) e Russignan (Verdi), ha replicato alle critiche il vice sindaco Roberto Damiani, difendendo in particolare la previsione di spesa per l'acquisto di palazzo Gopcevic, futura sede del museo teatrale «Schmidl».

La risposta a Castigliego ha consumato il divorzio definitivo tra l'esponente del Pri e la giunta. A Marchesich, che si era detto disposto ad andarsene dal consiglio se questo fosse necessario per il bene della città, Damiani ha suggerito di cominciare pure a dimettersi e di non preoccuparsi per le decisioni del sindaco. Per quanto riguarda, infine, una rapida approvazione del bilancio e del prg, in chiave di messaggio al sindaco dimissionario, Damiani ha replicato che questa linea sarebbe comunque un bene per l'amministrazione della città, obiettivo che dalla giunta viene anteposto a tutto, al di là quindi da qualsiasi interpretazione elettoralistica.

MASSIMA ATTENZIONE DI RAVIGNANI AI PROBLEMI DEL LAVORO

Il vescovo in campo

Domenica messa alla Stock, il 19 marzo incontro coi lavoratori della GmT

«Le ristrutturazioni aziendali non devono andare a scapito della vita delle persone che vi operano e della sicurezza delle loro famiglie». E' stato èsplicito il vescovo di Trieste, Eugenio Ravignani, con la rappresentanza sindacale unitaria della Grandi Motori ricevuta in Curia. Il vento di inversione di tendenza che soffia sulle realtà industriali, aumentato dagli stessi imprenditori, le ristrutturazioni che si susseguono con centinaia e centinaia di esuberi, i diritti dei lavoratori ma anche quelli sociali messi ogni giorno sempre più in dubbio nonostante gli anni di lotta, sta scuotendo anche la chiesa di Trieste.

I sindacati hanno illustrato la situazione della Grandi Motori che vedrà una grande rivoluzione a breve e il vescovo ha assicurato, se si rendesse necessario, proseguendo nella linea tracciata dal suo predecessore, Lorenzo Bellomi, il suo intervento per tutelare le sorti dei dipendenti e delle loro famiglie sensibilizzando le istituzioni e l'intera comunità cristiana. Non solo. Mercoledì 19 marzo, festa di San Giuseppe, Ravignani visiterà la Grandi Motori e celebrerà la messa in fabbrica. Una discesa in campo che vuole dare un segnale forte alla realtà industriale triestina travolta da una crisi eccezionale.

Ma il vescovo ha deciso di intervenire in maniera concreta anche sul problema della Stock che ha annunciato a breve un piano di ristruttuirazione che prevede 111 esuberi su 270 dipendenti. Ravignani andrà alla Stock domenica prossima, 2 marzo, a celebrare la messa. Ha espresso la sua gratitudine per la sensibilità mostrata dai sindacalisti nei suoi confronti sottolineando l'importanza che il dialogo iniziato continui.

In particolare i rappresentanti dei lavoratori della Grandi Motori hanno illustrato al vescovo la situazione dell'azienda che sta per vedere, una volta acquisiti i pareri degli organismi antitrust, la formazione della nuova società con una quota del 60 per cento alla Fincantieri e del 40 per cento alla finlandese Wartsila. I responsabili del sindacato hanno espresso al vescovo una grande attenzione all'operazione societaria in corso e sui riflessi che essa potrebbe avere sia sul personale, ormai dimezzato rispetto agli inizi, che sull'economia della città. I rappresentanti delle Rsu hanno ricordato anche la positiva opera svolta in fabbrica dal cappellano don Gildo e hanno ricordato con affetto l'attenzione del vescovo Bellomi sui problemi dei lavoratori.

CASE LLOYD

Prorogata al 30 marzo la scadenza per l'acquisto

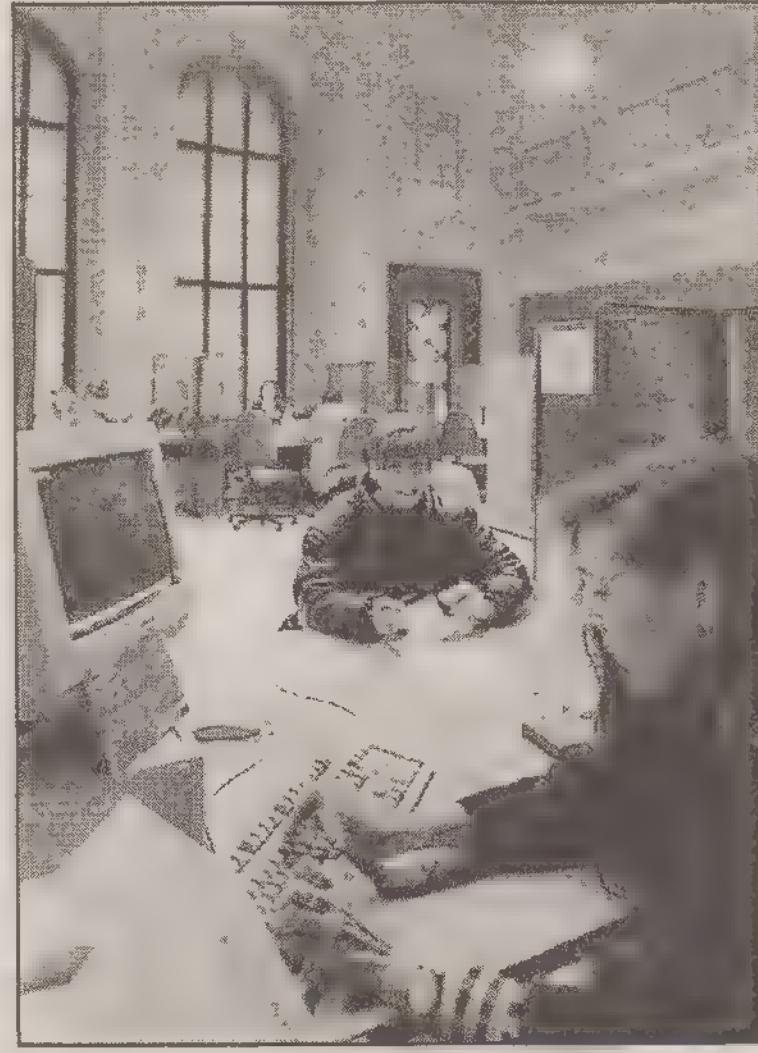
E' stata prorogata al 30 marzo la scadenza, fissata dal Lloyd Adriatico, per il termine di accettazione della proposta di vendita degli appartamenti di Piani e Poggi sant'Anna fatta alle 182 famiglie che ora via abitano in affitto. La prima delle richiesta avanzata da Sunia, Sicet e Uniat emersa in un'assemblea degli inquilini, organizzata qualche settimana fa, è stata accettata dalla compagnia assicuratrice.

Ma i sindacati, oltre a mettere a fuoco con gli inquilini ipotesi e proposte, hanno anche chiesto, sempre su indicazione dell'assemblea, di proporre alla Prefettura di convocare tutte le parti in causa. All'assemblea tra l'altro era presente l'assessore regionale all'edilizia, Roberto de Gioia, il quale ha assicurato il massimo impegno sul problema.

Tra le proposte emerse c'era in particolare quella di far intervenire la Regione per un intervento di carattere finanziario e legislativo tendente ad alleggerire al massimo gli eventuali mutui bancari e apportare le modifiche legislative necessarie a garantire chi non potrà acquistare l'alloggio.

Si è parlato anche di determinare con il Lloyd tempi e criteri per la gestione delle scadenze contrattuali. Da ultimo anche di prevedere norme e disposizioni, anche di carattere legislativo, a favore dell'Iacp e del Comune di Trieste per l'acquisizione dell'eventuale patrimonio invenduto e, comunque, per garantire gli inquilini impossibilitati all'acquisto.

SODDISFAZIONE DEL PRESIDENTE DELL'ENTE CAMERALE

Imprese: «Primi al traguardo con un registro informatico»

Donaggio (foto): «L'altra "chicca" è il certificato di qualità»

La Camera di commercio taglia per prima il traguardo dell'informatizzazione del registro delle imprese, con largo anticipo su tutti gli altri enti camerali italiani che facevano parte dell'apposito progetto pilota: una mole di lavoro non indifferente che di fatto ha trasferito su supporto informatico migliaia di dati relativi alle imprese triestine. Trasferite alla Camera anche le competenze che, fino a pochi mesi fa, erano proprie del Tribunale: visure, atti costitutivi, bilanci di assemblee, certificazioni varie... Tutto oggi viene svolto in tempo reale attingendo all'archivio informatico del registro delle ditte; pochi attimi per richiamare il file desiderato, il tempo per inviare la stampa e l'operazione è conclusa, senza code agli sportelli, senza il ricorso alla vecchia fotocopiatrice, senza dover restituire l'originale.

Da pochi giorni tutto questo viene svolto negli eleganti locali ristrutturati dell'ex Borsa di via Cassa di Risparmio 2, inaugurati venerdì scorso ma già in piena attività. L'impressione è quella di trovarsi in una moderna banca, il clima è quello di una discreta efficienza, con confortevoli poltroncine per l'attesa del proprio turno, stabilito dal numero progressivo, una decina di tavolini separati gli uni dagli altri da vetri azzurrati a tutela della riservatezza dei colloqui con il funzionario addetto. Va in pensione il vecchio bancone che faceva tanto ufficio pubblico e che creava una sorta di barriera tra l'operatore e l'utente.

«Anche questo fa parte della nuova filosofia intrapresa dalla Camera di commercio – spiega il presidente dell'ente, Adalberto Donaggio –: collaborazione con i cittadini, appoggio agli imprenditori, anche perché presto la Camera dovrà cominciare ad autofinanziarsi, l'utente potrà protestare... Noi vogliamo dare un'impronta privatistica, manageriale al nostro servizio».

Dopo il registro delle imprese, l'altro fiore all'occhiello della Camera di commercio è il certificato di qualità assegnatole dal Cert-Cisq secondo le norme Uni-en-Iso 9000: «Siamo il primo Ente camerale in Europa ad ottenere questo prestigioso riconoscimento – rileva Donaggio – che non è fine a se stesso ma rappresenta la giusta coronazione del lavoro svolto; adesso si tratta di mantenere questo certificato anche dopo i periodici controlli effettuati dal Cert-Cisq. L'attestato che ha validità in ventidue paesi, tra cui Giappone, Australia e Canada, vuole essere uno strumento di garanzia a disposizione delle imprese; obiettivo che assume ancora maggior rilievo nell'ottica della globalizzazione dei mercati verso la quale l'Europa si sta muovendo.

DOMANI MATTINA SI RIUNIRA' LA COMMISSIONE CONSULTIVA

Porto: le imprese private nel mirino

Oggi intanto un incontro preparatorio fra il presidente Lacalamita e i rappresentanti dei sindacati

Organizzazione del lavoro in porto, ruolo della Compagnia, licenze d'impresa ai privati: alla ricerca di una soluzione che eviti il surriscaldamento delle tensioni sociali all'interno del porto. Dalla primavera dello scorso anno (si pensi agli incidenti al Molo III verificatisi in maggio) l'atmosfera è andata via via peggiorando, l'approvazione della legge 647/96 non ha certamente contribuito a calmare gli animi, i rapporti tra l'Autorità da una parte e Compagnia e Filt-Cgil dall'altra continuano a essere contraddistinti da reciproca diffidenza. Al convegno romano dell'Ancip critiche sono state rivolte a Lacalamita, mentre imprenditori triestini hanno a loro volta duramente attaccato la Compagnia.

La Cgil vorrebbe procedere a una verifica delle licenze rilasciate ai soggetti concorrenti per evitare rilasci «automatici»

L'Autorità tenta di battere la strada della costituzione di un consorzio tra le imprese, nell'ambito del quale amministrare gli avviamenti di manodopera. Compagnia e Cgil non ci vedono chiaro e ribattono: i comma 1-2 della 647/96 prevedono, in presenza di esuberi occupazionali, il ricorso preferenziale ai soci della Compagnia.

Per domani mattina è stata convocata la Commissione consultiva, ma la Cgil ha chiesto all'Autorità un incontro preparatorio con le organizzazioni sindacali. Così stamane il presidente Lacalamita si vedrà con i rappresentanti di Cgil-Cisl-Uil. La Cgil, in particolare, vorrebbe procedere a una verifica delle licenze rilasciate alle imprese private e vorrebbe evitare - ha detto il segretario della Filt Fabio Sanzin - «automatismi» nel rilascio e nel rinnovo delle autorizzazioni. «Non vogliamo la guerra - ha chiarito Sanzin - ma cerchiamo di delineare regole e comportamenti all'insegna della trasparenza». È preferirebbe che l'attività della Commissione fosse «congelata», fino a quando Autorità e sindacati non si saranno chiariti le idee.

L'incontro di questa mattina sarà utile per capire se esiste spazio per la trattativa o se le posizioni sono destinate a irrigidirsi: nella seconda ipotesi potrebbe aprirsi per il porto una inauspicata stagione di conflittualità.

PRIME FILM *Tra cartoon e fantascienza il divertente «Space Jam» riunisce una star dello sport e un eroe dei disegni animati che ha già vinto un Oscar e interpretato 175 pellicole*

Michael Jordan-Bugs Bunny: canestro contro gli alieni

Il campione di pallacanestro e il simpatico coniglio alleati in un match a colpi di trucchi virtuali

di MAURIZIO PORRO

Michael Jordan, 33 anni, cestista plurimiliardario, con Bugs Bunny in una scena del film di Joe Pytka «Space Jam».

La pregiata ditta Bugs Bunny-Michael Jordan, cioè il più simpatico coniglio del cinema e il metro e 98 di campione di basket, nasce in uno spot della Nike del '92, girato dallo stesso esperto Joe Pytka, che oggi riunisce i due campioni della risata e dello sport, in questo divertente «Space Jam», adatto a minorenni di ogni età. Così ancora una volta, la tecnologia (quattro anni di lavoro per 8 minuti di titoli di coda) dimostra che umani e cartoni coesistono e interagiscono a meraviglia nell'era post Roger Rabbit.

Perché anche qui i regni sono dapprima distinti, ma poi si mescolano. Esattamente quando i gloriosi Looney Tunes – Duffy, Titti, Silvestro, Beep Beep, Wile il Coyote, cui si aggiunge Lola Bunny, la coniglietta dei sogni, che strega Bugs neanche fosse la Marini –, avendo accettato la sfida a basket dei perfidi alieni Nerdlucks, impossessatisi dell'energia di veri campioni (leggi Bakley, Ewing, Bogues, Johnson, Bradley), chiedono aiuto all'ex star dei Chigago Bulls risucchiandolo in una buca da golf. E il 33enne pluri-miliardario Jordan, ironizzando autobiograficamente sul suo ritiro, durato il tempo di fare una figuraccia nel baseball, ridiscende in campo facendo vincere, in una demenziale partita, i cinici, folli, geniali disegni Warner Bros, che si permettono perfino di baciare il gigante nero. Bugs Bunny (1 Oscar, nomination , 175 film, 4 special tv) evita così che il capo degli extracartoneschi deporti i cartoons sul luna park elettronico di un altro pianeta. Come saprà chi leggerà, o si farà leggere, la storiella di Francine Hughes, pubblicata dalla Sperling & Kupfer, basata sulla sceneggiatura a 8 mani. Naturalmente il giochetto, che fatica un poco a partire, si elettrizza con l'incontro tra umani e disegni, farina del regista e del produttore Ivan Reitman, esperto in cinema per teen agers, reso onnipotente della serie dei «Ghostbusters». Non a caso infatti, accanto al campione sportivo che non sfigura neanche come attore, troviamo Bill Murray, con cappellino a ombrello, nel ruolo di se stesso, come la maggior parte dei collaboratori, mentre è chiaro che la sinuosa e maggiorata Loa, anche lei in campo si ispira a Jessica.

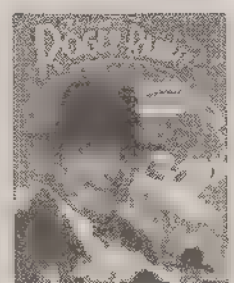
A cavallo tra il cartoon e la fantascienza, tra l'umorismo folle del disegno (fin dagli anni '40 ribelle e irriverente rispetto all'edulcorato stile Disney) e la pazzia muscolar-sportiva (la psicanalisi del basket non potrà prescinderne), «Space Jam», marmellata spaziale, ha momenti di gloria comica. Per esempio quando i nostri eroi di carta si preparano alla partita, si allenano in palestra e poi organizzano una gran confusione, mentre i piccoli alieni invece crescono rubando le potenzialità altrui. Il tutto cullato da una colonna sonora rock-rap e doppiato nello stile domenical popolare tv. Un miracolo reso possibile dagli ottimi disegnatori e dai trucchi davvero pazzeschi che il computer, il laser, le tre dimensioni e la tecnica digitale permettono, pur costringendo i poveri umani a dialogare da soli. In realtà è un'altra risposta al dubbio esistenziale di Salvatores e del suo «Nirvana», il possibile incontro tra mondo reale e virtuale. E dopo anni di buonismo extraterrestre alla Spielberg, «Space Jam» ribadisce, come «Independence day», che gli alieni sono tutti dei mostri, anche se a matita.

Dal CORRIERE DELLA SERA di sabato 22 febbbraio

SPACE JAM
di Joe Pytka
con Michael Jordan, Bugs Bunny, Bill Murray
Fantastico. USA '96.

IN PROGRAMMAZIONE A TRIESTE AL CINEMA AMBASCIATORI

Umani & cartoni, da Mary Poppins a Roger Rabbit

Già negli anni 40 il direttore d'orchestra Leopold Stokowski strinse la mano a Topolino in «Fantasia», nei «Tre caballeros» Paperino si mescola alle ballerine tipo Carmen Miranda. Da allora il mix umani-cartoni è progredito con una tecnologia sempre più avanzata, fino all'exploit di «Chi ha incastrato Roger Rabbit» (nella foto). Ma prima del coniglio spielberghiano, Mary Poppins e i suoi hanno ballato per 17' con pinguini e altri animali (trucco ripetuto in «Pomi di ottone e manici di scopa»), mentre nel '45 in «Due marinai e una ragazza», il topo Jerry, del famoso duo della MGM, danzò con Gene Kelly. Nel '53, Tom e Jerry volteggiarono sull'acqua con Esther Williams in «Nebbie sulla Manica». Contaminazioni sempre più frequenti con tecnica digitale e computer: in «Fuga dal mondo dei sogni» col giovane Brad Pitt che si trova tra le braccia una bellona simil Kim Basinger; e nella favola «Pagemaster». Bugsy Bunny aveva già cinguettato con Doris Day in «Musica per i tuoi sogni», '48. L'onore italiano è salvato da Nichetti che, con tecnica hollywoodiana e genialità milanese, in «Volere volare» si trasformò in un cartoon.

(M. Po.)

Tra Ciotti e Galeazzi, la Ventura dà voce a Lola

Secondo la moda – inaugurata da Disney nel «Re Leone», che era Vittorio Gassman – di utilizzare voci famose nel doppiaggio dei cartoon, anche «Space Jam» si avvale di un parco voci eccezionale, voci consuete a chi segue la Tv, specie quella domenicale: Sandro Ciotti, telecronista del calcio, trasmette anche qui la cronaca in diretta della fatal partita di pallacanestro, mentre Giampiero Galeazzi (nella foto), eroe di «Domenica in», doppia il perfido capo alieno, Swackhammer, che nell'originale sfoggiava il timbro di Danny De Vito. E infine il sex-symbol animato Lola Bunny è doppiata da Simona Ventura, star della new generation Tv. Il film, che esce in Italia in 206 copie, in America ha incassato 90 milioni di dollari, all'estero ne ha raccolti gli altri 56, è costato sui 70-80 milioni di dollari, cifra abbastanza sbalorditiva anche per Hollywood (150 miliardi di lire). Buona parte dei quali, ma le conferme ufficiali latitano, è andata nelle tasche del ricco campione sportivo, con percentuale anche sugli incassi che, unita agli utili di merchandising, ha suggerito al «Wall Street Journal» cifre record sui 50 milioni di dollari.

(M. Po).

UNIVERSITA' / «IL PROGETTO ACCOGLIENZA» AL CENTRO DELLA SECONDA GIORNATA DI «IPERCORSI»

Come scegliere una facoltà

Il rettore: «Non ci si deve basare solo sulle offerte del mercato del lavoro, ma anche sui personali interessi»

Il Salone dello studente resterà aperto fino a domenica mattina

Giorgi: «Meglio un buon meccanico che essere un cattivo laureato»

«La scelta universitaria non va imposta e nemmeno può avvenire sulla sola base del mercato del lavoro. Viceversa, scelte motivate e consapevoli difficilmente porteranno a un fallimento». Davanti ai rappresentanti di tutte le diciotto scuole superiori triestine, le parole di saluto del rettore Giacomo Borruso sono andate subito al cuore del problema: come scegliere il proprio corso di laurea senza rischiare delusione e abbandono.

La tavola rotonda sul «Progetto accoglienza», dedicata ai referenti per l'orientamento, ai presidenti dei consigli d'istituto e agli studenti delle classi quarte, è stata ieri il momento centrale della seconda giornata del Salone dello studente dell'Università di Trieste (l'esposizione «Ipercorsi», nell'aula magna al terzo piano, è aperta fino a domenica dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, domenica solo al mattino).

Tema: come informare gli studenti superiori su cos'è davvero l'Università, su quale indirizzo scegliere e perché: «Meglio un buon meccanico che un cattivo laureato», ha detto il professor Marcello Giorgi ai giovani che gremivano la sala. La questione sorge da alcuni dati preoccupanti. In Italia – e Trieste non fa eccezione – si laurea solo il 35 per cento degli iscritti, contro l'80 per cento della Germania o il 90 per cento della Gran Bretagna. Ciò comporta costi sociali altissimi. L'incontro, coordinato dal professor Luciano Lago, è valso a fare il punto sulle iniziative in atto: l'Ateneo triestino sta investendo moltissimo in un migliore raccordo scuola-università.

In tale ottica rientrano le presentazioni delle facoltà organizzate dal Salone. Le prime due sono state Scienze e Scuola per traduttori e interpreti. Dalla prima, coordinata dal preside Luciano Fonda, sono emerse buone notizie per i giovani fisici e matematici triestini: il loro futuro lavorativo, stando alla tendenza attuale, si presenta alquanto roseo. Il percorso è un po' più faticoso per i biologi, sottoposti a forte concorrenza. Per chimici e geologi, futuri tramiti tra cultura scientifica e coscienza sociale, si apriranno nuove professioni legate alla tutela ambientale. Si tratta di un settore e una facoltà in continua evoluzione: nel comprensorio dell'ex Opp nascerà un «campus» della fisica.

Ottime opportunità, per ora, anche per traduttori e interpreti. Com'è emerso nella presentazione moderata da Federica Scarpa, un'indagine ha evidenziato che il 97 per cento dei diplomati lavora, e solo l'1,4 è ancora alla ricerca di occupazione. Un diplomato su quattro opera da dipendente, gli altri tre da free-lance, cioè autonomamente. Insomma, «è una sfida dura, ma allettante».

Il salone dello studente nell'aula magna dell'Università. (Foto Sterle)

UNIVERSITA'/ RICERCA DELL'ECONOMISTA FABIO NERI BASATA SU UN CAMPIONE DI INTERVISTATI

Un quarto dei laureati rimane al palo

A diciotto mesi dalla tesi soltanto il 61% dei neodottori trova occupazione, la metà di essi a tempo indeterminato

Ingegneri assunti come operai specializzati, laureati con 110 e lode impiegati come «maschere» in teatro, come trimestrali in posta, come camerieri, interpreti che svolgono mansioni di «manovalanza» nelle agenzie di viaggio... Le lauree non valgono nulla o, piuttosto, c'è qualcosa che non va nel mercato del lavoro?

Il professor Fabio Neri, ordinario di Politica economica, docente di Economia monetaria all'Università di Trieste espone i risultati di una ricerca «fatta dall'università per l'università» sull'inserimento lavorativo dei laureati dell'ateneo triestino, utile per individuare la tendenza del mercato in rapporto al livello del titolo di studio.

La ricerca si basa su interviste realizzate circa 18 mesi dopo il conseguimento del titolo: «È un'indagine - spiega Neri - condotta sui laureati dal giugno '93 al febbraio '94, terminata nell'aprile '96. I risultati sono interessanti e ancora attuali. Dopo la laurea c'è un normale periodo di ricerca, che può durare anche parecchi mesi a seconda del tipo di laurea. I ragazzi, se non l'hanno fatto prima, devono anche assolvere gli obblighi militari».

I primi dati riguardano l'allungamento degli studi: «Innanzitutto bisogna notare che solo il 6,7% degli studenti finisce nei tempi previsti: il 16% si laurea un anno più tardi, il 23% due anni più tardi, il 39% quattro o più anni dopo il termine prefissato.

Gli occupati a circa 18 mesi dalla laurea sono il 61%. Di questi la metà ha un'occupazione regolare a tempo indeterminato, un terzo un contratto a tempo determinato (di solito formazione e lavoro), i rimanenti hanno occupazioni non regolari dal punto di vista contributivo. «C'è anche chi non cerca occupazione - segnala il professor Neri - circa il 15%, ma tra questi ve ne sono molti che assumono una specializzazione post lauream».

Il tasso di disoccupazione effettiva tra i laureati, un anno e mezzo dopo la discussione della tesi è del 23%. «Dalla ricerca emerge, però, che una buona parte degli occupati aveva già un lavoro prima di laurearsi - prosegue Neri - sollevando il legittimo dubbio che la laurea sia vista come un "extra"».

«Il 27% ha acquisito un'attività lavorativa prima della laurea: di solito questi svolgono attività in linea con il diploma di scuola media superiore. La tipologia del lavoro svolto non risulta consona alla preparazione ricevuta all'università. Allora vediamo che non è vero che l'università non prepara al mondo del lavoro, ma piuttosto che il mondo del lavoro preferisce assorbire diplomati, o che usufruisce delle capacità dei laureati senza riconoscerne i titoli».

In sintesi il 54% degli intervistati dichiarano di svolgere attività per nulla consone al diploma di laurea, il 29% abbastanza consone e il 15% consone. Il 34% svolge però un'attività assolutamente conforme al titolo di scuola superiore, il 35% abbastanza conforme, il 30% per nulla conforme.

Il 70% dei laureati occupati svolge lavoro dipendente, il 13% lavoro in proprio, il 12% si dichiarano liberi professionisti. Rispetto ad indagini precedenti c'è un 5 o 6% in più di lavoratori non dipendenti.

La tipologia del lavoro del laureato si ritrova, grossomodo, all'interno dei nuclei familiari (lavoro dipendente o indipendente) mentre l'ereditarietà del lavoro si sta drasticamente riducendo (stanno scomparendo i medici figli di medici, i notai figli di notai, ecc.).

Tra gli intervistati solo il 26% del totale ha dichiarato di avere almeno un genitore laureato, il 38% almeno un genitore in possesso di diploma di scuola media superiore, il 25% ha genitori con la licenza media inferiore, il 10% si è dichiarato figlio di persone con la sola licenza elementare o di analfabeti.

A questa situazione di bassa scolarità non corrisponde necessariamente una situazione patrimoniale disagiata: solo un quarto dei laureati afferma che i genitori hanno fatto grossi sacrifici per far studiare i figli, il 50% ha fatto qualche sacrificio, il restante 25% nessun sacrificio. «Ciò dimostra - afferma il professor Neri - che la crescita economica è stata più rapida della crescita culturale».

Da segnalare ancora che la domanda di istruzione post-universitaria coinvolge più le donne e che la conoscenza delle lingue straniere è in crescita (solo l'1,5% non ne conosce nessuna, il 50% anche due).

Le possibilità di ingresso nel mondo del lavoro (non si è accennato a carriere o a livelli retributivi) non sembrano dipendere dal sesso, quanto piuttosto dal tipo di laurea: «Ma è sbagliato - avverte Neri - affrontare un corso di studi solo in prospettiva del lavoro, perché è molto difficile valutare ciò che il mercato richiederà quando lo studente avrà terminato gli studi. La scelta più razionale sta nel valutare ciò che l'università può dare e ciò che dà».

Maria Grazia Kuris

ANCHE A TRIESTE LA CURIA MERCATORUM

Arrivano gli arbitri per le controversie

Davanti ai tempi biblici della giustizia italiana, anche le controversie civili di piccola entità economica si protraggono per anni e anni, ora c'è il «Fai da te» della «Curia mercatorum». Si tratta in pratica di una camera arbitrale per le diatribe commerciali, sponsorizzata dalla Camera di commercio di Treviso e alla quale oggi aderiscono le Cciaa di Pordenone e di Belluno, nonché undici organizzazioni di operatori economici, tra i quali il Collegio ragionieri di Trieste, che ieri sera, nella sede di via Beccaria, ha presentato l'iniziativa.

«Già tre anni fa – ha spiegato il vicepresidente dell'associazione dei ragionieri Fulvio Degrassi – tentammo di costituire a Trieste una camera arbitrale per le controversie commerciali con particolare riferimento ai paesi dell'Europa orientale. Perciò prendemmo dei contatti con la Camera dell'economia slovena, alcuni istituti di riferimento croati e organismi slovacchi e russi, tutti molto favorevoli all'idea. Nel frattempo, a seguito della legge 25/94, la Camera di commercio di Treviso fece sue le ragioni di opportunità, alle quali noi oggi aderiamo».

I risvolti pratici dell'iniziativa sono stati spiegati dall'avvocato Carlo Mosca, presidente della Camera arbitrale di Treviso. Sono arbitrabili ben il 90 per cento delle controversie commerciali. Ma per superare i tempi e i modi della giustizia ordinaria è fondamentale che, nel contratto stipulato dalle due parti, ci sia la clausola che preveda che, in caso di controversia, ogni decisione sarà demandata alla Camera arbitrale.

Secondo il presidente del Collegio ragionieri, Paolo Di Mauro, i motivi per scegliere l'arbitrato sono essenzialmente quattro. Il primo, già citato, riguarda i tempi brevi (qualche mese) per arrivare a un dignitoso compromesso, mentre nelle cause ordinarie si arriva a otto anni e più. Inoltre, il secondo punto riguarda i costi, che nel caso dell'arbitrato sarebbero già noti al via del procedimento. Terzo e quarto, la riservatezza delle decisioni arbitrali, nonché la specializzazione dell'arbitro rispetto ai giudici ordinari.

da.cam.

ALLARGAMENTO DEL CDA

Due rappresentanti della minoranza nella Nuova Kreditna

Presidente e amministratore delegato della Nuova banca di credito di Trieste, nella conferenza stampa di annuncio della prossima apertura della banca rinata dal crac, avevano detto che il consiglio di amministrazione sarebbe stato rivisto con la nomina di consiglieri della minoranza slovena. Sono stati di parola e in una nota, emessa ieri, hanno annunciato i nomi dei due nuovi componenti. In occasione della prossima tornata consigliare saranno nominati Alessandro Rustja e Boris Siega. Le nuove nomine, fa sapere il presidente della Nuova Banca di credito, che ora fa parte del Gruppo Banca Antoniana Popolare Veneta, risultano in linea con la «coerenza, la serietà e l'affidabilità sinora dimostrate dall'istituto creditizio nell'attuare le strategie dichiarate». Un punto importante di queste riguardava appunto la conferma della Kreditna nel tessuto socio economico locale tramite il riconoscimento alla minoranza slovena. Siega, laureato in Economia e commercio all'Ateneo di Trieste, è titolare dell'impresa di import-export e di commercio all'ingrosso Velox srl. Ricopre varie cariche in organismi di rappresentanza imprenditoriale. Rustja dal 1968 opera nel settore del commercio con l'estero, dapprima presso l'Adriaimpex spa, come socio della Friulexport di cui è presidente del cda e direttore generale.

IN POCHE RIGHE

Otto navi della Nato faranno scalo tra l'8 e il 12 marzo

Tra l'8 e il 12 marzo sosteranno a Trieste otto navi della Nato appartenenti alla forza permanente del Mediterraneo. Prenderanno ormeggio alla Stazione marittima e al Porto franco nuovo. Le navi sono la «Hydra» (Grecia), la «Euro» (Italia), la «Niedersachsen» (Germania), la «Karel Doorman» (Olanda), la «Santa Maria» (Spagna), la «Adatepe» (Turchia), la «Birminghan» (Gran Bretagna) e la «Hawes» (Usa).

Il questore Santoro in visita dal presidente della Provincia

Il presidente della Provincia Renzo Codarin ha ricevuto a palazzo Galatti in visita di cortesia il nuovo questore di Trieste Vincenzo Santoro. Nel corso del cordiale incontro sono stati trattati argomenti di interesse comune e di attualità incentrati precipuamente sui rapporti di collaborazione e di interscambio tra le due istituzioni, con particolare riferimento ai problemi che riguardano la sicurezza della cittadinanza.

Lavoro, un posto all'ufficio scolastico

Sono stati riaperti i termini per presentare le domande degli aspiranti a un posto all'ufficio scolastico provinciale per la materia della «Prevenzione delle tossicodipendenze e educazione alla salute». Le domande dovranno essere presentate corredate dai titoli.

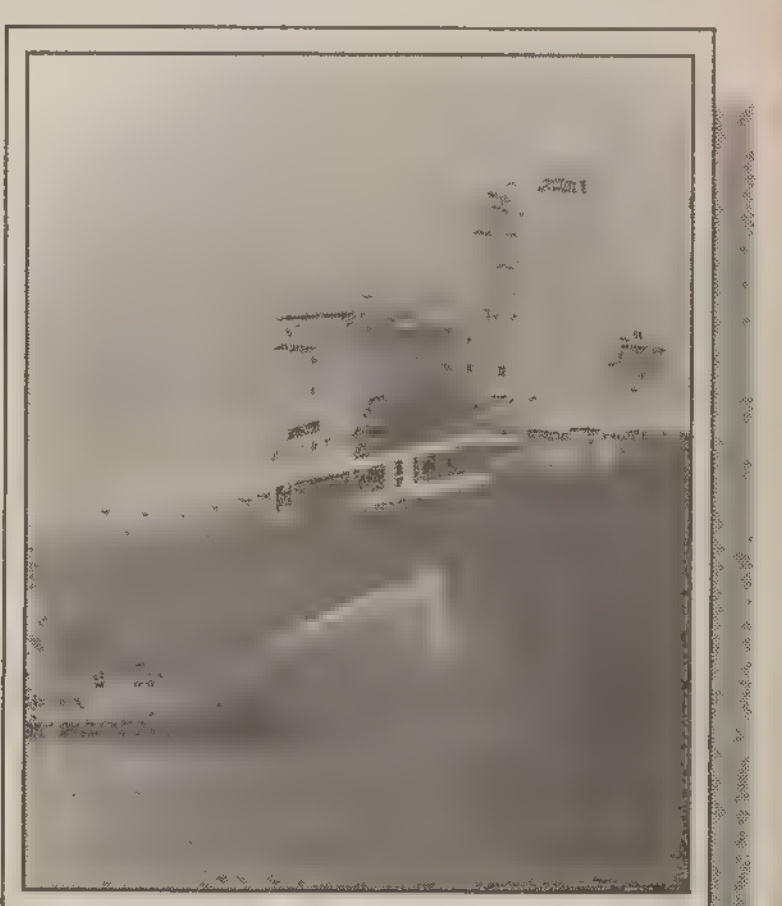
Parte il concorso per l'Accademia della Finanza

La Gazzetta Ufficiale pubblica le norme del concorso per l'ammissione di 60 allievi all'Accademia della Guardia di finanza per l'anno 1997/98. Potranno parteciparvi i cittadini italiani che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età al 31 dicembre 1997 e che non abbiano superato il 23.o anno di età alla data della scadenza del termine di presentazione delle domande di ammissione. Lo svolgimento del concorso comprende la prova preliminare, la visita media, la prova scritta di cultura generale e l'accertamento all'idoneità psicofisica dei candidati. Sono previste anche tre prove orali.

Il contrammiraglio De Stefano incontra il comandante provinciale dei carabinieri

Il nuovo comandante della Capitaneria di porto, contrammiraglio Sergio De Stefano, ha fatto visita al comando provinciale dei Carabinieri. L'alto ufficiale è stato ricevuto dal comandante provinciale, colonnello Mauro Picchiotti. Nel corso del cordiale colloquio sono stati esaminati temi di comune interesse.

Ricalcolo della buonuscita per i pensionati statali

I pensionati statali militari e civili a riposo dal 27 maggio 1959 al 30 novembre 1994 che vogliono ottenere il ricalcolo della buonuscita di 500 mila lire per ogni anno lavorato ai sensi della sentenza della Corte costituzionale devono presentare diffida nei confronti dell'Indap. Per informazioni ci si può rivolgere all'Alleanza pensionati di Bologna, telefono 051/223784.

Esercitazione in porto

Fiamme in una nave in porto, un marinaio ha riportato gravi ferite. Ma, ieri mattina, fortunatamente, era solo un'esercitazione. Assieme agli uomini della capitaneria di porto, hanno operato anche le squadre dei vigili del fuoco. (Foto Lasorte)

NELLA ZONA DI CEREI, DAI CARABINIERI DI MUGGIA

Arrestati due passeur

I soliti clandestini. Questa volta erano macedoni. I carabinieri di Muggia li hanno trovati in una zona boschiva nei pressi di Cerei. Ma non si sono accontentati. Hanno atteso l'arrivo dei passeur con i quali avevano appuntamento. E così sono scattate le manette per il bosniaco ma residente in Slovenia Rihad Ramulic, 24 anni e per la sua fidanzata Sabina Suraka, 18 anni di Capodistria.

Secondo una ricostruzione effettuata dai militari grazie anche alle dichiarazioni dei due clandestini macedoni risulta che i due passeur li abbiano accompagnati fino al confine sloveno e poi, dopo aver dato loro alcune indicazioni per entrare illegalmente in Italia, li hanno lasciati in attesa di riincontrarli dalla parte italiana del confine. Così mentre i clandestini hanno appunto attraversato il confine nella boscaglia nei pressi di Cerei, i due passeur hanno passato la dogana di Rabuiese per poi, appunto, andare a prendere i macedoni.

Ma questa volta, appunto, è andata male. Perchè oltre ai clandestini, hanno trovato i militari di una pattuglia del nucleo radiomobile. I due passeur sono stati accompagnati nel carcere di via Coroneo a disposizione del sostituto procuratore di turno. I due macedoni invece sono stati espulsi come prevede la legge.

MUGGIA / CRITICHE AL DOCUMENTO CONTABILE ANCHE DA RIFONDAZIONE COMUNISTA

Bilancio: accuse di «plagio»

Apostoli: «Non sono state consultate le realtà locali, non si parla di Marina Muja nè del Gpl»

L'ex sindaco Milo (nella foto) sostiene che sono state riproposte le voci tecniche della sua giunta

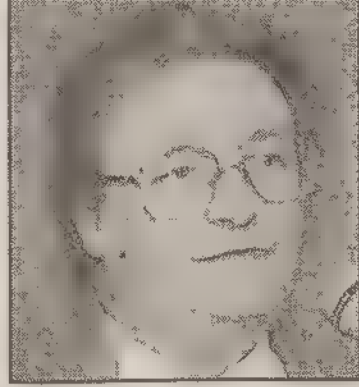
Stasera consiglio comunale

«Deludente e preoccupante negli indirizzi politici». Neanche il giudizio di Rifondazione comunista lascia molti dubbi sull'opinione della sinistra muggesana in merito al bilancio appena presentato dalla giunta Dipiazza, e che verrà discusso nella seduta del consiglio comunale convocata per stasera alle 18. Inoltre il sindaco uscente, Sergio Milo, accusa senza mezzi termini l'attuale amministrazione di aver «copiato» gran parte delle voci tecniche della coalizione Rc-Pds che l'aveva preceduta.

I commenti negativi di carattere generale sono stati esposti dal segretario della sezione muggesana di Rc, Diego Apostoli. «Per la redazione del bilancio non è stata fatta alcuna consultazione con le realtà locali. Mancano indicazioni chiare su problematiche importanti come Marina Muia, dove non si parla della convenzione, o come il gpl, neanche citato».

Sempre secondo l'esponente di Rc, inoltre, era logico aspettarsi una diminuzione dell'Ici «... dopo averlo strombazzato in campagna elettorale, prima di sapere se sarebbe stato possibile metterlo in atto».

Grande preoccupazione viene inoltre espressa per i tagli alla cultura, al Carnevale e al teatro Verdi. «E per quanto riguarda il futuro – ha concluso Apostoli – siamo pronti a dare battaglia sulla questione degli aumenti di contributo alle scuole materne private. Sono sufficienti i 20 milioni annui già stabiliti».

Ma è proprio l'ex sindaco Milo a rinfacciare a Dipiazza e alla sua giunta un caso di plagio: «Questo bilancio dimostra chiaramente l'assurdità della nostra uscita di scena. Almeno i tre quarti delle proposte tecniche sono le stesse che la giunta di "Insieme per Muggia" aveva previsto per il '96. Dipiazza potrà così vivere di rendita almeno per un anno. Comunque, al di là di questo, gli emendamenti che proporremo non vogliono spostare la linea politica del Polo, ma solo dare una maggiore funzionalità al Comune».

Ironico il commento di un altro ex amministratore, Bruno Steffè, della segreteria di Rc: «Non vedo in bilancio investimenti per gli impianti sportivi, a meno che non si voglia far passare per nuovo il contributo recuperato dalla nostra giunta per il palazzetto di Aquilinia. E la copertura del bocciodromo della "tappa" per il quale aveva già disposto uno stanziamento di 90 milioni? Spero inoltre che hanno gridato allo scandalo quando la nostra indennità di carica è passata dalle 300 alle 600 mila lire mensili, abbiano ora il buon gusto di devolvere alla cittadina il raddoppio obbligatorio dell'indennità previsto per legge, seguendo l'esempio del sindaco».

A chiudere le ostilità, almeno per la giornata di ieri, ci ha pensato Stefano Tarlao, consigliere di «Avanti Muggia», con una dichiarazione criptica quanto stimolante per l'attuale amministrazione: «All'interno della giunta c'è un assessore che si è dimenticato di essere un amministratore pubblico, e che gira per gli uffici comunali facendo pesare la sua appartenenza a una precisa parte politica. Per il momento non voglio fare nomi, spero sia la stessa giunta a scoprire chi è questa mente eccelsa».

Riccardo Coretti

MUGGIA / L'OPERA ENTRO IL '99

Bretella stradale fra Rio Ospo e via Flavia: parte la seconda fase

Con la prima riunione negli uffici della Provincia, si è chiusa la prima fase (quella inerente i rilievi geologici) e si è dato avvio alla seconda fase (quella progettuale vera e propria) che dovrà portare entro dodici mesi all'aggiudicazione dell'appalto per la realizzazione, entro il '99, del raccordo della bretella di collegamento stradale tra Muggia (presso Rio Ospo) e la statale 15 (via Flavia). «Tale realizzazione - si legge in una nota della Provincia - fluidificherà il traffico veicolare tra Muggia e Trieste, e consentirà alle aziende insediate nel comprensorio dell'Ezit di raggiungere con più facilità il valico di Rabuiese e, nell'altra direzione, la Grande viabilità triestina».

L'iter dell'opera – complessivamente di 4 miliardi e mezzo – è stato accelerato grazie all'adozione di uno specifico accordo di programma tra Provincia, Ente zona industriale e Comune di Muggia, accordo che era però rimasto lettera morta dalla data della sua firma, nel '91. «La nuova amministrazione provinciale e quella comunale di Muggia - dice sempre la nota - hanno ritenuto opportuno dare finalmente corso a tale strumento, in modo da velocizzare l'iter burocratico per detta realizzazione».

«Per questo – ha evidenziato il presidente Codarin – nel gennaio scorso la Provincia aveva dato mandato alla Società Autovie Servizi Spa per la formulazione in tempi brevi del progetto, come stabilito dall'accordo di programma del '91. Non posso quindi che ringraziare Autovie Servizi per la velocità con cui ha dato seguito alla nostra richiesta».

L'INTERVENTO

Dipiazza: «Astinenza dal potere alla base delle critiche mosse»

Riceviamo e pubblichiamo.

Mi sembra di essere tornato indietro di qualche mese quando, da candidato sindaco, mi trovavo a dover replicare a dichiarazioni scorrette nei modi, errate o quanto meno inesatte nei contenuti. Allora lo facevo perché i cittadini di Muggia avessero più elementi dai quali eventualmente trarre un'opinione. Adesso, nel citare l'articolo pubblicato domenica scorsa con il titolo «Bilancio "manca la svolta"» – a proposito di una conferenza stampa indetta dai rappresentanti della coalizione di centro sinistra a Muggia – desidero più semplicemente, da sindaco, informare i cittadini, ed è perciò che ho usato il termine citare e non rispondere.

La mia non vuole essere una replica soprattutto perché (shock da sconfitta o crisi di astinenza dal potere?) sembra che l'Ulivo a Muggia, con continue rassicurazioni circa la sua compattezza, con sbandierati tesseramenti, con iniziative quali la consulta e la stessa conferenza stampa, convocata con chiari intenti denigratori nei confronti della giunta, sia (già o ancora?) in un'interminabile campagna elettorale, e infatti di «prossima tornata» parla anche l'articolo in questione, mentre io, l'intera giunta e i consiglieri di maggioranza stiamo adempiendo i compiti ai quali siamo stati chiamati da molti muggesani ed è a loro che spetterà di giudicare il nostro operato.

Se, per chi ha amministrato – meglio sarebbe dire usato – Muggia per 50 anni, deve essere arduo non poterlo più fare, anche noi abbiamo i nostri problemi, dovendo innanzitutto rimediare a una situazione pregressa di incredibile degrado, resa stantìa da tanti anni di gestione poco attenta alla cosa pubblica, per di più in presenza di rigide mentalità, talmente radicate da divenire inamovibili.

Per noi, ora e comunque, il termine politica significa soltanto «dalla parte dei cittadini» e, da amministratori, dobbiamo e vogliamo finalmente gestire l'azienda Comune, razionalizzando le entrate e le uscite nel rispetto degli interessi della collettività. Non si può avere senza togliere, in ogni buona conduzione familiare. Le scelte vanno calibrate sul come e quanto spendere, rinunciando dove e a cosa, nonché sul come far entrare più proventi. Questo semplice concetto è già una «svolta», forse impopolare rispetto al passato, sicuramente corretta dopo lustri di, più o meno celati, favoritismi nei confronti di singole realtà a scapito di altre e soprattutto a scapito di Muggia quale entità.

Di «svolta» si può anche parlare non sprecando i soldi dei cittadini; degli esempi? con l'attuale convenzione (da ripristinare quanto prima) l'utilizzo del Teatro Verdi costerebbe alla collettività un milione e mezzo al giorno! Senza contare i vari studi, affidati in passato a suon di milioni e finiti in una bolla di sapone... E ancora, cos'è il non citare il termine «minoranza», considerando tutti cittadini di Muggia, se non una «svolta»? Anche in questo caso c'è un esempio eclatante: l'acquisto da parte della nuova giunta di una targa per l'intitolazione della Scuola slovena; targa in precedenza più volte chiesta e mai ottenuta! E potrei continuare a lungo su questi toni... Certo, il bilancio che stiamo presentando in realtà non è interamente il nostro bilancio, nel senso che, avendo avuto a disposizione troppo poco tempo, siamo stati costretti – giocoforza – a compiere un'operazione di mediazione tra quanto trovato e le linee della lista «Per Muggia oltre il Polo».

Abbiamo cercato di operare per il meglio, investendo soprattutto, ma non soltanto, nelle infrastrutture in grado di dare un volto più consono alla cittadina – irrinunciabile punto di partenza per ogni altra iniziativa – e senza il trauma degli aumenti tariffari, di imposte e tasse, pur inadeguati rispetto ai costi che derivano al Comune e quindi a tutti i suoi cittadini.

Sarà la relazione previsionale programmatica per il triennio 1998-2000 a prevedere la piena attuazione delle previsioni espresse nel programma elettorale.

Fatti, questi, che ho esposto per i cittadini di Muggia, non per i promotori della conferenza stampa, i quali conoscono bene la realtà, almeno... alcuni dovrebbero conoscerla ché altri, probabilmente, non sanno nemmeno leggere un bilancio, figuriamoci redigerlo visto che, per loro, l'hanno sempre fatto gli uffici comunali! Potrebbero valersi della lunga esperienza del consigliere Rossetti, il quale temo si stia lasciando trasportare in un vicolo cieco da chi sventola la propria incompetenza come una bandiera, nel mentre, per il bene di Muggia, potrebbe mettere in atto un'opposizione costruttiva, in sedi attualmente più adatte di quella di una conferenza stampa dalle tinte squisitamente politiche...

Roberto Dipiazza, sindaco di Muggia

MONRUPINO / APPROVATO IL BILANCIO PER IL '97

Non aumentano le tariffe

«Ci siamo riusciti - spiega il sindaco Krizman - facendo qualche economia»

Il consiglio comunale di Monrupino ha approvato l'altra sera il bilancio per il '97 e la relazione previsionale programmatica per il prossimo triennio. Niente aumenti delle tariffe, pur mantenendo inalterati i servizi e prestazioni. Questa la linea scelta dall'amministrazione per redigere il documento contabile, anche se per i prossimi anni la situazione è destinata a cambiare. Nessuna lamentela è uscita dal discorso di presentazione del sindaco Alessio Krizman, che ha presieduto la votazione sul bilancio. Ma i continui tagli dei trasferimenti statali e regionali non possono certo preludere a nulla di buono per i prossimi anni.

«Siamo riusciti a mantenere invariate le aliquote dei tributi, conservando allo stesso tempo la qualità dei servizi – ha spiegato Krizman –. Tutto ciò anche grazie a qualche economia e a qualche recupero di evasione fiscale».

L'aumento registrato infatti per l'Ici non è dovuto a una maggiore aliquota comunale, essendo stato causato dalle nuove rendite catastali stabilite dal governo. Questi aumenti, come si legge nella relazione previsionale programmatica, non giovano certo allo sviluppo economico delle realtà locali, mentre la diminuzione dei trasferimenti costringerà l'amministrazione comunale, già a partire dal prossimo anno, a ritocchi verso l'alto di Ici e tariffe per i servizi. Per quanto riguarda la spese, ci si duole di non poter investire sullo sviluppo in quanto le risorse disponibili a malapena suppliscono alle esigenze di spesa consolidata.

Il bilancio è stato approvato con l'astensione del gruppo dell'Unione slovena. È proprio dalle file dell'opposizione è venuto qualche appunto su specifiche voci di spesa. Positivo invece il commento del capogruppoo della linea progressista, Paolo Colja che ha ricordato le difficoltà strutturali nelle quali si trova l'amministrazione comunale, proprio a causa dei problemi citati in precedenza.

r.c.

ALTIPIANO / UNA VENTINA DI AZIENDE HANNO DIFFERENZIATO LA PRODUZIONE

Vino, cresce la tendenza all'imbottigliamento

Sono circa una ventina le aziende vinicole della provincia triestina che da qualche anno hanno differenziato le produzioni sul mercato. Accanto al tradizionale prodotto sfuso che solitamente trovava sbocco nelle osmizze, sta crescendo la tendenza all'imbottigliamento. Un salto di qualità che ha consentito a un discreto numero di produttori di presentarsi a una catena distributiva dove l'offerta è estremamente variegata e complessa. Per la maggior parte dei viticoltori della provincia tuttavia c'è ancora tanta strada da fare per conquistare una clientela per cui esiste solo l'imbarazzo della scelta.

«L'imbottigliamento – sostiene Mario Gregori dell'Alleanza contadina, associazione di categoria – presume un grande e faticoso aggiornamento da parte dell'imprenditore agricolo. Per produrre vini tipici di qualità il lavoro deve essere impostato durante tutto l'anno, un impegno costante e una capacità e conoscenza tecnica che vanno profuse in campagna e in cantina. Vi sono diversi giovani vitivinicoltori che hanno investito cifre consistenti per creare degli impianti all'avanguardia e per realizzare dei vini "d'autore" attraverso un uso razionale e competente delle diverse tecnologie».

«I risultati non sono mancati - conferma Stefano Rosati, tecnico dell'associazione - grazie a un lavoro di ricerca in continua evoluzione dove si tiene comunque conto delle tecniche tradizionali di vinificazione. Consorzio e Camera di commercio hanno cercato attraverso diverse iniziative di coadiuvare il lavoro di rinnovamento e di ricerca attuato da alcuni giovani intraprendenti produttori. Accanto alle classiche malvasie e terrani, crescono alcune nuove proposte, in primis la vitovska, che sembrano interessare diversi consumatori, anche non triestini. Rimane comunque la difficoltà di valorizzare e vendere in quantità maggiore il prodotto sulla piazza locale. Ristoratori, grande e piccola distribuzione continuano a proporre vini veneti e friulani dove i margini di guadagno risultano maggiori.

«Chi vinifica in quelle zone – afferma il presidente della Coldiretti Nevo Radovic – può contare innanzitutto su una resa per ettaro ben superiore rispetto ai nostri operatori. Per cui maggiore possibilità di piazzare sui mercati delle bottiglie di una certa qualità a prezzi veramente competitivi. Per chi lavora a Trieste e sull'altipiano, a mio giudizio, rimangono tuttavia delle nicchie di mercato da interpretare in maniera appropriata. Puntando ancora di più sulle produzioni di qualità superiore e sulle tipicità locali. E in consonanza con le direttive della Comunità Europea tese a incentivare i prodotti ecocompatibili, dando spazio a quei viticoltori che stanno iniziando un'interessante produzione di vini prodotti con uva biologica».

Maurizio Lozei

LE ORE DELLA CITTA'

Alliance Française

L'Alliance Française comunica che oggi, alle 17.30, nella sala del consiglio della Ras, piazza della Repubblica 1, la professoressa Sophie Weygand, conservateur national du Département Maine et Loire, parlerà sul tema: «Voyage dans l'Empire de Flore: les Velins depuis les Arabes jusqu'a nos jours. Itinéraire, scientifique, artistique, historique» (diapositive).

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali del sodalizio, oggi alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I piano) in collaborazione con l'associazione «Trieste-Grecia Giorgio Costantinides», la dottoressa Elisabetta Rosati Rizzi presenterà una carrellata di immagini sul tema: «Dal Parnaso ai Mani (Peloponneso)».

Parrocchia S. Caterina

Oggi, alle 20.30, il sac. prof. Santi Grasso alla parrocchia di S. Caterina di via dei Mille 18, spiegherà il Vangelo di Marco, testo che è stato distribuito a tutte le parrocchie delle diocesi.

Teatro dei tempi e delle feste

Oggi al teatro dei Fabbri, alle 20.30, il Teatro dei tempi e delle feste di Liliana Saetti e Mauro Likar presenta la replica dello spettacolo di Mauro Likar «Mentisce l'attore?», dedicato alla vita e all'arte del grande attore Alexander Moissi.

Università Terza età

Aula A: 9.30-11.20, prof.ssa G. Maurer, lingua tedesca: II e III corso; Aula B: 9-11.30, U. Amodeo, recitazione e regia; Aula A: 15.30-17, prof. F. Nesbeda, lezione sospesa; Aula A: 17.20-18.10, M. de Gironcoli, lettura e commento di alcuni brani di Shakespeare; Aula B: 16-16.50, dott. A. Colosimo, lezione di veterinaria; Aula B: 17.10-18, geom. F. Forti, Fenomeno carsico ipogeo con particolare riguardo al Carso triestino.

Piccola lirica: «Sogno di un valzer»

«Sogno di un valzer» di Oskar Strauss, sarà presentato domani, alle 16.30. alla sala Rovis della Ginnastica dal Gruppo triestino per il dialetto, nell'ambito del secondo appuntamento con la «Piccola lirica spiegata al popolo». Lo spettacolo realizzato a forma di concerto verrà proposto con i versi di Ermes Pellican dagli attori del gruppo e si replicherà venerdì 2 febbraio e sabato primo marzo alle 20.30. Nella foto alcuni attori del Gruppo, Luciano Del Mestri e Mimmo Lo Vecchio.

Diapositive all'Itis

Oggi, alle 16, al centro diurno «Marenzi» di via dell'Istria 102, si terrà una proiezione di diapositive dal titolo: «Una piacevole gita in Sicilia», a cura di Lidia Milievich. Sono invitati gli ospiti dei centri diurni.

Incontri con la Sal

Oggi, alle 18.30, nelle sale dello storico caffè Tommaseo, il professor Gianfranco Giraudo dell'Università Cà Foscari di Venezia e la dottoressa Maria Marcella Ferraccioli parleranno su: «Il tabacco a Venezia e nell'impero russo e riflessi sulla letteratura russa».

Circolo Generali

Questa sera alle 18, nella sede del Circolo delle Ass. Generali, in p.zza Duca degli Abruzzi 1, «La speleogenesi» «Storia della speleogenesi a Trieste - Studi idrogeologici e le prime esplorazioni». Ciclo di conversazioni a cura di Dante Cannarella con proiezione di diapositive di Pino Sfregola.

Circolo Fincantieri

Oggi si concluderanno le manifestazioni organizzate dal Circolo Fotografico Fincantieri per celebrare il 20.o anniversario della sua fondazione. Alle 18.30, nella sala mostre Fenice, in galleria Fenice 2 (I piano), saranno di seguito proiettati i quattro briosi diaporama partecipanti al «2.o Trofeo della Clappa». Seguirà, a conclusione della serata, l'audiovisivo «20 anni di fotografia».

Amici della lirica

Domani alle 18, nella sala della Lega Nazionale, corso Italia 12, il giornalista Danilo Soli parlerà della prima rappresentazione a Trieste dell'operetta «La Vedova allegra», avvenuta nel 1907 al Teatro Filodrammatico, nonchè dei rapporti di Franz Lehar con Trieste.

Lions club San Giusto

Oggi i soci del Lions club Trieste San Giusto si incontreranno per la solita riunione conviviale aperta a familiari e ospiti all'hotel Savoia Excelsior Palace alle 20. La serata è dedicata all'ass.ne culturale «Amici del Caffè Gambrinus». Oratori della serata saranno il presidente del sodalizio Ennio Severino, che terrà una conversazione sul tema «Ideali che stanno a fondamento dell'ass.ne culturale Amici del Caffè Gambrinus», Giovanni Esposito, che parlerà su «Poesia, melodia e canto testimoni in Italia e nel mondo della storia, civiltà e cultura di un popolo».

Eterna sapienza

Oggi alle 16.30, nella sede di via San Nicolò 22, monsignor Mario Cosulich proseguirà il commento degli atti degli Apostoli.

Pro Senectute

Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16, e al Centro Ritrovo Anziani di via Mazzini 32 svolgerà «la giornata dei giochi». Il Gruppo di Auto Aiuto si riunirà in via Valdirivo 11, per le persone vedove che si avvicinano per la prima volta al gruppo alle 15.45. Alle 16.30 il gruppo si troverà in assemblea plenaria. Alle 9, alla residenza Valdirivo in via Valdirivo 11, a cura dell'Ass. «Amici del cuore», verrà effettuata la rilevazione della pressione arteriosa ed il controllo cardiovascolare agli anziani della Pro Senectute. Sono aperte le iscrizioni per la gita a Roma che si effettuerà nel mese di giugno. Prenotazioni agli uffici di via Valdirivo 11.

Viaggiando per il mondo

Oggi, alle 18, al club Zyp, ass. di autoaiuto e volontariato in via delle Beccherie 14, proiezione di diapositive, musiche e impressioni di viaggio su «La Spagna», a cura di Sergio Skeigler; saremo lieti di incontrare viaggiatori, esploratori o turisti disposti a presentare i propri viaggi con l'ausilio di didapositive o video. Per inf. tel., al 365687 al pomeriggio, dal lunedì al venerdì.

Gruppo entomologico

Avrà luogo questa sera alle 18.30, nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale, in via Ciamician 2, la consueta riunione degli entomologi. L'ingresso è libero.

Semplici cose istriane

Oggi alle 17, nella sala «Lucio Chersi» dell'Unione degli Istriani di via S. Pellico 2, Denis Zigante presenterà «Semplici cose istriane», libro di racconti di Myriam Andreatini Sfilli. Voce narrante Annamaria Muiesan, che interpreterà anche liriche di poeti istriani, fiumani e dalmati. All'arpa Tatiana Donis.

Diapositive all'Alpina

Questa sera, alle 19.30, nella sala conferenze della Soc. Alpina delle Giulie, via Machiavelli 17 (1° p.), per la serie «I soci presentano», Tullio Conti effettuerà una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata sul tema: Pakistan-le altre valli. Ingresso libero.

Assemblea Friulgiulia-Ciest

Si tiene oggi, con inizio alle ore 11, l'assemblea ordinaria del Consorzio Friulgiulia-Ciest nella sala rossa della Camera di commercio di Trieste, piazza della Borsa 14.

Realtà di Alpe Adria

Oggi, alle 17.30, nella «Sala Baroncini» (via Trento 8), il critico d'arte Enzo Santese illustrerà la «vetroscultura» di Alessandro Cadamuro, con proiezione di diapositive.

CRONACHE SPE

Rilassante proposta

Da O. Krainer Arredamenti: poltrone relax originali americane da L. 1.180.000. Inoltre vasta scelta di poltrone sanitarie, elettriche, con massaggio, movimento a dondolo; tessuto microfibra e pelle anche di misure contenute. Via Flavia 53, tel. 826644.

L. 14.365.000 per una Ford Ka

Per un usato di oltre 10 anni. Grandi vantaggi per chi compra Ford a Trieste. La Concessionaria via Caboto 24 - via Giacinti 2 (Roiano).

Corsi di tedesco al Deutsch Institut

Sono aperte al Deutsch Institut le iscrizioni ai corsi accelerati per I-II e III livello. Via Donizetti, 1. Tel. 370472.

Corsi accelerati di lingua inglese

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di I-II-III livello che inizieranno il 6 e il 10 marzo. British Institutes. Via Donizetti, 1 (laterale di via Battisti). Tel. 369222.

RISTORANTI E RITROVI

Giulia Pellizzari Ballaben all'Hip Hop

Stasera, come tutti i mercoledì. Ingresso libero tel. 946894.

Autori in triestino alla IX rassegna

Si svolge sabato, alle 21, al Circolo sottufficiali di via Cumano, la seconda semifinale della IX rassegna provinciale degli autori in triestino ideata da Fulvio Marion. La serata è dedicata al cantautore Roberto Felluga, vincitore della settima edizione (nella foto con il suo gruppo vocale). La finale della manifestazione è in programma per il 12 aprile, dopo quattro semifinali.

STATO CIVILE

NATI: Venuti Nicolò, Vascotto Thomas.

MORTI: Nordio Sergio, di anni 76; Lovriha Alma, 68; Sdrigotti Guido, 76; Varini Maria, 73; Flaminio Bruno, 64; Cucinotta Giuseppe, 81; Tonsich Silvano, 70; Luca Pierina, 85; Chiarato Pia, 84; Lazzari Sergio, 66; Floreani Teresa, 76; Antoni Adalgisa, 76.

UN PROGETTO APPROVATO DALLA COMUNITÀ EUROPEA

Nuove figure professionali per i servizi alla persona

Domani, alle 9, nella sala dello Zodiaco dell'hotel Excelsior, il Consorzio per l'Impresa Sociale ha organizzato un convegno pubblico per presentare il progetto «Nuove figure professionali nel campo dei servizi alla persona», che è stato approvato dalla Comunità Europea nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Adapt e che verrà realizzato coinvolgendo anche realtà e servizi di Trieste e della regione.

Il progetto, presentato dal Consorzio e da tre partner europei – francesi, belgi e danesi – si articola in azioni di ricerca, formazione e sperimentazione per avviare una ridefinizione dei profili professionali che intervengono nell'ambito dei servizi alla persona.

L'attenzione della Comunità europea alla realizzazione di tale progetto si motiva innanzitutto per il fatto che interviene nell'area dei servizi territoriali e domiciliari di tipo innovativo, ovvero in un ambito che il «Libro bianco» di Delors ha individuato per la sua potenziale capacità di produrre un'ampia offerta di lavoro negli anni a venire. In secondo luogo perché il progetto interviene sull'obiettivo chiaramente indicato dal programma Adapt, lo sforzo per invertire la tendenza alla frantumazione delle figure professionali cercando, invece, di ricomporre mansioni per ridurre i costi di alcuni servizi, per offrire prospettive di lavoro più qualificate e migliorare le prestazioni offerte sia dai settori pubblico e privato, che dal privato sociale.

Queste tematiche si sono rivelate di grande interesse anche per la regione Friuli-Venezia Giulia dove i fenomeni di progressivo invecchiamento della popolazione, del disagio sociale legato alle trasformazioni indotte dallo sviluppo economico si intrecciano con scelte innovative nell'organizzazione dei servizi e di razionalizzazione della spesa pubblica. Un'insieme di condizioni che portano la Regione a prevedere un forte incremento di servizi socio-sanitari alla persona erogati sul territorio e a domicilio in alternativa all'istituzionalizzazione o ai ricoveri ospedalieri impropri.

La cooperazione sociale di Trieste e della regione – accanto alle realtà diverse ma di forte carattere innovativo che hanno copresentato il progetto comunitario – si propone, dunque, non solo azioni di ricerca e di formazione per produrre un vero e proprio «manuale formativo» che tenda alla ricomposizione dei profili professionali che intervengono nei servizi alla persona, ma anche sperimentazioni che coinvolgeranno i servizi dell'handicap e dei minori a Trieste e quelli per la salute mentale a Udine.

Il convegno di presentazione vedrà, quindi, la partecipazione della Regione con l'intervento dell'assessore alla sanità e all'assistenza sociale, Cristiano Degano; dell'assessorato ai servizi sociali del Comune di Trieste; dei Dipartimenti per la salute mentale delle Aziende sanitarie di Udine e di Trieste. I rappresentanti delle strutture europee partner nella realizzazione del progetto interverranno a conclusione della mattinata: Adnsea, Association departementale du Nord pour la sauvegarde de l'enfance, de l'adolescence et des jeunes adulte, di Lilla in Francia, Fonds Social des istitutions et Service d'aide aux jeunes et aux handicapés, di Bruxelles in Belgio, Jungletrommen di Copenaghen in Danimarca.

I lavori del convegno internazionale proseguiranno il giorno successivo, venerdì, alle 9.30, nella sede del Centro studi regionale per la salute mentale nel comprensorio di S. Giovanni, con quattro tavole rotonde dedicate all'approfondimento dei temi relativi all'organizzazione dei servizi che saranno oggetto della sperimentazione prevista dal progetto: i servizi psichiatrici, quelli per l'handicap, quelli per i minori e quelli per gli adulti in difficoltà. Alle tavole rotonde prenderanno parte tutti i soggetti coinvolti nel progetto e la discussione sarà animata da esperti dei diversi settori.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Non esiste buona cosa che non sia originale.

Inquinamento

7,4
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 9,3; temperatura massima gradi 10,5; umidità 90 per cento; pressione millibar 1021,2 stazionaria; cielo coperto, vento da Nord con velocità di 6,1 km/h e raffiche di 13,7 km/h, mare quasi calmo con temperatura di gradi 9,2.

Le maree

Oggi: alta alle 11.11 con cm 26 e alle 23.41 con cm 41 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.25 con cm 31 e alle 17.12 con cm 37 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 11.49 con cm 19 e prima bassa alle 6.04 con cm 29.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

VOLONTARI

Filo d'argento Auser: assemblea dei soci

Si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea dei soci del Filo d'argento-Auser, ente nazionale con finalità sociali e di volontariato. Sono stati votati all'unanimità la relazione della presidente, il bilancio consuntivo 1996 e preventivo 1997, con il programma di attività sociale proposto per l'anno in corso. In merito all'attività per il '97, la discussione è stata particolarmente vivace, con proposte interessanti da parte dei soci, parte operativa della vita del Filo d'Argento. I soci sono stati inoltre informati che la raccolta di fondi pro «pulmino d'argento» èarrivata alla cifra di 28 milioni (le offerte si raccolgono sul conto corrente n.60/49 del Banco Ambrosiano Veneto).

ALPINISMO

Montagna Un corso per andarci sicuri

Il Gruppo alpinismo giovanile della XXX Ottobre organizza l'annuale corso di introduzione alla montagna riservato ai giovani dagli 8 ai 15 anni. Il corso avrà inizio domenica 9 marzo e si articolerà in lezioni teoriche, tenute in sede, e in istruzioni pratiche, in tutta sicurezza, in Val Rosandra. Le lezioni pratiche culmineranno in un soggiorno alpino nella casa sociale di Valbruna, dove i ragazzi potranno dar prova della preparazione, prendendo parte a delle escursioni in montagna. Il corso vuole dare le nozioni base per compiere i primi passi in montagna ma includerà anche il «gioco dell'arrampicata» per apprendere le prime norme per salire su roccia. Informazioni in via Battisti 22, dalle 18 alle 28, tutti i giorni, sabato escluso.

Farmacie di turno

Dal 24 febbraio al 1.o marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 44, tel. 764943; via Commerciale 21, tel. 421121; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 44, via Commerciale 21, campo S. Giacomo 1, piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: campo S. Giacomo 1, tel. 639749.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Lucia Prennushi da Angelo e Marisa Galeno 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Cornelia Derossi nel trigesimo (21/2) da Silvana 200.000 pro chiesa S.Francesco d'Assisi.
— In memoria di Bruno De Meda nel IV anniv.(25/2) dalla moglie Nives 50.000 pro Cav.
— In memoria del cap. Tullio Bon nel II anniv.(26/2) dalla moglie 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Teresa Ferri nell'XI anniv.(26/2) dalla figlia Nicoletta 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del cap. Mario Frandoli nel XXII anniv.(26/2) dalla moglie e dal figlio 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuseppe Malavenda nel VII anniv. dalla moglie Jole 50.000 pro Centro tumori Lovenati. 50.000 pro Cri.
— In memoria di Galliano Ogrisek nel XX anniv.(26/2) dalla figlia Anni e fam. 30.000, da Bruna Bilucaglia 10.000, da Lucio e fam. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Omero Probst nel XVI anniv.(26/2) dalle sorelle 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Francesco Valentini nell'XI anniv. dalla nuora Pierina 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Vecchi ved.Janett nel LXXI anniv.(26/2) dalla nipote Rina 50.000 pro chiesa S.Antonio Taumaturgo, 50.000 pro Astad.
— In memoria dell'architetto Domenico Vaglieri da Lidia Zoratto 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Rina Zaretti (Monfalcone) e Luisa Zocche (Ts) dal dr.Edoardo Corazza (Borca di Cadore Bl) 400.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari defunti da n.n. 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria dalla cara mamma da Isabella Berti 50.000 pro Aism.
— da Flavio de Ferra 100.000 pro La Via di Natale - Aviano.
— dagli amici della pressione 60.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Lina ved.Barbera da Gina Krauseneck,Fredy Krauseneck e Livia Caligaris 50.000 pro Ass.de Banfield, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Ester Bartoli dai dirigenti e colleghi della ragionaria regionale dello Stato di Ts 130.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alma Bertoli dalle fam.Caroti,Malaman e Pavlica 250.000 pro casa di riposo L.Ieralla.
— In memoria di Romano Burla da Arrigo ed Elvira Bartole 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Candida Candussio D'Ambrosi da Laura Urizio 50.000 pro Astad; da Pina Millo e figli 50.000 pro Ass.Amici del cuore; da Sergio e Claudia Valacchi 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (oncologia).
— In memoria di Otello Casali da Piero de Favento 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di zia Pina Cigoi da n.n. 30.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Noe Cinti dal fratello Francesco e dai nipoti Mariella e Silvia Cinti 150.000 pro parrocchia S.Maria del Carmelo.
— In memoria di Anita Fabiani Gigante da Mariuccia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Fabiani da Maria Marcusa 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcello Ferluga da Pio e Dolores Toffoletto,Gianni e Wilma Cisco e Rosa Cisco 150.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Sergio Finocchiaro dalle fam.Dario e Domenico Fabro 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giovanna Flamigni dalla fam.Di Pinto 100.000 pro solidarietà Fernanda Flamigni.
— In memoria di Romanita Giassi da Francesca Ivanci,Gigliola Giassi,Gigliola Pina Zancoli 40.000, da Gisella,Nora,Franca Saunella Poretti ed Ersilia e Giorgio Zancoli 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittoria Goriup in Maranzana dalla fam.Balzano 50.000 pro Airc.
— In memoria di Rodolfo Hudler da Elena Favretto 20.000, da Michela Kerpan 40.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di E.C. Jope dalla moglie 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Lilli Kiss da Nives Berger Lampronti 100.000 pro comitato per ricordare le vittime dell'aviazione civile.
— In memoria di Maria Marc Cerovaz da Letizia Mackovac Manca 50.000, da Rossella Tosini Grandi 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Anna Matschnig ved.Caputi da Giu. e Ma.Capponi 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa, 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria della cara Nerina Mosetti ved.Offer da Nora e Livio Micheli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Nikola Murkovic dal Villaggio del fanciullo 270.000 pro Cav.
— In memoria di Riccardo Nadrah da Maria Calic 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Marino Orlando da Annamaria e Fabio Neri e fam. 50.000, dalle fam.Malaman e Pavlica 200.000 pro A.N.A..
— In memoria di Alessandro Paluello da zia Augusta 100.000, dalla zia Anna 200.000, da Giorgio Pesel e Marisa Urbani 50.000, da Roberto e Gianni Verrone 100.000, dalla cugina Anita 100.000 pro Ass.fibrosi cistica F.V.G..
— In memoria di Lucia Prennushi da Fulvio,Olga e Lucia 100.000, da Laura e Manlio Finzi 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Maria Ravasini Longo da Lidia Fonda 30.000 pro Aism.
— In memoria di Fabio Rosin da zia Anna e Bruno 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fiora Tolentino Mocher da Mary Finzi 20.000 pro chiesa Cuor di Maria.
— In memoria di Claudio Tutta da Silvio Castelli 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Ada Ulcigrai da Roberta e Gianni Verrone 100.000 pro Ass.fibrosi cistica F.V.G..
— In memoria di Floriano Zigiotti da Attilio Zigiotti 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Duilo Zotti da Lidia Puissa 50.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria dei propri cari da n.n. 40.000 pro Unione ital. ciechi.
— per grazia ricevuta da C.ed M. 25.000 pro Astad.

CORSO DI FORMAZIONE ORGANIZZATO DALLA «DUEMILAUNO» PER ALCUNI DEI SUOI OPERATORI

La nuova gestione del sociale

Obiettivo degli stage della cooperativa creare dei quadri intermedi con ampia autonomia e capacità decisionale

Un momento della conferenza stampa tenuta nella sede della Duemilauno.

Fra le iniziative, una due-giorni sulle tecniche di comunicazione aziendale e sull'organizzazione delle risorse umane

I servizi sociali forniti dal privato si stanno affiancando alle amministrazioni pubbliche in maniera sempre più massiccia. In quest'ottica, quello degli operatori del settore non può più essere un semplice compito esecutivo: chi si impegna a fornire delle prestazioni deve saper individuare e gestire nel modo più appropriato le risorse che gli sono affidate, aumentando le proprie capacità decisionali e contribuendo a un utilizzo quanto più possibile adeguato degli strumenti assistenziali.

È questa - come fa notare il presidente Dario Malutta - l'ottica nella quale si sta muovendo la cooperativa Duemilauno, attiva dal '90 nel campo dei servizi sociosanitari rivolti alla persona (in particolare nei casi di handicap), ai minori che si trovano in situazioni di disagio sociale, alla psichiatria.

Con l'obiettivo di preparare alcuni dei suoi 160 soci ad assumere il ruolo di «quadro intermedio», delegando loro una responsabilità e un'autonomia sempre più ampie, la Duemilauno ha organizzato - con i finanziamenti del Fondo sociale europeo, del ministero del Lavoro e della Regione - un corso di formazione per responsabili di settore (tenuti da docenti interni ed esterni alla cooperativa) che, partito a ottobre, si chiuderà il mese prossimo. Fra gli stages programmati, la due-giorni dedicata ieri e l'altro ieri alle tecniche di comunicazione aziendale e all'organizzazione delle risorse umane. Di questi argomenti ha parlato Enzo Spaltro, ordinario di Psicologia del lavoro all'Università di Bologna.

Nelle sue lezioni Spaltro ha puntato l'attenzione sui fattori attraverso i quali si può cercare di costruire una forma di benessere anche in presenza della sempre maggiore scarsità di risorse economiche a disposizione. Si tratta di quei «teoremi del benessere» che il docente ha sintetizzato in sei punti; fra di essi la valorizzazione dell'«immateriale»; il «futuro», ossia la disponibilità a guardare in avanti senza lasciarsi bloccare dai problemi del presente; la «voglia di gruppo», la ricerca cioè di un continuo contributo di idee grazie al quale costruire un progetto.

Sono tutti «teoremi» che, secondo Spaltro, stanno entrando nella mentalità comune: ne sono una riprova il fenomeno sempre più rilevante dell'associazionismo, o l'evidenziarsi - a livello individuale - di quella che Spaltro chiama «la mentalità del plurale», ossia l'accettazione del rapporto (anche conflittuale) con gli altri.

Con lo stage tenuto da Spaltro e con gli altri programmati, dunque, la Duemilauno - sottolinea il presidente della cooperativa - continua a sviluppare un modello organizzativo fondato sull'innovazione e non sulla semplice gestione dei servizi. In questo contesto si colloca, al suo interno, anche la recente nascita di Duemiladieci, la cooperativa presieduta da Paolo Fusari che si propone di fornire tutta una serie di servizi (dall'attività di ristorazione al progettato lavoro interinale) alle imprese: soprattutto a quelle insediate nel Villaggio industriale Valdadige a Muggia, dove la Duemilauno ha da pochi mesi la sua nuova sede in una palazzina di proprietà dell'Ezit.

1946-1954

Il colonnello Cesari ricorda i «cerini»

Durante l'occupazione alleata molti giovani triestini, studenti, reduci dal conflitto o disoccupati, trovarono impiego nel corpo della Polizia civile istitutito dagli Alleati con compiti di controllo dell'ordine pubblico, Nacquero così i «cerini». Il colonnello di Ps a riposo, Giulio Cesari, protagonista in quel periodo come ufficiale del corpo, ne ricorderà i metodi di formazione, la struttura organizzativa, i rapporti con la popolazione, in una conversazione organizzata dall'associazione Italo-Britannica che si svolge domani, alle 18, nella sala Ras di piazza della Repubblica.

TARGA

Premiata la fiaba di Carla Mocavero

La triestina Carla Carloni Mocavero, si e aggiudicata con la fiaba «Il Natale di Mohamed» la targa d'argento premio speciale «Jerry Massio», al concorso nazionale di fiaba organizzato dalla città di Mede e dal Centro G. Amisani di Mede (Pavia). La cerimonia di consegna del premio è in programma a Mede, domenica 2 marzo, nella sala consiliare del Comune, in piazza della Repubblica. Leggeranno le opere premiate gli allievi della scuola di recitazione Mortarese di Marta Comeglio.

FONDAZIONI

Sussidi Ananian: ultimi giorni alla scadenza

Alle 13 del 28 febbraio, scade il termine per la presentazione delle domande per l'assegnazione dei sussidi della Fondazione Ananian per l'anno 1997. Il modulo per la domanda e l'avviso con i requisiti d'ammissibilità sono disponibili al servizio assistenza di via Pascoli 31 (telefono 3736303), dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 12.30. Sono riservati 32 sussidi per studenti universitari, 32 per studenti medio superiori, 10 per giovani coppie che contraggano matrimonio nel '97, 20 per persone che attendano prole matrimoniale e 15 per famiglie in temporanea e grave situazione di bisogno.

ASSISE AL TEATRO AL MIELA

Passioni scientifiche Un ponte fra la ricerca e la società civile

Domani al Teatro Miela si terrà il convegno «Passioni scientifiche», organizzato dal Master in Comunicazione della scienza della Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa) di Trieste in collaborazione con il Teatro Stabile La Contrada e la Cooperativa Bonawentura. Il Master in Comunicazione della scienza è nato dall'esigenza di raccontare la scienza, uno degli obiettivi più importanti del nostro universo culturale. Nel cammino verso una sempre maggiore precisione e assenza di ambiguità, il linguaggio scientifico si è allontanato necessariamente dalle parole quotidiane, mentre l'impegno sempre più specialistico degli addetti alla ricerca rende ancora più difficile allo scienziato «raccontare» la scienza e spesso persino uscire dal proprio ambito professionale.

Perciò un gruppo di scrittori, giornalisti e scienziati, ritenendo matura l'esigenza di contribuire alla nascita di una nuova figura intellettuale in grado di fungere da ponte fra il mondo della ricerca e la comunità civile, nel novembre 1993 ha dato vita al primo «Corso sperimentale di giornalismo scientifico» al Laboratorio interdisciplinare della Sissa, durante il quale è stato messo a punto il progetto per il Master in Comunicazione della scienza, istituito nell'anno accademico 1995-'96. Il convegno, come già il titolo rivela – «Passioni scientifiche» –, tenterà di evidenziare l'intensità e la complessa ricchezza di interazioni che si aprono incessantemente nell'operato tutt'altro che freddo e disincarnato dello scienziato. I lavori inizieranno alle 9 per concludersi alle 13. Il programma della giornata prevede in apertura l'intervento del prof. Gianni Zanarini, del dipartimento di Fisica dell'università di Bologna, sul tema «La passione della conoscenza». Seguirà la prof.ssa Elena Gagliasso, del dipartimento di Filosofia dell'università «La Sapienza» di Roma: l'argomento a lei affidato è «Scienza e genere». Di «Passione e contesto» parlerà invece Pietro Greco, giornalista scientifico de «l'Unità». Concluderà i lavori la regista Luisa Crismani, che interverrà sul tema «Teatro e scienza».

Il convegno si svolge in stretta connessione con la produzione dello spettacolo «Il fuoco del radio. Dialoghi con madame Curie» realizzato dalla Contrada. Nato da un testo di Luisa Crismani e Simona Cerrato, che attraverso lo strumento del teatro si propongono di raccontare la storia di una delle scoperte scientifiche più importanti di questo secolo, lo spettacolo è interpretato da Ariella Reggio, Elke Burul, Marzia Postogna e Guglielmo Menconi, con la regia di Luisa Crismani. «Il fuoco del radio» verrà presentato al Teatro Miela dall'1 al 3 marzo nell'ambito della rassegna «Teatralmente intrecci», realizzata dalla Contrada e dal Teatro Miela con il sostegno della Fondazione CrTrieste.

Vertici Junior alla Cdc

Il vice presidente mondiale della Junior Chamber International, Haohisa Kashihata, in visita ufficiale a Trieste prima del vertice europeo di Amalfi, è stato ricevuto dal presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio, accompagnato dai vertici locali della Junior Trieste. Durante l'incontro si è parlato della collaborazione intrapresa con l'ente camerale.

ASSEMBLEA AL CCA

La questione della sede e un importante convegno dedicato a Italo Svevo

Si è svolta nei giorni scorsi, nella sala del Circolo aziendale della Assicurazioni Generali, l'assemblea ordinaria dei soci del Circolo della cultura e delle arti. Un folto pubblico ha ascoltato le comunicazioni del presidente, Giorgio Tombesi, circa i problemi del sodalizio, puntualizzati in questo momento soprattutto sulla questione della sede e sull'ampliamento dei suoi interessi culturali volti, in un prossimo futuro, a maggiori contatti con i paesi confinanti e viciini, con i quali è stato auspicato uno scambio costante e proficuo di «prodotti culturali».

In proposito è previsto un importante convegno dedicato al tema «Italo Svevo nel mondo» che si svolgerà a Trieste e sarà poi esportato in Ungheria e in Slovenia. All'assise, è stato annunciato, parteciperanno importanti italianisti operanti in varie università europee. Altri progetti sono poi allo studio sempre in questa direzione.

Il segretario Zellini nella sua relazione «morale» ha poi svolto il tema relativo all'attività del '96, incentrato sulla ricca stagione dedicata alla celebrazione del cinquantenario del sodalizio. In precedenza, il tesoriere Ginanneschi aveva trattato il tema del bilancio consuntivo '96 e preventivo '97.

TRE APPUNTAMENTI MUSICALI FRA DOMANI E VENERDÌ

In scena Piramide, «Ccn» e Masut

I primi presentano il loro nuovo Cd - Con Maier e compagni c'è anche Trovesi

I Piramide Euclidea, che presentano domani all'Hip Hop il Cd «10 100 1000».

Tre appuntamenti musicali in due sere. Domani all'Hip Hop (il locale all'interno dell'ippodromo di Montebello, che propone musica dal vivo ogni settimana), con inizio alle 22 il gruppo dei **Piramide Euclidea** presenta il suo nuovo Cd intitolato «10 100 1000». Il gruppo, attivo sulla scena locale sin dal '91, è formato da Giulio Roselli alla batteria, Andrea Cova al basso, Andrea Vittori alla chitarra e alla voce, Marcello Corso alla voce.

Venerdì sera, sempre all'Hip Hop e sempre con inizio alle 22, si terrà un concerto del gruppo **«Charlie e le Cattive notizie»** (in sigla «Ccn»). E' una band nata nel '94, che propone un repertorio originale di brani acid jazz e hip hop. Con il cantante Charlie suonano Gabriele De Nardis al basso, Mark John Smith alla batteria, Cristiano Segala al campionatore e alla voce, Andrea Ghezzo alla chitarra, Giovanni De Zorzi ai fiati, David Boato alla tromba, Michele Bonivento alle tastiere.

Un altro appuntamento per venerdì. Alle 22, nella sala del Circolo della Ferriera di Servola (via San Lorenzo in Selva 162), l'associazione Macondo propone il concerto dei **Masut**, con la partecipazione del sassofonista e clarinettista Gianluigi Trovesi, considerato dalla critica uno dei migliori jazzisti italiani. Oltre a Trovesi, il gruppo comprende quattro musicisti regionali: Giovanni Maier (autore anche delle musiche) al contrabbasso, Ermes Maria Ghirardini alla batteria, Massimo De Mattia al flauto, Giorgio Pacorgi al piano.

DUE MUSICISTI VINCONO IL PREMIO CITTÀ DI RECANATI

Etna Horo, Sicilia e Balcani

Signorelli, chitarrista, e Mullner, pianista, artisti triestini d'adozione

«Lettura morta!»: salvarsi negando la nostra memoria

Domani, alle 18, nella sala di lettura della libreria Minerva, in via San Nicolò 20, Stelio Spadaro e Roberto Dedenaro presenteranno il romanzo d'esordio di un giovane autore triestino, Diego Kriscak.

Nato nel 1960, Kriscak ha compiuto come i fratelli, uno pianista, l'altra cantante lirica, studi musicali. Lavora a Trieste e attualmente si sta laureando in storia contemporanea.

Pubblicato di recente nella collana di prosa contemporanea dell'editore udinese Campanotto, il suo romanzo «Lettura morta!» descrive una città trasfigurata dalla tragedia di un morbo inarrestabile, dove l'umanità percorre il cammino verso l'unica possibile salvezza: la negazione della memoria. All'io narrante è concesso solo un atto creativo, il ricordo che lo può condurre all'autodistruzione.

Come sempre alla manifestazione si accede tramite invito, da ritirare alla cassa della libreria.

Uno dei primi pentiti della nostra storia più recente, almeno per quanto riguarda le frivolezze del costume, è forse Amilcare Rambaldi, il quale dopo aver creato il festival di Sanremo, pensò di riparare al danno inventandosi una rassegna della canzone d'autore che prese il nome di «Premio Tenco». Sulle orme del «Tenco» sono nate più recentemente altre manifestazioni che mettono la qualità di testi e musiche prima di tutto; uno dei più noti è il Premio Città di Recanati, che può vantare perfino qualche passaggio in Tv, anche se in abbondante differita e a orario notturno.

Freschi vincitori dell'edizione '97 del premio sono due musicisti che vivono a Trieste, Giuseppe Signorelli e Federico Mullner, ovvero gli «Etna Horo». Suonano assieme da quasi cinque anni e il loro successo è frutto di una lunga preparazione oltre che di un amalgama di esperienze diverse. Amano infatti definirsi un «impasto ibrido», proprio per quel gusto di intrecciare vari stili e generi, di andare ad attingere ad aree geografiche diverse, con una predilezione per i suoni del Balcani. Non a caso hanno scelto di chiamarsi così unendo il nome, «Horo», di una danza macedone con «Etna», che rimanda all'aggettivo etnico ma anche al vulcano siciliano.

Signorelli infatti, chitarrista, è nato a Catania 36 anni fa, ma vive a Trieste da molto tempo. Il ventottenne Mullner, invece, studi di pianoforte alle spalle, anche se sulla carta d'identità risulta nato a Venezia, si considera triestino a tutti gli effetti.

Per vincere il Premio Città di Recanati hanno dovuto misurarsi con un migliaio di concorrenti. Hanno spedito una musicassetta e hanno preso parte a una prima selezione da cui sono stati scremati in 24. A questo punto una prestigiosa giuria, composta tra gli altri da Vasco Rossi, Ligabue, Claudio Baglioni, Daniele Silvestri e Vincenzo Cerami, ha scelto i dieci vincitori, tutti a pari merito, che, oltre a esibirsi in tre serate, dal 22 al 24 maggio, verranno inclusi in un apposito Cd. Grazie alla distribuzione che verrà assicurata di questo Cd, le nuovi voci della canzone d'autore italiana potranno farsi conoscere da un più vasto pubblico.

Il premio città di Recanati è infatti un ottimo trampolino di lancio, spiegano gli Etna Horo, che ricordano il caso di Giandomenico Testa, vincitore l'altr'anno e quest'anno acclamato concertista all'Olympia di Parigi. Per gli Etna Horo il loro successo non è comunque un exploit, hanno infatti partecipato nel settembre dell'anno scorso da finalisti per il Triveneto a «Sanremo famosi», la gara che selezionava le nuove proposte per il dopofestival. E a questo proposito Giuseppe e Federico non hanno dubbi: «Recanati è un premio importante, ma Sanremo, nonostante tutto, rimane una grande vetrina».

p. mar.

A scuola dalle Orsoline se non arriva il principe azzurro

Oggi sembrerà strano, ma un tempo la presenza di prole femminile in famiglia rappresentava un problema di non facile soluzione e che solamente con il matrimonio trovava la sua giusta via d'uscita.

Nelle zone rurali, le giovinette, anche di soli 14-15 anni, erano in genere destinate a «servire» nelle città vicine, ma spesso anche in luoghi lontani da quelli della loro provenienza.

Per quanto riguarda le famiglie nobili, o della ricca borghesia, il destino delle figlie non giunte all'auspicato matrimonio, era spesso contrassegnato dall'apertura delle porte del convento.

Ma vi era anche una terza sistemazione per le ragazze di buona famiglia, ed era quella di poter frequentare delle scuole speciali, con lo scopo di poter esercitare le mansioni di maestra, o governante, presso famiglie ricche, o per lo meno facoltose, nelle grandi città. Scuole che generalmente venivano gestite dalle monache, che provvedevano all'educazione e istruzione delle ragazze che venivano loro affidate.

Nel 1786, un convento destinato a questo delicato compito, a Vienna, era quello delle Orsoline, (un antico ordine religioso diffuso anche in Lombardia). Sull'argomento risulta che il 28 ottobre dello stesso anno, il Capitanato Circolare di Trieste comunicò agli interessati che: «In Vienna presso le Orsoline eretta venga una fondazione (ein Pensionat) per le ragazze, coll'oggetto di qualificarle a suo tempo per governanti e maestre nelle case signorili, e di accettare nella medesima, così le figlie di uffiziali militari, come le orfane di uffizianti civili, le quali oltre all'accennata qualifica, devono essere dell'età di 10 in 12 anni, ben formate, cioè senza difetti di corporatura, di buon talento, che sappiano già leggere e scrivere, e che abbiano capacità di apprendere la lingua francese ed altre cognizioni necessarie per il futuro loro destino; vengono perciò avvertiti con la presente tutti coloro de' quali dipendono le ragazze fornite delle predette qualità, affinché nel termine di giorni sei dalla odierna data ne presentino in iscritto a questo C.R. Capitanato Circolare una col nome e cognome la individuale specifica per potersi quindi la medesima per le ulteriori disposizioni in tempo proprio a questo Eccelso Governo. P.A. BAR. PITTONI CAP. CIRCOLARE E CONSIGLIERE DEL GOVERNO».

Come si può vedere, non erano poche le buone qualità richieste per frequentare la scuola delle Monache Orsoline di Vienna; ma probabilmente ciò era dovuto anche al gran numero delle aspiranti a tale specifica scuola, che si presume fosse gratuita.

Pietro Covre

Pensionati Spi-Cgil Festa del tesseramento

Il sindacato pensionati Spi-Cgil, in occasione della campagna del tesseramento, organizza l'ormai tradizionale Festa del tesseramento che si svolgerà domani, alle 16, nella sala dell'associazione Tabor di via Nazionale 51.

Alla manifestazione sono invitati a partecipare tutti i pensionati, iscritti e simpatizzanti. Una bicchierata accompagnerà la consegna delle tessere.

Saranno inoltre presenti i rappresentanti della segreteria comprensoriale e di quella regionale dello Spi-Cgil.

CMT - CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

SE COMPRI:
ENTRA IN UNA DELLE NOSTRE 13 AGENZIE E POTRAI TROVARE LE OFFERTE DI TUTTI E FISSARE SUL POSTO L'APPUNTAMENTO CHE DESIDERI.

IL SISTEMA DI VENDITA PIÙ AVANZATO D'ITALIA

SE VENDI:
IL TUO IMMOBILE VIENE PRESENTATO IN QUESTA PAGINA ED È PRESENTE NELLE OFFERTE AI CLIENTI DI TUTTE E 13 LE AGENZIE COLLEGATE.

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

S. GIACOMO camera cucina bagno buone condizioni L. 36.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

PARINI piano alto luminosissimo soggiorno cucina abitabile stanza matrimoniale servizi separati balcone, da rimodernare ottimo prezzo. CASAPROGRAMMA 040/366544.

SEMICENTRALE atrio, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, piano alto, ascensore, in perfette condizioni, stabile recente. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

PALAZZETTO recente luminoso, perfetto appartamento: atrio, soggiorno, cucinetta, matrimoniale, bagno, ripostiglio, veranda, terrazza. Doppio ascensore, montacarichi. CIESSEMME Casa su misura tel. 773755.

ROIANO (SARA DAVIS) appartamentino in condominio moderno, cucinino, soggiorno, bella matrimoniale, bagno, cantinetta, piano basso, tranquillissimo, artistico, 68.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

STRADA DI FIUME bellissimi 75 mq in bel condominio. Cucinino, soggiorno, matrimoniale con guardaroba, bagno, ripostiglio, poggiolo. Aperto, prezzo vantaggiosissimo. GEOM. MARCOLIN.

ULTIMO PIANO centrale, panoramico, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, ottime condizioni. Prezzo agevolato a 135.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

FLAVIA pratico appartamento al 3.o piano con ascensore, matrimoniale, soggiorno, cucinetta, bagno, 2 poggioli, lire 45.000.000 contanti, resto mutuo. GREBLO 362486.

CARLI silenzioso e luminoso appartamento con scorcio mare, 2 stanze, cucinino, bagno, ripostiglio, 2 poggioli. Libero prossima estate. GREBLO 362486.

ROIANO MORERI appartamento luminoso tranquillo cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno cantina riscaldamento autonomo 92.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

POSIZIONE CENTRALE appartamento silenzioso 2.o piano perfetto molto accogliente in stabile ristrutturato soggiorno cucina arredata matrimoniale bagno riscaldamento autonomo. PIRAMIDE 040/360224.

MONOLOCALE LARGO BARRIERA ristrutturato completamente, ultimo piano mansardato, 88.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

SAN GIACOMO buono stato manutentivo, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggiolo 80.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

REVOLTELLA miniappartamento in perfette condizioni, angolo cottura soggiorno camera bagno cantina 75.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

100.000.000 appartamento 55 mq in casa recente, terzo piano, ascensore, saloncino, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone. S. Giacomo in monte. RIVIERA 040/224426.

SAN GIOVANNI graziosissimo miniappartamento in palazzina ampia cucina camera bagno autometano grande cantina 96.000.000. VIP 040/634112-631754.

LARGO SONNINO luminoso vista aperta eccellenti condizioni cucina soggiorno camera matrimoniale bagno ripostiglio autometano 115.000.000. VIP 040/634112-631754.

BURLO adiacenze moderno soleggiato cucinino tinello camera bagno poggiolo cantina prezzo da concordare. VIP 040/634112-631754.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

ADIACENZE CENTRO COMMERCIALE GIULIA piano alto da ristrutturare cucinino tre stanze bagno + ampio sottotetto di proprietà collegabile all'appartamento. 60.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

LARGO PAPA GIOVANNI appartamento da ristrutturare soggiorno cucina due camere camerino servizi terrazzo 90.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ADIACENZE ROSSETTI tranquillissimo, recente, perfetto, atrio, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, 2 bagni, poggiolo, ripostiglione, piano alto, ascensore, possibilità posto auto. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ROIANO recente in tranquillo complesso condominiale, piano alto con ascensore: atrio, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, terrazzino. A L. 160.000.000. CIESSEMME Casa su misura tel. 773755.

MANSARDA perfetta, in bello stabile d'epoca centrale, soffitti alti con finestre: atrio, saloncino, cucina abitabile, due stanze, due bagni, ripostiglio, autometano. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.

PIAZZA SCORCOLA buon stabile moderno, ascensore, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, wc, ripostiglio, terrazzino, cantina, occasione da non perdere. GEOM. GERZEL 040/310990.

SAN MARCO in particolare stabile epoca, 115 mq, termoautonomo, atrio, corridoio, soggiorno con caminetto, ampia cucina, stanza, stanzetta, doppi servizi, grande soffitta. GEOM. GERZEL 040/310990.

SEMICENTRALE splendidi 90 mq + 23 mq terrazzo. Cucina abitabile, saloncino, due camere, bagno, ripostiglio, veranda. Adattissimo famiglie meticolose!!! 198.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MURAT (CARLO ALBERTO) piano alto con sublime vista porto e Sacchetta, cucina, soggiorno, due camere, servizi separati, poggioli, 85 mq. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

NAVALI in bella palazzina immersa in uno splendido parco verdissimo, alloggio di 110 mq: cucina, soggiorno, 2 camere, doppi servizi, 2 terrazze verandate, poggioli, posti macchina condominiali coperto e scoperto, cantina. Decisamente adatto a chi preferisce il canto degli uccelli al rumore cittadino 295.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIA PENDICE SCOGLIETTO in ottimo stabile recente tranquillo soleggiato atrio due stanze soggiorno cucina abitabile due poggioli cantina. GRATTACIELO 040/635583.

VIA FABIO SEVERO in ottimo stabile recente appartamento soleggiato composto da matrimoniale stanza singola soggiorno cucina abitabile due poggioli cantina. GRATTACIELO 040/635583.

PASCOLI adiacenze in casa d'epoca soleggiato piano alto 2 stanze stanzino cucina bagno lire 83.000.000. GREBLO 362486.

CENTRO STORICO appartamento completamente ristrutturato di 108 mq, 2 stanze da 31 mq ognuna, singola cucina abitabile doppi servizi cantina termoautonomo lire 150.000.000. GREBLO 362486.

94.000.000 S. GIACOMO appartamento ad angolo con bellissima esposizione sulla piazzetta Giuliani e tetti soleggiatissimo 2 matrimoniali cucina tinello bagno autometano. PIRAMIDE 040/360224.

105.000.000 FORTUNIO bellissimo appartamento completamente ristrutturato stile rustico luminosissimo tranquillo cucina soggiorno matrimoniale camerino servizi separati balcone cantina riscaldamento autonomo. PIRAMIDE 040/360224.

FABIO SEVERO ADIACENZE tranquillo luminoso cucina soggiorno 2 stanze bagno 2 poggioli cantina 150.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

133.000.000 PERUGINO 109 MQ con ascensore e riscaldamento silenzioso ampio ingresso soggiorno cucina abitabile 2 camere camerino servizi separati balconi cantina. PIRAMIDE 040/360224.

SISTIANA in piccola palazzina appartamento tranquillo in ottime condizioni cucina abitabile soggiorno 2 matrimoniali bagno cantina terrazza posto macchina 198.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

OCCASIONE DUINO in piccola palazzina nel verde salone 2 stanze cucina abitabile ripostiglio terrazzone cantina grande indipendente box autometano. PIRAMIDE 040/360224.

CENTRALISSIMO in stabile completamente rifatto splendido appartamento con vista sul verde salone 2 stanze grande cucina bagno lavanderia autometano terrazzetta 290.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

D'AZEGLIO secondo piano da ristrutturare cucina soggiorno stanza stanzetta bagno 80.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIA APIARI ROIANO ULTIME DISPONIBILITA', IN EDILIZIA CONVENZIONATA CON MUTUO F.R.I.E. VENTENNALE DI LIRE 110.500.000 (RATA MENSILE 673.000) TASSO FISSO 4%, APPARTAMENTI DI SOGGIORNO, 2 STANZE, 2 BAGNI, CUCINA, AUTOMETANO E BOX AUTO. CONSEGNA AUTUNNO 1997. INFORMAZIONI NEI NOSTRI UFFICI PER APPUNTAMENTO TEL. IL QUADRIFOGLIO 040/630174.

ROSSETTI zona Sanatorio, in bella palazzina recente, ampio ingresso saloncino cucina 2 camere doppi servizi ripostiglio, terrazza 35 mq cantina box. QUADRIFOGLIO 040/630174.

GAMBINI primingressi con consegna imminente in fase di convenzionamento per usufruire del contributo regionale sul mutuo, composti da cucina soggiorno due stanze servizi ripostiglio poggioli cantina box o posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SEVERO adiacenze moderno da riassettare cucinino soggiorno camera cameretta doppi servizi separati ripostiglio poggiolo cantina 118.000.000. VIP 040/634112-631754.

PERIFERICO recente signorile ottime condizioni saloncino cucina camera cameretta doppi servizi ripostiglio terrazzino soffitta 190.000.000. VIP 040/634112-631754.

ZONA GIORNO TRE O PIU' STANZE

PIAZZETTA BELVEDERE - STAZIONE casa signorile semirecente: salone, 3 stanze, stanzino, cucina, bagni, poggiolo, cantina, 140 mq, ottime condizioni, luminoso, 240.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

PIAZZA DELLA VALLE 250 mq da ristrutturare, adatto ufficio o abitazione. CASAPROGRAMMA 040/366544.

CANALE PONTEROSSO ampia metratura adatto ufficio/abitazione. CASAPROGRAMMA 040/366544.

CARLO ALBERTO appartamento atrio, soggiorno, 2 matrimoniali, singola, cucina abitabile, bagno, wc, ripostiglio, 2 cantine, ottimo stabile. CENTROSERVIZI TEL. 040/382191.

ZONA RIVE splendido appartamento in palazzo prestigioso, grande atrio, salone doppio, 3 stanze, grande cucina, doppi servizi, ripostiglione, ascensore. CENTROSERVIZI TEL. 040/382191.

SAN VITO esclusivo, ultimo piano, totale vista golfo, atrio, salone, tre stanze, stanzetta, doppi servizi, posto auto. Prezzo importante. GEOM. GERZEL 040/310990.

SAN VITO in palazzina signorile, immerso nel verde, salone, cucina, tre stanze, stanzetta, doppi servizi, terrazzi, box auto. Trattative riservate. GEOM. GERZEL 040/310990.

SAN ROCCO splendido alloggio con mansarda totali 170 mq veramente unici affacciati sul mare. Splendida palazzina con box auto. Geom. MARCOLIN 040/366901.

PIAZZA GOLDONI magnifico piano alto con ascensore. Cucina, salone, 3 camere, doppi servizi, ripostiglio, soffitta. Ottime condizioni. Riscaldamento autonomo. 395.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

PANORAMICO appartamento attico, salone, 2 stanze, stanzino, cucina con tinello, doppi servizi, ripostiglio e terrazzo di 52 mq, possibilità box auto. GREBLO 362486.

BESENGHI paraggi in palazzina signorile appartamento su 2 livelli, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, 3 poggioli e stanza al piano attico con 40 mq di terrazza panoramica e ampia veranda, posto auto coperto e parco condominiale, trattative riservate in studio. GREBLO 362486.

OSPEDALE elegante appartamento recente, piano alto, ascensore, salone grande, 3 stanze, bagno, wc, terrazza, ripostiglio, riscaldamento autonomo, ascensore. 245.000.000, possibilità acquisto box doppio. PIRAMIDE 040/360224.

120.000.000 S. VITO ADIACENZE epoca, ampia metratura, 131 mq, grande salone, 2 stanze, stanzino, cucina abitabile, bagno. **Vera occasione.** PIRAMIDE 040/360224.

125.000.000 S. GIACOMO panoramicissimo cucinino, soggiorno, 3 stanze, bagno, ripostiglio, balcone, riscaldamento autonomo, buono stato. PIRAMIDE 040/360224.

XX SETTEMBRE IMMEDIATE VICINANZE elegante appartamento 205 mq perfetto, salone 3 matrimoniali, studio, cucinona rusticamente semiarredata, dispensa, 2 bagni, autometano, cantina. 325.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

PIAZZA REPUBBLICA VIA DANTE in prestigioso immobile storico, appartamenti e uffici anche da ristrutturare da 165 a 900 mq. Disponibilità anche ultimo piano con terrazza. Tutte le informazioni negli uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA COLOGNA alta tranquillo, recente, ampia cucina, soggiorno, 2 stanze, stanzino, servizi, poggiolo, cantina, posto macchina, prezzo interessante. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SAN VITO recente spazioso nel verde in condizioni perfette, cucina, salone con terrazza, 3 stanze, 2 bagni, ripostiglio, 2 posti macchina, giardino condominiale. QUADRIFOGLIO 040/630175.

PIAZZA OSPEDALE recente quinto piano in ottimo stato, salone, cucina con tinello, tre stanze, servizi, poggiolo, ripostiglio, soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630174.

IN POSIZIONI CENTRALI IN PALAZZI IN FASE DI TOTALE RISTRUTTURAZIONE SIGNORILI E AMPI APPARTAMENTI, ANCHE CON TERRAZZO O SU DUE LIVELLI CON POSTO AUTO IN GARAGE. LE VENDITE SONO ESENTI DA MEDIAZIONE PER L'ACQUIRENTE. Quadrifoglio 040/630175.

Vicinanze **GOLDONI** signorile appartamento attualmente uso ufficio d'ampia metratura con grande terrazza. QUADRIFOGLIO 040/630174.

RITTMEYER ampia metratura soleggiato, cucina, soggiorno, tre camere, bagno, gabinetto, ripostiglio, autometano. 195.000.000. VIP 040/634112-631754.

VIA UDINE ingresso indipendente cucina, soggiorno, cinque camere, doppi servizi, autometano. VIP 040/634112-631754.

ROIANO alto moderno, saloncino, cucina, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, cantina, box auto, 225.000.000. VIP 040/634112-631754.

VILLE E CASETTE

ADIACENZE ROSSETTI prestigiosa villa con giardino adatta abitazione o studio-rappresentanza, due piani più giardino. Rifiniture di prestigio. CASAPROGRAMMA 040/366544.

OPICINA villa prestigiosa, grande salone, 4 stanze, tripli servizi, ampia taverna, porticati, lavanderia, grande cucina, terreno ulteriormente edificabile. CENTROSERVIZI TEL. 040/382191.

TREBICIANO casa recente, ampie dimensioni: salone, cucina, tinello, quattro stanze, quattro bagni, taverna, garage, officina, giardino. Prezzo impegnativo. CIESSEMME Casa su Misura Tel. 773755.

IN CITTÀ, ma non in centro, villa padronale, panoramica vista mare, particolare costruzione, primo ingresso con scelta finiture. GEOM. GERZEL 040/310990.

CASETTA in borgo di paese (S. Giuseppe). Caratteristico scorcio mare. 60 mq su 3 livelli: cucina, camera, cameretta, bagno + cortile 118.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

AURISINA villa ristrutturata con ampio giardino disposta su 3 livelli. Piano terra: stanza soggiorno cucina bagno. Al primo piano: 3 stanze stanzino bagno e ripostiglio. Soffitta praticabile di 55 mq, lire 450.000.000. GREBLO 362486.

SISTIANA villa panoramica con accesso da strada privata, soggiorno, cucina abitabile, 3 stanze doppi servizi, cantina giardino alberato di 750 mq posto auto e pannelli solari per produzione acqua calda. GREBLO 362486.

OPICINA posizione centralissima ma tranquilla tipica casa carsica accostata ristrutturata cucina soggiorno lavanderia 3 camere 2 bagni, ampia mansarda, cortiletto, autometano. PIRAMIDE 040/360224.

SULL'ALTIPIANO nei pressi di Visogliano, in corso di costruzione casette nel tipico stile carsico, disposte su due livelli con giardino, prezzi interessanti. Le vendite sono esenti da mediazione. QUADRIFOGLIO 040/630175.

OPICINA zona residenziale, villa indipendente con grande giardino, ingresso, sala con caminetto, grande cucina, tre stanze, bagno, box. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA FARO ampia villa d'epoca indipendente disposta su 2 livelli più soffitta, con giardino box e cantine esterne, riscaldamento autonomo, vista mare. Da ristrutturare. QUADRIFOGLIO 040/630175.

CONTOVELLO casa accostata, soleggiata, su due piani, 80 mq ca., due camere, soggiorno, cucina grande, bagno, servizio, possibilità giardino. RIVIERA 040/224426.

MONFALCONE villa stile neoclassico ricostruita al grezzo, enorme superficie abitabile su tre livelli, doppio garage, giardino, 600.000.000. Informazioni per appuntamento. VIP 040/634112-631754.

STABILI

S. MICHELE stabile intero disposto su 6 piani con 13 appartamenti di cui 4 occupati e locali d'affari al piano terra. Vendita in blocco, ottimo investimento. CASAPROGRAMMA 040/366544.

LOCAZIONI

UFFICI in ottimi stabili: zona Valdirivo 180 mq, Coroneo 130 mq, Mazzini 300 mq, S. Francesco 165 mq, Gretta 130 mq. CENTROSERVIZI. Tel. 040/382191.

APPARTAMENTI arredati, monolocali o soggiorno, 1/2 stanze, cucina abitabile, servizi, varie zone, da 550.000 a 1.300.000 compreso spese. CENTROSERVIZI. Tel. 040/382191.

APPARTAMENTI per residenti, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, riscaldamento autonomo, da 750.000, compreso spese. CENTROSERVIZI. Tel. 040/382191.

RONCHETO luminoso appartamento all'ultimo piano composto da: matrimoniale soggiorno cucinetta bagno e poggiolo, lire 600.000 più spese. GREBLO 362486.

VUOTO D'Annunzio (Capitol) recente piano alto, ascensore, vista sulla città: 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina, 750.000, contratto anche a lungo termine. PIZZARELLO 040/766676.

ARREDATI recenti adatti 2-3 persone da 600.000 a 700.000 zone: Ospedale Militare, S. Giovanni, via Istria. PIZZARELLO 040/766676.

ARREDATI recenti adatti 3-4 persone da 800.000 a 1.000.000 zone: Borgo Teresiano, Centro Storico, Manzoni. PIZZARELLO 040/766676.

UFFICI: S. Nicolò 7 vani 2.000.000, via Roma 3 vani 750.000, largo Sonnino 2 vani 500.000. PIZZARELLO 040/766676.

PRESTIGIOSO adatto anche uffici vicinanze Rive - Stazione Marittima: salone, 5 stanze, cucina, bagni, autometano, prontoingresso, III piano ascensore. PIZZARELLO 040/766676.

CENTRALISSIMO arredato d'ampia metratura, cucina salone, due stanze doppi servizi ripostiglio, ascensore riscaldamento autonomo Quadrifoglio 040/630174.

PERUGINO adiacenze signorile appartamento arredato tre stanze cucina doppi servizi poggioli contratto patti in deroga affitto da concordare VIP 040/634112/631754.

TERRENI

AURISINA terreno 21.000 mq destinazione d'uso: verde attrezzato, attività turistica, impianti per lo sport, ricreazione, ristoro. RIVIERA 040/224426.

MAGAZZINI E BOX

CAPANNONI via Flavia, ottima posizione di grande passaggio, vendiamo e affittiamo, varie metrature, anche molto ampie, spazio esterno proprio, accesso Tir. CENTROSERVIZI, tel. 040/382191.

FABIO SEVERO comodo posto macchina coperto in garage, apertura automatica, lire 35.000.000. GREBLO 362486.

ROSSETTI adiacenze, magazzino di 98 mq più cortile diviso in 66 mq coperti e 45 mq scoperti, servizio e passo carrabile, lire 1.500.000 di affitto. GREBLO 362486.

P.ZZA FORAGGI adiacenze, locale di 75 mq possibiltà passo carrabile; affitto o vendita. GREBLO 362486.

AZIENDE

OCCASIONISSIMA DOLCIUMI, CARAMELLE, caffè, bonbon, cioccolate e altre leccornie. Vendonsi MURI e LICENZA. Possibilità ampliamento attività anche licenza. Prezzo differenziato. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PIAZZA DELLA BORSA cedesi attività artigianale sita in uno splendido negozietto di 20 mq + soppalco a uso laboratorio. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PASTICCERIA/BAR sicuramente tra le più prestigiose di Trieste, splendida, quasi storica, attrezzatissima. Qualità e classe uniche. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PANIFICIO 30 mq vendita, 120 mq di laboratorio, cedesi attività, tutto perfettamente adeguato. Ottima posizione, fortemente popolata. Possibilità muri. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

LIBRERIA centralissima, molto ben avviata, vero gioiellino, splendido impatto vetrine. Piccola ma potente. Prezzo adeguato al prodotto. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTO/CALZATURE su centrale piazza di forte passaggio, 80 mq + 20 mq magazzino con servizio Solamente 100.000.000!!! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

BIRROTECA/STUZZICHERIA ambiente caldo, accogliente e simpatico. Adattissimo a tutte le età. Licenza anche per cucina. Ben avviato. Prezzaccio. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTO in centro commerciale, 100 mq disposti e arredati molto bene. Belle e ampie vetrine. Avviamento molto allettante. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

NEGOZIO DISCHI famoso in città, ottima metratura. Bella vetrina, bella disposizione interna, ottimo avviamento. Affarissimo 65.000.000 inventario compreso. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTO CENTRALISSIMO posizione invidiabile, 130 mq vendita più bel magazzino, splendide vetrine, giro affari da «altri tempi». GEOM. MARCOLIN 040/366901.

BAR BUFFET centrale avviatissimo ottimo giro d'affari. ALTRO cedesi TABACCHI valori bollati botteghino lotto centralissimo zona forte passaggio trattative riservate. GRATTACIELO 040/635583.

BAR periferico con **tris totocalcio enalotto** vendesi con muri prezzo interessantissimo informazioni in ufficio previo appuntamento. PIRAMIDE 040/360224.

POSIZIONE CENTRALISSIMA licenza intimo, accessori, abbigliamento, merceria, locale perfetto ampie vetrine solo 55.000.000 informazioni in ufficio previo appuntamento. PIRAMIDE 040/360224.

VECCHIA LICENZA DROGHERIA PROFUMERIA ERBORISTERIA vendesi per anzianità posizione periferica di passaggio, locale recente 60 mq ampie vetrine solo 20.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

LOCALI

DISPONIAMO di locali d'affari e capannoni industriali adatti svariate attività, e di terreni edificabili adatti impresa. CASAPROGRAMMA 040/366544.

LOCALI varie metrature, anche monovano, vendiamo: zone Gatteri, S. Michele, S. Giacomo: affittiamo via Udine, Giardino Pubblico. CENTROSERVIZI. Tel. 040/382191.

CENTROSERVIZI varie metrature, anche monovano, vendiamo: zone Gatteri, S. Michele, S. giacomo: affittiamo via Udine, Giardino Pubblico. CENTROSERVIZI. Tel. 040/382191.

MONTEBELLO locale 50 mq molto alto perfette condizioni con wc e ampio ingresso 550.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

MOLINO A VENTO affittasi locale 60 mq 2 fori 700.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

TRIBUNALE affittasi locale con ampie vetrine 60 mq più retro 1.500.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PAPINIANO locale fronte strada 40 mq più soppalco, altro 145 mq più magazzino possibilità passo carrabile acquisto o affitto. GREBLO 362486.

ZONA CARDUCCI affittasi ufficio al 1° piano con ascensore in signorile casa d'epoca 4 stanze più servizio, anche arredato lire 1.400.000 mensili. GREBLO 362486.

LOCALE affari 30 mq. Coroneo - Largo Piave 90.000.000, libero con possibilità rilevare eventualmente licenza abbigliamento. PIZZARELLO 040/766676.

LOCALI su strada con passo carraio: Carlo Alberto 320 mq 450.000.000, inizio Matteotti 120 mq 170.000.000, S. Pasquale 180 mq 310.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

LOCALE pianoterra via Manna, 132 mq bello, ristrutturato, antiche opere murarie a vista, servizio, riscaldamento, in vendita o leasing. RIVIERA 040/224426.

TURISTICI

CORVARA miniappartamento arredato con 4 posti letto, giardinetto, cantina e posto auto circa 50 mq, 330.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

LA «GRANA»

Sulla Napoleonica sempre più prosperi i nidi di processionaria

Care Segnalazioni,
a seguito delle mie abituali passeggiate sulla «Napoleonica» ho notato che i nidi prosperi e sempre più maturi di processionaria si stanno moltiplicando in modo estremamente visibile. Sono spiacente di assumere questo ruolo di «segnalatore», d'altra parte il verde e la salute vanno tutelati. È una delle poche passeggiate sane ed esenti da zecche, frequentata da giovani, anziani e bambini. Voglio dire ancora una cosa: che se si provvedesse regolarmente e a tempo debito, il lavoro di pulizia e il disagio perchi lo fa (e che ha tutta la mia comprensione) sarebbe minimo.

Alberto Alberti

Sergio bel biondino

Questo bel bimbo biondo è Sergio Kodric, che oggi compie 50 anni. Auguri dalla mamma e dalla moglie.

Bimba con la borsetta

La gentile bambina fotografata con il vestitino della festa e la borsetta è mia madre. Per il suo mezzo secolo di vita auguri da tutti i parenti.

SCUOLA / ESODO E FOIBE NEI LIBRI

L'insegnante colmi le lacune

Ho avuto la possibilità di sapere che i libri di scuola non parlano di esodo (né di foibe). Me lo ha spiegato Del Campo, insegnante di storia di liceo classico, con un bel compitino da diligente opinionista nel pezzo «Esodo e foibe, libri di scuola "impreparati"» del 20 febbraio, mi ha illustrato il "problema". Forse pretendevo di più o forse non ho compreso bene cosa ci ha voluto dire. Analizzo: - silenzio della stampa sulla pace ingloriosa per l'Italia col trattato di Parigi (10.2.47), affermazione ripresa citando Valdevit di qualche giorno fa. Lo immaginavo, lo sapevo, l'avevo già capito;

- dilemma dei libri scolastici che non parlano dei fatti locali post 1943 (non di poco conto): bruciarli o no. Ovviamente, anche senza la dotta citazione di Stuart Mill, non brucerei mai un libro, anche se ne conosco le carenze;

- sequenza di quattro esempi da quattro diversi manuali (tre recenti, '95 e '96 e uno vecchiotto, '78). Anche questi li conoscevo già, se ne potrebbero citare tanti altri. E se comunque si volessero cercare esempi contrari non li si troverebbe;

- elenchetto di altri fatti locali (e più avanti anche non locali) taciuti o scorsi frettolosamente dai testi in questione. Altre realtà ben nota;

- un'affermazione mal espressa: «Gli studenti italiani (sembrerebbe che i triestini non lo siano) possono anche credere che Trieste sia una normale città italiana (perché virgolettare?), ma (e segue la domanda evidentemente retorica) almeno gli studenti triestini sono consapevoli della storia della propria città?» Chiaro che no, se Del Campo, insegnante di storia, se lo chiede.

Segue la sequenza delle sei appartenenze statali di Trieste in questo secolo e la ripetuta domanda (anche questa retorica?) se sono da bruciare i libri di testo che spesso non offrono ad argomenti rilevanti neanche la dignità di un paragrafo (ma poi quel paragrafo o quella paginetta – mettiamo che sia sulla Venezia Giulia – verrebbe letta in classe?) e l'aulica e morale conclusione (in contraddizione con l'affermazione di ignoranza degli studenti triestini): «Meglio affidarsi all'impegno e alla professionalità degli insegnanti per conoscere e far riflettere su questo pezzo di storia che nessuno ha il diritto di rimuovere» (bisognerebbe, però, inserita o meno nei manuali scolastici, prima scriverla correttamente questa storia, affinché non rimanga un'evanescente memoria collettiva, e si sa quanto sia difficile questo e quanto ciò che a oggi è stato fatto sia mosso per lo più da interessi di parte, qualunque essa sia).

Ma come, è stato riempito un quarto di pagina di giornale per non dir nulla e per concludere con un richiamo all'ordine di una professionalità che evidentemente non si riconosce nel corpo insegnante (se si chiede quanto ne sappiano gli studenti...) se non in se stesso. Eppure Del Campo ha ragione: la chiave per supplire alle carenze dei testi sta proprio nell'insegnante. E non in quello che sa, ma in quanto dà e come lo dà. È significa parlare, spiegare, discutere, far scoprire i meccanismi dei fatti, non solo elencare gli avvenimenti, ma dare le chiavi del perché di questi. Significa usare un'ora di lezione non per leggere la Gazzetta dello Sport e qualche altro quotidiano per consegnare, poi, frettolosamente l'ordine «studiate da qua a qua», come fa (purtroppo) più di qualche collega (e Del Campo lo sa). Significa, poiché sappiamo che non si riesce mai a finire il programma, trovare il tempo, anche quando non lo si ha, per farlo. E per andare oltre, appunto. A costo di inventarlo, il tempo.

Solo quando si svolgerà veramente questo compito si potrà parlare «di impegno e professionalità» e chiedere di affidarsi a questo. Credo che in aiuto agli insegnanti di buona volontà potrà venire un convegno internazionale sugli esodi in Europa nei due dopoguerra organizzato dall'Istituto regionale per la cultura istriana (già annunciato dalle pagine del Piccolo) che si svolgerà il 15-16-17 settembre all'auditorium del Revoltella e che avrà come relatori illustri studiosi di varie università del mondo.

Piero Delbello

Il signor Piero Delbello è arrabbiato, ma non ho capito il perché. La sua lettera trasuda fastidio, eppure conferma tutto quanto ho scritto nel mio articolo. Perché il signor Delbello è tanto infastidito? Ha forse nostalgia di un mondo diviso da steccati, dentro i quali ciascuno poteva coltivare le proprie certezze? Per quanto mi riguarda ho voluto solo controllare in modo «diligente», come docente e come giornalista, cosa raccontano i nostri manuali di storia sulle vicende di Trieste. Poco o nulla, come era prevedibile. Eppure la storia della nostra città è – purtroppo – «eccezionale», e trascurare questo pezzo di storia locale è una grave rimozione della memoria collettiva del nostro Paese rispetto le conseguenze della sconfitta bellica. Allora bisogna sforzarsi – lo ha ribadito recentemente Fulvio Salimbeni, presidente dell'Irrsae – di ricongiungere le «microstorie» locali con le grandi sintesi storiche. E molti insegnanti – a Trieste – lo stanno facendo con competenza e passione, anche se la mentalità generale rimane spesso sorda o indifferente a questo lavoro lento e difficile.

Mi si permetta di rispondere ancora a un paio di punti della lettera di Delbello ben più lunga del mio articolo (e non «compitino», please...). Il richiamo a John Stuart Mill, quando si parla di bruciare i libri (come ha fatto recentemente la rivista «Area») non è una citazione dotta ma semplicemente doverosa. Non conosco, infine, colleghi che hanno la disdicevole abitudine di leggere in classe la «Gazzetta dello sport», al contrario di Delbello, che dovrebbe invece segnalare i responsabili a chi di dovere. Ma soprattutto, signor Delbello, cerchi di essere più sereno e disponibile al dialogo. In fondo è questo che dobbiamo insegnare ai giovani.

f.d.c.

La vita umana è sacra

Lunedì 3 febbraio «Il Piccolo» ha pubblicato a pag. 8 un articolo dal titolo «Aborti al di sotto della media nazionale». Apprendiamo così che nel periodo gennaio-ottobre 1996 sono stati effettuati nella nostra regione 1865 aborti, dei quali 485 a Trieste. L'articolo nell'insieme e nel titolo esprime una moderata soddisfazione per una certa diminuzione rispetto al passato. Sottolinea anche la parte positiva del problema, riportando alcune frasi di Claudio Magris sul diritto del concepito e sulla dignità dello stesso, sul valore della maternità e paternità e sui doveri sacrosanti di aiutare la madre e la coppia in difficoltà.

Tuttavia non posso non pensare con angoscia a quei 485 bambini, che nei dieci mesi del 1996 sono stati uccisi nel seno materno (perché questo significa effettivamente la dicitura «interruzione involontaria della gravidanza»). Come può una madre arrivare a tanto? La vita umana è sacra fin dal concepimento. Non mi nascondo le difficoltà, anche gravi, che possono presentarsi per una gravidanza inattesa o non voluta. Pirma però di decidere per l'aborto e di «gettare» il bambino si può e si deve ricorrere a chi può dare un consiglio e un aiuto disinteressato.

Aldo Cogliati

Stipendi scandalosi

Il signor Luciano Rossetti ha risposto alla mia lettera del 28 gennaio, in cui citavo gli esosi stipendi e privilegi di una grossissima parte dei dirigenti pubblici, in barba alle difficoltà della popolazione e ai pesantissimi costi che i cittadini devono sostenere. La sua risposta è stata a dir poco ridicola, pertanto non era nemmeno degna di risposta. Ma il signor Luciano Rossetti si permette anche la licenza di parlare di una nostra «mancanza di onestà». Il ridicolo è che parla a nome di un suo amico dirigente statale che percepisce soltanto circa tre milioni al mese. Ma si figuri se le nostre battaglie civili possano riversarsi su quelle persone che vengono sfruttate, anzi è proprio il contrario! Il signor Rossetti non ha capito proprio niente e qui pubblicamente lo diffido a dare del disonesto a chi si prodiga spassionatamente, da sempre, per i cittadini e per una giustizia economica più umana. Qui di seguito trascriviamo alcuni scaldalosi stipendi e di questi in Italia ce ne sono a migliaia e migliaia, documentabili. E tutti lo sanno, tranne il signor Rossetti e il suo amico. Per brevità di tempo, quale esempio, menzioniamo solo due nominativi pubblicati da «Il Duemila». Giorgio Cigliana, presidente della società Nuove Iniziative per il Sud, Roma, reddito dipendente L. 324.410.000.; Piero Cerchiai, vicepresidente della società Firenze Parcheggi Spa, reddito dipendente nel 1992 L. 1.235.006.000. E così si potrebbe continuare per tutte le aziende statali e parastatali, enti, ecc., con contorno di consulenze miliardarie da enti inutili parassitari, arroanti e spreconi.

Per il Comitato dei cittadini,
Antonio Di Grazia

Cultura sanitaria

La direzione, le insegnanti e gli alunni della scuola «Ancelle della Carità» desiderano ringraziare il dottor Fulvio Kette e i suoi collaboratori della Sogit per la loro grande disponibilità verso i bambini, i quali hanno potuto assistere a una lezione sulle caratteristiche dei mezzi di soccorso in modo da creare negli scolari una cultura sanitaria di base.

Scuola
Ancelle della Carità

MONS. RAVIGNANI / IL MESSAGGIO IN SLOVENO

Un «gregge» oltremodo litigioso

Ho seguito dalle colonne del giornale la vivace polemica innescatasi il giorno stesso dell'insediamento di mons Ravignani alla cattedra vescovile triestina a causa del suo messaggio in lingua slovena che, a quanto pare, ha urtato la suscettibilità di molti. Pur non volendo rinfocolare polemiche che continuano a rivelare strascichi sorprendenti, non posso fare a meno di stigmatizzare l'inopportunità di guastare un'occasione di festa con reazioni stizzose che hanno posto il nuovo pastore di fronte alla realtà di un gregge di «pecorelle» oltremodo litigiose.

Non è tutto: dal tenore delle lettere apparse nei giorni scorsi sembrerebbe che il messaggio in sloveno di monsignor Ravignani abbia addirittura profanato la sacralità della cattedrale. Ma vogliamo scherzare? È mai possibile che in una società civile, o che si reputa tale, le parole pronunciate in una lingua diversa dalla nostra debbano suonare alla stregua di bestemmie? Io, per parte mia, mi ribello a questa cultura dell'intolleranza e vorrei far notare che la chiesa è la casa di tutti. Mi dissocio anche da quel mirabile panegirico dell'ignoranza in base al quale ci si dovrebbe limitare all'uso dell'italiano perché questo è compreso anche dagli sloveni, mentre, viceversa, lo sloveno sarebbe compreso solo da pochi. Io, italiana, non mi sento né offesa né menomata nei miei diritti dal saluto che il Vescovo ha voluto indirizzare agli sloveni della diocesi nella loro madrelingua. Apprezzo il suo gesto, la sua apertura e il suo coraggio. A Roma è normale che il Papa saluti i fedeli nelle rispettive lingue; a Trieste, evidentemente no. Ciò è molto triste per una città che a parole aspirerebbe a svolgere un ruolo di punta a livello internazionale, ma di fatto non riesce a uscire da un angusto provincialismo e a vivere la propria multiculturalità e la propria multietnicità per quello che sono: un vanto e una ricchezza.

Raffaella Sgubin

Siamo tutti sulla stessa barca

Vorrei intervenire sulle segnalazioni riguardanti le poche parole dette in sloveno dal vescovo Ravignani. In particolare sullo scritto della signora G. Romano che, parlando di essere triestini, non so quanto sia triestina. Certo, i veri triestini non sono gli esuli istriani venuti dall'Istria 50 anni fa, che hanno (come è loro consuetudine dire) optato per l'Italia. Per veri triestini io intendo le persone che vivono in questa città senza identificarsi in italiani o sloveni, persone che vivono sulla stessa barca, tanto per capirci, che se affonda affondiamo tutti e due insieme, compresi anche comunque gli istriani che vivono a Trieste.

La signora parla delle tante sofferenze che gli italiani hanno passato per avere Trieste italiana; gli sloveni però hanno anche loro subito un ventennio e una guerra tutta imperniata sulla loro eliminazione se non la pensavano come la maggioranza. Ma pare che le sofferenze dei «diversi» non contino.

Quello che fa la signora è solo retorica, che io, triestino sono stufo di sentire ormai da 90 anni a questa parte; ed è una vergogna che venga riconosciuta solo la storia italiana recente e non quella che abbiamo vissuto per 600 anni sotto un'altra nazione che ci ha dato solo prosperità e non dittatura come si vuol far credere.

La signora Romano dice che gli sloveni sono bilingui; e perché non esserlo anche noi, o è scandaloso? Gli sloveni a scuola imparano oltre che la loro cultura anche la nostra e per questo ci conoscono bene. Invece noi a Trieste siamo talmente orgogliosi di non conoscere nulla della loro cultura ed è per questo che li identifichiamo come ostili e infoibatori (come se noi italiani non avessimo i nostri carnefici). Comunque, non sarebbe per niente scandaloso se a scuola venisse insegnata la lingua slovena come avviene nella scuola slovena per l'italiano, in modo di imparare la cultura del popolo sloveno. Ma su questo argomento apriti cielo, salterebbero subito su le comunità degli istriani e la destra nazionalista, elementi che influiscono in modo consistente sul voto e sulla vita della città.

Le comunità istriane non si sono mai movimentate per la piazza di Trieste e per Trieste, ma solo per i loro interessi sui beni abbandonati, per gli indennizzi, ecc. e questo vuol dire essere triestini?

Concludendo, il vescovo Ravignani, parlando in sloveno, pur essendo lui istriano, ha dimostrato come uomo di cultura di aver superato le ottusità di certa gente che vive nella nostra città.

Duilio Norio

Tolleranza austriaca

Mi riferisco alla segnalazione apparsa il 7 febbraio a firma del signor A. Vellat, là dove tratta dell'ampio e tollerante uso della lingua italiana da parte di personaggi storici austriaci quali Maria Teresa o Tegetthof, per ricordare che in tempi più recenti anche l'imperatore Francesco Giuseppe, come pure l'erede al trono Carlo, erano usi ricevere a Corte i nobili e le personalità triestine o istriane discorrendo con loro in corretta lingua italiana e riservando eventualmente il tedesco per le più complesse argomentazioni tecniche o amministrative. Inoltre, tutti gli ufficiali nativi di Trieste, sia di terra che di mare come pure di ogni ordine o grado, avevano l'ambito diritto di essere ricevuti direttamente dall'imperatore d'Austria, quale signore di Trieste, senza intermedi e ciò in virtù degli antichi privilegi medioevali concessi alla nostra città sin dal 1382, quando liberamente scelse e chiese la protezione della Casa d'Asburgo e con essa serenamente convisse per più di cinque secoli, meritandosi il titolo di Urbs Fidelissima.

Fabio Ferluga

FARMACI / ANORESSICI

Mitizzarli può portare all'abuso

Vorrei fare alcune considerazioni di nozionistica generale sulla nuova legge sugli anoressici trattata ampliamente sulla pagina della cronaca/interni l'11 febbraio.

Nell'era delle diete e del magro=bello tali farmaci hanno avuto il loro primo lancio, aiutato anche dalla difficoltà di ottenerli: la loro categoria è stata erroneamente catalogata dagli organi di legge nella IV tabella stupefacenti.

Tale inserimento ha portato a mitizzare la maggior parte di essi (sono citati anche in alcuni testi di famosi gruppi o cantanti), portando alcuni giovani a farne abuso, grazie anche ai miracolosi poteri eccitanti degli stessi. Per poter acquistare i suddetti miracolosi farmaci c'era bisogno di una ricetta medica (tra l'altro non ripetibile), che ben pochi dottori avevano la volontà di prescrivere.

Ora con la nuova normativa, si è riusciti solo a complicare la lunga trafila (la ricetta deve essere convalidata da una precedente fatta da appositi centri o dottori specifici e tale convalida è valida solo per il periodo di tre mesi).

Il primo risultato che salta agli occhi è che una persona che segue tale cura dovrebbe prima prendere l'appuntamento (da rinnovare ogni 3 mesi) dallo specialista; pagando così una parcella di circa 100 mila lire, e soprattutto affollandone lo studio maniera di rinviare un appuntamento per qualche caso più urgente; il secondo risultato, e quello ben più grave: chi non abbia avuto la possibilità di contattare il medico giusto (consenziente a prescrivere la prima ricetta) o chi non ha il tempo materiale per questa lunga e inutile trafila, si trova nell'unica possibilità di ricorrere agli spacciatori e al mercato nero pagando una cifra di circa una ventina (per difetto) di volte il prezzo del pacchetto in farmacia, oppure ripiegando su sostanze sicuramente molto più tossiche dei medicinali «proibiti».

In quanto all'effetto deterrente che si voleva raggiungere, esso è praticamente nullo. Bisognerebbe invece porre in rilievo con un'adeguata campagna informativa che la bellezza di una persona non è direttamente proporzionale al suo peso.

Franco Rizzi

Gabriella, la stessa vitalità di allora

La nostra dolce mamma Gabriella compie oggi 40 anni, ma conserva la stessa freschezza e la stessa vitalità di quando era bambina. Auguri da Elisa, Claudio, Francesco, Anna e Sara.

FILATELIA

Le splendide rose della granduchessa

Per i cultori del tema automobili, segnaliamo i quattro orizzontali che l'Australia emette domani. Ciascuno da 45 c, riproducono modelli «classici» prodotti localmente. Negli anni 1930/60: Ford Coupé '34, Gmh Holden '48, Austin '58 e Chrysler Valiant '62. Il mondo australiano è fra i più motorizzati con un'automobile per 1,7 individui.

Il 3 marzo dal Liechtenstein tre emissioni: per la tradizionale Europa-Cept due quadrangolari dedicati a «miti e leggende» di cui a Wildmanli (uomo saggio) e Saga di Planken (animali); un verticale celebrativo di Franz Schubert (1797-1828) nel bicentenario della nascita (effigie) e tre orizzontali della serie ordinaria «Vedute di villaggi» riferiti – in questa tornata – alle località di Planken (Cappella di San Giuseppe), Triesen (zona superiore) e Schaanwald (Chiesa di Santa Teresa). Facciale complessivo 5,90 frs. Stampa pluricolore della Helio Courvoisier (Europa e villaggi) e della Oesterreichische Staatsdruckerei (Schubert). Mini-fogli da 20 pezzi. Annullo primo giorno a Vaduz.

Le isole Faroer hanno emesso quattro valori (facciale 24.50 dkk) illustrati con funghi di cui abbondano nei boschi e prati molte varietà e due francobolli riferiti agli uccelli d'invasione (facciale 9 dkk). Policromie in mini-fogli da 20 e libretto, di dieci esemplari. Francese verticale da 6,70 fr del 3 marzo, grande formato, per la serie arte riproducente un capitello gallo-romanico della Chiesa di Tavant (Indre et Loire). Pluricolore in fogli da 30. Dal Canada il 17 scorso un francobollo da 90 c riporta un quadro di Walter Phillips (1884-1963) incisore su legno intitolato «Battello York sul lago Winniper».

Anche il Lussemburgo emette il 3 marzo una contemporanea: tre orizzontali Rosé '97, per l'11.o Congresso mondiale delle società della rosa, riproducenti i tipi Granduchessa Carlotta, Bella Sultana, e Jean Soupert; due turistici illustrati con la Chiesa barocca di Koerich e Palazzo Servais a Mersch; un orizzontale (casa natale di Robert Schuman, padre d'Europa) commemorativo il 40.o anniversario dei Trattati di Roma del 1957 istitutivi della Cee e dell'Euratom e altro per il 75.o dell'Unione economica Belgo-Lussemburghese (1922). Facciale delle emissioni 184 luf. Stampa pluricolore eliogravura. Fogli da 25, 30 e 50 esemplari. Annullo giorno emissione (rosa) a Luxembourg.

Nivio Covacci

LOTTO

Ambo 45-50: gran ritardo

La combinazione non viene sorteggiata nelle dieci ruote da oltre otto anni

L'ultima estrazione di febbraio ha portato l'1 su Torino che era il capolista cronologicamente più ritardato. L'analisi per marzo evidenzia: da oltre otto anni non viene sorteggiato nelle dieci ruote l'ambo 45 50 e molti appassionati si chiedono se il caso deve considerarsi statisticamente insolito e quindi degno di interesse per l'esito favorevole a breve termine. Premesso che il sorteggio di una combinazione non dipende dal ritardo cronologico, se non nei casi in cui l'assenza coincide con i valori massimi statistici e teorici (che peraltro hanno anch'essi significato relativo), precisiamo che l'attuale assenza di 421 turni dell'ambo 45 50 è stata superata più volte da quando esistono le dieci ruote. Infatti rileviamo:

- 1984 tutte ambo 44 80 ritardo 631 estrazioni
- 1968 tutte ambo 11 34 ritardo 584 estrazioni
- 1959 tutte ambo 4 34 ritardo 534 estrazioni
- 1965 tutte ambo 20 37 ritardo 493 estrazioni
- 1980 tutte ambo 29 65 ritardo 444 estrazioni
- 1997 tutte ambo 45 50 ritardo 442 estrazioni (al 22.2.1997).

Singolarmente considerato l'ambo in questione quindi registra un'assenza che può considerarsi normale, mentre potrebbe interessare nel contesto di un gruppo di ambi attualmente mancanti nelle dieci ruote e consigliabile solo a chi non ne ha seguito il gioco in precedenza. Cioè: 45 50 (422), 45 36 (371), 43 57 (369), 43 87 (349), 48 53 (345). In precedenza il ritardo minimo di cinque ambi per tutte le ruote non aveva mai superato le 329 estrazioni, mentre ora è a quota 345.

Il caso dei gemelli sulla ruota di Cagliari. A proposito del ritardo raggiunto al comparto cagliaritano dai numeri gemelli per ambo, molti sostengono che deve ritenersi legittimo il dubbio di eventuali errori relativamente a ritardo di 145 colpi registrato dalla stessa serie (11 22 33 44 55 66 77 88) nel 1894 su Roma. Riteniamo fondato questo dubbio, in considerazione di non pochi errori commessi nelle estrazioni avvenute anteriormente al 1900, tuttavia è interessante rilevare che ritardi maggiori di quello attuale di Cagliari sono stati registrati anche in epoca non sospetta, cioè nel 1953 e nel 1984. Ecco i dati:

- 1953 Venezia 11 22 33 44 55 66 77 88 per ambo rit. 150 estr.
- 1984 Venezia 11 22 33 44 55 66 77 88 per ambo rit. 124 estr.
- 1997 Cagliari 11 22 33 44 55 66 77 88 per ambo rit. 124 estr. (al 22.2.97).

È comunque significativo il fatto che i numeri gemelli tardino su Cagliari anche per estratto da otto turni, all'ultima estrazione di febbraio, segno questo che potrebbe avere inizio la fase evolutiva di ricupero nelle immediate estrazioni. Molti amatori sono particolarmente interessati alla quartina 22 33 44 55 che tarda per ambo da 694 colpi; sempre con poste moderate questa scelta può essere fatta, non trascurando il gioco d'insieme. Sapendo che tutti i ventotto ambi gemelli hanno tardato per uno in una ruota per 150 estrazioni, l'assenza di sei ambi gemelli (componibili con quattro numeri) dovrebbe oscillare, per interpolazione, sulle 700 estrazioni.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

OGGI: su tutta la regione cielo coperto con foschie e deboli piogge, più probabili sulle zone orientali. Nella notte piogge più consistenti e temporali sulle zone a Est.

DOMANI: su tutta la regione al mattino nuvolosità residua; in giornata cielo sereno o poco nuvoloso. Su pianura e costa vento da N o NE da moderato a forte.

Temperature nel mondo

Località	Min.	Max	Località	Min.	Max
Amsterdam	9	12	Larnaca	3	14
Algeri	5	19	Lisbona	14	18
Atene	5	14	Londra	7	11
Barcellona	10	18	Madrid	6	14
Belgrado	6	17	Malta	12	19
Berlino	np	np	Monaco	5	14
Bruxelles	10	11	Mosca	-1	5
Bonn	9	13	Nizza	10	13
Bucarest	-3	10	Oslo	1	5
Copenaghen	3	7	Parigi	11	13
Francoforte	12	13	Praga	7	13
Gerusalemme	2	9	Stoccolma	3	8
Ginevra	9	12	Tunisi	9	18
Helsinki	3	4	Varsavia	5	12
Il Cairo	9	18	Vienna	-1	10
Istanbul	1	8	Zurigo	9	13

MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO — S. PORFIRIO

Il sole sorge alle	[illegible]	La luna sorge alle	21.55
e tramonta alle	17.47	e cala alle	8.32

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	9,3	10,5	MONFALCONE	7,2	10,8
GORIZIA	7,6	9,7	UDINE	6,8	9
Bolzano	5	8	Venezia	6	10
Milano	7	10	Torino	7	12
Cuneo	6	11	Genova	13	14
Bologna	7	11	Firenze	9	15
Perugia	6	11	Pescara	3	19
L'Aquila	6	12	Roma	8	[illegible]
Campobasso	3	15	Bari	5	16
Napoli	[illegible]	18	Potenza	5	15
Reggio C.	13	19	Palermo	10	18
Catania	10	20	Cagliari	6	19

Tempo previsto per oggi: al Nord cielo molto nuvoloso con deboli piogge sparse e locali nevicate sui rilievi Alpini, al di sopra dei 1500 metri. Visibilità ridotta anche durante le ore diurne, sulla pianura padano-veneta foschie dense e nebbie. Dal tardo pomeriggio, le condizioni tenderanno a peggiorare ulteriormente. Al centro da parzialmente nuvoloso a nuvoloso, con annuvolamenti più consistenti sulla Toscana e sulle Marche. Al Sud della penisola e sulle due isole maggiori condizioni di cielo poco nuvoloso, ma con tendenza a graduale aumento della nuvolosità.

Temperatura: inizialmente stazionarie, tendenti a diminuire.

Venti: deboli o moderati dai quadranti occidentali.

Mari: poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni Centro-Settentrionali cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse. Dalla serata tendenza a miglioramento.

Temperatura: in sensibile diminuzione, al Nord e al Centro.

Venti. al centro-nord forti, forti da Nord-Ovest sulle sue isole maggiori; deboli o moderati sul resto del paese.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
26/2	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
26/2	8.00	Ma SEAROVER	Iliychevsk	40
26/2	8.00	Gr KRITI LAND	La Skikda	Siot
26/2	10.00	Ma LUDMILA 1	mare	rada/44
26/2	19.00	Rs VOLGO DOM	Ravenna	13
26/2	20.00	It SEBASTIANO CABOTO	Capodistria	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
26/2	8.00	It SIDERSIRIO	Servola	Salerno
26/2	10.00	Li FRANKOPAN	Siot 1	ordini
26/2	14.00	Ma AVON V	Siot 2	ordini
26/2	17.00	It SOCAR 3	52	Ancona
26/2	19.00	Ct RIVA	44	ordini
26/2	19.00	Tu UND HAYRI EKINCI	31	Istanbul
26/2	20.00	Gr STAR HERO	Siot 3	ordini
26/2	20.00	Uc VOLGOBALT 229	40	Istanbul
26/2	21.00	Ma SEADANCER	Siot 4	ordini

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Bevanda ambrata - 2 Scaffali con molti comparti - 10 Plantigradi... anche lavatori - 11 Una «Domenica» della Rai tv - 12 Scrisse L'oro di Napoli - 14 Gas per insegne - 16 Il nome di Toscanini - 17 Seme nel chicco - 18 Relativo a una gran massa di gente - 20 Iniziali di Montesano - 21 Catena montuosa delle Dolomiti - 23 Rosa giallastra - 24 Simbolo chimico del cobalto - 25 Valle del Trentino - 27 Centro balneare sulla costa romagnola - 28 Donna senza fede - 29 Locale con il juke-box - 30 Due affluenti del Po - 32 Gas per mongolfiere - 34 Continui, incessanti - 35 Marlon in centro - 36 Mare con la costa ligure - 38 Precedeva «Alalà»! - 39 Un prodotto delle api - 40 È stato un principe.

VERTICALI: 1 Compito d'italiano - 2 Dice: «Fate il vostro gioco!» - 3 Lo è anche l'Ufo... se esiste - 4 Pelo di maiale - 5 Cresce con gli anni - 6 Iniziali di Toffolo - 7 Una nota Accademia - 8 Quartiere cittadino - 9 Proibito... da pronunciare - 10 La famiglia delle cavallette - 13 Strumento musicale che si pizzica - 15 Pronome poetico - 17 Monumento a volta - 19 Succedere, avvenire - 21 Commissario Tecnico - 22 Alto albero per viali - 26 Fondo di canoe - 27 Richiedono scarpe larghe - 28 Teatri all'aperto - 29 Lo coniuga il beone - 31 Città della Russia - 33 Finale della Turandot - 34 Era il partito con l'edera - 37 Fine dell'interim.

INDOVINELLO

Sogno di libertà

Anche l'ultimo disperato sarà libero
di far sentire la sua voce e il nodo
di terrore si scioglierà. Allora
chi è stato cacciato si sentirà vivo.

INDOVINELLO

Triste epilogo

Mentre crescevate
nella tenerezza di un clima festoso,
mille foglie crescevano;
ma ora ricordate più il cavalluccio,
il conforto delle margherite sfogliate
quando fioriste con reali forme?
Da quando finiste in mano ai papponi
a noi non resta nessuna soav'tà.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: i petardi

Indovinello: il piatto

Cruciverba

SI ■ DAM ■ ECO ■ Z
■ MARCIALONGA
LEGACCI ■ SURF
■■■ GOKART ■ AF
BIDONE ■ SEGNI
BOUNTYKILLER
■ TEIERE ■ LI ■ O
MA ■■ NORMA ■ A ■
A ■ OTTURATORI
RELEAR ■ RANGO
CRI ■ TK ■ A ■ DON
DA ■ VIENTIANE

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Progressi notevoli nei vostri progetti di lavoro e in genere per ogni tipo di affare. In amore sarete costretti a frenare gli slanci. Salute buona.

Toro 21/4 – 19/5
Avete saputo affrontare con coraggio ogni tipo di difficoltà e la stima dei superiori vi compenserà di tutto. Prudenza in amore. Salute in miglioramento.

Gemelli 20/5 – 20/6
Nel lavoro vi si presenteranno problemi nuovi che richiederanno tutta la vostra attenzione. In amore periodo di confusione: passerà.

Cancro 21/6 – 21/7
Siete pieni di idee e di voglia di agire, ma perchè possiate raggiungere il successo dovete tener conto delle critiche. L'amore segna il passo.

Leone 22/7 – 23/8
Dopo tante battaglie e traversie avrete la soddisfazione di dimostrare agli altri che avevate ragione. Grandi speranze in amore. Rilassatevi di più.

Vergine 24/8 – 22/9
La vostra intelligenza e la notevole esperienza vi permetteranno di realizzare qualcosa di importante. In amore vi sentite inappagati.

Bilancia 23/9 – 22/10
Un'iniziativa a lungo rimandata va presa in tempi brevi se volete raggiungere lo scopo. Rapporti stimolanti in campo affettivo.

Scorpione 23/10 – 22/11
Il lavoro potrebbe registrare un momento di noia: cercate nuovi spazi alla vostra creatività. Indicazioni astrali eccellenti per il cuore.

Sagittario 23/11 – 21/12
Evitate di fare confidenze sui vostri progetti di lavoro, ma soprattutto non puntate troppo in alto. Rapporti d'amicizia in crescita.

Capricorno 22/12 – 20/1
Decisamente oggi non è per voi la giornata migliore dal punto di vista professionale. Non aspettatevi certezze in amore. Attenzione alla guida.

Aquario 21/1 – 19/2
Evitate perdite di tempo in attività ormai superate e concentratevi sui progetti davvero importanti. Il partner vi deve delle spiegazioni.

Pesci 20/2 – 20/3
Con la vostra abituale efficienza saprete organizzare cambiamenti importanti nel corso professionale. Tendono al meglio i rapporti affettivi.

TURISMO «IN SALDO» PER CHI SI SA ADATTARE

Viaggio «last minute»? Occhio alle sorprese

Che la stagione dei saldi non sia più e solo riservata all'abbigliamento ma a tutto ciò che è rimasto invenduto, è ormai assodato. L'ultima barriera a cadere è quella del viaggio organizzato. Si può parlare, dunque, di pacchetti turistici «in saldo»? Senz'altro sì, se chi accetta di partire può farlo in bassissima stagione (cioè escludendo il periodo di Capodanno, Pasqua, luglio, agosto e feste varie). Il risparmio sarà notevole e il costo, a volte, anche dimezzato rispetto l'alta stagione (che, attenzione, non sempre è climaticamente migliore ma semplicemente la più richiesta per svariati motivi, come la chiusura quasi contemporanea delle fabbriche, delle scuole e degli uffici). Il problema è che tutti, o quasi, vogliono viaggiare nello stesso periodo e questo, oltre a creare disagi, fa lievitare i prezzi dei voli, dei soggiorni, dei servizi e di conseguenza dei pacchetti turistici che comprendono tutto ciò. C'è dunque la vera offerta «Last minute»? Alcune riviste le pubblicizzano, il televideo ne indica alcune ma, attenzione, non è poi così semplice spuntare il prezzo pubblicizzato o ottenere proprio quello che si richiede. Va detto anzitutto che la maggioranza dei turisti italiani ama programmarsi per tempo le proprie vacanze (figli, genitori, cani e gatti da sistemare, ferie da chiedere, ecc.), desiderarle, parlarne in famiglia e con gli amici, consultare gli opuscoli, mentre per la super offerta la telefonata di richiesta «Last minute» non ammette deroghe: conferma immediata! Se chiedete di pensarci e provate a richiamare poco dopo, l'occasione offerta in contemporanea su scala nazionale verrà mangiata dal computer e resterà l'amaro in bocca. Se il cogliere dunque l'occasione al volo è molto legato al caso, richiede pure una grande capacità di tempismo e adattamento: bisogna fare attenzione a non farsi prendere dalla voglia di concludere l'affare a tutti i costi. Spesso infatti l'offerta a prezzi stracciati è solo uno specchietto per le allodole e così, entusiasti, si telefona magari all'invitante e gratuito numero verde per poi sentirsi rispondere: «Peccato quello che lei tanto desidera non è più disponibile, ma in cambio le possiamo proporre questo viaggio o quest'altro», ma dove, come, quando e a che prezzo?

Qual è dunque il consiglio: viaggiare, se possibile, in bassa stagione spendendo meno e con tanti vantaggi in più, ma diffidare del troppo urlato «ultimo minuto», esigendo, da parte dell'agenzia, la chiarezza dell'informazione e tutto ciò che una telefonata «al volo» non riuscirà mai a dare. Se viceversa non dovete render conto a nessuno, né a parenti, né a datori di lavoro, una stella dell'albergo in più o in meno non vi preoccupa troppo e tanto meno se sia centrale o no, se ve la cavate con le lingue, siete in buona salute, temprati al freddo polare o al sole de tropici, odiate la programmazione ma vi affidate alla «buona stella» che non vi ha mai abbandonati, allora il viaggio «Last minute» è proprio per voi.

Niki Orciuolo

MISTERIOSE LINEE ENERGETICHE HANNO FATTO CONCENTRARE PERSONAGGI ILLUSTRI NELLA CAPITALE AUSTRIACA

Vienna attraverso gli occhiali di Schubert

Le Schubertiadi, una delle tante serate in cui, a Vienna, nella prima metà dell'Ottocento, il compositore si esibiva al pianoforte.

Servizio di
Silvio Maranzana

Accanto alle vestigia imperiali le case del Comune rosso, le immagini dell'imperatrice Sissi sui cappellini da baseball

E' là da un'ora o forse da quando hanno aperto, barba bianca, faccia grinzosa, ignaro delle centinaia di persone che gli passano attorno. Il vecchio senza età, disegna in aria con la mano gesti senza tempo. La musica di Schubert filtra dallo spazio millimetrico tra la cuffia e le sue orecchie. Il compositore viennese compie duecento anni e il suo concittadino gli rende omaggio. Nel locale accanto, una cucina a stufa, il principe dei Lieder nasceva il 31 gennaio 1797, dodicesimo di quattordici figli. Ora la sua casa natale è trasformata in museo. Si può vedere il mondo come lo vedeva lui scrutando attraverso le lenti dei suoi celebri occhialetti tondi che non toglieva nemmeno la notte, ora finiti dentro una bacheca.

La storia è annullata, così come quando, nella struggente melanconia del centro cittadino, lo sguardo si fissa sulla rotondeggiante struttura a specchio che caratterizza la Haas Haus, lo scandaloso edificio di Hans Hollein che riflette tutta la magnificenza delle guglie gotiche del duomo di Santo Stefano, in un testacoda temporale dall'effetto dirompente.

Gli opposti si incontrano ancora nello spazio minimo che separa le vestigia imperiali, dalla linea elegante, nella sua sobrietà, delle case popolari costruite dall'amministrazione rossa negli Anni Venti e Trenta e ancor oggi simbolo di avanzata socialità. Così come il monumento al soldato sovietico, costruito con il bronzo fuso dalle decine di erme naziste che costellavano vie e piazze nel periodo più buio, convive con mai sopiti deideri di nobiltà e di ordine che serpeggiano ancora in vasti strati della popolazione.

Sono lo yin e lo yang che si incontrano, direbbero gli orientali, e una rilettura della localizzazione della Hofburg, il palazzo imperiale d'inverno, in base ai canoni della dottrina asiatica del Feng-Shui lo vuole collocato al centro di magiche linee di forza. Secondo studi ora avviati da guide turistiche influenzate dalle correnti della nuova spiritualità, il punto di maggior impatto energetico verrebbe clamorosamente e tragicamente a cadere proprio su quel balcone da cui Adolf Hitler dichiarò l'annessione dell'Austria, lui disse «la mia patria», allo Stato nazista.

In quel momento Vienna fu drammaticamente il centro del mondo così come lo era stata nel 1815 alla fine dell'era napoleonica quando sei regnanti vi si dettero appuntamento per ridisegnare l'Europa, e Metternich definì l'Italia un'espressione geografica. Il congresso balla, si disse allora, perchè concerti, feste e trattenimenti danzanti superavano di gran lunga le riunioni politiche.

In ogni angolo le musiche di Schubert si sovrappongono a quelle di Beethoven, Mozarth, Haydn e Strauss. Le arie della Vedova allegra risuonano nel maestoso salone da pranzo dell'«Imperial», premiato nel '96 come miglior albergo del mondo, dove una suite imperiale per una notte costa sei milioni e mezzo di lire e una stanza imperiale un milione e duecentomila lire.

E' una nevicata di note come quella, metereologicamente reale, che cala su Schonbrunn dove il traffico dei turisti è completamente disciplinato informaticamente, con videoterminali ovunque e porte che si aprono solo al secondo fissato. I cappellini americani da baseball con le immagini di Sissi sono la più recente, ma non l'ultima delle contaminazioni.

Chi è interessato a questo tipo di viaggio a Vienna può rivolgersi a Utat e ad Austrian Airlines.

A MILANO FINO A DOMENICA

Ecco Bit edizione '97: in vetrina da oggi migliaia di espositori

Borsa internazionale del turismo: un'occasione per saggiare lo stato di salute del comparto e conoscerne le nuove tendenze

MILANO — E siamo a quota diciassette. Apre oggi a Milano l'edizione 1997 della «Bit», la Borsa Internazionale del Turismo, vetrina di grande interesse, occasione per saggiare lo stato di salute del comparto, ma anche per conoscere quelle che sono le tendenze per il futuro. Tante le novità previste quest'anno, tra le quali vale sicuramente la pena di sottolineare la «Wit», ovvero la «World Investment in Tourism Conference», borsa internazionale degli investimenti turistici, che ha quale obiettivo principale quello di arrivare a nuove realizzazioni in campo turistico. Organizzata dall'Expo Cts, l'Ente manifestazioni del commercio, turismo e servizi, in collaborazione con la Camera di commercio di Milano e posta sotto il patrocinio di numerosi enti, tra i quali spiccano la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento turismo, il Ministero degli Affari Esteri, l'Enit, l'Alitalia, nonché la Confcommercio e le sue quattro federazioni (Federalberghi, Faita, Fiavet e Fipe), la Bit darà vita quest'anno a un appuntamento operativo di grande rilievo, cui prenderanno parte 4754 espositori provenienti da 146 nazioni. Le previsioni parlano, per quel che riguarda le prime tre giornate, ovvero quelle operative, dell'arrivo di non meno di 30 mila visitatori professionali e di un afflusso di pubblico, sino alla giornata conclusiva del 2 marzo, vicino alle 100 mila persone. Queste cifre, come sottolineano gli organizzatori, stanno ovviamente a confermare come la «Borsa» milanese, a livello internazionale, stia collocandosi tra le più importanti manifestazioni turistiche che si svolgono oggi al mondo e, a livello nazionale, come l'evento che ha in assoluto la maggiore rappresentatività internazionale. L'edizione 1997 occuperà, all'interno del vasto quartiere fieristico del capoluogo lombardo, un'area di 87 mila metri quadrati, duemila in più rispetto allo scorso anno. Dieci i padiglioni occupati dalle occasioni turistiche dei diversi continenti, ma anche dalle regioni italiane, dai tour operator, dai vettori di navigazione, dalle società di servizi, dagli alberghi e dalla stampa specializzata, fino a una capiente «Bus Area». Di grande richiamo, poi, appare la sesta edizione di «Bit New Way», la borsa internazionale delle nuove forme di turismo, mentre è ormai arrivata alla sua dodicesima edizione «By Italy», importante workshop per la presentazione e la commercializzazione dell'offerta turistica italiana a tour operator stranieri.

Luca Perrino

QUANDO BASTANO POCHE CENTINAIA DI CHILOMETRI PER TROVARE NUOVI «TESORI» ARTISTICI

La Brixia «nascosta» sotto Santa Giulia

In corso a Brescia un importante recupero di resti romani e altomedioevali, nucleo del nuovo Museo della città

Servizio di
Baldovino Ulcigrai

Ecco il monastero dove Manzoni ambienta il dramma dell'Adelchi La preziosa croce di Re Desiderio e il fascino della Domus romana

Di molte città italiane ognuno di noi ha un ricordo per averle visitate e ritiene che non meritino altre soste perchè la storia che tramandano è quella, immutabile, a loro già nota ed esplorata. Un po' come accade per qualche grande libro classico letto in gioventù, che pochi vanno a rileggere in età più adulta, scoprendo, invece, che le esperienze della vita consentono di cogliere aspetti diversi, addirittura del tutto nuovi e affascinanti. Figuriamoci, allora, per una città, dove la rilettura archeologica, storica, artistica, può compiere anche soltanto in una decina d'anni passi tali da ridisegnare uno stereotipo acquisito da molti.

E' il caso di Brescia, catalogata nei ricordi come la Leonessa d'Italia, passata alle nostre cronache come il ganglio di un periodo di eversioni iniziate con la strage di piazza della Loggia, ma che in questi ultimi anni ha recuperato un complesso monumentale, il Museo della città, che spazia sulla stratificata millenaria storia di questo importante centro padano. Quando Gastone di Foix la mise letteralmente a ferro e a fuoco nel 1512, occupandola con le truppe francesi dopo la ribellione a Venezia, in quello che pochi ricordano come il sacco di Brescia (mentre ben più noto, ma meno efferato, fu l'immediatamente successivo sacco di Roma), la città contava 50mila abitanti e Milano ne contava appena 90mila.

Di origine celtica, e poi romana (nota allora come Brixia), Brescia dipana la sua storia successiva attorno al monastero benedettino di San Salvatore, poi chiamato di Santa Giulia. Il complesso, la cui prima sezione riaperta al pubblico in forma museale data appena tre anni, permette la conoscenza dei molti secoli della storia bresciana: dall'età del bronzo alla Brixia romana con i suoi ritrovati mosaici, fino ai reperti medioevali individuati nella stessa area del monastero. Sono ben 30-40mila i pezzi archeologici venuti alla luce e classificati, che l'ambizioso progetto espositivo e di recupero conta di riproporre attraverso un investimento di decine di miliardi (in parte spesi) sui cosidetti fondi Fio.

Quello che il visitatore scopre è una stratigrafia storica che consente di intuire, e di vedere, le città romana e medioevale, questa seconda sovrapposta alla prima fino ad alterarne completamente i contorni, ma che non è riuscita a cancellare le vestigia imperiali del Foro, della Curia, del Tempio capitolino e l'antico decumano, abilmente recuperati e riproposti al turista in una rilettura visiva di tutto fascino. L'operazione ha saputo anche essere coraggiosa, perchè in alcuni casi, come in quello della grande Domus romana individuata e portata alla luce sotto Santa Giulia, si è preferito affidare al nascente Lapidario i millenari resti e ricoprire poi con gli stessi sedimenti terrosi l'area e le fondamenta, pavimento compreso, della villa.

Cuore della visita resta infatti la chiesa altomedioevale di San Salvatore, con la cripta, le decorazioni, i frammenti scultorei di età longobarda. Brescia fu infatti importante capitale longobarda ed è dentro le mura del complesso monastico che il Manzoni ambienta la sua tragedia Adelchi. In questo monastero Ermengarda, figlia del re longobardo Desiderio, ripudiata da Carlo Magno e ritiratasi nel convento retto dalla sorella Ansberga (dove nei secoli successivi prenderanno i voti le figlie della migliore nobiltà europea), viene indicata come colei che «sparse le trecce morbide sull'affannoso petto...»

Importanti tracce del passato longobardo sono i reliquiari in diafani avori e la grande croce di re Desiderio, tempestata di cammei e pietre preziose, capolavoro dell'oreficeria del tempo, ospitati nel tiburio di Santa Maria in Solario (massiccio edificio in forme romaniche, della metà del XII secolo, sempre inglobato nell'ambito del vasto Museo della città). Costituiscono il cosidetto «Tesoro di Santa Giulia», altro nome dato al complesso monastico, in quanto esso ospita anche la cripta costruita fra il 762 e il 763 per accogliere le reliquie della martire, patrona della Corsica, che, condotta dai Vandali verso la Gallia dopo, l'ennesima, distruzione di Cartagine nel V secolo, viene torturata e crocefissa (unica donna del Cristianesino) nell'isola mediterranea a seguito di un naufragio.

Certo è che Brescia offre oggi nuovi itinerari alla scoperta della sua storia, che poi prosegue nel Rinascimento costellato di altrettante opere di enorme valore artistico: basti citare i nomi di pittori come il Ferramola e il Romanino, Lorenzo Lotto e il Savoldo. Ma quello che merita segnalare è proprio l'impianto del nuovo Museo della città, che merita di per sé una accurata visita, e che è del tutto nuovo per chi, a Brescia, non ci va da qualche anno appena. Della serie, riscopriamo l'Italia vicina.

L'esterno e un interno (la cripta del VII secolo) del complesso archeologico e monasteriale di Santa Giulia, che nasconde il cuore della Brescia storica.

CALCIO

COPPA ITALIA / IL VICENZA GUADAGNA LA FINALE IN EXTREMIS

Cornacchini abbatte il Bologna

Dopo aver segnato con Scapolo, i felsinei hanno sfiorato il raddoppio anche dopo l'espulsione di Cardone

1-1

BOLOGNA: Antonioli, Tarozzi, Torrisi, Mangone, Cardone, Brambilla (38' st Seno), Marocchi, Paramatti, Nervo, Andersson, Scapolo.
VICENZA: Brivio, Sartor, Belotti, Lopez, D' Ignazio, Otero, Di Carlo, Maini, Viviani (1' st Mendez), Beghetto, Cornacchini (45' st Rossi).
Arbitro: Boggi di Salerno.
MARCATORI: nel pt 43' Scapolo; nel st 44' Cornacchini.
NOTE: angoli 6-5 per il Bologna. Serata primaverile. Spettatori 20.000. Ammoniti: Maini, Lopez e Marocchi, Cornacchini; al 22' st espulso Cardone per doppia ammonizione per gioco scorretto.

BOLOGNA — Quando ormai si sentiva odor di supplementari il Vicenza ha insperatamente guadagnato la finale di Coppa Italia con un gol di Cornacchini al 44' della ripresa. Una rete che è venuta proprio nel momento in cui il Bologna, pur in dieci, sembrava sul punto di straripare dopo aver pareggiato il conto dell'andata con Scapolo. Partita intensissima, quasi cruenta, frammentata. E' il prezzo del nervosismo. Praticamente ogni azione, sia da una parte che dall'altra, è stata inquinata da un fallo. Tanto lavoro per l'arbitro Boggi. Nessuna delle due squadre voleva mollare l'osso della finale. Questione di prestigio ma anche di soldi. Il Vicenza ha praticato un pressing asfissiante in mezzo al campo per non far ragionare il Bologna. Maini, Di Carlo e Viviani hanno avuto il compito di tamponare e di imbeccare l'unica punta Cornacchini. I veneti avrebbero potuto mettere una grossa ipoteca sulla qualificazione se in apertura quel tocco di esterno di Beghetto non fosse stato rimandato in campo dalla traversa interna. I felsinei hanno cercato invano di far gioco. Impossibile con tutti quei falli tattici. Il Vicenza però è stato abile a reperire spazi per ripartire in avanti. Quando i primi 45' sembravano chiudersi su un giusto zero a zero i padroni di casa sono passati in vantaggio con il primo tiro verso lo specchio della porta di Brivio. Marocchi, spalle alla porta, ha appoggiato indietro a Scapolo il quale ha lasciato partire un sinistro rasoterra dai 22 metri che si è infilato nell'angolino.

Un duello aereo durante Bologna-Vicenza.

Nella ripresa Scapolo ha tentato subito il bis con una insidiosa punizione di Scapolo. Mendez, intanto, ha preso il posto di Viviani sulla fascia destra. Il Bologna ha rischiato di fare harakiri con un maldestro passaggio indietro di Tarozzi all'impreparato Antonioli. Una conclusione di Beghetto, inseritosi in area, ha messo nuovamente sul chi vive la difesa bolognese al 20'. Due minuti dopo Cardone è costretto ad atterrare Beghetto lanciato a rete. Si becca la seconda ammonizione che l'espulsione. Pur in dieci, il Bologna ha sfiorato in due occasioni il raddoppio: prima con Brambilla il cui tiro è deviato sul palo da Lopez, poi con Andersson in fuga che spara troppo centrale. A 1' dalla fine, il Vicenza ha gelato il «Dall'Ara» con Cornacchini smarcato in area da un colpo di testa di Otero. Il suo tiro si è infilato sotto le gambe di Antonioli spazzando via i felsinei.

Il Vicenza ieri è rimasto scosso per l'arresto dell'ex presidente Pieraldo Dalle Carbonare per bancorotta fraudolenta.

BREVETTO

Bandierine elettroniche: grane in serie C1

SAN BENEDETTO DEL TRONTO - Un inventore minaccia di bloccare con un ricorso le partite del campionato di C/1 in programma domenica prossima. Quando ha saputo che la Figc sperimenterà domenica prossima sui campi di C/1 una piccola apparecchiatura applicata alla bandierina dei guardalinee e denominata «Signal/bip», che attraverso impulsi elettrici facilita la comunicazione con il direttore di gara, il titolare del brevetto di un meccanismo simile, Gabriele Cruciani, di San Benedetto del Tronto, ha trasmesso tramite il suo legale una diffida alla Federazione per impedire l'esperimento, minacciando se necessario il ricorso ad un «provvedimento di sospensione del campionato». Cruciani ha brevettato (il 10 dicembre 1996 con il numero 00005/96 AP) un congegno, «Lo stadio del 2000», dotato fra l' altro di bandierine munite di sensori che, secondo quanto afferma lo studio legale Galiffa, riceve e invia impulsi elettronici e appare «identica o quantomeno simile» a quella che la Figc dovrebbe provare. Da qui la diffida.

«La Lega di serie C ha acquistato questi 'kit' - ha proseguito il portavoce della ditta francese Les Quadres Puits di Neuvicq attraverso la concessionaria italiana Lebel di Parma. Non so se ha l' esclusiva dell' oggetto in questione, ma è titolare di un brevetto. Non siamo comunque noi i referenti del signor Cruciani».

COPPA ITALIA / STASERA (RAIUNO, 20.40)

L'imprevedibile Inter fiuta la finale contro un Napoli in emergenza

APPIANO GENTILE — «All'Inter c'è un ambiente strano, fra euforia e depressione. È impossibile fare previsioni quando c'è di mezzo questa squadra». Lo ha detto ieri pomeriggio alla Pinetina Gianluca Pagliuca, alla vigilia della semifinale di ritorno di Coppa Italia contro il Napoli. L' 1-1 dell'andata a San Siro, con gol di Zamorano e Cruz, non induce comunque all'ottimismo il trentunenne portiere: «Chiaramente il Napoli è favorito, perchè non ha un singolo che spicchi sugli altri, e quindi reagirà bene alle assenze di Cruz, Ayala, Pecchia e Crasson. Del pubblico del San Paolo non abbiamo paura: all'Inter gente di esperienza non manca».

Hodgson ha in mente di confermare quasi in blocco la formazione di domenica scorsa: «Sono stato contento di Bergomi e Angloma sulle fasce, Pistone avrà la sua occasione in futuro. Djorkaeff giocherà ancora dietro Ganz e Zamorano, mentre il mio unico dubbio riguarda Sforza: devo ancora decidere se farlo rientrare o no». Se rientrasse andrebbe in panchina Winter, con Fresi spostato sulla sinistra del centrocampo. Nessun dubbio invece su Ince, ancora con problemi muscolari, che stasera neppure parte per Napoli.

È un Napoli d' emergenza quello che si prepara ad affrontare l'Inter nella semifinale di ritorno della Coppa Italia in uno stadio da tutto esaurito (quasi 70.000 i biglietti venduti per un incasso record stagionale che supererà 2.100.000.000), nonostante la diretta televisiva. Infortunato Cruz, squalificati il capitano Pecchia (che cederà la fascia a Bordin), Crasson e Ayala, al cui posto, da libero, giocherà Boghossian, Simoni ha problemi di quadratura soprattutto a centrocampo.

Una carenza di uomini che potrebbe rilanciare il brasiliano Beto, reduce dalla poco convincente prova contro la Sampdoria e, in alternativa, il più esperto Policano. Incerta la disponibilità di Altomare, che potrebbe comunque giocare con una mascherina per il setto nasale rotto, e del giovane Longo, accanto a Turrini e Bordin. Davanti con molta probabilità sarà confermata la coppia Caccia-Aglietti.

NAPOLI: Taglialatela, Boghossian, Colonnese, Baldini, Milanese, Turrini, Bordin, Longo, Beto, Caccia, Aglietti. (Di Fusco, Policano, Altomare, Esposito, Caio, Malafronte, Scarlato).

INTER: Pagliuca, Bergomi, Paganin, Galante, Angloma, Zanetti, Sforza, Fresi, Djorkaeff, Ganz, Zamorano. (Mazzantini, Pistone, Ferrari, D'Autilia, Winter, Berti, Di Napoli).

ARBITRO: Pairetto di Nichelino.

MILAN / FACCIA A FACCIA CON I GIOCATORI DOPO LE ULTIME POLEMICHE

Sacchi: «Più lavoro e meno parole»

Baresi furioso: «Qui nessuno è contro l'allenatore» - Paolo Maldini non sarà multato

MILANO — Il Milan che a Perugia ha bevuto la sua tazza di cicuta, cerca disperatamente l'antidoto, senza riuscire a trovarlo. Milanello è come il tunnel delle streghe, ad ogni angolo un fantasma da esorcizzare, una polemica da sopire, una frase inopportuna da smentire. Fa un po' effetto, a chi era abituato al bisbigliare sommesso, ai passi ovattati di tante stagioni rossonere, ascoltare lo sfogo quasi gridato di Baresi. Il capitano è stato chiamato in causa come l'autore di una formale protesta nei confronti di Sacchi causa il carico pesantissimo degli allenamenti del sabato. E lui scoppia: «Ma chi tira fuori storie del genere? Abbiamo sempre fatto sedute durissime, non è questo il problema. Nessuno di noi è contro l'allenatore.

Sacchi

Baresi (dice proprio così, ndr) non si lamenta, e se lo fa, è davanti a Sacchi e non ai giornali. Ma ripeto: dovremmo parlare di meno, e lavorare di più. Intanto, siamo tutti sulla stessa barca». Il capitano, che ha fatto del silenzio la sua religione vincente, richiama ancora una volta all'ordine la truppa sbandata. Baggio, rimproverato per la recente esternazione, fa spallucce: «Io quello che dovevo dire l'ho detto. E penso che sia giusto, comunque, dire quello che si pensa. Quando incontrerò Berlusconi? Quando potrà, so che è molto impegnato».

Sacchi zitto non sta. Ha da mettere molti puntini sulle i, l'Arrigo, ha molte accuse da cui difendersi. Come al solito. «Non vogliamo certo autoassolverci, ma nemmeno autoflagellarci. A Perugia abbiamo commesso molti errori, ma la partita è nata subito male, la sconfitta è stata frutto di situazioni particolari. Vi chiedo di non metterci in croce, io continuo ad avere fiducia in questo gruppo, e lo sfascismo non porta a niente. E sospira: Del resto, è normale: quando perdi tutti ti sparano addosso. Se poi a perdere è il Milan, c'è più gusto. E se l'allenatore è contestato, meglio ancora».

Se è per questo, le sconfitte del Milan gestione-Sacchi sono già cinque, in campionato, su 10 partite. Troppe.

«Non cerco alibi. Mi assumo tutte le responsabilità, anche quella di Tabarez, ma non ci sto a diventare un capro espiatorio. Prima di arrivare al Milan avevo parlato con alcuni giocatori, che mi avevano detto che la situazione era grave: mi aspettavo queste difficoltà. Ora, abbiamo il dovere di tirarcene fuori, di trovare la forza di andare avanti. Lo dobbiamo ai tifosi e alla società, che ci sono sempre stati vicini». Sacchi nega contrasti con la squadra, con certi giocatori ho ottimi rapporti, ma ammette qualche insolita tensione: «Maldini non si è comportato bene, ma è un giocatore e un uomo irreprensibile. Multe? No, non è nello stile del Milan.

Baresi

»Parlare non serve, dobbiamo stringere i denti e pensare a lavorare. Qualcuno si lamenta degli allenamenti troppo duri? Bastasse alleggerire i carichi di lavoro, lo avrei già fatto. Sono stufo di sentirmi accusare di atteggiamenti dittatoriali. Già. È l'ennesimo martedì di processi, di obbligate autodifese, al Milan.

TENSIONE ALLE STELLE

Il terzino Caterino assalito a Palermo da pseudo-tifosi

PALERMO — Un gruppo di tifosi del Palermo ha aggredito l'altra notte il giocatore Giovanni Caterino nei pressi della sua abitazione di Mondello. La notizia, trapelata ieri mattina è stata confermata dalla dirigenza della società. Il difensore del Palermo è stato malmenato ma non ha riportato ferite.

Il gruppo, formato da una decina di persone, ha contestato al giocatore di non avere voluto partecipare alla trasferta di Castel di Sangro, dove il Palermo è stato battuto precipitando agli ultimi posti della classifica di serie B. Venerdì scorso Caterino aveva accusato un malanno per il quale i medici della società avevano deciso di non aggregarlo alla comitiva.

Il presidente del Palermo, Giovanni Ferrara in un comunicato esprime solidarietà al calciatore, stigmatizza l' accaduto e si augura che «vicende di questo tipo in contrasto con le tradizioni di tolleranza della tifoseria palermitana, non abbiano più a verificarsi». Ferrara invita quindi i tifosi «a stringersi attorno alla squadra aiutandola a superare questo momento di difficolta». Condanna per l' episodio e solidarietà per il giocatore sono state espresse anche dall' allenatore Ignazio Arcoleo e dal direttore sportivo Franco Peccenini.

CALCIO

TRIESTINA / AL «ROCCO» TRE GOL DA RECUPERARE IN COPPA ALL'ANCONA

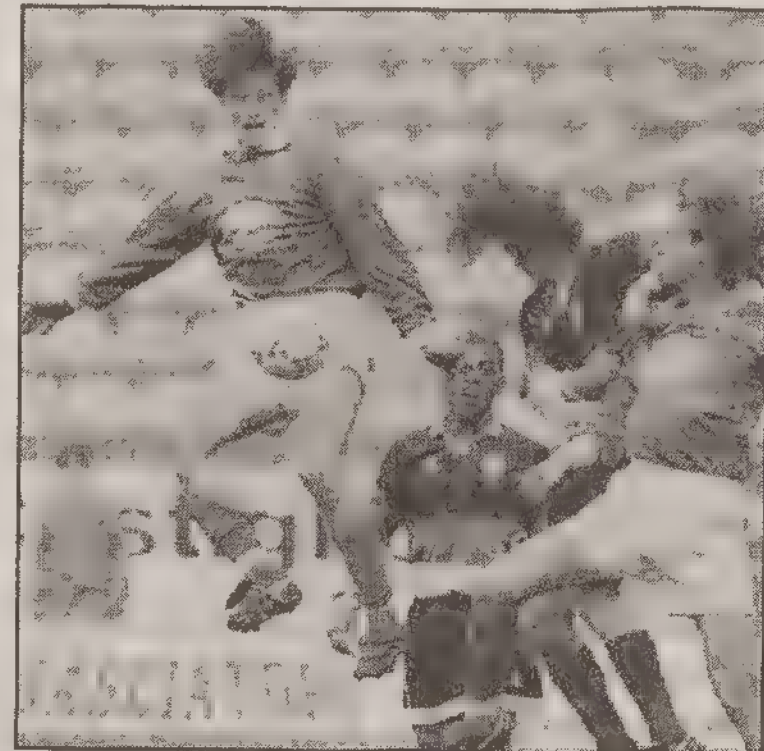
Unione, missione impossibile

L'allenatore Lombardi è stato dimesso dall'ospedale e forse torna in panchina

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Col pesante fardello del tre a zero dell'andata sul gobbone, è come se la Triestina dovesse scalare l'Everest per ottenere la qualificazione alle semifinali di Coppa Italia. Una scalata faticosa e rischiosa in cui dovrebbe metterci sudore e sangue. Magari inutilmente. Non ne vale proprio la pena. Niente cordate per arrivare in cima, quindi, quelle lasciamole fare ai gruppi che stanno corteggiando la società.

A questo punto è meglio mettersi il cuore in pace e conservare preziose energie per la partita di Pisa di domenica. Ma anche se oggi al «Rocco» (inizio ore 15) fosse ripartita da un risultato meno penalizzante, l'Alabarda avrebbe avuto comunque vita durissima contro una delle migliori formazioni del girone B della serie C1 (l'Ancona è terza, dietro il Fidelis Andria e l'Acireale).

La Triestina naturalmente onorerà l'impegno, ma lo interpreterà come un buon allenamento. Una partita da vivere senza stress e da impostare in prospettiva della prossima trasferta. Forse già oggi l'allenatore Adriano Lombardi tornerà in panchina: è uscito ieri mattina dall'ospedale maggiore in condizioni fisiche soddisfacenti. Nessun disturbo cardiaco. Dovrà tirare un po' il freno, ma può tornare regolarmente al suo posto.

Un intervento aereo di Brevi con l'Iperzola.

Per l'incontro odierno non potrà disporre dello squalificato Pavanel (un brutto fallo all'andata su Castorina) né di Pivetta al quale si è riacutizzato il vecchio disturbo agli adduttori. È probabile che il tecnico ripresenti lo schieramento a tre punte. In tal caso Lombardi avrà bisogno di un giovane da affiancare a Brevi e Polmonari a centrocampo. Potrebbe essere Carli oppure lo spigliato Drioli. L'allenatore dovrebbe portare in panchina altra gioventù come Stazi e Moffa. Non è però neanche da scartare l'ipotesi di un momentaneo ritorno alla difesa a cinque. Allora sarà sacrificata una punta. In porta giocherà Bianchet, diventato ormai il portiere di Coppa, mentre Ubaldi in difesa dovrebbe dare il cambio a Corino o a Benetti. Oltre a Camporese che è infortunato, non ci sarà nemmeno il gabonese Aubame che rientrerà appena domani a Trieste dopo la parentesi con la nazionale.

L'Ancona, invece, non ha porblemi di formazione. Colautti ha a disposizione quasi due squadre. Riposerà senza dubbio qualche titolare per lasciare il posto a chi è stato utilizzato meno. Dei, Parlato, Trapella, De Amicis e l'ex alabardato Scarafoni dovrebbero essere in campo. Il risultato acquisito all'andata consente ai marchigiani di giocare con tranquillità. La Triestina, infatti, dovrebbe segnare quattro gol per passare il turno. L'incontro sarà diretto dall'arbitro Soffritti di Ferrara.

Queste le altre partite dei quarti di finale in programma: F-Andria-Pro Sesto (1-0), Nocerina-Pistoiese (1-0) e Viterbese-Como (0-2).

Calcio Mondo

ITALIA-POLONIA SI GIOCHERA' A NAPOLI IL 30 APRILE

ROMA — Italia-Polonia, gara valida per le qualificazioni ai mondiali '98, si giocherà a Napoli il 30 aprile. La sede della partita è stata decisa dal presidente federale, Luciano Nizzola.

UN FONDO PREVIDENZIALE PER CHI RESTA SENZA CONTRATTO

ROMA — Per i professionisti dello sport è in arrivo un contributo di solidarietà che verrà utilizzato da chi rimane senza versamenti previdenziali tra un contratto e l'altro. La proposta è stata avanzata ieri, durante un incontro al ministero del Lavoro dai vertici della Federazione Italiana Gioco Calcio, Luciano Nizzola e Giancarlo Abete, il presidente dell'Aic, Sergio Campana, e il segretario generale del Coni, Raffaele Pagnozzi. Il contributo dovrebbe essere pari all'1,2% circa dello stipendio versato dai circa 5 mila sportivi professionisti iscritti all'Enpals, per riempire il «vuoto» contributivo dei colleghi privi di versamenti tra un contratto e un altro. Riguarderebbe solo i contratti registrati oltre i 130 milioni annui, fino a quelli di un miliardo. La proposta serve a creare le disponibilità economiche necessarie ad affrontare, per le pensioni degli sportivi professionisti, il passaggio dal sistema retributivo a quello contributivo voluto dalla riforma».

OGGI AL VIMINALE L'OSSERVATORIO SULLA VIOLENZA NEGLI STADI

ROMA - Si riunirà oggi al Viminale l'Osservatorio sulla violenza negli stadi. All'incontro parteciperanno il direttore dei servizi di ordine pubblico del dipartimento di Pubblica sicurezza, rappresentanti dell'arma dei Carabinieri, della Guardia di finanza, del Coni e della Federazione gioco calcio.

DILETTANTI / INASPETTATE DIMISSIONI

Monfalcone, resa di Vidiak
Gallina accetta di tornare

Mauro Vidiak

MONFALCONE — Clamoroso all'Usc Monfalcone: l'allenatore Amuro Vidiak, che nel novembre scorso aveva rilevato sulla panchina claudio Gallina, da ieri ha rassegnato le dimissioni. Al suo posto è stato richiamato lo stesso Gallina, che ha accettato volentieri l'incarico, anche per il rapporto di amicizia che lo lega al presidente del club azzurro, Massimiliano Leghissa. Le motivazioni che hanno concorso all'improvviso e inaspettato divorzio del tecnico con la società, andrebbero «lette» nel complicato rapporto dello stesso, specie in quest'ultimo periodo, con alcuni giocatori (almeno 5-6 atleti), probabilmente rimasti affezionati a Gallina.

Da qui l'origine del decadimento (fisiologico) dell'undici, che nelle ultime partite ha dilapidato il cospicuo vantaggio accumulato nei confronti delle dirette concorrenti alla promozione (Lignano e Muggia Duino Scavi). Mauro Vidiak è rimasto in sella al club monfalconese per 103 giorni complessivi. Totalmente sono state 14 le giornate con il medesimo alla conduzione, che hanno prodotto i seguenti risultati: 7 vittorie, 4 pareggi e 3 sconfitte. Sui 42 punti in palio nella sua gestione, ne ha quindi raccolti 25, disperdendone 17. Un bilancio deficitario per una compagine ambiziosa che sin dall'avvio della competizione, non ha mai celato propositi di successo.

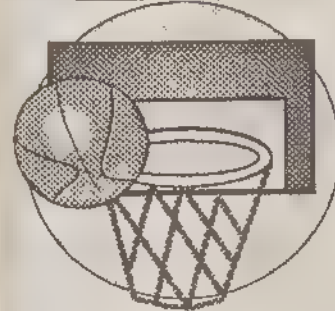
Strano il destino di Gallina: al termine della settima giornata di andata (0-0 contro la Lavarianese) aveva rassegnato le dimissioni e, guardacaso, ritrova sul suo cammino l'undici friulano che non era riuscito a piegare. La ghiotta opportunità gli si ripresenterà fra quattro gironi. A lui il compito di rimodellare la compagine, nonostante l'esiguità dei tempi, per lanciarla definitivamente verso quell'agoniato titolo, fonte di innumerevoli tribolazioni. Tribolazioni a ragion veduta, in quanto sia il Lignano, sia i muggesani, rispettivamente seconda e terza forza del torneo, fanno sentire pericolosamente il loro fiato sul collo.

r.m.

DILETTANTI

Regionali a Villesse

TRIESTE — Torna oggi in campo a Villesse la rappresentativa regionale dilettanti per un incontro amichevole con la formazione juniores della Cormonese (inizio ore 15) che servirà per mettere a punto modulo e schemi. Il selezionatore Furio Corosu ha convocato i seguenti giocatori: Losanni (Tolmezzo), Bortoluz (Manzanese), Bertoldi (Tricesimo), Radovidini (San Giovanni), Santarossa (Fontanafredda), Vidussi (Cussignacco), Sotgia (Lucinico), Godas (San Sergio), Poiana (Pozzuolo), Trevisan (Sangiorgina), Viol (Porcia), Zagato (Juventina), Goz (Azzanese), Novelli (Manzanese), Pellegrini (San Daniele), Biasi e Di Bon (Pro Aviano), Terpin e Maccagnan (Sevegliano), Visentin (Ronchi).

BASKET

EUROPEO / OGGI MACEDONIA-ITALIA

Messina lascia la Nazionale Via al valzer delle panchine

IN BREVE

Tarvisiano mondiale

UDINE — Il tarvisiano Alex Zanier ha conquistato il titolo mondiale di sledog, versione muta da 6 cani, in una gara svoltasi nei giorni scorsi a Maria Zell, in Austria. Al termine di una prova di 15 chilometri, ha preceduto di un minuto e mezzo il tedesco Horst Klank, da anni detentore del titolo, e di oltre tre minuti il ceco Broz Ladislav. Zanier è stato campione europeo nel 94 e vice campione del mondo nel 95.

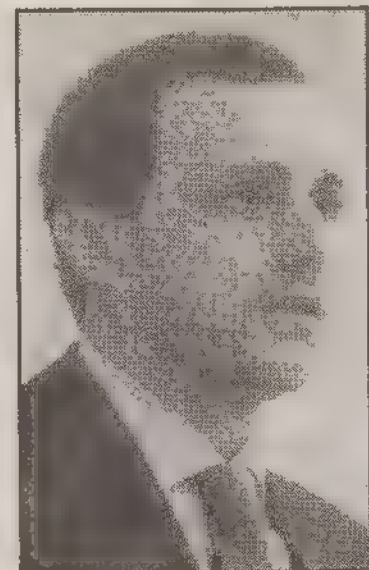
Ciclismo: muore in allenamento

GUIMARAES — Manuel Abreu, uno dei più popolari ciclisti del Portogallo, è morto d'infarto mentre si allenava. Nonostante il tempestivo soccorso e il trasporto in ospedale, Abreu è morto sul colpo. Nell'ultimo giro del Portogallo si era classificato al terzo posto.

Ciclismo: Cipollini vittoria n. 100

ELCHE (SPAGNA) — Mario Cipollini ha ottenuto la sua centesima vittoria da professionista imponendosi allo sprint nella prima tappa della Vuelta Valenciana. Il campione d'Italia ha preceduto nell'ordine Endrio Leoni ed il tedesco Erik Zabel.

Atletica: denaro per i record

MONTECARLO — Sarà di ben 100 mila dollari il premio per gli atleti che stabiliranno primati mondiali nel corso dei Campionati mondiali e delle Coppe del mondo di atletica. Sarà invece di 50 mila dollari per i record assoluti stabiliti nei mondiali indoor che si svolgeranno a Parigi dal 7 al 9 marzo.

Il c.t. (ex) Messina

ROMA — La nazionale di basket gioca oggi a Skopje contro la Macedonia l'ultima partita del girone eliminatorio valido per le qualificazioni ai campionati europei. Gli azzurri hanno già staccato da tempo il biglietto di viaggio per Badalona, motivo per cui oggi Messina manderà in campo una squadra particolare, in qualche modo sperimentale, pur non potendo utilizzare un giocatore novità come Pozzecco perché a suo tempo non era stato inserito nella lista dei palpabili fornita alla federazione internazionale.

La vigilia di una partita assolutamente tranquilla è stata in ogni caso agitata dalla notizia che il commissario tecnico **Ettore Messina** ha deciso che dopo quattro anni e mezzo di milizia in azzurro abbandonerà il timone del team Italia al termine dei campionati europei, che si apriranno nel prossimo giugno.

Con Messina sul mercato si scatenerà un vero e proprio tourbillon di movimenti sulle panchine di mezz'Italia, a partire alla nazionale, che dovrebbe ora conseguentemente passare alle dipendenze di **Mike D'Antoni**.

Il trainer della Benetton (che non ha ancora firmato il rinnovo contrattuale, percependo odore di ulteriore promozione) aveva infatti accettato il ruolo di vicecoach azzurro, e questa mossa politico-tecnica di affiancare al leader un altro leader può in qualche modo aver favorito la decisione del tecnico azzurro, che ora, dopo Badalona, diventerà pertanto uomo-mercato. Da tempo si sa di una colossale offerta spagnola (il Barcellona) per Messina, che ha però parlato a lungo in questi giorni anche con i dirigenti della Scavolini, desiderosa come non mai di ritrovare un timone per la ricostruzione di un'immagine che di questi tempi è fatalmente incartapecorita.

Con D'Antoni in azzurro, nascerà il problema della sostituzione del «capo» anche a Treviso: si sa di un interessamento della Benetton per Caja, allenatore della Telemarket. Tra i grandi movimenti che coinvolgono i tecnici è impigliata anche la Kinder che da tempo dialoga con difficoltà con **Bucci** e che, stando alle ultime indiscrezioni, potrebbe essere sostituito da **Vujosevic** (dato però per sicuro sulla via di Pesaro), il che confermerebbe il desiderio di Cazzola di mantenere saldo il proprio rapporto con la corrente di sangue (tecnici e giocatori) più effervescente, cestisticamente parlando, di tutt'Europa.

E con Vusojevic potrebbe arrivare a Bologna anche Danilovic che non si è integrato nel campionato Nba. In questo gioco infinito di scatole cinesi è destinata a finire anche la Telemarket Roma che, qualora Caja scegliesse Treviso, non potrebbe che cercare un nuovo stratega. Una sorta, dunque, di ping pong. E la partita è già iniziata, con la prima mossa, di Ettore Messina.

Tornando alla partita di oggi, Messina dovrà rinunciare anche a Coldebella. Un leggero e provvidenziale acciacco ad una caviglia ha indotto il c.t. a rimandarlo a casa assieme a Pittis, Carera, Pozzecco, Chiacig e Podestà. E' soluzione di compromesso: anche se il giocatore nega, l'Aek Atene, appena battuto in campionato e in vista del match con l'Olympiakos, non gradiva l'impegno del suo playmaker italiano in nazionale.

BASKET / SERIE A1

Genertel al lavoro: Teo stringe i denti pensando a Bologna

TRIESTE — Priva di Herriman e Firic impiegati entrambi con le proprie rispettive nazionali, la Genertel ha ripreso gli allenamenti in vista della decisiva partita di domenica in casa della Teamsystem. Sia pure con estrema cautela ha ripreso Teo Alibegovic. Alle prese con i postumi della distorsione l'asso sloveno in questo periodo ha mantenuto tonica la sua muscolatura con un lavoro in piscina e morbida rifinitura in palestra. Oggi la Genertel affilerà le armi nell'amichevole in programma alle 17.30 a Chiarbola contro il Padova. L'obiettivo è studiare le contromosse per arginare Bologna: «L'idea della partita di domenica – spiega coach Steffé – è naturalmente importante. Sarà importante arginare il ritmo degli avversari, che quando corrono diventano molto pericolosi, cercheremo di tenere un punteggio basso ed essere più accorti in difesa, cercando di raddoppiare sul loro giocatore più pericoloso, ovvero Myers».

Tutta la truppa appare rigenerata non solo dall'ultima impresa in terra calabra, ma pure da due giorni di festa in concomitanza dello stop di campionato. Ieri la ripresa dei lavori ha previsto una rifinitura atletica alla mattina, mentre al pomeriggio è stato posto l'accento sui temi difensivi (uno contro uno e tre contro tre), nonché analisi di frammenti di attacco.

«A Bologna sarà molto difficile vincere – ha aggiunto Steffè – ma se saremo come un orologio, ovvero perfetti nei meccanismi oliati, la ripresa è fattibile. Sta a noi essere intelligenti dal 1' al 40'. Facendo le debite scelte potremo fare il colpaccio».

Francesco Cardella

SCI

MONDIALI / COMBINATA ALLA NORVEGESE

Azzurri senza gloria Ride solo Di Centa

TRONDHEIM (NORVEGIA) — Una lunga e vana caccia alla medaglia. E' racchiusa in poche parole la storia della gara di ieri che ha visto sfumare nuovamente per gli azzurri la possibilità di salire sul podio. Imprendibile Bjorn Daehlie (5 ori olimpici e con oggi 8 ori mondiali, 35 vittorie in coppa, 61 presenze sul podio); la prova della combinata è vissuta sull'inutile tentativo di Fulvio Valbusa e Silvio Fauner di raggiungere il finlandese Mika Myllylae (seconda medaglia ai mondiali) e il russo Alexei Prokurorov (al terzo podio a Trondheim), cioè una medaglia. Una sorta di agonia durata 15km con la coppia partita alle spalle del vichingo impegnata a difendere tenacemente il podio da Smirnov, poi crollato nel finale, e dal gruppo più pericoloso di inseguitori.

Così mentre Daehlie ha letteralmente strapazzato tutti, portando il vantaggio su Myllylae-Prokurorov a 50" ma con una punta di oltre un minuto, dietro la muta composta dal norvegese Alsgaard, gli azzurri Bubu Valbusa e Silvio Fauner, il finnico Isometsa, gli svedesi Bergstroem e Forsberg, l'austriaco Stadlober, non è mai riuscita a ridurre lo svantaggio di mezzo minuto che valeva una medaglia. L'ingresso nello stadio è stato un trionfo. L'uomo immagine norvegese ha agguantato al volo una bandiera sulla discesa che immette a Granasen ed ha compiuto la passerella finale con i colori nazionali in mano, tra il tripudio di 22 mila spettatori, tra cui la coppia Reale.

Scontata come mai in passato, la combinata corsa a Trondheim ha offerto l'unico sussulto poco dopo i dieci chilometri di gara quando Myllyllae ha allunga staccando Prokurorov. Il russo è rientrato però dopo un paio di chilometri e sullo slancio ha guadagnato una manciata di secondi. L'epilogo è stato allo sprint e nella corsia, teatro lunedì della beffa a Stefania Belmondo, è toccato a Prokurorov chinarsi a Myllylae per l'argento. Valbusa è finito quinto. Fauner ha ceduto dopo due terzi di gara finendo decimo.

L'italiano più felice è stato Giorgio Di Centa, che è risalito al 12° posto conquistandosi definitivamente il posto in staffetta. Marco Albarello si è ritirato per problemi alle gambe. Così per la staffetta di venerdì i giochi sembrano ormai fatti. Salvo ripensamenti dell'ultimo minuto, il ct Vanoi dovrebbe schierare Di Centa al lancio, Valbusa in seconda frazione di alternato, Piller Cottrer nella prima skating e Fauner in chiusura. Se il quartetto non dovesse subire modifiche qualche aggiustamento potrebbe eventualmente avvenire nell' ordine di utilizzo dei quattro frazionisti. Ormai la staffetta rimane l'unica possibilità italiana per conquistare una medaglia.

Inutile ieri la generosità di Valbusa.

Oggi, nessun italiano in gara, i campionati del mondo proseguono con il salto combinata nordica a squadre alle 10.30 (Rai2 dalle 14.05 alle 15.45 e Tmc alle 10.25) e alle 14.15 con la staffetta 4x5 km combinata nordica a squadre (sintesi su Rai3 dalle 16.10 alle 16.20 e su Tmc alle 14.10).

1. Russia	4	2	2
2. Norvegia	2	2	1
3. Finlandia	1	1	1
4. Giappone	1	1	0
5. Italia	0	2	1
6. Austria	0	0	1
Rep. Ceca	0	0	1
Francia	0	0	1

TENNIS / SORPRESA ITALIANA AGLI INDOOR DI MILANO

Violento show di Ivanisevic

MILANO — Finalmente un buon risultato ieri per gli azzurri al torneo indoor di Milano, oltretutto contro pronostico: l'italiano Marzio Martelli (159° Atp), «recuperato» dopo il forfait del ceco Martin Damm, ha sconfitto in tre set il tedesco Marc Goellner (44°Atp). L'italiano, ottimo servizio e buon rovescio, è entrato in campo un po' contratto, probabilmente per l'emozione, e Goellner non ha avuto difficoltà ad aggiudicarsi, fra un «ace» e l'altro (saranno 19 a fine match), il primo set per 6-2. A questo punto, però, Martelli s'è ribellato. Senza tremare ha trasformato due palle break sulle quattro avute, una per set, in altrettanti games e con un 6-4 6-4 (9 ace in tutto) ha avuto la meglio sul tedesco.

Match molto intenso per Ivanisevic, vittorioso in tre set sul russo Olhovskiy. Vinto il primo set al tie-break, sull'1-1 del secondo set a Ivanisevic è stato chiamato fallo di piede sulla seconda palla di servizio su palla-break per il russo Olhovskiy che così è andato 2-1. A questo punto il croato ha pensato bene di smettere di giocare cercando di colpire il giudice di linea «colpevole» e così l'arbitro gli ha comminato un «warning». Sul 4-3 e servizio per il russo, Ivanisevic è stato penalizzato di un punto. Il croato è però riuscito comunque a fare il break. Quindi si è giunti al tie-break vinto da Olhovskiy. Nel terzo set Ivanisevic ha aggiustato i colpi e per il russo, un ottimo doppista, è calato il sipario con un rapido 6-2. Oggi attesa per la prova di Gaudenzi

In tv su Raiuno alle 16.20 e su Raitre all'1.15.

LA TRIS OGGI A SAN SIRO

Perginal ha un buon motore

MILANO — Vista così, sulla carta, sembra una Tris a trazione posteriore l'odierna che si corre a San Siro. Difatti, i quattro superpenalizzati appaiono senz'altro in grado di rifare la pur severa penalità, specialmente Perginal che sembra avere il motore rodatissimo.

PREMIO MIGTHY NED.

A metri 2060: 1) Puk Gin (M. Franti); 2) Shogun Lobell (D. Nuti); 3) Sequin Mo (E. Procino); 4) Percy Gin (M. Milani); 5) Ninnolo (M. Castaldo); 6) Serazan (M. Visco); 7) Opesio (G.G. Fulici); 8) Palio Lb (F. Pasini); 9) Shango (I. Berardi).

A metri 2080: 10) Ringo Bart (G. Polizzotto); 11) Rutenio (L. Bechicchi); 12) Rema Donlisa (M. Smorgon); 13) Rueda (P. Demuru); 14) Snoopy Lord (P. Leoni); 15) Napal Effe (V. Mango); 16) Persy (P. Gubellini); 17) Sciarrillo (G. Mauri); 18) Sfinea (G. Rossi); 19) Nembo (S. Carro).

A metri 2100: 20) Raro d'Hilly (M. Baroncini); 21) Rasianforte (L. Baldi); 22) Perginal (L. Guzzinati); 23) Oxery (A. Baveresi).

I nostri favoriti. Pronostico base: **22) Perginal. 21) Rasianforte. 20) Raro d'Hilly.** Aggiunte sistemistiche: **5) Ninnolo. 14) Snoopy Lord. 16) Persy.**

Grossa quota a Roma

18.024.700 lire è la quota spettante ad ognuno dei 356 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (6 - 1 - 21) della Tris di trotto svoltasi a Tor di Valle. La corsa è stata vinta da Roma Riz, davanti a Salomè Om e a Peer di Jesolo.

AD APRILE GRANDE SPETTACOLO CON ITALIA-CROAZIA ALLA BIANCHI

Rudic dirotta su Trieste

Il tecnico croato alle società alabardate: «Solo se vi unite diventerete grandi»

TRIESTE — La nazionale di pallanuoto torna a Trieste. L'appuntamento si disputerà ad aprile in occasione dell'incontro amichevole contro la Croazia. Questa è la promessa strappata al «mago» della pallanuoto mondiale, Ratko Rudic, in questi giorni a Trieste per seguire da vicino l'allenamento della nazionale juniores di pallanuoto maschile in vista dell'esagonale di Kranj (Slovenia). Rudic, legato da particolare affetto per Trieste (qui giocò la sua prima partita da allenatore della squadra della Jugoslavia ai primi di marzo dell'84), si è detto disposto a un'altra visita in città della sua prima squadra in occasione dell'inaugurazione della nuova piscina che auspica avvenga prima possibile.

Interrogato sul futuro della pallanuoto triestina ha spiegato quindi come, in una città dalla tradizione pallanuotistica prestigiosa dove è facile reperire atleti fisicamente portati a questo sport, è impensabile rimandare la decisione di un'unione di forze fra società per la formazione di una buona squadra di serie A. È la città stessa che, a suo parere, con una formula appropriata scelta fra le molte in uso al giorno d'oggi (in città c'è l'esempio del Sistema Trieste), deve provvedere a fornire agli atleti i mezzi per portarsi ancora una volta ad alti livelli. È innanzitutto un problema organizzativo, poiché gli atleti non mancano. Una volta riuscita a formare una buona squadra di A bisogna anche avere dei vivai della serie C e B dai quali attingere e da tenere attivi. Questi i suoi consigli sul da farsi.

«Trieste merita un impianto adatto agli atleti che possiede – ha dichiarato più volte il tecnico –. A proposito poi dell'attività che si svolge in città, ha avuto parole di elogio sia per la riuscita del Trofeo Emberger sia per la partecipazione della Triestina Under 21 al campionato di Lega sloveno.

Per quanto riguarda gli impegni che lo aspettano quest'anno, Rudic ha spiegato che intende utilizzare la coppa del mondo (di fine maggio ad Atene), gli Europei (metà agosto a Siviglia), i giochi del Mediterraneo (metà giugno a Bari) e le Universiadi (Sicilia ad agosto) per continuare sulla strada iniziata nella stagione passata. Impegnerà la rosa di elementi utilizzati ad Atlanta in ogni manifestazione, tranne alle Universiadi dove avrà un'altra squadra di cui sta preparando la composizione; uno dei candidati sarà Andrea Brazzati (nato nelle file della Triestina e ora in forze al Florentia) e forse Giulio Gerbino (anch'egli ex Triestina e ora al Bologna), che il tecnico azzurro si ripromette di «esaminare» a Bologna. Riconfermato a pieni voti Luca Giustolisi (ex Triestina, ora Ina Assitalia Roma), atleta certo non giovanissimo ma con ancora un buon margine di miglioramento.

Isabella Grandi

Il ct azzurro ammonisce il Comune: «Date una piscina a questa città»

TRIESTE — Il messaggio è arrivato forte e chiaro: «Trieste ha assoluto bisogno di una piscina olimpica di 50 metri». Ratko Rudic, il tecnico della nazionale italiana di pallanuoto presente a Trieste per seguire la squadra juniores, ha ribadito la sua autorevole opinione al vicesindaco Roberto Damiani e all'assessore allo Sport Franco Degrassi, nel corso dell'incontro avvenuto in Comune alla presenza del presidente del Coni regionale, Felluga, del Coni provinciale, Borri, della Fin regionale, Delise, e anche del presidente del Consiglio comunale, Rosato.

L'incontro era stato fissato da tempo e infatti Rudic, da uomo pragmatico, ha chiesto immediatamente: «Le dimissioni di Illy possono pregiudicare la realizzazione della piscina?». La risposta si è confusa in un clima colmo di ottimismo e di sorrisi. Sorridente e tagliente anche Ratko Rudic quando ha detto, presentando gli azzurrini agli amministratori comunali: «Se volete che ci siano dei triestini in nazionale giovanile dovete dar loro una piscina adeguata. Da parte mia mi impegno ad inaugurarla con un incontro della nazionale italiana». Trascinati dall'entusiasmo e dalla decisione di Rudic, Damiani e Degrassi si sono lasciati andare all'ottimismo. «Abbiamo avviato l'iter amministrativo – ha detto il vicesindaco Damiani – per la realizzazione della piscina, abbiamo acquisito il progetto di massima e con l'accordo di programma chiederemo un finanziamento alla Regione, comunque siamo disposti anche ad impegnare denaro nostro».

«Rudic ci ha fatto sognare alle Olimpiadi – ha ricordato Degrassi – e noi ci siamo già impegnati per realizzare al più presto possibile la nuova piscina. Se non ci saranno dei drammi istituzionali (Damiani, a queste parole, ha fatto gli scongiuri, n.d.r.) riusciremo ad iniziare i lavori entro la fine di quest'anno ed entro la fine del '99 dovremmo aver concluso».

«È stato merito di Degrassi – ha aggiunto Rosato – se si è creata tanta attenzione sulla piscina. L'impegno ormai è preso, e chiunque governerà in futuro la città dovrà realizzare la piscina». Giulio Delise ha ringraziato la Fin per aver permesso a Trieste di ospitare la squadra azzurra e il Comune per l'impegno preso a proposito della nuova piscina. Alla fine ottimista anche Stelio Borri: «Oggi siamo più ottimisti per il futuro, anche se siamo stati a volte delusi nel passato. A questo punto – ha concluso Borri rivolgendosi agli amministratori – dovete lasciare delle tracce tangibili in modo che nessuno possa derogare da questo impegno».

Franco Del Campo

Ratko Rudic ospite del Comune di Trieste con la nazionale azzurra juniores

ASSEGNATI I PREMI DEI GIORNALISTI SPORTIVI

Giustolisi e Sodero, «laurea» Juventussi

TRIESTE — È stata Maria Bravin, novantenne ex nuotatrice e velocista, la vera protagonista della serata dei premi Juventussi, i premi che l'Unione stampa sportiva del Friuli-Venezia Giulia assegna ogni anno agli sportivi regionali emergenti. Non vogliamo togliere nulla alla karateca udinese Roberta Sodero e al pallanotista triestino Luca Giustolisi, vincitori dei premi Juventussi, e nemmeno alla pattinatrice Tanja Romano, premiata con la borsa di studio in memoria di Marco Lucchetta. Maria Bravin, premiata come decana degli azzurri della regione, però, fa ormai parte della storia dello sport.

Campionessa nel nuoto e nell'atletica, ha iniziato a gareggiare ad alto livello negli anni Venti e ha concluso la sua attività nel 1934, una settimana prima di sposarsi. «Lavoravo in panificio fin dalle 5 del mattino e appena potevo lasciare il lavoro correvo all'Ausonia per allenarmi – ha raccontato la Bravin –. Al pomeriggio, poi, andavo all'ippodromo per allenarmi nella corsa, su una pista di carbonina. Mi sono sempre allenata tanto e se la vita allora non fosse stata tanto difficile penso che non avrei fallito l'appuntamento con i mondiali».

Maria Bravin non ha rimpianti, segue sempre con passione lo sport (anche dal vivo) e ha saputo sfruttare economicamente il suo successo nello sport. «Ho venduto tutte le mie medaglie d'oro per comprarmi il corredo – ha raccontato –. E quando ho voglia di ricordare i miei successi di gioventù posso sfogliare i ritagli e le foto di allora o sfiorare un lenzuolo del corredo».

I premi Juventussi sono andati a Roberta Sodero e Luca Giustolisi. Roberta, doppio oro ai mondiali junior nel kumite (combattimento), prima anche nel kata (forme) e oro e argento ai campionati europei seniores, è una figlia d'arte. Allenata da papà Aldo alla Bushido Dojo di Udine, Roberta ha dei grandi progetti per la sua carriera di atleta. «Quest'anno punto sugli europei seniores, sui Giochi del Mediterraneo, sul torneo di Tokyo e sulla Coppa del mondo. Spero nel podio in entrambe le specialità in ogni gara», ha detto la Sodero.

È un figlio d'arte anche Luca Giustolisi, bronzo alle Olimpiadi con la nazionale, campione europeo e vincitore della Coppa delle coppe con la Roma. «La stagione è dura, ricca di impegni – ha spiegato Giustolisi –. Sabato giocheremo la semifinale della Coppa delle Coppe e poi punteremo allo scudetto. L'estate sarà dedicata alla nazionale».

Tra i decani dei giornalisti sportivi è stato premiato Italo Soncini, un «lupo di mare» che 50 anni fa tenne a battesimo l'Ussi nazionale e che per 20 anni ha presieduto l'Ussi regionale.

Anna Pugliese

Luca Giustolisi e Roberta Sodero

PALLAMANO

SERIE A1 / TRIESTINI IN CAMPO QUESTA SERA A PRATO

Quarto esame esterno del Principe

TRIESTE — «Molto insidiosa». La trasferta a Prato, la quarta consecutiva, non fa dormire un sonno tranquillo all'allenatore dei biancorossi. Facile capire il perchè: Prato è una squadra con tutte le carte in regola. A cominciare dal fatto che schiera quattro stranieri (due ovviamente sono naturalizzati) e che è a tutti gli effetti una compagine completa. Questa sera insomma se ne vedranno delle belle in campo. E i biancorossi non dovranno concedere nulla al Prato per tornare a casa con il sorriso. Un sorriso che porteranno non in via Calvola ma, colpo di scena, a Chiarbola. L'ultimo scorcio di campionato si consumerà tutto nel vecchio ma comodo palasport, tanto caro al piccolo pubblico della pallamano che in via Calvola - come sottolinea Lo Duca - non si sente a casa propria. Perchè? «Risulta scomodo per quel che riguarda i parcheggi, l'assenza di un bar, e, non ultimo, per quei gradoni di cemento tanto scomodi. Risultato: in pochi mesi abbiamo perso parte del pubblico». E allora? Allora non si può che fare retromarcia e tornare a Chiarbola – sulla scorta anche del placet del Comune e dell'Srl che gestisce la nuova struttura – per gli ultimi fuochi di questa movimentata stagione. Poi si vedrà. Intanto, sabato pomeriggio, a Chiarbola arriverà il Rubiera. E, come sperano lo sponsor e i clan biancorosso, anche il pubblico smarritosi per strada.

PRATO-PRINCIPE
(Oggi alle 21 a Prato)

PRATO			PRINCIPE
Tadillio	16	16	Mestriner
Nannotti	1	12	Barberini
Montalto	2	3	Sivini
Cipriani	3	6	Kavrecic
Cavicchiolo	5	7	Vosca
Ognjenovic	6	8	Milosavljevic
Bricchi	8	9	Ricci-Schmidt
Kobilica	7	10	Massotti
Gabrielli	10	11	Pastorelli
Bossi	14	13	Guerrazzi
Puccilli	15	14	Tarafino
Deric	17		
All.: *Miklos Kovacs*			All.: *Giuseppe Lo Duca*

Arbitri
Bardella e Rubinetti (Roma)

Tennistavolo: il Kras costringe alla resa Brescia Irresistibile la cinese-carsolina Wang Xue Lan

TRIESTE — Grande prova delle ragazze del Kras Generali, vincenti nella penultima giornata della regular season contro le bresciane del Tt Lal Coccaglio di Brescia. Le krassine, che all'andata erano state sconfitte per 5-4, si sono imposte per 5-2 dimostrandosi nettamente superiori alle avversarie. L'incontro è stato molto spettacolare, con le ragazze del Kras determinate, capaci di sfruttare ogni errore delle avversarie e di non perdere la concentrazione dopo un punto perso. La brutta prestazione della scorsa settimana con il Castellana, quindi, è stata dimenticata.

Wang Xue Lan ha imposto il suo gioco alle avversarie e nessuna è stata in grado di resisterle. Ha vinto per 2-0 contro Merenda, Chen Lei Lei e Semenza senza mai trovarsi in difficoltà. «L'unico set un po' tirato è stato il primo contro la Semenza – ha raccontato la cinese del Kras –. Eravamo sul 4-2 per noi e sapevo che la partita con la Semenza, un'avversaria di gran livello, era molto importante».

Ha giocato alla grande anche Vanja Milic, vincente per 2-0 con Chen Lei Lei e con la Merenda. Nell'ultimo set contro la Merenda, Vanja ha sofferto un po' ma non è mai apparsa in difficoltà. Buona anche la prova di Ana Bersan, in gran recupero dopo l'infortunio alla schiena. Ana è stata sconfitta dalla Merenda ma ha giocato fino all'ultimo punto con la Semenza. Nel terzo set, iniziatosi positivamente per la krassina, Ana si è trovata sul 7-0 a suo favore fino a perdere a 19 (è stato fondamentale un errore su una palla alta della Bersan).

Se i pronostici saranno rispettati e nell'ultima giornata di campionato il Castellana batterà il Coccaglio, il Kras Generali, come nella passata stagione, concluderà la regular season al secondo posto.

Nel campionato di serie B prima sconfitta della stagione per la ragazze del Kras Corium, battute dalle pongiste del Tramin per 3-2. Ora le due squadre dividono la prima piazza ma il Kras è avvantaggiato nel conteggio dei set.

Sconfitta per 3-2 infine anche per le ragazze del Kras Activa, battute in casa dalle lombarde del Coccaglio.

Anna Pugliese

TROTTO/ MIGLIO VOLANTE A MONTEBELLO

Salutare passeggiata per Mystical Agent

TRIESTE — L'ammucchiata di garretti di lusso, di scena a Montebello nel centrale del convegno feriale, si è conclusa con un risultato a dir poco scontato viste le quote, e ha proposto in versione vincente l'americana Mystical Agent, ritornata a Montebello dopo il secondo posto della Tris vinta da Remidast.

Diretta con sicurezza da Veli Pekka Toivanen, Mystical Agent ha superato nei primi 400 metri Super Kramer (30.1 la frazione), ha poi rifiatato per poche centinaia di metri e ha poi snocciolato parziali di tutto rispetto, che non hanno consentito ai suoi avversari di prendere iniziativa alcuna. Mentre dietro a Mystical Agent e Super Kramer trovavano subito posto Edinboro Road e Tilly Somolli, era Ringo Lunde a cercare di progredire a metà corsa seguito da Endeavour, che poi tentava la terza ruota, ma veniva disturbato al termine del rettilineo della rottura dello stesso Ringo Lunde, che lo coinvolgeva e lo estrometteva d'acchito. Mystical Agent proseguiva invece sempre a passo spedito, seguita da Super Kramer, all'esterno del quale spostava, sicuramente con troppo anticipo, Edinboro Road ai 450 conclusivi.

Non sussistevano problemi per Mystical Agent nell'ultimo tratto (da 1.16 agli ultimi 400 metri della figlia di Speedy Crown), mentre Super Kramer rientrava con sicurezza all'intempestivo Edinboro Road e conquistava la miglior piazza davanti al cavallo di Sangermani, che precedeva a sua volta Tilly Somolli e Samarai. Fuori corsa, oltre a Endeavour e Ringo Lunde, anche Alma Hippinge, Dutch Lobell e Delaroche San, pure essi fallosi, mentre a fondo gruppo concludevano Eleganta (sbalestratasi al via) e Durkin Lobell. Per la sicura vincitrice la media al chilometro è stata di 1.16.3, apprezzabile.

* * * * * * * * * *

Uganda Bi in veste di leader non ha concesso confidenze ai coetanei e ha vinto in un tondo 1.20 davanti a Uryana, che approfittava dell'errore commesso da Unpegaso Dra sull'ultima curva. Poi, sbalestratisi sulla prima curva Temepest d'Albra e Trompe L'Oleil, andava a buon fine il percorso di testa di Tris d'Asolo, che Leoni imponeva in 1.20.2 davanti a un combattivo Tiberio Mn. Pollini tagliava corto in partenza con Ublues e con rapida incursione dall'estremo limite dello schieramento portava a condurre la figlia di Joie De Vie, che poi controllava all'epilogo Uribe e Uppermost Joe, i più in palla degli altri.

A grossa quota Tack Sta conduceva in porto l'ennesimo percorso di testa del pomeriggio, ben sfruttando le indecisioni perniciose di Tenor di Sgrei e Trombettista, affermandosi nelle mani di Peresson davanti a Tilde del Ronco e Tilt, con totalizzatore... su di giri (165 per il vincente, oltre tre milioni per la trio).

Mauro Biasuzzi, dopo Uganda Bi, proponeva in versione vincente (facilissima) un altro suo portacolori, Spencer Bi, che dominava la «gentlemen» a vantaggi nei confronti della duttile Sabanka e del sorprendente Monarch Lg.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Udinese (metri 1660): 1) Uganda Bi (M. Biasuzzi). 2) Uryana. 3) Unto del Nord. 7 part. Tempo al Km 1.20. Tot.: 20; 16, 21; (60). Trio: 83.200 lire. **Premio Lazio** (metri 1660): 1) Tris d'Asolo (P. Leoni). 2) Tiberio Mn. 3) Toplihe. 8 part. Tempo al Km 1.20.2. Tot.: 37; 15, 18, 21; (99). Trio: 97.700 lire. **Premio Vicenza** (metri 1660): 1) Ublues (A. Pollini). 2) Uribe. 3) Uppermost Joe. 6 part. Tempo al Km 1.19.8. Tot.: 32; 20, 28; (145). Trio: 92.800 lire. **Premio Bologna** (metri 1660): 1) Tack Sta (S. Peresson). 2) Tilde del Ronco. 3) Tilt. 10 part. Tempo al Km 1.20.8. Tot.: 165; 41, 24, 123; (406). Trio: 3.310.300 lire. **Premio Parma** (metri 1680): 1) Spencer Bi (M. Biasuzzi). 2) Sabanka. 3) Monarch Lg. 10 part. Tempo al Km 1.21. Tot.: 20; 18, 24, 36; (97). Trio: 213.700 lire. **Premio Cagliari** (metri 1660): 1) Rocki Trio (R. Vecchione). 2) Primavera Siro. 3) Rosamund Mn. 8 part. Tempo al Km 1.18.5. Tot.: 40; 13, 12, 15; (43). Trio: 44.100 lire. **Premio del Calcio** (metri 1660): 1) Mystical Agent (V.P. Toivanen). 2) Super Kramer. 3) Edinboro Road. 12 part. Tempo al Km 1.16.3. Tot.: 16; 13, 16, 25; (29). Trio: 37.600 lire. **Premio Verona** (metri 1660): 1) Sorprendente Dbc (Be. Destro). 2) Ras Conterosso. 3) Speranza di Re. 4) Sheraton Ok. 10 part. Tempo al Km 1.21.7. Tot.: 113; 26, 36, 51; (454). Duplice dell'accoppiata (4.a e 8.a corsa): non vinta. Quarté: 6.693.100 = 1.647.800 lire. **Premio Atalanta** (metri 1660): 1) Sales du Kras (L. Baldi). 2) Paulownia Mn. 3) Rento di Casei. 9 part. Tempo al Km 1.19.6. Tot.: 89; 26, 19, 25; (207). Trio: 439.100 lire.

CALCIO

DILETTANTI

PRIMA CATEGORIA / MENTRE IL MUGGIA RECRIMINA

Il San Giovanni si scatena

La vittoria a Monfalcone rilancia i rossoneri ai vertici del girone C

TRIESTE — Ad Angelo Jannuzzi, allenatore del Muggia, il boccone ingoiato domenica, in casa, nello scontro diretto al vertice contro il Lignano (1-1) è risultato particolarmente indigesto. Perché è difficile digerire il gol del pareggio giunto nelle fasi di recupero. Il tecnico muggesano ha contenuto a fatica questa volta la sua proverbiale pacatezza, tanto più che la prova del Muggia è stata tra le migliori offerte in questa stagione.

Intanto va salutato con soddisfazione l'incedere del San Giovanni, dotato di una dose di incredibile cinismo e accortezza nel risolvere le contese esterne. Sbancare il terreno della capolista Monfalcone (1-0 con gol di Versa) ha consentito di riaprire i giochi per la Promozione. Adesso ai vertici ci sono quattro squadre reccolte in soli cinque punti. E il San Giovanni, a questo punto, ha le carte in regola per i sogni di risalita: «Abbiamo subìto la pressione del Monfalcone soprattutto nella fase centrale della ripresa – spiega il tecnico dei rossoneri Ventura – ma nel finale siamo usciti noi, sfiorando la rete fino a coglierla».

E mentre si preannuncia una volata eccezionale per la Promozione, va sottolineata la ritrovata vena dell'Edile Adriatica, al suo terzo successo consecutivo: 2-1 sulla Fincantieri con doppietta del solito Derman. Risveglio tardivo forse, ma sta di fatto che i «costruttori» di Lenarduzzi potrebbero rappresentare la fatidica mina vagante dello scorcio finale di stagione.

Uno sguardo alle vicende della Seconda categoria dove primeggiano Latte Carso e Domio. Per i «lattai» (5-0 alla Pro Farra) ogni successo può apparire sostanzialmente scontato, è vero ma Di Benedetto, l'allenatore, ha mantenuto saldo il giocattolo, evitando cenni di crisi o troppe battute a vuoto. Anche il Domio (4-0 al Poggio) in fondo non dovrebbe sorprendere più di tanto. L'allenatore Sciarrone già nella scorsa stagione aveva modellato la creatura, quest'anno poi cesellata dalla maggiore esperienza e dalle bordate di Bagattin, autentico primo attore in grado di regalare il suo canovaccio che prevede la replica del gol ogni domenica.

f.c.

Top 11: nel reparto difensivo invalicabili Masutti e Busetti

TRIESTE — Top 11 settimanale farcita da elementi del Muggia Duino Scavi. Il pareggio dei rivieraschi ottenuto contro il pur quotato Lignano non ha impedito la vetrina di alcune sue pedine fondamentali. Nel pacchetto difensivo Iannuzzi elogia il temperamento del fido Masutti, mentre anche il mastino Busetti merita la convocazione; a centrocampo giostra sicuro Costantini.

Tra i pali ritorna Gherbaz del Ponziana. Una sorta di riscatto immediato dopo le piccole indecisioni di due settimane fa. Contro la Zarja l'estremo dei veltri si è fatto notare. La formazione di Basovizza invece regala la top 11 ancora Donaggio. Il difensore è diventato oramai una sorta di vera sicurezza per l'allenatore Palcini.

Skabar del Primorje entra nel novero della formazione ideale anche in virtù della prodezza realizzativa su calcio piazzato, che ha consentito alla banda giallorossa di attingere ossigeno in uno scontro diretto. Altro punto fermo della formazione ideale è oramai Drago. Il sanluigino è un vero riferimento, protagonista di una stagione eccellente sotto ogni punto di vista. Tittonel presidia, da par suo, la fascia di destra, il sangiovannino è coadiuvato da Lotti, San Sergio, ancora tra i protagonisti.

Duo d'attacco costituito da Koren e Bagattin. Il primo, punta del Costalunga, ha furoreggiato con generosità nel derby contro l'Opicina, andando tra l'altro anche a segno. Bagattin ormai dilaga, domenica dopo domenica, ed è atteso a proscenì maggiori. Chissà se Sciarrone se lo farà scappare? In panchina a guidare il tutto il tecnico Di Benedetto del Latte Carso. La sua stagione è scandita solo da affermazioni e da una sana gestione della netta superiorità della sua rosa.

f. c.

LE CLASSIFICHE

Prima categoria B
Torreanese 42; Pagnacco 41; Tarcentina 38; Cividalese 36; Costalunga 35; Valnatisone e Corno 33; Vesna 31; Riviera 30; Union '91 26; Opicina 22; Tavagnacco 21; Reanese 19; Medeuzza 17; Forgaria 14; Zaule 12. **Marcatori:** 16 reti Scala (Costalunga); 11 reti Golles (Torreanese); 9 reti Berton (Medeuzza) e Muzzolini (Riviera).

Prima categoria C
Monfalcone 40; Lignano 39; Muggia 38; San Giovanni 35; Edile Adriatica 31; Gonars, Ruda e Fincantieri 30; Futura e San Lorenzo 28; Isonzo San Pier e Pro Fiumicello 27; Palazzolo 26; Castionese 21; Lavarianese 18; Torviscosa 5. **Marcatori:** 17 reti Barchiesi (Gonars); 11 reti Derman (Edile); 10 reti Cecchi (Muggia) e Novati (Monfalcone).

Seconde categoria D
Latte Carso 44; Pro Romans 40; Mariano 35; Primorec 33; Villanova 28; Medea e Moraro 24; Portuale, Villesse e Torre 23; Pro Farra e Pro Cervignano 21; Cgs 10; Kras 8. **Marcatori:** 16 reti Rabacci (Latte Carso); 8 reti Butti (Latte Carso).

Seconda categoria E
Domio 44; Ancona 36; Isonzo Turriaco 31; Chiarbola 30; Natisone 29; Breg e Poggio 28; Piedimonte 25; Aurora 22; Azzurra Premariacco 20; Olimpia 19; Sagrado 18; Audax e Serenissima Pradamano 11. **Marcatori:** 22 reti Bagattin F. (Domio); 10 reti Kelemen (Chiarbola); 8 reti Furioso (Sagrado).

Continuaz. dalla 4.a pagina

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" mansarda piazza Volontari Giuliani (viale XX Settembre) adatta per chi non vuole avere problemi di restauro interni, rifinita con gusto, è dotata di saloncino con ampia zona cottura/pranzo, tre ampie camere matrimoniali, bagno, ripostiglio e grande cantina. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Università nuova (via Cologna) ottimo investimento, appartamento al terzo piano in palazzina con ascensore, offre una bella cucina abitabile, e soggiorno con uscita al balcone, ampia matrimoniale, camera singola e bagno. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" via Settefontane (via Manzoni) appartamento in bello stabile d'epoca ristrutturato, appartamento in ottime condizioni, completamente ristrutturato, composto da soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio. L. 110.000.000. Tel. 040/7600250.

GIARIZZOLE al secondo ed ultimo piano di una palazzina recente, signorile, in ottime condizioni, proponiamo un appartamento ristrutturato, composto da: atrio, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, terrazza, ripostiglio, con riscaldamento autonomo a metano e un ampio box auto indipendente di proprietà a lire 239.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

IN casetta Monfalcone appartamento quadrifamiliare con giardino di circa 90 mq internamente ingresso, cucina ab. soggiorno, matrimoniale, bagno con doccia, ripostiglio esterno, con progetto approvato per costruzione di ulteriore stanza. L. 110.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

L'IGLOO nuova acquisizione, casetta a San Giovanni di ampia metratura e interessante disposizione dei vani interni, immersa nel verde è disposta su due livelli con 500 mq di giardino e accesso auto, idonea a frazionamento sia orizzontale che verticale, moltissime possibilità. Lit. 295.000.000. 040/661777. (A00)

L'IGLOO splendido terreno in costiera, 3400 mq con concessione demaniale sulla spiaggia, si sviluppa dalla strada al mare, ottime possibilità, indice di edificabilità 0,5 mc vincolo turistico - alberghiero, prezzo vantaggiosissimo. 040/661777. (A00)

L'IGLOO Gretta (via Castelmonte) in piccola palazzina recente, bellissimo appartamentino sul verde, tranquillissimo, scorcio mare, totalmente ristrutturato, ingresso, cucina abitabile arredata, matrimoniale, soggiorno, bagno, ampia terrazza, cantina, box, posto auto, serramenti in alluminio, termoautonomo, perfetto. Lit. 170.000.000. 040/661777.

L'IGLOO zona Paisiello, via Corelli come primo ingresso, in palazzina decennale ottimo appartamento immerso nel verde e nella tranquillità, soggiorno con terrazza abitabile, matrimoniale, singola, cucina abitabile, bagno con vasca idro, bagno con doccia, ripostiglio, posto macchina in garage con telecomando e collegamento interno, pavimenti in legno africano e rovere, serramenti in alluminio rifinitissimo. Lit. 208.000.000. 040/661777 (A00)

L. 160.000.000 Piazza Giotti in stabile epoca ristrutturato nelle parti comuni internamente composto da ingresso cucina abitabile soggiorno tre camere da letto doppi servizi circa 125 mq termoautonomo. Casaimmedia 040/941424. (A00)

LOCALE 190 mq S. Michele ottima altezza adatto magazzino deposito o investimento uso garage. Meeting 040/774779. (A2554)

LONGERA in ottima palazzina recente, con ascensore, immersa nel verde, appartamento luminoso, ingresso, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, ampia terrazza, ripostiglio, cantina, posto macchina di proprietà, 197.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

MANSARDA abitabile Corso Italia primo ingresso con finiture di lusso, in stabile d'epoca ristrutturato, composta da: ingresso, salone con caminetto, matrimoniale, stanza guardaroba, ampia cucina abitabile arredata su misura, bagno, riscaldamento autonomo, 165.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

MINIAPPARTAMENTI ristrutturati autometano zona Gretta imprese vende direttamente tel. 040/7606445. (A1924)

MONTE d'Oro - Aquilinia casa bifamiliare con vista mare appartamento al piano terra: composto da ingresso camera cucina ab. bagno cantina al primo piano ingresso: cucinino soggiorno due camere bagno terrazzo e poggiolo soffitta. Da risistemare (c'è un progetto presentato per unificare i due appartamenti) L. 220.000.000. (A00)

MUGGIA impresa vende ultime due villette pronta consegna, soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, taverna, garage, da 365.000.000. 040/365038.

MUGGIA-CHIAMPORE e paraggi campo sportivo vendesi terreni edificabili di circa 1000 mq circa ognuno con possibilità di costruire una villa unifamiliare anche vista mare. Da lire 160.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA-DARSELLA S. Bartolomeo in splendida posizione panoramica terreno costruibile 1200 mq circa, accesso auto. Riparato dalla bora. Possibilità villa unifamiliare. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA-S. Barbara terreno agricolo 2000 mq circa adatto oliveto/vigneto. Ottima posizione soleggiata, riparato dalla bora. Possibilità casetta per attrezzi, accesso macchina, viene proposto a lire 60.000.000. Altro terreno agricolo zona Plavie vicino confine di Rabuiese, 2700 mq circa, possibile casetta per attrezzi lire 52.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

NELLA residenziale via Strudthoff a Muggia vendiamo terreno costruibile 1600 mq circa pianeggianti, attualmente coltivato con olivi alto fusto. Progetto approvato per villa bifamiliare, tassa Bucalossi pagata. Favolosa vista golfo. B.G. 040/272500. (A00)

NELLA zona di Rozzol (via Schiavoni) attico ventennale in ottime condizioni dotato di grande terrazza 40 mq circa panoramicissima vista golfo attrezzata con barbecue. L'immobile è composto da due camere, soggiorno, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, veranda. Gli impianti sono a norma. L. 265.000.000 possibilità garage. B.G. 040/272500.

PIAZZA Foraggi in ottimo stabile d'epoca, appartamento tranquillo e luminoso, composto da: salottino d'ingresso, tinello con cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 79.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

PIAZZA Goldoni - stabile ristrutturato, appartamento mq 365, adatto anche uso ufficio. Lire 350.000.000. GABETTI Op.Imm Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)

PICCOLI lotti terreni agricoli possibilità erigere casette per attrezzi. Vengono proposti nelle zone di Prebenicco, Caresana, Rio Ospo, Montedoro e Pesek. B.G. 040/272500. (A00)

RABINO 040/368566 - 351380 270.000.000 via San Michele libero appartamento di 140 mq totalmente ristrutturato composto da salone tinello cucina abitabile 3 camere matrimoniali doppi servizi riscaldamento autonomo poggiolo cantina. (A00)

RABINO 040/368566 220.000.000 via Paisiello appartamento perfetto con riscaldamento autonomo porta blindata aria condizionata composto da cucina modernamente arredata in legno soggiorno camera cameretta bagno balcone box con acqua e luce. (A00)

RABINO 040/368566 235.000 000 Sistiana libero appartamento in casetta con ingresso indipendente soggiorno cucina abitabile 3 camere bagno ripostiglio riscaldamento autonomo posto macchina giardino di proprietà. (A00)

RABINO 040/368566 235.000.000 via Udine libero appartamento perfetto primo ingresso composto da salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo cantina. (A00)

RABINO 040/368566 250.000.000 via Praga libero splendido appartamento all'ultimo piano con ascensore luminosissimo vista mare stabile ventennale composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggioli soffitta box auto di proprietà e posto macchina condominiale. (A00)

RABINO 040/368566 470.000.000 San Giusto libero in stabile ristrutturato appartamento esclusivo con rifiniture lussuose con splendida vista golfo e città ultimo piano più mansarda composto da salone di 50 mq con caminetto doppi servizi con idromassaggio cucina abitabile in muratura 4 camere terrazzo impianto d'allarme riscaldamento autonomo impianto aria condizionata cassaforte cantina. (A00)

RABINO 040/368566 530.000.000 Rive libero in stabile signorile totalmente ristrutturato appartamento splendido con scorcio mare rifiniture lussuose composto da salone ad angolo 3 camere matrimoniali cucina abitabile con caminetto doppi servizi studio lavanderia - dispensa ripostiglio poggioli totali 240 mq riscaldamento autonomo cantina. (A00)

RABINO 040/368566 620.000.000 Grignano splendido appartamento vista mare in palazzina signorile immersa nel verde composto da salone cucina abitabile 4 camere doppi servizi terrazzi abitabili posti macchina condominiali. (A00)

RABINO 040/368566 690.000.000 Barcola libero piano alto con ascensore in stabile recente immerso in un parco condominiale con campi da tennis appartamento bellissimo con scorcio mare totali 160 mq composto da salone di 50 mq soggiorno cucina abitabile 3 camere matrimoniali doppi servizi terrazzo abitabile di 70 mq cantina posto macchina coperto. (A00)

GRADO
CITTÀ GIARDINO MQ 54
1 camera, soggiorno con angolo cottura, bagno, ampia terrazza ingresso indipendente Posto auto - Giardino
Ag. ADRIATICA 0431/81345

REVOLTELLA alta 165.000.000 ultimo piano soleggiatissimo (esposto a Sud) con vista aperta, soggiorno con cucinino, due matrimoniali, bagno, balcone, ripostiglio, cantina e... un indispensabile posto macchina in garage. Più che buone le condizioni! Progettocasa 040/368283.

REVOLTELLA in stabile d'epoca ristrutturato a nuovo, ultimo piano luminoso, ingresso, ampia matrimoniale, cameretta, cucina abitabile arredata, bagno con doccia, 79.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

VILLE ACCOSTATE
di ampia metratura con giardino proprio, in residence esclusivo a
DUINO
impresa di costruzioni vende pronta consegna.
Prezzi di sicuro interesse.
Per informazioni e visite sul posto Tel. 040-208875 oppure 040-309105 (uffici)

ROIANO in stabile epoca ristrutturato nelle parti comuni; appartamento internamente composto da ingresso cucinino, tinello due camere da letto, bagno, rip. + cantina L. 115.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

RONCHI centro piccolo stabile con appartamento e giardino accesso macchina, più locale d'affari al piano sottostante. L'immobile, da sistemare internamente, può essere trasformato in villino monofamiliare ma anche in appartamento con ufficio al piano terra. Il tutto libero per lire 250.000.000. B.G. 040/272500.

RONCHI dei Legionari impresa vende direttamente ultima bivilla su 2 livelli 60 mq per piano zona giorno e notte, mansarda, taverna, giardino. Posto auto. Pronta consegna. 0481/40098. (B00)

ROTONDA Boschetto 160.000.000 appartamento al dodicesimo piano con vista panoramica, ampio soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, balcone, ripostiglio. Possibilità di acquistare un box auto nelle immediate vicinanze per 30.000.000. Progettocasa 040/368283.

RUSTICO Padriciano costituito da stalla e fienile 150 mq vendesi Di e Bi. Tel. 040/299137.

S. GIOVANNI appartamento recente, 2 poggioli, soggiorno, cucinino, 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina L. 140.000.000. Immobiliare Vico 040/311023-314794. (A00)

SALITA Muggia Vecchia grande villa bifamiliare ventennale. Magnifico panorama sul mare. Composta da due alloggi da 120 mq circa ognuno più altrettanta metratura per la mansarda. Grande garage, cantina, terrazze. Giardino recintato di quasi 3500 mq con barbecue. B.G. 040/272500.

SAN Giuseppe alta terreno 7.000 mq circa, parte boschivo, parte pascolo, con possibilità di sfogo nel verde circostante. Adatto grande uliveto/orto. Ottima esposizione a Sud, splendida vista anche mare. B.G. 040/272500. (A00)

SAN Giusto in stabile d'epoca, appartamento tranquillo, ristrutturato a nuovo, matrimoniale, ampia cameretta, cucina abitabile arredata su misura, bagno con box doccia, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento autonomo, serramenti in alluminio, 112.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

SAN Giusto in stabile epoca appartamento composto da ingresso cucinino sala pranzo con stufa in maiolica, ampio salone con caminetto matrimoniale da 28 mq due camere singole molto grandi, ampio bagno, ripostiglio + soffitta da 150 mq L. 300.000.000. Condizioni perfette. Casaimmedia 040/941424. (A00)

SETTEFONTANE adiacenze in stabile d'epoca, appartamento composto da: atrio, saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, wc separato, poggiolo, soffitta, 126.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

SIT propone B.go Teresiano luminosissima e particolare mansarda come I.o ingresso con ottime finiture in stile rustico saloncino con cucinotto e nicchia/lisciaia matrimoniale bagno con vasca. Impianti tutti rifatti a norma piano IV.o con ascensore. 040/633133.

SIT propone Conconello grazioso alloggio al piano superiore di una casetta tipicamente carsica ingresso cucinotto con tinello due stnaze bagno e terrazzo 12 mq. Tutto completamente esposto a Sud. 140.000.000. Telefonare 040/636618.

SIT propone terreno edificabile tutto pianeggiante con allacciamenti già eseguiti e piano di lottizzazione già approvato. Progetto già presentato per una villa bifamiliare. Per informazioni 040/636828.

SIT propone Tigor paraggi occasione 140.000.000 causa trasferimento luminosissimo appartamento perfetto con impianti e serramenti nuovi ingresso cucina ampio soggiorno matrimoniale singolo bagno e wc separato. Soffitta. 040/636618.

SIT propone via Nordio splendido appartamento ampia metratura come I.o ingresso con due entrate atrio saloncino ad angolo quattro stanze cucina doppi servizi e ripostiglio. Termoautonomo in bello stabile appena ristrutturato. Possibilità studi associati o ufficio ed abitazione insieme. 040/636222.

SPLENDIDO appartamento su due livelli, ampia metratura, totale vista golfo. Trattative riservate. GABETTI Op.Imm Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)

STUDIO 4 tel. 040/370796 Cattinara (Spinoleto) appartamento su due piani complessivi 150 mq sotto soggiorno con terrazza cucina matrimoniale bagno sopra due stanze servizio giardino 3 posti macchina.

STUDIO 4 tel. 040/370796 Largo Canal (S. Giusto) appartamento in perfette condizioni salone due stanze grande cucina servizi autometano poggiolo.

STUDIO 4 tel. 040/370796 Opicina villa recente in perfette condizioni con finiture di pregio ampia metratura disposizione su tre piani giardino box per due macchine più posti esterni.

STUDIO 4 tel. 040/370796 Roiano (via dei Giacinti) casa d'epoca III.o piano sênza ascensore grande cucina matrimoniale una stanza ripostiglio bagno.

STUDIO 4 tel. 040/370696 Campo Marzio appartamenti salone tre stanze stanzetta doppi servizi terrazzi.

TREBICIANO terreno edificabile pianeggiante 1000 mq con progetto per villa bifamiliare. B.G. 040/272500. (A00)

VENDESI ultimo box auto a Muggia vicinanze stazione degli autobus. Lire 26.000.000. B.G. 040/272500.

VIA Boccaccio (Roiano) appartamento in ottime condizioni al terzo piano di una casa d'epoca con ascensore, ingresso, ampio disimpegno uso salottino con travi a vista, due stanze matrimoniali, cucina abitabile, bagno, riscaldamento. Progettocasa 040/368283.

VIA dell'Eremo terreno edificabile 2340 mq indice 1 mc/mq otitma posizione. 040/639639.

VIA Moreri 155.000.000 appartamento al VI e ultimo piano con ascensore in buone condizioni, composto da ampio ingresso, soggiornino, cucinino, due camere matrimoniali, bagno, ripostiglio, terrazzo. Progettocasa 040/368283.

VIA Muzio (piazzale Rosmini) 105.000.000 per un appartamentino adatto agiovani coppie che desiderino spendere poco e avere una prima abitazione in ottime condizioni, ma soprattutto con una seconda cameretta. Piccolo soggiorno con angolo cottura, camera, camerino, bagno, riscaldamento autonomo. Progettocasa 040/368283.

VIA Ruggero Manna 135.000.000 vicinissimo alla Stazione centrale, in casa recente appartamento in buone condizioni. Soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, due balconi, ripostiglio, possibilità di box. Adattissimo anche come ambulatorio o ufficio. Progettocasa 040/368283.

VIA Serpeto 140.000.000 (piazza Perugino) appartamento in buone condizioni, luminoso, secondo piano con ascensore, soggiorno, cucinino, due stanze, doppi servizi, balcone. Progettocasa 040/368283.

VIA Svevo (Baiamonti) 85.000.000 appartamento in buone condizioni con riscaldamento autonomo, soggiorno con cucinino, camera, bagno, ripostiglio, cantina. Progettocasa 040/368283.

VIA Udine 148.000.000 appartamento al secondo piano, buone condizioni, composto da ingresso, salone, due stanze, cucina abitabile arredata, bagno, cantina, riscaldamento autonomo. Progettocasa 040/368283.

VIALE D'Annunzio in ottimo stabile d'epoca, appartamento composto da: atrio, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, due cantine, 71.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

VIALE D'Annunzio pianoterra vendesi muri locale 70 mq Di e Bi. Tel. 040/299137.

VILLA 1930 bifamiliare zona Università, con grande giardino. GABETTI Op.Imm Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)

VILLA bifamiliare Muggia in splendide condizioni interne, con totale vista mare, circa 270 mq interni, disposti su tre piani in perfette condizioni, ampio porticato, box auto e parco di circa 2700 mq, 750.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

VILLETTA alle Girandole, soggiorno, cucina, 3 camere, doppi servizi, giardino, barbecue e posto macchina. Progetto approvato per taverna e veranda. L. 310.000.000 trattabili. Immobiliare Vico tel. 040/311023-314794. (A00)

ZONA D'Annunzio in stabile recente ascensore internamente composto da ingresso porta blindata cucinino con tinello con poggiolo camera matrimoniale bagno con doccia rip. condizioni perfette. L. 100.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

105.000.000 Roiano recente luminoso con ascensore ottimo: ingresso cucina abitabile matrimoniale camerino bagno poggiolo ripostiglio. Habitat 040/314747.

120.000.000 Maddalena panoramicissimo luminoso tranquillo ultimo piano con ascensore recente buono: soggiorno cucina matrimoniale bagno poggiolo. Habitat 040/314747.

140.000.000 Pam recente vista mare ottimo soggiorno cucinotto 2 matrimoniali bagno servizio 2 poggioli. Piano alto, ascensore, ottime condizioni. Habitat 040/314747.

140.000.000 Rossetti alta in casa epoca appartamento ristrutturato: ingresso saloncino due camere da letto cucina ab. bagno rip. cantina termoautonomo. Casaimmedia 040/941424. (A00)

77.000.000 via Giulia libero epoca decorosa luminoso: ingresso ampio soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno poggiolo. Habitat 040/314747.

85.000.000 centrale (via Geppa) libero epoca decorosa soleggiato: ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale ampia singola bagno soffitta. Habitat 040/314747.

IL MINISTRO DEI TRASPORTI BURLANDO HA SPIEGATO IL SUO PIANO DI RIORGANIZZAZIONE DEL SETTORE

Lloyd Triestino privato, garanti le Fs

Assieme alla «cugina» genovese Italia di Navigazione sarà ceduto entro l'anno a un gruppo armatoriale (probabilmente Evergreen)

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE - E questa dovrebbe essere la strada definitiva: il Lloyd, insieme alla «cugina» genovese Italia di Navigazione, sarà ceduto entro la fine dell'anno. Forse non sarà giugno il mese fatidico, ma alle prime avvisaglie autunnali si saprà quale gruppo armatoriale, dopo oltre mezzo secolo di controllo a cura della «mano» pubblica, prenderà il posto dell'Iri.

Ieri mattina il ministro dei Trasporti, Claudio Burlando, ha spiegato alle organizzazioni sindacali il suo piano di riorganizzazione della flotta pubblica: Finmare viene smantellata, il cabotaggio Iri (compresa la veneziana Adriatica) e Fs si raccoglie attorno a Tirrenia, il comparto «liner» va sul mercato. Il programma di Burlando deve essere puntualizzato in non pochi dettagli e sarà oggetto di ulteriore esame nelle prossime settimane, allorchè governo, Fs, Iri, sindacati discuteranno le modalità di realizzazione di tale riassetto.

Per quanto riguarda le compagnie di linea, la cui sorte - con particolare riferimento al Lloyd Triestino - più da vicino riguarda l'economia marittima giuliana, da una primissima cernita di informazioni di fonte ministeriale si dovrebbe procedere in questo modo:

a) non è prevista l'adozione di «golden share», decisione che comunque spetta alla presidenza del consiglio; il ruolo di «garante» viene in un certo senso assunto dalle Fs, che otterranno una partecipazione azionaria di minoranza (attorno al 10%);

b) non è più necessario il parere del Cipe, che era invece vincolante per il precedente piano Finmare, preparato al tempo del predecessore di Burlando, Caravale;

c) non dovrebbe esserci occorrenza di ulteriori passaggi legislativi, dal momento che il punto 192 dell'art. 2 della legge «collegata» alla Finanziaria '97 ha abrogato l'obbligo per l'Iri di detenere il controllo delle società che esercitano trasporti internazionali;

d) a un «advisor» verrà dato l'incarico di individuare il compratore; ricordiamo che un paio di anni orsono Finmare diede mandato a Citibank di saggiare la disponibilità del mercato riguardo l'acquisto del Lloyd e dell'Italia. Dal monitoraggio effettuato dalla «merchant bank» emerse l'attenzione manifestata da alcuni gruppi nazionali e internazionali. Per quanto riguarda il Lloyd, numerose le candidature vere o presunte: sicure le «avance» del grande alleato taiwanese Evergreen e della francese Cma, mentre voci ufficiose hanno accreditato l'interesse della Contship e della Safmarine; Aponte ha smentito ogni ambizione lloydiana. Sull'Italia di Navigazione sono dichiarate le mire di D'Amico, oltre alle quali si sono ventilate le ipotesi di SeaLand e di Canadian Pacific.

Una unità del Lloyd Triestino al molo VII

Al momento pare che la soluzione più probabile sul futuro «titolare» del Lloyd veda Evergreen in «pole position»: la compagnia triestina ha stretto dal settembre del '93 un patto commerciale d'acciaio con il colosso di Taiwan, che concerne soprattutto la linea dell'Estremo Oriente e il suo «allungamento» alla costa pacifica statunitense. Durante la scorsa estate il «patron» di Evergreen, Chang, si è incontrato con Romano Prodi e con Claudio Burlando, ai quali ha formulato una cospicua offerta «sinergica» (già parzialmente avanzata al tempo del governo Berlusconi): intesa tra EverAir e Alitalia, commessa di 13 full-container per Fincantieri, trasferimento della «base» europea in Italia. Il tutto legato alla conclusione dell'«affare Lloyd».

E il Lloyd come si presenta all'appuntamento con i potenziali partner privati? La flotta della compagnia ammonta a 7 unità di proprietà e a 4 navi noleggiate, per una capacità di stiva complessiva di circa 18 mila teu. Al Lloyd lavorano 116 amministrativi e 224 marittimi, ai quali vanno aggiunti 70-80 addetti di Interlogistica e di Italmar recentemente aggregati agli organici aziendali. Il capitale sociale lloydiano, in seguito all'incorporazione di Sidermar Trasporti Costieri, ammonta a 65 miliardi; l'indebitamento si attesterebbe attorno a 300 miliardi.

Nel corso del '96 il Lloyd ha trasportato oltre 270 mila teu, con un incremento del 29% rispetto all'anno precedente; il fatturato - riportiamo dati ufficiosi - viene stimato in circa 700 miliardi. Il Lloyd, insieme ai suoi alleati, è il principale cliente del Molo VII triestino con circa i 2/3 della movimentazione complessiva. Le linee, attivate dalla compagnia, consentono collegamenti tra l'Europa e l'Estremo Oriente, il Golfo-Pakistan-India, l'Africa occidentale, l'Australia.

Attualmente il mercato dei noli, fortemente condizionato da un'elevata offerta di stiva, viene considerato «depresso»; la recente, energica ripresa del dollaro (dalle1530 lire dello scorso anno alle odierne 1660) ha ridato ossigeno al settore. Il vertice lloydiano non fornisce alcuna anticipazione sui dati di bilancio: si ricorda che il '96 è la prima annata condotta senza ricorso a sovvenzioni statali.

La principale necessità del Lloyd attiene il rafforzamento del capitale sociale, il cui squilibrio rispetto al patrimonio e alla massa debitoria incide negativamente sulla gestione finanziaria. A questo proposito appare francamente sconcertante la vicenda dei 65 miliardi, stanziati dal governo Ciampi nel gennaio '94 per la ricapitalizzazione di Lloyd e Italia: vennero «congelati» dalla Commissione Ue nell'estate '94 e da allora sono rimasti nel libro dei sogni.

Un passaggio importantissimo nella privatizzazione del Lloyd è legato all'approvazione del disegno di legge ministeriale sull'istituzione del «registro internazionale». Le navi, pur battendo bandiera italiana, godrebbero di sgravi fiscali- contributivi tali da abbattere per circa il 50% l'attuale costo del lavoro. Il «ddl» dovrebbe essere discusso dal consiglio dei ministri dopodomani.

IL SINDACATO: «VERSO TEMPI DIFFICILI»

Una Super-Tirrenia per la flotta pubblica

ROMA — La Finmare è destinata a scomparire, svuotata delle sue attività, mentre nascerà una «Super-Tirrenia». Questo, in sintesi, il contenuto del piano di riassetto della Finmare illustrato dal ministro dei Trasporti, Claudio Burlando, ai sindacati dei marittimi, che hanno giudicato l'incontro «soddisfacente».

«La Finmare si scioglie — ha spiegato al termine dell'incontro il segretario nazionale della Filt-Cgil, Mario Sommariva — la Tirrenia diventa la capofila del cabotaggio pubblico nell'ambito dell'Iri, acquisisce in sè la divisione navigazione delle Fs e una partecipazione azionaria delle Ferrovie dello stato. Tutto questo sviluppando il polo di cabotaggio pubblico italiano.

L'incontro di ieri è stato comunque interlocutorio e i sindacati si sono limitati a prendere atto del piano delineato dal ministro Burlando. Nelle prossime settimane ci saranno quindi nuovi incontri per una definizione più precisa del piano di riassetto dell'attività marittima pubblica. I sindacalisti, in ogni caso, sono usciti dal colloquio col ministro visibilmente soddisfatti poichè Burlando ha dato loro ampie garanzie di concertazione e di salvaguardia dello sviluppo e dell'occupazione. Preoccupato, invece, il responsabile del settore navigazione delle Fs, Aleramo Ceva (Filt-Cgil), che si è limitato a commentare: «si prospettano tempi difficili», presumibilmente per il fatto che il trattamento economico dei dipendenti delle fs è ben diverso da quello dei dipendenti delle società marittime».

Il segretario nazionale e responsabile del settore marittimo della Uiltrasporti, Giuseppe Caronia, ha precisato che «rispetto al piano precedente, che è stato approvato dalle Commissioni parlamentari, la differenza consiste nel fatto che mentre prima si sviluppava tutto intorno alle fs quale azionista di maggioranza, ora rimane tutto in ambito iri e questa operazione ci piace». Caronia ha infine ribadito che verrà presentato ai sindacati «un piano industriale: vedremo se c'è sviluppo e quindi lo giudicheremo».

Sul piano di riassetto illustrato, il ministero dei Trasporti, in una nota, conferma che «per quanto riguarda il progettato assorbimento da parte delle Ferrovie dello stato del cabotaggio gestito dal gruppo Iri-Finmare, in considerazione anche della nuova realtà dell'azienda Fs, si è ritenuto che il processo debba avvenire trasferendo sull'Iri il nuovo polo di cabotaggio marittimo pubblico al cui interno troveranno spazio i traghetti delle Fs per la Sardegna e lo stretto di Messina. Per quanto riguarda invece il comparto dei servizi internazionali di linea rimane la valutazione di giungere ad una privatizzazione della società Italia e Lloyd Triestino per le quali hanno manifestato interesse importanti gruppi nazionali ed internazionali. La nuova realtà cabotiera che prevede in sintesi l'acquisizione della divisione navigazione delle Fs e la privatizzazione della società Lloyd Triestino e Italia Navigazione, sarà oggetto nelle prossime settimane di intensi contatti con tutte le parti che contribuiscono a tale processo di trasformazione: ministero, Iri, Finmare, Ferrovie dello Stato e sindacati».

IN BREVE

La crisi della Seleco Stet non interverrà per il salvataggio

PORDENONE — La Stet non interverrà nel tentativo di salvataggio della Seleco di Pordenone, azienda leader nell'elettronica di consumo, chiusa dal 13 gennaio per mancanza di liquidità. E' emerso in un incontro al ministero dell'Industria, cui hanno partecipato i rappresentanti dei sindacati e l'assessore regionale all'Industria del Friuli-Venezia Giulia, Gianfranco Moretton.

Desiata non ha ancora deciso se disimpegnarsi da Alleanza

MILANO — All'indomani dalla nomina alla presidenza dell'Ania, Alfonso Desiata non ha ancora deciso se mantenere i suoi incarichi nell'Alleanza assicurazioni, compagnia del gruppo Generali di cui è presidente ed amministratore delegato. Desiata ha detto che non ha ancora avuto modo di valutare l'impegno richiesto e che solo poi deciderà sulle cariche in Alleanza.

Aumentano i fenomeni criminosi nella Responsabilità civile auto

ROMA — Cresce il fenomeno dei sinistri criminosi, soprattutto nel ramo Rc auto. E.colpisce soprattutto il Sud, dove la Campania ha il triste primato di regione con la maggior percentuale di sinistri connessi a reati. E' quanto emerge da un'indagine dell'Isvap, dove si afferma che per il ramo Rc auto si è avuto nel 1995 un aumento del 9,5% dei sinistri criminosi rispetto al 1994.

Veleggia verso i mille miliardi l'utile lordo del gruppo Ina

ROMA — E' cresciuto del 20% l' utile lordo del gruppo Ina nel 1996: rispetto agli 812 miliardi del 1995, la cifra dovrebbe muoversi verso i mille miliardi. L' aumento dell' incidenza fiscale, però, limiterà la crescita dell'utile netto, stimata in un +15%. I dati sono stati resi noti al Consiglio di amministrazione della compagnia.

Gli industriali dell'Alto Friuli a favore del Fondo montagna

UDINE — La delegazione di Tolmezzo dell' Assindustria friulana ha ribadito l'adesione al progetto di rilancio economico dell'area che deve basarsi, sull' istituendo «Fondo montagna». Nei dati degli impieghi del «Progetto montagna», emerge la mancata utilizzazione, tra il 1988 e il 1995, del 75% di quanto erogato.

UTILE NETTO A 171 MILIARDI (+6,5%), IMPIEGHI IN AUMENTO DEL 15%

Ambroveneto in forte crescita

Dividendo invariato (180/160 lire) per gli oltre 35 mila azionisti dell'istituto

Giovanni Bazoli

MILANO — Il Banco Ambroveneto ha chiuso il '96 con un utile netto di 171 miliardi, il 6,5% in più sull'esercizio precedente. Il dividendo che il Cda proporrà agli azionisti sarà di 180 lire per le risparmio e di 160 per le ordinarie, invariato sul '95. La redditività sul patrimonio netto consolidata è stata superiore all'8%.

In una nota diffusa dal Banco dopo la riunione del Consiglio di amministrazione che ha esaminato il bilancio 1996 si legge che «alla determinazione del risultato economico netto ha contribuito in maniera significativa il margine dei servizi, passato a 881 miliardi (più 17% sul 1995), con un incidenza di quasi il 36% sul margine di intermediazione».

Il margine di interesse è stato pari a 1.597 miliardi, in diminuzione di circa il 5% sull'anno precedente «per effetto della riduzione della forbice dei tassi» e quindi il margine di intermediazione si è assestato a fine esercizio a 2.478 miliardi «in lieve crescita (più 2%) rispetto ai 2.436 miliardi dell'anno precedente».

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale, la raccolta da clientela ha raggiunto i 32.687 miliardi (più 9%), quella indiretta i 51.996 miliardi (più 19%) e la massa amministrata per conto della clientela è arrivata a 84.683 miliardi (più 15%). Gli impieghi con la clientela, infine, hanno raggiunto i 27.982 miliardi, con un aumento di circa il 16% rispetto al 1995. Il Cda ha preso atto «con soddisfazione», continua il comunicato, dei dati sulle società del gruppo (Caboto Holding, Caboto Sim, Centrale Fondi, Caboto Gestioni, Ambrofid, Banca di Trento e Bolzano, Fiscambi, Itafinco e Ambro Italia) grazie alle quali «si prevede un risultato economico consolidato in miglioramento» sui 180,4 miliardi del '95. In «apprezzabile miglioramento» sono stati infatti anche i risultati operativi '96 delle società del gruppo Ambroveneto.

I volumi intermediati della Caboto Holding hanno superato il milione e trecentomila miliardi (+30% sul '95), mentre la Caboto Sim ha registrato ricavi da intermediazione in aumento del 25% sul '95. Nel risparmio gestito oltre alle gestioni patrimoniali dell'Ambroveneto (7.900 miliardi, +40,4%) e della Banca di Trento e Bolzano (oltre 900 miliardi con un aumento del 37%), la Centrale Fondi ha raddoppiato i volumi gestiti a 9.300 miliardi.

La Banca di Trento e Bolzano dovrebbe registrare nel '96 un utile «significativamente superiore» a quello conseguito nel '95, pari a 1,2 miliardi. A fine dicembre scorso la raccolta ordinaria con la clientela era di 2.018 miliardi (+6,7%), mentre gli impieghi sono saliti del 2,2% a 1.424 miliardi.

Nel leasing Fiscambi Leasing e Locazioni Finanziarie hanno stipulato nuovi contratti per oltre 603 miliardi (+2,2%), mentre nel factoring la Fiscambi Factoring e Publifactoring hanno registrato un giro d'affari di 2.047 miliardi (+5,7%).

SUI TRIMESTRALI +64 CENTESIMI LORDI

Rendimenti bot in ascesa

ROMA — Prosegue la risalita dei rendimenti dei titoli di Stato. Dopo i ctz, anche l'asta bot ha fatto registrare una crescita media di circa 30 centesimi del rendimento netto. Per i trimestrali, l'aumento del rendimento lordo è stato di 64 centesimi (56% netto). In totale, su un'offerta per 36 mila 500 miliardi, sono giunte richieste per 44 mila miliardi. In scadenza vi erano titoli per 39.810 miliardi.

Nel dettaglio, i trimestrali (91 giorni), offerti per 10.500 miliardi (11.250 in scadenza), hanno registrato richieste pari a 11.617 miliardi. Sono stati aggiudicati al prezzo medio ponderato di 98,35 lire, cui corrispondono rendimenti semplici del 6,73% lordo (+0,64 centesimi rispetto all'asta precedente) e del 5,88% netto (+0,56%). I rendimenti composti sono risultati pari a 6,90% il lordo e a 6,01% il netto. Per i semestrali (182 giorni) sono giunte richieste per 13.923 miliardi, a fronte dei 12mila offerti (13.560 in scadenza).

Il prezzo medio ponderato è stato fissato a 96,70 lire, cui corrispondono rendimenti semplici del 6,84% lordo (+0,28 centesimi) e del 5,96% netto (+0,24%). I rendimenti composti sono pari al 6,96% lordo e 6,05% netto.

ASTA	3 mesi	6 mesi	12 mesi
28/10/96	7,65	7,47	7,18
26/11/96	7,08	6,92	6,63
23/12/96	6,92	6,74	6,55
11/02/97	6,23	6,67	6,52
IERI	6,73 (5,88)	6,84 (5,96)	6,74 (5,85)

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Ludovico Di Meo.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 RACCONTO D'AMORE. Film (drammatico '44). Di Leslie Arliss. Con Stewart Granger, Margaret Lockwood, Patricia Roc.
11.10 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST 2A PARTE. Telefilm. "Vivo o morto"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 OFFRESI AMORE TENERAMENTE. Film (commedia '86). Di Evelyn Purcell. Con Rosanna Arquette, Eric Roberts, Jim Youngs.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Luca Giurato, Giorgio Cazzella.
18.45 LUNA PARK. Con Carlo Conti.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.40 CALCIO: NAPOLI - INTER
22.40 TG1
22.45 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: I VINTI. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 CANZONISSIMA
2.50 VITA DA PROTAGONISTI: VITA DI DANTE
4.15 TG1 NOTTE (R)
4.45 SEPARE': MILVA, ORNELLA VANONI
5.10 NERO WOLF. Telefilm. "La bella bugiarda"

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 QUANTE STORIE!
7.05 GLI ORSETTI VOLANTI
7.25 JIM HENSON'S DOG CITY
7.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.15 IL GIOVANE ROBIN HOOD
8.40 UN RAGGIO DI LUNA PER DOROTY JANE
9.00 POPEYE
9.10 LASSIE. Telefilm.
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'. Con Mario De Scalzi.
13.50 METEO 2
14.00 CI VEDIAMO IN TV
16.15 TG2 FLASH (17.15 18.15)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con David Sassoli.
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
19.00 HUNTER. Telefilm.
19.50 GO - CART. Con Violante Placido e Andrea Golino.
20.30 TG2 20.30
20.50 VOGLIO MIO FIGLIO. Film tv (drammatico '95). Di Donald Wrye. Con Pam Dawber, Katey Sagal.
22.30 POESIA E MUSICA: EUROSTALLION
23.20 TG2 NOTTE
23.50 NEON-LIBRI
23.55 METEO 2
24.00 OGGI AL PARLAMENTO
0.10 TG2 NOTTE SPORT
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 L'ATLANTIDE. Film (avventura '92). Di Bob Swaim. Con Tchéky Karyo, Christopher Thompson.
2.10 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 CALCOLATORI ELETTRONICI. LEZIONE 12. Documenti.
3.40 ELETTROTECNICA II. LEZIONE 12. Documenti.
4.30 INGEGNERIA DEL SOFTWARE. LEZIONE 12. Documenti.
5.10 FONDAMENTI DI MECCANICA APPLICATA. LEZIONE 12. Documenti.
5.55 ELEMENTI COSTRUTTIVI DELLE MACCHINE. LEZIONE 12. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 I MULI DEL NEPAL. Documenti.
8.50 PICCOLO MONDO ANTICO. Film (drammatico '40). Di Mario Soldati. Con Alida Valli, Massimo Serato.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: LE MAGIE DEL CINEMA. Documenti.
13.30 VIDEOSAPERE: MEDIA / MENTE. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.40 ARTICOLO 1
14.45 TGR LEONARDO
15.05 TGR FRATELLI D'ITALIA
15.35 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 PALLANUOTO: ORTIGIA - RECCO
16.10 TIRO CON ARCO
16.20 TENNIS: ATP INDOOR
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 MI MANDA LUBRANO. Con Antonio Lubrano.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 SPECIALE MIXER
23.55 STORIE INCREDIBILI. Telefilm. "Vanessa"
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 TENNIS: ATP INDOOR
2.10 CAFE' LA MAMA. Film (drammatico '91). Di Gianluca Fumagalli. Con Dario D'Ambrosi, Raul Manso.
3.25 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: BENNATO
4.00 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: VIANELLO
4.10 IL GATTO IN CANTINA
5.45 DALLE PAROLE AI FATTI (R). Con Gabriele La Porta.

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BELFY E LILLIBIT
7.30 GOOD MORNING ITALIA
9.00 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
9.30 CARTOON NETWORK
10.25 SALTO CON GLI SCI: K90 COMBINATA A SQUADRE
12.30 TMC NEWS
12.50 TELEFILM. Telefilm.
13.20 TMC SPORT
13.30 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.10 SCI DI FONDO: 4X5 KM COMBINATA A SQUADRE
15.45 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
20.00 CHECK POINT 8
20.20 TMC SPORT
20.30 DUE SETTIMANE IN UN'ALTRA CITTA'. Film (commedia '61). Di Vincente Minnelli. Con Kirk Douglas, Edward G. Robinson.
22.30 TMC SERA
22.50 CALCIO: ATLETICO MADRID - BARCELLONA
0.40 TMC DOMANI
1.00 CRONO, TEMPO DI MOTORI (R)
1.30 STRETTAMENTE PERSONALE (R). Con Marco Balestri.
2.00 TAPPETO VOLANTE (R)
4.05 TMC DOMANI (R)
4.15 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 ALE' ALE' ALE' O-O
16.30 MILA E SHIRO
16.55 AMBROGIO UAN E GLI ALTRI DI BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 BATROBERTO
17.30 SUPERVICKY. Telefilm.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.50 AMICI DI SERA. Con Maria De Filippi.
23.00 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R).
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 SUPER LA CLASSIFICA DEI DISCHI DELLA SETTIMANA (R)
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LA STRANA COPPIA. Telefilm. "La casa di cura i grassoni"
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R). Con Monsignor Ravasi.
5.00 NONSOLOMODA (R)
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 A-TEAM. Telefilm.
10.15 PLANET (R)
10.20 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 BATMAN
14.00 ACTION MAN
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 BAYWATCH. Telefilm.
16.00 PLANET - NOTIZIE IN MOVIMENTO
16.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
17.00 PRIMI BACI. Telefilm.
17.30 COLLEGE. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
20.00 HAPPY DAYS. Telefilm.
20.30 UNA MAMMA INVISIBILE. Film tv (commedia '95). Di Fred Olen Ray. Con Dee Wallace Stone, Barry Levington.
22.30 AQUILA D'ACCIAIO. Film (avventura '86). Di Sidney J. Furie. Con Louis Gosset jr., David Suchet.
0.30 FATTI E MISFATTI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.40 PLANET (R)
2.10 MANNIX. Telefilm.
3.00 GATTO DI BROOKLYN ASPIRANTE DETECTIVE. Film (commedia '73). Di Oscar Brazzi. Con Gianni Agus, Franco Franchi.
5.00 MAGNUM P.I. (R). Telefilm.
6.00 TARZAN. Telefilm.

RETE 4

6.00 CLAUDIA, CUORE SENZA AMORE. Telenovela.
7.00 IL CLIENTE. Telefilm.
8.30 TG4 NIGHT LINE
8.50 KASSANDRA. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 ALI DEL DESTINO. Telenovela.
11.00 AROMA DI CAFFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 ES L'ESSENZA DELLA VITA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.30 LA SIGNORA PRENDE IL VOLO. Film (commedia '58). Di Jack Arnold. Con Lana Turner, Jeff Chandler.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 I PUFFI
20.00 SAILOR MOON LA LUNA SPLENDE
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.35 BERNADETTE. Film (biografico '43). Di Henry King. Con Jennifer Jones, Charles Bickford.
22.35 MISSING - SCOMPARSO. Film (drammatico '82). Di Constantin Costa-Gavras. Con Jack Lemmon, Sissy Spacek.
2.05 TG4 NIGHT LINE
2.30 NERO. Film (orrore '92). Di Giancarlo Soldi. Con Sergio Castellito, Hugo Pratt.
3.40 PESTE E CORNA (R)
3.40 ES L'ESSENZA DELLA VITA
3.50 DETECTIVE PER SIGNORA. Telefilm.
4.40 GIUDICE. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
11.00 LA RIBELLE. Telenovela.
11.40 L'AZIENDA REGINALE DELLE FORESTE. Documenti.
12.35 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.
13.00 GENTI E PAESI. Documenti.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 VESTITI USCIAMO
14.00 FEBBRE D'ESTATE. Film (drammatico '86). Di William Webb. Con Tom Eplin, Leif Garrett, Catherine Kelly.
15.30 LO STRANO MONDO DI MINU'
16.00 MAZINGA
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
16.55 VERDE A NORD EST
17.55 QUA LA ZAMPA
18.50 PRESENTE INNOVATIVO
19.05 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.30 IL SUPPLEMENTO
21.45 CALCIO: TRIESTINA - IPERZOLA
23.15 FATTI E COMMENTI
23.45 ZOOM
24.00 IL SEGNO DI ZERO
0.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 QUANDO UNO SGUARDO PUO' UCCIDERE. Film (giallo '88). Di C. Vincent. Con K. Lambert, T. Gail.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.30 PARLIAMO DI....
17.00 ALPE ADRIA
17.30 L'UNIVERSO E'....
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI / I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 BABA MALU' E LE CENTO FIABE RUSSE
20.00 PALLACANESTRO: UNGHERIA - SLOVENIA
21.30 MEDITERRANEO
22.00 TUTTOGGI / II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 SERATE MUSICALI PIRANESI

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH
15.10 DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

7.10 OMBRE ROSSE. Film (western '39). Di John Ford. Con John Wayne, Claire Trevor.
8.45 INFORMAZIONE VATICANA
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 CANZONI ED EMOZIONI
12.20 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
12.45 LE CITTA' IMPERIALI. Documenti.
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 RUBRICA D'INFORMAZIONE
18.25 MATCH MUSIC
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 MARIKA MODE
20.10 VIDEOCULTURA
20.30 ENDOM MEDICINA. Con Umberto Tirelli.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 PROFESSIONE SINDACO (R)
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
0.45 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
1.00 VIDEOSHOPPING
2.00 MATCH MUSIC MACHINE
2.30 UNDERGROUND NATION
2.55 OMBRE ROSSE. Film (western '39). Di John Ford. Con John Wayne, Claire Trevor.
4.25 TELEFRIULI NOTTE
4.55 VIDEOBIT

TELE+3

7.05 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 MUSICA CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 A. BRUCKNER: MESSA IN FA MINORE. Documenti.
22.05 M.FALLA, M.HOLLE: LE SORELLE LABEQUE IN CONCERTO
22.50 CONCERTO BAROCCO: J.S. BACH
23.05 A.VIVALDI: CONCERTO PER LA SOLENNITA' DI S.LORENZO
23.20 CONCERTO SINFONICO: R. WAGNER
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HE MAN
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 WALTON. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 HE MAN
18.00 GIORNATA SERENA
19.00 NEWS LINE
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 DADDY: UN PADRE RAGAZZO. Film (drammatico '87). Di John Herzfeld. Con Dermont Mulroney, Patricia Arquette.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.45 TOP MODEL
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 AUTOBAZAAR
1.15 SPECIALE SPETTACOLO
1.25 SEVEN SHOW
2.15 NEWS LINE
2.30 CAPE REBEL. Telefilm.
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 UDIENZA DEL PAPA
12.30 DIAGNOSI
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 FILM.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 FILM.
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM.
3.30 FILM.
5.00 FILM.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Golem; 8.44: Radio anch'io anteprima; 9.00: GR1 - Ultimo minuto; 9.07: Radio anch'io sport; 10.00: GR1 - Ultimo minuto (11.00); 10.07: Radiouno musica; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: Medicina e societa'; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30); 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00 17.00 18.00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Argo; 16.34: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: New York news; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.40: Calcio: Napoli - Inter; 21.30: GR1 - Ultimo minuto; 22.43: Bolmare; 22.45: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Pronto Australia qui Italia; 23.40: Sognando il giorno; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Rimorsi; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni; 13.30: GR2; 14.00: In Aria; 15.00: Hit parade - Bollicine; 15.30: GR2 Notizie; 15.35: Single; 16.30: GR2 Notizie; 16.35: Area 51; 17.00: Radio Show di Lucio Dalla; 18.15: Katerpillar; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 24.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.00: Voce e notte; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.00: Pagine da...; 11.15: Opposizioni; 11.20: Mattino Tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.30; Indovina chi viene a pranzo?; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.05: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood Party; 19.45: Favole e musica; 20.00: Bianco e nero; 20.18: Radiotre suite; 20.30: Cantar da costa; 23.50: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.

Notturno italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5:30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Onda Verde - Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Da consumarsi preferibilmente (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Alpe Adria; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto: 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine (replica); 9.10: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Jaroslav Hasek: «Il buon soldato Svejk nella prima guerra mondiale». Romanzo. Traduzione di Joze Zupancic, sceneggiatura in 6 puntate e regia di Adrijan Rustja. Produzione Teatro stabile sloveno di Trieste. 3.a puntata; 9.40: Scopriamo il mondo degli animali; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Buonumore alla ribalta (replica); 13.40: Polke e valzer; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia; 15: Pot-pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: I grandi nagivatori della storia, indi: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei Centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.46: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 1: Tempo di musica; 2: Kalor latino; 3: The flyers time; 3.20: 101 G house vibe; 4: Dance all day; 5: Hit 101; 6: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo.
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri.
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile.
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban.
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopiù; 7.10: L'almanacco; 7.20: Effetti... collaterali, con Alfredo Mattarelli; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.05: Effetti... collaterali - in pillole; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.05: Effetti... collaterali - in pillole; 9.10: Discopiù; 9.15: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopiù; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo - Speciale d.j. dance parade; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.30: Effetti... collaterali, con Paolo Agostinelli e Alfredo Mattarelli; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: D.j. hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica. Dalle 10 alle 12: Effetti... collaterali - il meglio. Il professor Ramirez ed i suoi improbabili amici interpreti di tante pillole demenziali con Paolo Agostinelli e Alfredo Mattarelli.

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 7.30: Leggende dello sport, grandi campioni; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Sport on Tv; 14: Disco time, la mitica disco music!; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio...; 17.30: Leggende dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r).
Ogni domenica. 14: Radioattività Sport live!, programma contenitore nel corso del quale vengono trasmesse le radiocronache dirette integrali in esclusiva di Triestina Calcio e Genertel Pall. Trieste.
Ogni lunedì. 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì. 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 7, 11 e 19, domenica alle 13.30).

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica delle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05; Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. «Madama Butterfly». Oggi mercoledì 26 febbraio ore **20** (turno F); giovedì 27 febbraio ore **20** (turno L). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12; 18-21.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Incontri di canto all'Auditorium del Museo Revoltella. Venerdì 28 febbraio ore 18 recital di Sun Xiu Wei.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Vendita dei posti disponibili per tutte le rappresentazioni dei balletti «Orpheus» e «Pulcinella» di Micha van Hoecke. Con Luciana Savignano. Martedì 4 marzo ore **20.30** (turno A); mercoledì 5 marzo ore **20.30** (turno B); giovedì 6 marzo ore **20.30** (turno C); venerdì 7 marzo ore **20.30** (turno L); sabato 8 marzo ore **16** (turno G); sabato 8 marzo ore **20.30** (turno S); domenica 9 marzo ore **16** (turno D); martedì 11 marzo ore **20.30** (turno E); mercoledì 12 marzo ore **20.30** (turno F); giovedì 13 marzo ore **20.30** (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12; 18-21.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16**, Emilia Romagna Teatro/Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia/Teatro Biondo di Palermo: «Un patriota per me», di J. Osborne, regia di Giancarlo Cobelli, con Massimo Belli. In abbonamento: spettacolo 8 Giallo. Turno mercoledì pomeridiana. Durata 3 h. Spazio Rossetti: mostra Ciro Gallo. Domani ore **18** il «Teatro di John Osborne» incontro-conferenza a cura di Giuseppina Restivo. Ingresso libero.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 4 al 9 marzo, Teatro Stabile dell'Umbria/Teatro Metastasio di Prato «Le avventure della villeggiatura» di C. Goldoni, regia di Massimo Castri. In abbonamento: spettacolo 16 Azzurro.
TEATRO LA CONTRADA / TEATRO MIELA. Ultimi giorni della campagna abbonamenti per la Rassegna «Teatralmente intrecci». Sottoscrizioni presso Teatro Cristallo, Teatro Miela e Utat. Per informazioni: 390613-365119.
TEATRO MIELA. Sabato ore **21** il Teatro «La Contrada» presenta «Il fuoco del radio. Dialoghi còn Madame Curie» di Simona Cerrato e Luisa Crismani, con Ariella Reggio, Elke Burul, Marzia Postogna e Guglielmo Menconi. Regia di Luisa Crismani. Per informazioni: 390613/365119.
TEATRO IN SALOTTO - Primo Rovis (via Ginnastica 47) Domani ore **16.30** il «Gruppo Triestino per il Dialetto», diretto da Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta, presenta «Sogno di un valzer» di Oskar Straus. Versi in dialetto di Ermes Pellican. Informazioni e prenotazioni Utat, Galleria Protti.
TEATRO CRISTALLO. Via del Ghirlandaio 12. L'Associazione culturale «Teatro degli Asinelli» presenta: «VII Palio Teatro Scuola», concorso teatrale per gli Istituti superiori di Trieste. Inizio ore **18.30.**

CIRCO

CIRCO ALTHOFF-ORFEI: Stadio N. Rocco. Questa sera grande prima ore **21.15.**

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.45, 18.30 (L. 7000), 20.30, 22.15: «Space Jam» con Bugs Bunny e Michael Jordan. Dolby digital.
ARISTON. Antonio Albanese. Ore 16.45, 18.35 (L. 7000), 20.25, 22.15 (L. 5000): «Uomo d'acqua dolce» di e con Antonio Albanese, la nuova rivelazione comica. Ultimo giorno.
ARISTON. Milos Forman. Da venerdì 28 febbraio: «Larry Flynt, oltre lo scandalo» di Milos Forman, con Woody Harrelson e Courtenay Love. Candidato agli Oscar.
SALA AZZURRA. Ore **15.15, 17.30 (L. 7000), 19.45, 22:** «La tregua» di Francesco Rosi, con John Turturro. Tratto dal romanzo di Primo Levi. Solo domani: «Col comfort farm».
EXCELSIOR. Ore **16.45, 18.35 (L. 7000), 20.25, 22.15:** «Il ciclone» di Leonardo Pieraccioni.
MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Angelica Bella dolce perversione». Ultimo giorno.
NAZIONALE MULTISALA. Viale XX Settembre 30. Digital sound. Prezzi: interi **12000,** ridotti **9000.** Al martedì **L. 8000.** Dal lunedì al venerdì primi 2 spettacoli **L. 7000.**
SALA 1. 15.50, 17.55, 20.05, 22.15: «L'amore ha due facce» di e con Barbra Streisand. Un capolavoro candidato agli Oscar '97. Da **venerdì**: «Turbulence».
SALA 2. 16, 18, 20.10, 22.15: «Star Trek - primo contatto». La più famosa saga stellare continua. In Panavision e Dts The Digital Experience. Ult. giorni. Da **venerdì**: «L'agguato».
SALA 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Blood & Wine» con Jack Nicholson e Michael Caine. Come «Shining» più di «Shining». L'evento thriller dell'anno!
SALA 4. 16, 18, 20.10, 22.15: «Michael», John Travolta e Andie MacDowell in una divertentissima commedia che vi conquisterà! Ult. giorni. Da **venerdì**: «Kamasutra».

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «Shine» di Scott Hicks. Con le splendide musiche di Rachmaninov candidato a ben sette Oscar!!! A grande richiesta. Prima rapp. L. 5.000.
CAPITOL. 16.30, 18.20 (L. 5000), 20.15, 22.10 (L. 7000): «Dragon Heart». Un'epica e fantasiosa avventura. Ultimi giorni.
LUMIERE FICE. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15.** In prima visione «Go now» di Michael Winterbottom con Robert Carlyle (Trainspotting, La canzone di Carla) e Juliet Aubrey. «Amare è dare tutto senza chiedere nulla». Prezzi normali.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '96/'97 ore 18, 20.30: «I magi randagi» di Sergio Citti con Silvio Orlando, Patrick Bauchau, Rolf Zacher. Prossimo film: (28/2 e 1-2/3) «Blood & Wine» di Bob Rafelson.
TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '96/'97. Domani ore **20.30** concerto con «I Cameristi». Musiche di Johannes Brahms, Franz Schubert. Biglietti alla cassa del teatro ore 17-19; Utat Trieste; Discotex Udine.

GORIZIA

AUDITORIUM BRATUZ di Gorizia. Domenica 2 marzo ore **17.30** concerto dell'orchestra del Teatro Verdi di Trieste diretto dal maestro Niksa Bareza. Tenore Aldo Bertolo, soprano Rossella Redoglia, musiche di Donizetti, Verdi, Cilea, Puccini.
CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Michael Collins», con Liam Neeson e Jiulia Roberts.
VITTORIA 1. 18.40, 20.30, 22.20: «Trainspotting», di D. Boyle, con E. Mc Gregory ed E. Brenner.
VITTORIA 3. 18.20, 20.15, 22.10: «Shine», di Scott Hicks.

TEATRO: MONFALCONE

Il privilegio di poter dire no

L'«Antigone» di Anouilh nella «rilettura» di Maurizio Panici con Pamela Villoresi

Bruno Armando e Pamela Villoresi in una scena dell'«Antigone» di Anouilh. (Foto Lepera)

Servizio di
Daniela Volpe

MONFALCONE — Quando l'«Antigone» di Jean Anouilh venne rappresentata per la prima volta al Théâtre de l'Atelier, nel 1944, la Francia stava vivendo i giorni drammatici dell'occupazione nazista: l'umanità sconosciuta di un Creonte, sovrano dolorosamente pragmatico più che granitico governante, fu giudicata allora una concessione troppo indulgente al collaborazionismo di regime.

Qualche mese più tardi, nel 1945, Luchino Visconti riprendeva la tragedia, vestendo i suoi personaggi in impermeabile e abito da sera, portando così alle estreme conseguenze gli intenzionali anacronismi dell'opera di Anouilh.

Nello spettacolo di produzione di Taormina Arte '96 – ospite lunedì e martedì della stagione di prosa del Teatro Comunale di Monfalcone – le piccole e dichiarate incongruenze di un testo in cui spuntano «caffè e crostini, sigarette, bar e automobili», e dispute attualissime di promozioni e buste paga, convivono invece, attraverso la rilettura del regista Maurizio Panici (che ha curato anche l'adattamento), con l'ambientazione rigorosamente classica della tragedia, assecondata dall'arcaicizzante segno scenografico impresso dall'artista Arnaldo Pomodoro (autore anche dei costumi), che per la pièce ha ideato il grande cubo scomponibile in portali e pareti mobili, fra le quali echeggiano le musiche etniche di Massimo Nunzi.

E come nell'originale di Sofocle, la vicenda ruota intorno al divieto di tumulazione del cadavere di Polinice, intimato dalla ragion di stato per bocca del re di Tebe Creonte, ma disobbedito, al prezzo della propria vita, dalla giovane Antigone, che rivendica per sé il diritto e la libertà di garantire degna sepoltura al fratello. Con la differenza che la riscrittura di Anouilh, figlia del Novecento e del dibattito esistenzialista, sfuma i termini del conflitto fra dovere di Stato e legge della coscienza in una più intima tensione dei moti dell'animo: dinanzi a un Creonte che gioca al difficile gioco di governare gli uomini («bisogna ci sia chi conduce una barca che fa acqua da tutte le parti»), dinanzi a «quella porzioncina di fortuna quotidiana, se non si è esigenti», Antigone è l'istinto e la passionalità del «tutto e subito», è il privilegio di poter «dire no» senza compromesso né condiscendenza. Solo così, infatti, e per la prima volta «la piccola Antigone potrà essere se stessa».

Con emozionante immedesimazione, Pamela Villoresi infonde alla sua Antigone un candore impetuoso e volitivo, e accanto a lei Bruno Armando caratterizza Creonte con la misurata e realistica inquietudine delle scelte che il potere impone.

Accoglienza festosa e lunghi applausi per tutta la compagnia (Patrizia Romeo, Dora Romano, Pietro Genuardi, Massimiliano Croce, Enzo Porfidia), con lo stesso Panici impegnato nel ruolo del coro, e l'attore triestino Fulvio Falzarano che si distingue nel personaggio di prima guardia.

La tournée regionale di «Antigone» farà tappa questa sera al teatro Odeon di Latisana.

Il prossimo spettacolo in cartellone al Comunale di Monfalcone – il 18 e 19 marzo – sarà «Nella giungla delle città» di Bertolt Brecht, nella messinscena dei Magazzini per la regia di Federico Tiezzi.

CINEMA / LOS ANGELES

Ottima ripresa per Liz dopo l'operazione: «cammina e scherza»

LOS ANGELES — Liz Taylor, che domani compirà 65 anni, «cammina, parla e scherza» e il decorso post-operatorio «procede a meraviglia»: è quanto ha affermato oggi una portavoce della star americana operata di un tumore benigno al cervello giovedì scorso.

L'attrice, che è ricoverata al Cedars-Sinai di Los Angeles, ha ricevuto numerose visite e ha avuto colloqui telefonici con i suoi amici, tra i quali il cantante Michael Jackson. Quest'ultimo, non potendo accorre al suo capezzale – hanno precisato fonti ospedaliere – le ha inviato dei fiori.

Liz dovrebbe essere dimessa a metà settimana; nel frattempo i sanitari hanno disposto una biopsia per esaminare la natura del tumore.

L'attrice, che domani compirà 65 anni, si è ripresa molto bene dopo l'operazione.

CINEMA

«Space Jam» incassa subito e Almodovar gira con la Neri

ROMA — E' stato «Space Jam» il vincitore dello scorso fine settimana: il film con la star della pallacanestro Usa Michael Jordan alleata con il coniglio dei cartoni animati Bugs Bunny in una decisiva partita di basket, si è guadagnato il primo posto nella classifica degli incassi al suo esordio sul mercato italiano.

Segue **«L'uomo di acqua dolce»** di Antonio Albanese che mantiene la seconda posizione guadagnata al suo debutto la settimana scorsa, mentre **«Il ciclone»** di Peraccioni, campione d'incasso della stagione, lascia finalmente il vertice della classifica per attestarsi in terza posizione.

«Fargo» dei fratelli Coen, tornato sugli schermi in forza delle sue candidature all'Oscar, è al 26.mo posto mentre al 28.mo c'è l'esordiente **«Kids»**, il film scandalo del festival di Cannes 1996, sulla diffusione dell'Aids tra i ragazzini di New York. L'effetto Oscar si è fatto sentire anche per **«Shine»** che risale al settimo posto.

L'esordiente **«Uno sguardo dal cielo»**, con Whitney Houston e Denzel Washington, si è piazzato al dodicesimo posto, mentre **«La tregua»** passa dalla sesta alla quinta posizione.

Intanto, il regista **Pedro Almodovar** ha iniziato a girare a Madrid il suo dodicesimo film, **«Carne tremula»** (Live Flesh), in cui il nero e il rosa tornano a mescolarsi con dosi massicce di sarcasmo.

Ispirato liberamente ad un romanzo di Ruth Rendell (da cui è stato tratto anche il recente «Il buio nella mente» di Claude Chabrol), il nuovo film di Almodovar ha come protagonisti Liberto Rabal, Javier Bardem (già visto in alcuni film di Bigas Luna), Francesca Neri, Angela Molina, Pepe Sancho, Pilar Bardem e Penelope Cruz («Prosciutto prosciutto»).

BALLETTO

Pinocchio in tournée

TRIESTE — Oggi s'inizia la tournée in regione del Corpo di Ballo del Teatro Verdi di Trieste, che presenta lo spettacolo di danza «Fantasie di Pinocchio», nato da un'idea di Giancarlo Vantaggio riprodotta da Tuccio Rigano su musiche di Alessandro Casangrande.

Il balletto sarà proposto in una serie di matinée per le scuole, da oggi a venerdì a S. Vito al Tagliamento, il 6 e 7 marzo a Gorizia, il 13 e 14 marzo a Castions di Strada e il 21 marzo Castions delle Mura. Recite serali per gli adulti sono in programma domani a San Vito al Tagliamento, il 12 marzo a Castions di Strada, il 20 a Latisana, e il 22 a Castions delle Mura.

MUSICA / MONFALCONE

Con i Cameristi al Comunale pagine poco frequentate

MONFALCONE — Domani sera al Comunale di Monfalcone saranno di scena «I Cameristi», una formazione molto duttile e articolata, alla quale fanno capo oltre una ventina di giovani ma affermati strumentisti. Sono per lo più di origine veneta, ma la disciplina d'assieme li vede schierati altrove e agli ordini di Rony Rogoff, il violinista che Celibidache prediligeva per la letteratura solistica con orchestra. Il debutto de «I Cameristi» è avvenuto a Bologna con un ciclo di ben cinque concerti consecutivi e l'esito felice è valso loro conferme e nuovi inviti.

Arriveranno a Monfalcone in dieci: Corrado Orlando e Giorgio Cevorato clarinetti, Andrea Bressan fagotto, Dileno Baldin corno, Pablo Zordanazzo, Enrico Ragazzo, Andrea Pecolo e Luisa Messinis violini, Alessandro Savio viola e Giuseppe Barutti violoncello, per dar vita a due pagine ammiratissime quanto poco frequentate: il Quintetto op. 115 di Brahms e l'Ottetto op. 166 di Schubert.

Il primo prevede i consueti archi della classica formazione quartettistica e un clarinetto. La sua stesura risale a un centinaio d'anni or sono e la prima esecuzione pubblica, avvenuta a Berlino, fu salutata da unanimi consensi. Ogni pagina di Scubert può essere ricondotta al doveroso omaggio in occasione del secondo centenario della nascita, ma l'Ottetto merita riconoscimento pieno e autonomo a prescindere dalle ricorrenze. Nonostante il ridotto organico - un quintetto d'archi, clarinetto, corno e fagotto - appare ormeggiato nei pressi dei più dorati traguardi sinfonici.

MUSICA / TRIESTE

Mustonen, pianista controcorrente

Esibizione «professionale» del giovane finlandese alla Società dei Concerti

Servizio di
Claudio Gherbitz

TRIESTE — Dovendo qualificare il pianista Olli Mustonen, fra i cento, mille aggettivi affioranti alla mente, proprio l'ultimo, quello inutilizzabile, sarebbe «professionale». Il giovane musicista finlandese riassume in sé molteplici significati in controtendenza: fra i suoi maestri non ve n'è uno che appartenga al gotha della didattica internazionale, il suo primo strumento è stato un cembalo, ha studiato per molti anni composizione senza conseguire un diploma. Ha ventott'anni e un'importante carriera alle spalle senza la consacrazione di un qualsivoglia concorso. E probabilmente in nessuna di queste micidiali competizioni, oggi tanto di moda, avrebbe saputo superare i turni selettivi e approdare ai premi. Perché Mustonen non è impeccabile, le sue esecuzioni riservano sorprese dietro ogni angolo, vive sì fin che si vuole, ma sembrano quasi nate sul momento, frutto di improvvisazione.

In lui l'urgenza di staccare un tempo velocissimo prescinde dalla possibilità di sostenerlo fino in fondo; cultore di uno «staccato» parossistico, a momenti fa schizzare via il braccio prima di aver affondato il tasto.

Le note restano sulla carta? Neanche per sogno: ci pensa il gesto a suggestionare e persuadere l'ascoltatore. Anche sulla gestualità di Mustonen si potrebbe dissertare a lungo. Certamente il suo approccio alla tastiera comporta un enorme dispendio di energie; per non arrendersi alle tossine dopo mezz'ora, ecco l'esigenza di disegnare ampie curve con le braccia, di atteggiamenti da direttore d'orchestra per adempiere all'indispensabile rilassamento.

Controcorrente Mustonen lo è anche nelle proposte del programma: due ore fitte ed intense per correlare dodici Preludi e Fughe di Bach ad altrettanti di Dimitri Sciostakovic. Non è un'idea peregrina, ma un accostamento di grande interesse e valenza: va a finire che le insinuazioni sulla professionalità, i dubbi sull'improvvisatore, lasciano il tempo che trovano. Offrirsi per la prima volta ad un pubblico, quello della Società dei Concerti, senza indulgere alla facile contentatura era un rischio calcolato e Mustonen sapeva di uscirne vittorioso. Corredare le severe Fughe di Bach della stessa fantasia che gli altri pianisti riservano, tanto per dirne una, ai «quadri» musorgskiani, allontanare dalle pagine di Sciostakovic il ricalco bachiano ed accentuarne la visionarietà, anche questo rientra nel disegno di Mustonen. E c'è da scommettere che uscirà vittorioso e applaudito anche dal concerto previsto a completamento dell'integrale nella prossima stagione.

MUSICA

Morto Tony Williams

PARIGI — Il batterista jazz statunitense Tony Williams è morto per un attacco cardiaco a San Francisco all'età di 51 anni.

Nato il 12 dicembre 1945 a Chicago (Illinois), Williams è stato uno dei creatori del 'jazz rock' e ha suonato con i più grandi musicisti jazz, tra cui Miles Davis, Art Blakey, Stan Getz, Chick Corea e Herbie Hancock.

OGGI IN TV

Mamma invisibile molto simpatica

Nella serata in cui Raidue da spazio, alle 20.50, a un tipico tv-movie all'americana, ispirato a una storia vera, come **«Voglio mio figlio»** di Donald Wrye (con Pam Dawber e Katey Sagal), le altre reti tv interessate al cinema si concentrano in buona parte sui classici «sempreverdi». E' questo il nome in gergo dei film buoni per tutti gli usi e sempre seguiti dal pubblico anche se si ritrovano in tv con grande frequenza.

«Bernadette» (1943) di Henry King (Retequattro, ore 20.35). Le visioni della fanciulla di Lourdes, dall'adolescenza fino alla serena morte in convento rivivono secondo lo schema di Hollywood che prevede lacrime, spiritualità, sentimenti e una star nascente come Jennifer Jones.

«Una mamma invisibile» (1995) di Fred Olen Ray (Italia 1, ore 20.30). Un geniale scienziato (Barry Livingtstone) inventa un filtro miracoloso che rende invisibili. Suo figlio lo fa bere involontariamente alla mamma (Dee Wallace Stone)...

«Aquila d'acciaio» (1985) di Sidney J. Furie (Italia 1, ore 22.30). L'istruttore Louis Gossett insegna a pilotare a un ragazzo oppresso dal ricordo del padre.

«Due settimane in un'altra città» (1962) di Vincente Minnelli (Tmc, ore 20.30). Kirk Douglas, attore in crisi, ritrova se stesso al sole di Roma, facendo anche il regista. Nel cast anche Rosanna Schiaffino.

«Missing» (1982) di Costa Gavras (Retequattro, ore 22.35). L'orrore del Cile con gli occhi di Jack Lemmon. Nel cast anche Sissy Spacek.

Raitre, ore 22.55

Mixer: «Italia, speriamo che se la cavi»

Oggi Format, «Speciale Mixer» presenta «Italia, speriamo che se la cavi». In programma: il tema delle pensioni; un viaggio in pullman dal Sud Italia alla Germania alla ricerca di un lavoro; il blocco degli allevatori nell'areoporto di Linate e un servizio sul lancio dei sassi dai cavalcavia.

Raitre, ore 20.30

«Mi manda Lubrano» sulle bollette dell'acqua

Il modo d'interpretare le bollette dell'acqua ed i disservizi degli enti erogatori sono i temi centrali della puntata odierna di «Mi manda Lubrano».

Raiuno, ore 22.45

Napolitano, Bossi e Gasparri da Vespa

Il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano, il leader della Lega Umberto Bossi e Maurizio Gasparri di Alleanza Nazionale parleranno del ddl sull'immigrazione questa sera con Bruno Vespa a «Porta a porta».

MUSICA / INTERVISTA

Pooh, ricominciare dopo trent'anni

Domani suonano al palasport di Udine: «Sanremo? E' tempo di rifondarlo»

Intervista di
Carlo Muscatello

«Sanremo? Beh, certo che l'abbiamo seguito - dicono quasi all'unisono i Pooh, che domani sera si esibiscono al palasport di Udine con inizio alle 21 - eravamo in costante contatto telefonico fra noi quattro, e ci siamo trovati abbastanza d'accordo. Pensiamo che per il Festival sarebbe ora di fare qualcosa di nuovo. Nel senso che o ci vanno veramente i "big", quelli veri, e poi si fa una sezione per le nuove proposte, o a questo punto è molto meglio che ci vadano solamente i giovani. Così i "big" veri potrebbero partecipare come ospiti, oppure lavorare, magari scrivendo delle cose, per aiutare i giovani».

Quest'anno secondo voi si è salvato qualcuno?

«Non c'erano cose che svettavano - afferma Red Canzian - io poi non ho capito questo innamoramento collettivo di voi giornalisti per Patty Pravo. Secondo me, se scomodava autori meno famosi forse ne veniva fuori una cosa più bella. E infatti le giurie non l'hanno premiata. Non mi è dispiaciuto invece Nek, anche se non aveva una gran canzone. Fin dalla prima sera, comunque, ho pensato che avrebbero vinto i Jalisse: la ragazza ha una gran voce, molto interessante e nuova. Potrebbero diventare i nuovi Matia Bazar: il rock unito un po' alla lirica».

Da sin.: Stefano D'Orazio, Red Canzian, Dodi Battaglia e Roby Facchinetti.

Fra i giovani?

«Era interessante Silvia Salemi - aggiunge Dodi Battaglia - ma noi Pooh, comunque, davamo per vincitore Alex Baroni: purtroppo aveva una bellissima canzone a Sanremo Giovani e una mediocre al Festival, dove ha sbagliato pezzo. Un vero peccato, perché uno come lui era sicuramente il più forte. Niccolò Fabi? Bel personaggio, ma non capisco il premio della critica. Piuttosto i Doc Rock, che avevano un testo bello, scritto bene».

Eppure su Sanremo si spendono, giusto per citare i Jalisse, fiumi di parole...

«Sì, e quest'anno la formula non era neanche male - sostiene Roby Facchinetti - ma si sono dimenticati di fare le canzoni. Nel senso che se si fossero ricordati che non era solo il Festival per la televisione ma anche per la musica... Quest'anno Sanremo venderà poco perché non c'erano le belle canzoni».

Si stava meglio con Pippuzzo?

«Lui forse aveva un altro tipo di atteggiamento nei confronti dei cantanti, gestiva il tutto in maniera diversa. Poi quest'anno era addirittura imbarazzante il Dopofestival, veramente da assopimento».

Nel '90 avete vinto voi, con «Uomini soli». Cosa vi è rimasto?

«Un grande stress - dice Stefano D'Orazio - penso che se ce lo riproponessero oggi non lo rifaremmo. Allora aveva senso perché non lo avevamo mai fatto, era la prima volta, avevamo una canzone che non somigliava a Sanremo: anche in caso di insuccesso, saremmo caduti in piedi».

Ora c'è anche un libro che vi celebra...

«Sì, s'intitola "Quello che non sai" ed è la storia dei nostri trent'anni. In queste settimane è il libro che sta vendendo di più in Mondadori: siamo già alla seconda ristampa».

L'idea a chi è venuta?

«Ce l'avevamo già da tempo, in quanto siamo ai trent'anni di carriera e stiamo vivendo un momento magico. La Mondadori ce l'ha proposto e allora l'abbiamo realizzato con Franco Dassisti, un nostro fan che nel frattempo è diventato giornalista».

Trent'anni: ma non vi mettono soggezione?

«Sì, sono tanti. Ogni tanto ti mettono un po' in ansia. I Pooh sembrano un'entità a parte, quasi intoccabile. Tutto tramonta, ma noi siamo ancora qui. E la gente viene a vederci».

Questo nuovo tour?

«Siamo tornati ai grandi spazi, dopo la parentesi nei teatri, perchè il nuovo disco lo richiedeva: molto "suonato", molto elettrico, c'era voglia di suonare in mezzo a tanta gente. E poi c'è questo palco enorme, aperto su tre lati, con una passerella lunghissima che arriva fra la gente. E' stato rivoluzionato il concetto dell'illuminazione: le luci partono dal basso».

E' vero che proponete anche una suite?

«In pratica - conclude Red Canzian - è un pot-pourrì di tanti nostri brani strumentali presenti in varie canzoni, che sembrano un unico pezzo. È un momento particolare: qualcuno l'ha definito "alla Pink Floyd"...».

I Pooh sono in tournèe fino al 6 marzo. Quella di domani sera a Udine è l'unica tappa nel Friuli-Venezia Giulia. Apre lo spettacolo il cantautore Giovanni Danieli.

MUSICA / «CASO»

I Jalisse: «Non abbiamo copiato i Roxette. Sono solo tra i nostri maestri...»

ROMA — «Non abbiamo copiato i Roxette. Lasciateci godere il successo al Festival di Sanremo». I Jalisse reagiscono così alle accuse lanciate su Internet e pubblicate ieri da alcuni quotidiani, secondo le quali «Fiumi di parole» il brano con cui i Jalisse hanno vinto, sarebbe stato copiato da «Listen to your Heart» del gruppo scandinavo dei Roxette, pubblicato nell'album «Look Sharp» dell'88. «Conosco quel brano - ha detto Fabio Ricci, che con Alessandra Drusian compone il duo - e non l'avrei mai copiato. La verità è che i Roxette, come Eurytmichs, Enya, Pat Metheny, Clannad, sono nostri maestri, fanno parte del nostro bagaglio musicale. E' possibile che ci siano assonanze, la musica è nell'aria, a vòlte ti entra dentro e non te ne accorgi. Ma copie o plagi non ci sono stati».

Anche se un plagio fosse provato, il meccanismo del festival non metterebbe in discussione la vittoria di Jalisse. Ma per Ricci l'accusa «è un'altro casello al quale pagare pedaggio nell'avventura sanremese. La prima volta è accaduto con l'accusa di essere stati promossi 'big' perchè 'raccomandati', dato che la nostra produttrice, Carmen Di Domenico, è la compagna di uno degli autori del festival. Le critiche si sono placate leggendo le classifiche di Internet in cui eravamo primi, e assistendo agli applausi che all'Ariston il pubblico tributava alla nostra canzone».

Ricci, che è anche autore dei brani dei Jalisse, si augura che «la gente, ascoltando i due brani, si faccia una idea autonoma. Ho risentito i due pezzi, se anche ci sono assonanze, sono di atmosfera. Ho il cuore in pace, i Roxette sono tra i miei maestri. Ma io non copio nessuno».

Sulle accuse di plagio è intervenuta anche Carmen Di Domenico: «E' una follia. Se i Jalisse hanno plagiato i Roxette, allora Valeria Marini è un plagio di Marilyn, Troisi lo è di Eduardo e Giorgia di Withney Houston. I Roxette fanno parte del bagaglio musicale dei Jalisse come gli Eurythmics ed Enya. Il loro sound è ispirato a quelle sonorità, che in Italia prima dei Jalisse, non avevano ancora trovato interpreti. E' stata una mia scelta precisa. Ho lavorato su Alessandra, la voce, perchè uscisse dal suo mondo rock e trovasse nuove strade. Ma non abbiamo copiato nessuno. Al massimo ci saranno una due note in comune con il brano dei Roxette di cui si parla. Sono nel mondo musicale da molti anni, vi assicuro che plagi e copie sono ben altri. Se avessero vinto i Cattivi pensieri, ad esempio, si sarebbe parlato di somiglianze con 'Terra promessa' di Ramazzotti».

«Comunque - ha concluso la Di Domenico - non ci scomponiamo più di tanto. Queste sono le leggi di Sanremo. Qualsiasi commissione specializzata potrà ascoltare i due brani e stabilire che parlare di plagi è da irresponsabili».

"Vorrei
fare una pausa tonificante in un ambiente moderno e accogliente"

McMenu solo
L. 7.900
Con ogni McMenu risparmi il 20% rispetto ai singoli prodotti.

CAMBIARE AUTO?

Fino al 30 settembre 1997, un eccezionale finanziamento personale per l'acquisto di una macchina.

La Festa Continua
anche sulle novità primavera-estate

"Vorrei
pranzare con gusto e allegria"

oviesse

Le nuove collezioni di
Primavera

I Negozi,
la Comodità,
la Convenienza...

Al Giulia i desideri diventano realtà

"Vorrei
la qualità spendendo poco."

Hai visto il grande reparto articoli regalo?

C'è tutto per una
Lista Nozze
veramente completa

"Vorrei
incontrare gli amici in un posto che mi piace"

ROLLERBLADE
Pattino in linea mod. Spirit
L. 149.000

ROLLERBLADE
Pattino in linea mod. Bravo
L. 189.000

Hervis

Pedula TREZETA
mod. Bormio in pelle, GoreTex
L. 169.000

"Vorrei
una shopping gallery in centro città"

Più vieni al Giulia, più scopri che
la convenienza è sempre protagonista,
insieme a una grandissima scelta.
Il Giulia ti viene incontro. Vieni al Giulia.

"Vorrei
poter parcheggiare facilmente"

1.000
posti auto
per un parcheggio senza problemi

ParkSi

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

Trieste prende vita

E tante opportunità negli altri 50 Negozi
Orario continuato